Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 28 novembre 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.087 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398; ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000; sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. + 20%) IVA 14%

PER SCORAGGIARE OGNI ATTO DI FORZA (ANCHE DI FANATICI MUSULMANI)

Minata l'ambasciata Usa All'Onu è subito rinvio

Il dibattito al Consiglio di sicurezza (già sconfessato da Khomeini) inizierà dopo l'arrivo a New York di Bani Sadr

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN – Bisognerà attendere fino a sabato per sapere se l'azione conciliatrice del Consiglio di sicurezza dell'Onu riuscirà a smussare gli spigoli piu acuti della crisi tra Stati Uniti e Iran. Riunitosi ieri sera al «palazzo di vetro», il Consiglio ha infatti deciso di rinviare (appunto a sabato) la discussione vera e propria sul dissidio Washington–Teheran per permettere al ministro degli esteri iraniano, Bani Sadr, di raggiungere New York e di partecipare al dibattito. La decisione del rinvio è stata accettata dagli Stati Uniti, i quali hanno fatto sapere di non voler «forzare i tempi».

La decisione di Bani Sadr di recarsi personalmente all'Onu costituisce un altro sintomo delle incrinature che serpeggiano nel complesso apparato politico–religioso che regge l'Iran dopo la caduta del regime imperiale; solo poche ore prima dell'annuncio, l'ayatollah Khomeini aveva formalmente «sconfessato» la riunione del Consiglio di sicurezza: «La nostra nazione – aveva detto – sa benissimo che il Consiglio è un tribunale convocato sotto la diretta influenza degli Stati Uniti e ha un verdetto già formulato in anticipo, che porterà alla condanna del nostro oppresso paese». Il leader carismatico dell'Iran aveva ribadito che il «caso» concernente l'ex Scià e il «centro di spionaggio» (cioé l'ambasciata americana a Teheran) dev'essere risolto in Iran, senza alcuna ingerenza esterna.

A cosa potrà portare il dibattito all'Onu con queste premesse di totale intransigenza, è difficile prevedere. D'altronde la posizione degli Stati Uniti è ugualmente ferma: dal Consiglio di sicurezza, il governo americano – ha detto ieri il portavoce del dipartimento di stato Hodding Carter – si attende una risoluzione di condanna dell'Iran per la presa degli ostaggi, mentre non è affatto disposto a dare il proprio consenso alla parallela approvazione di un'altra mozione (da più parti ventilata) per la nomina di una d'inchiesta sui «crimini» di Reza Pahlevi. Il rilascio degli ostaggi, secondo Washington, rimane la condizione indispensabile per qualsiasi eventuale concessione al regime di Khomeini.

Quanto agli ostaggi stessi, che continuano a vegetare da quasi un mese nell'ambasciata USA senza alcun contatto con il mondo esterno, hanno da ieri un'altra spada di Damocle incombente sul capo: gli «studenti islamici» che dal 4 novembre sono diventati i loro carcerieri hanno infatti annunciato di aver provveduto a minare le stanze in cui la cinquantina di persone sono detenute, per scoraggiare qualsiasi colpo di mano militare mirante alla loro liberazione.

A Teheran si pensa che, se da un lato l'annuncio tende a dissuadere l'America da qualsiasi progetto di blitz (del resto già accantonato da Washington) ball'altro esso mira anche a impedire attacchi all'ambasciata di fanatici musulmani in occasione delle imminenti festività del Tasua e dell'Ashura, e tentativi di esecuzione sommaria dei prigionieri. Non è insolito che, durante i giorni in cui si commemora il martirio dell'imam Hossein (ucciso nel settimo secolo combattendo per l'Islam) i fedeli sciiti iraniani si flagellino e si feriscano con coltelli per manifestare la loro disponibilità a dare la vita per la fede; in questo clima, basterebbe una scintilla di fanatismo collettivo a scatenare la folla contro le «spie» detenute all'ambasciata.

In tutto l'Iran, dopo l'appello lanciato lunedì da Khomeini per la militarizzazione del popolo, si vanno intanto intensificando i preparativi militari: alla base militare di Mehrabad ieri si sono visti reparti di paracadutisti in tenuta da combattimento imbarcarsi su «Hercules», decollati poi per ignota destinazione, mentre i giornali affermano che la marina ha iniziato «operazioni difensive» nel Golfo Persico. I comandanti delle tre armi hanno fatto sapere che le loro forze sono sempre in stato di allerta generale e sono pronte a «difendere il paese fino all'ultima goccia di sangue». Ieri è stata anche ordinata la chiusura dello spazio aereo di Qom, la città santa, quartiere generale di Khomeini; il provvedimento è stato generato da notizie diffuse negli Stati Uniti, secondo le quali c'erano state delle proposte per un bombardamento su Qom, in caso di spedizioni per liberare gli ostaggi.

Nel generale clima di tensione, viene intanto confermato il rafforzamento delle flotte americane e sovietica nell'Oceano Indiano: nell'area è giunta già domenica, proveniente dal Mar della Cina meridionale, la portaerei «Kitty Hawk», scortata da altre cinque unità, mentre dal canto loro i sovietici hanno aumentato le loro navi, nel giro di una settimana, da 12 a 15: metà di queste sono unità da combattimento

Le probabilità di uno scontro militare nello scacchiere vengono comunque ritenute minime, al momento attuale, dagli esperti americani; è chiaro che, mentre all'Onu si avvia – sia pur lentamente — un'azione diplomatica, gli Usa non hanno alcun interesse a ipotizzare soluzioni di forza della crisi iraniana. Lo stesso Khomeini, in un'intervista a «Le Monde», si è

R. C.

(Continua in 2.a pagina)

ALLA MECCA

Duecento ribelli ancora trincerati nella moschea?

GEDDA – E' tutt'altro che conclusa la sanguinosa vicenda della moschea della Mecca, occupata una settimana fa da un gran numero di fanatici musulmani guidati da un giovane, Mohammed Abdullah, che si è autoproclamato nuovo «mahdi», cioè messia. Nei sotterranei del grande complesso sacro sono tuttora asserragliati un buon numero di ribelli, tra cui lo stesso Abdullah: si tratterebbe di circa 200 uomini, ben riforniti di armi e viveri, che essi avrebbero introdotto nel sottosuolo della moschea prima ancora di sferrare l'attacco, martedì scorso.

In una settimana di scontri, le forze di sicurezza saudite avrebbero catturato e ucciso oltre 300 ribelli; ora appaiono impotenti a snidare i superstiti, sia per il loro numero ancora imprevedibilmente alto, sia per l'inattaccabilità delle posizioni che essi occupano, sia infine per il fatto che i fanatici detengono tuttora «alcuni ostaggi».

Americani richiamati da 11 paesi musulmani

WASHINGTON - Confermando notizie già diffusesi ieri mattina a Washington, il dipartimento di stato ha reso noto di aver deciso una forte riduzione del personale delle ambasciate americane in undici paesi islamici, ritirando funzionari e impiegati «non essenziali», nonché i loro familiari. Gli undici paesi sono: Yemen del Nord, Qatar, Siria, Libano, Iraq, Bangladesh, Kuwait, Emirati arabi uniti, Bahrein, Libia e Oman.

Ilportavoce del dipartimento di stato ha definito il passo come un'«evacuazione volontaria e temporanea», di carattere «precauzionale cautelativo», che contribuirà a «facilitare le cose» agli stessi paesi ospitanti, i quali hanno la responsabilità internazionale di garantire la sicurezza del personale diplomatico. Il portavoce è stato molto attento a non voler qualificare gli undici paesi come quelli dove appaiano maggiori i rischi per il personale americano, o dove le misure di sicurezza non sembrino adeguate. Assieme a questo provvedimento, il dipartimento di stato ha anche diramato un ammonimento a tutti gli americani a evitare di viaggiare in tali paesi, se non per motivi assolutamente indispensabili.

Ieri, intanto, il Presidente Carter ha ricevuto a colazione un gruppo di parlamentari del partito democratico, ai quali ha sottolineato che nella crisi iraniana «è in gioco l'onore degli Stati Uniti». A quanto hanno riferito dopo l'incontro i parlamentari presenti, Carter ha promesso di non permettere «nessuna macchia» sull'onore dell'America e ha ventilato un ulteriore irrigidimento futuro nei confronti dell'Iran.

«Il Presidente ha fatto capire chiaramente che il rilascio degli ostaggi non farà tornare all'improvviso il bel tempo nelle relazioni USA-Iran», ha riferito il sen. Bennett Johnson. «Egli intraprenderà altre azioni, non necessariamente militari».

Carter, che ha visto riconfermare «l'energico appoggio» dei parlamentari alla sua linea intransigente per l'incondizionato rilascio degli ostaggi di Teheran, ha trovato in alcuni interlocutori un atteggiamento anche più drastico. «Personalmente - ha detto il sen. Russell Long - ritengo che dovremmo considerare il sequestro degli ostaggi come un atto di guerra. E come tale io lo tratterei: non dico che dovremmo bombardare l'Iran, ma al momento giusto dovremmo prendere un'azione militare». Carter «sta agendo al meglio possibile» - ha aggiunto Long - ma «al momento opportuno dovremmo fare di più».

Successivamente il portavoce della Casa Bianca ha fatto una messa a punto sulle dichiarazioni rilasciate dagli esponenti parlamentari dopo l'incontro con Carter, per precisare che il Presidente «non ha fatto alcun riferimento specifico, diretto o indiretto, a un'azione di ritorsione o punitiva» americana contro l'Iran dopo il rilascio degli ostaggi. Il Presidente - ha precisato il portavoce - «ha soltanto fatto un breve riferimento al fatto che questo incidente avrà un effetto continuato sulle relazioni tra i due paesi».

DURISSIMO COLPO INFERTO A UN GIRO DI CONTRABBANDO DALL'ORIENTE

Traffico di droga sgominato da polizia e finanza di Trieste

Ventotto gli arresti - Sequestrati 25 chili di morfina e 13 chili e mezzo di hashish
Gli inquirenti erano «in agguato» da tempo - Blitz a Milano per sorprendere i «capi»

Trieste – Alla questura si esaminano la droga e le banconote sequestrate (Italfoto)

Con la droga in grembo, contadine turche, appositamente «noleggiate» da un'agguerrita organizzazione contrabbandiera, passavano per Trieste per rifornire di morfina-base, eroina e hashish il mercato italiano e, forse, anche quello europeo. Queste finte donne incinte si «sgravavano» a Milano, base dell'organizzazione composta da orientali. Il traffico, intenso, era diventato una specie di «morfina-dotto» che partiva dal centro della Turchia per giungere nel cuore dell'Europa.

Ora questo canale di droga è stato bloccato. Polizia e guardia di finanza hanno prosciugato la corrente di traffico riuscendo a far cadere nella rete una dopo l'altra le varie portatrici, sequestrando la droga a mano a mano che giungeva dall'Oriente. Ma non basta: gli inquirenti questa volta non hanno soltanto preso i pesci piccoli ma anche quelli medi, se non addirittura qualcuno di quelli grossi. Sono stati infatti acciuffati anche coloro che ricevevano lo stupefacente per immetterlo poi sul mercato. In poche parole, gli organizzatori. Tra loro, forse, c'è anche il «capo». Qualcuno è riuscito a fuggire ma gli inquirenti sanno di chi si tratta.

Ventotto arresti, quasi venticinque chili di droga pesante sequestrata oltre a tredici chili e mezzo di hashish in polvere e 130 milioni di lire in banconote italiane e straniere. Questa – in cifre – l'operazione conclusasi l'altra notte a Milano sotto la direzione del sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa alla quale hanno partecipato i migliori uomini della Mobile e della Criminalpol in collaborazione con il nucleo regionale di polizia tributaria della guardia di finanza.

E' l'operazione più grossa che si sia registrata recentemente in Italia, se non in Europa, sia come quantità di droga pesante sequestrata sia come numero di persone arrestate. La morfina-base, trasformata in eroina e venduta al minuto sul mercato nero, avrebbe fruttato qualcosa come cinque miliardi di lire (l'eroina viene venduta a 200 mila lire il grammo). Se poi invece fosse stata confezionata in dosi (con un grammo si ricavano 10 bustine) il guadagno sarebbe arrivato a dodici miliardi e mezzo, dal momento che ogni dose viene venduta a 50 mila lire. Secondo altri conteggi compiuti degli inquirenti il valore della merce potrebbe ascendere a 30 miliardi.

Sempre per restare nel mondo dei numeri anche le pene previste per i 28 imputati sono da capogiro. Se si pensa che la legge prevede per l'associazione per delinquere un minimo di 15 anni con multe che vanno da 50 ai 200 milioni a persona, allora si arriverà a condanne di 420 anni e a multe che vanno dal miliardo e mezzo dai 5 miliardi e mezzo, tramutabili in tanti altri anni di carcere.

La grossa operazione è il frutto di un'idagine che si è sviluppata nel tempo e che ha avuto i primi risultati due domeniche orsono. Il 18 novembre erano state bloccate sul Direct-Orient cinque donne: tutte con il passaporto nuovo di zecca con la mezza luna in copertina. Erano sedute in scompartimenti diversi ma avevano la stessa provienienza: Gaziante, e Paramirk, due località dove si coltiva su vasta scala l'oppio.

Tutte, dalla più giovane, Guley Ozkidir (19 anni), alle due più anziane (Dibe Man e Nazire Egin, entrambe di 53 anni) erano apparentemente incinte. Mentre il treno attraversava il Carso da Opicina verso Trieste Centrale, gli inquirenti – guardie di finanza in borghese e agenti della Mobile – cercavano, tra i passeggeri in arrivo dalla Turchia, chi potesse essere il più sospetto.

E la scelta cadde sulle cinque donne. Nel bagaglio non avevano nulla di compromettente. Tutte andavano a Milano, e, sul momento, sembravano non conoscersi tra di loro. Bisognava però fermarle per accertamenti. Con loro venivano accompagnati negli uffici degli inquirenti anche cinque uomini che avevnano dimostrato di essere con il gruppo delle donne.

Sottoposte a prequisizione, le «future mammine» venivano smascherate: da sotto i vestiti uscivano le panciere colme di droga: 16 chilogrammi di morfina in tutto. Un grosso colpo, che ha messo euforia addosso agli inquirenti. La notizia però doveva rimanere segreta e così il magistrato dott. Staffa ha chiesto il silenzio stampa. Se la notizia dell'arresto fosse rimbalzata sui giornali, con ogni probabilità non sarebbero arrivati gli altri corrieri e non si sarebbero conosciuti i vari «covi» di Milano.

Dopo il primo fortunato arresto di gruppo, si è avuta una sospensione negli arrivi. La guardia di finanza in servizio ai valichi aveva ricevuto l'ordine di rallentare i controlli, che venivano invece intensificati dagli uomini in borghese. Su ogni treno in arrivo c'erano pattuglie specializzate. Così veniva controllato – ma con molta discrezione – anche il traffico su strada (autocorriere e macchine). Ma i giorni passavano senza novità. Si è avuto anche il timore che l'organizzazione avesse «fiutato» qualcosa e che l'arresto delle cinque donne e dei cinque uomini fosse arrivato all'orecchio della banda. Ma non era così. L'alluvione avvenuta in Macedonia aveva bloccato il traffico (quello ferroviario in special modo).

Una settimana dopo (cioè domenica scorsa) ecco arrestarsi a Fernetti un pullman turco. Tutti i passeggeri sono stati fatti scendere e controllati. Tra i vari passeggeri ancora un uomo proveniente da Ga-

Willy Ragusin

(Continua in 2.a pagina)

DUE GIOVANI L'HANNO CRIVELLATO DI PROIETTILI SOTTO LA SUA ABITAZIONE

Assassinato a Roma da terroristi maresciallo di pubblica sicurezza

Stava entrando nel garage per prendere l'auto - Confusa telefonata a nome delle Brigate rosse

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora una volta le Brigate rosse hanno colpito alla spalle, ancora una volta le armi dei terroristi hanno spento una vita innocente. La vittima dell'attentato compiuto ieri mattina è il maresciallo di pubblica sicurezza Domenico Taverna, 58 anni, in servizio presso il commissariato Appio. A un passo dalla pensione, non si era mai occupato di politica né di terrorismo, e certamente non si aspettava di essere nel mirino delle Br. La pistola l'aveva lasciata nel cassetto del suo ufficio, non indossava la divisa.

I terroristi, con la tattica consueta, lo hanno aspettato sotto casa: mentre scendeva la rampa del garage vicino casa per prendere la macchina, una vecchia «600», e recarsi al lavoro come ogni mattina, verso le 7.30, due giovani hanno estratto le pistole e senza dire una parola hnno vuotato i caricatori mirando con fredda determinazione. I primi colpi lo hanno raggiunto alla schiena e alle gambe, cadendo si è girato e gli ultimi proiettili gli hanno trapassato il torace. Undici colpi, di cui almeno cinque mortali.

Gli assassini, giovanissimi, perfettamente calmi, hanno raggiunto i complici che li aspettavano sul marciapiede in cima alla rampa e si sono allontanati a piedi, sorridendo, come ha riferito uno dei pochissimi testimoni. Con tutta probabilità avevano lasciato le macchine a una certa distanza, in una traversa di via Cherso. Qualcuno chiama il 113. Accorrono i primi passanti, Domenico Taverna è ancora vivo, rantolante. Cercano di tamponare le ferite con dei fazzoletti ma non c'è nulla da fare: quando pochi minuti dopo arriva l'ambulanza, il maresciallo spira tra le braccia del medico.

Tra i primi ad accorrere sul posto i colleghi del commissariato, che piangono commossi, e gli agenti del commissariato di zona. Poco dopo arrivano il vice dirigente della Digos romana, Profeta, il sostituto procuratore della Repubblica Mazzotti, il colonnello Coppola, comandante della legione dei carabinieri di Roma, e prefetto di Roma, Porpora. Il dirigente del commissariato in cui lavorava Taverna, quando vede la salma, si china piangendo per un ultimo abbraccio, recitando una preghiera.

La moglie viene avvisata da una vicina, anche lei moglie di un poliziotto: aveva mandato il figlio a vedere cos'erano tutte quelle sirene. Quando apprende la terribile notizia capisce che tocca a lei l'ingrato compito. Suona alla porta davanti alla sua e quando la signora Taverna apre, le dice: «Signora Silvana, stia calma, si sieda. Devo darle una cattiva notizia, suo marito è stato ferito gravemente mezz'ora fa. Lo hanno ricoverato al San Giovanni». Ma la pietosa bugia non viene creduta, la signora Taverna comincia a piangere disperata e grida. Accorrono gli altri inquilini, a poco a poco apprende tutta la verità, sviene.

Roma – Il maresciallo Taverna giace a terra sulla rampa dell'autorimessa dove è stato freddato a revolverate (Tel. Ansa)

L'unica figlia della coppia, Carla, di 26 anni, apprende la notizia mentre si trova in aula nella scuola dove svolge saltuariamente qualche supplenza. Quando arriva davanti al corpo martoriato del padre scoppia in un pianto dirotto e grida: «Maledetti assassini, cosa vi aveva fatto il mio povero papà?». Sul luogo del delitto la solita pro-

Ubaldo Cosentino

(Continua in 2.a pagina)

RIDOTTI AL MINIMO QUEI CONTATTI CON LA FOLLA TANTO CARI A WOJTYLA

Il Papa arriva oggi ad Ankara Misure eccezionali di sicurezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ISTANBUL — Migliaia di agenti di polizia, militari, tiratori scelti ed unità speciali dell'esercito vigileranno sull'incolumità del Papa durante il suo soggiorno in Turchia. Definire eccezionali le misure di sicurezza predisposte dal governo del primo ministro Demirel per evitare spiacevoli sorprese è forse dir poco. È comunque certo che quei contatti con la folla, così cari a Papa Wojtyla, saranno questa volta ridotti al minimo, per non dire che saranno inesistenti.

Le autorità locali, memori delle minacce di morte proferite in questi giorni contro il Pontefice, hanno deciso di fare dell'elicottero il principale mezzo di trasporto dell'illustre ospite. Gli spostamenti in auto saranno ridotti al minimo. Il sindaco di Smirne ha deciso di annullare il previsto corteo che dalla città, lungo un percorso in auto di 120 chilometri, avrebbe dovuto portare il vescovo di Roma ed i suoi collaboratori alle rovine di Efeso. Ad Efeso il Papa andrà, ma in elicottero.

«Abbiamo adottato tutte le misure necessarie per garantire l'incolumità del Papa» ha dichiarato il primo ministro Suleyman Demirel, che per l'incontro con il Papa rischia di inimicarsi le simpatie di una parte dei suoi connazionali.

«Il Papa ha scelto il momento meno adatto per visitare la Turchia; è il momento questo in cui il mondo islamico è pervaso da un clima di tensione», scrive in proposito Teoman Erel sul quotidiano «Gunydin», mentre l'organo del partito della salvezza, i cui voti sono stati determinanti per Demirel in Parlamento, afferma: «Demirel inizia il suo incarico baciando la mano al Pontefice...» c'è da dire che il partito della salvezza non soltanto auspica un ritorno ad una maggiore aderenza ai principi islamici ma sollecita più stretti legami tra la Turchia e il mondo islamico in genere.

Un cito funzionario che per ovvie ragioni ha chiesto che non si faccia il suo nome ha detto: «Per quanto ne so il Papa si è invitato da solo...».

Nel rendere di pubblico dominio l'itinerario papale, il governo turco non fa parola né del previsto incontro che Papa Wojtyla avrà con il Patriarca della Chiesa ortodossa Demetrio I né della visita al Patriarca armeno Gregorio.

La delegazione pontificia in Turchia è formata da diciannove religiosi. In essa spiccano i nomi del cardinale olandese Johannes Willebrands e del cardinale spagnolo Ramon Torrella Cascante. A fianco del Pontefice, a proteggere la sua persona, sarà ancora una volta monsignor Paul Marcinkus insieme a due guardie svizzere ed al capo dei servizi di sicurezza del Vaticano.

L'arrivo ad Ankara è previsto oggi verso le 13, ora italiana. A ricevere il Pontefice sarà il Presidente Fahri Koeuturk. Dopo una sosta al palazzo apostolico il Papa visiterà il mausoleo di Ataturk, il fondatore del moderno stato turco e quindi riceverà l'omaggio del corpo diplomatico. Nel pomeriggio il primo incontro con gli esponenti del governo Demirel.

La mattina di domani il Pontefice raggiungerà in aereo Istanbul. Dopo l'incontro con il governatore della città ed i rappresentanti della comunità cristiana, visiterà il palazzo Topkapi e quindi il museo Haghia Sophia.

L'aereo su cui viaggerà il Pontefice è un Boeing 727, denominato «Città di Viterbo», consegnato all'Alitalia alla fine di febbraio, e che ha volato per 1555 ore. Il comandante è Francesco Barchitta, di 46 anni, e con 8.500 ore di volo coadiuvato dal 41enne Marino Flora.

Il settore di prima classe è riservato al Papa e la cabina è stata portata da 8 a 6 posti per permettere, come di solito, l'allestimento di un salottino. Con il Pontefice viaggeranno, come detto, 19 personalità del seguito e una cinquantina fra giornalisti e cineoperatori.

A. P.

La sfida islamica

È un paese in tutti i sensi di prima linea quello che Giovanni Paolo II si accinge a visitare, nell'ambito d'una diplomazia itinerante che, pur rappresentando uno spettacolare rilancio della presenza pontificia, non manca di suscitare perplessità anche nell'ambito dell'opinione cattolica: ponte naturale tra Asia ed Europa e crogiolo, nei secoli, di elementi delle civiltà più disparate, la Turchia, scossa da una gravissima crisi politica ed economica, appare oggi terreno di uno scontro cruciale tra opposti movimenti e tendenze culturali ed ideologiche.

Democrazia laica (l'unica del mondo musulmano) minata da una guerra civile strisciante, estremo bastione orientale dell'Alleanza atlantica ai confini dell'URSS, dell'area petrolifera araba e dell'Iran rivoluzionario, la Repubblica fondata nel primo dopoguerra da Kemal Atatürk in base ad un audace disegno di secolarizzazione è esposta alla bufera del risveglio islamico. La prima ondata della restaurazione religiosa, sostenuta dai petrodollari sauditi, cede ora il passo alla spinta radicale dello sciismo khomeinista.

La visione riformatrice kemalista, che mira a confinare la religione nella sfera delle credenze individuali e di cui il Partito repubblicano del popolo di Bulent Ecevit è l'erede storico, è chiamata a fronteggiare una pressione senza precedenti. Le masse rurali dell'Anatolia e ampi settori del proletariato urbano, che si sono rivelati impermeabili alle suggestioni laico-moderniste, si rivolgono con maggior fervore alle moschee in questi tempi di dissesto economico, premiando la resistenza degli ulema. L'inflazione galoppante e la diffusa disoccupazione costituiscono il quadro ideale per la rivincita del clero.

Nei giorni scorsi, Suleyman Demirel, sanguigno tecnocrate e rampollo di una famiglia di ricchi agricoltori anatolici, ha sostituito alla guida del governo il raffinato intellettuale Ecevit, fautore d'una socialdemo-

Mario Nordio

(Continua in 2.a pagina)

DOPO TITO, ANCHE LJUBICIC PARLA DI «MINACCE» ED ESORTA ALLA VIGILANZA

Belgrado aumenta le spese militari

Minic: Jugoslavia e Albania unite dal «comune interesse alla difesa dell'indipendenza»

DALLA REDAZIONE VIENNESE

VIENNA — I grossi calibri della politica jugoslava hanno improvvisamente suonato un campanello d'allarme. Il maresciallo Tito ha definito «molto grave» la situazione internazionale; il suo consigliere di politica estera Minic ha detto, rivolto agli albanesi, che Belgrado e Tirana sono unite dal «comune interesse alla difesa dell'indipendenza»; il ministro della difesa Ljubicic, alludendo all'Unione Sovietica, ha affermato che sul sistema jugoslavo incombe sempre «una minaccia».

Aveva cominciato Tito, domenica scorsa, sostenendo dinanzi a un'assemblea di funzionari di partito che la situazione internazionale «si è considerevolmente aggravata» e che lo sviluppo distensivo tra Washington e Mosca si è bloccato. La Jugoslavia non può permettersi — aveva aggiunto Tito — di assistere come semplice spettatrice a ciò che sta succedendo nel mondo, perché è in gioco la sua stessa sicurezza nazionale: la situazione generale impone agli jugoslavi «il dovere di un'accresciuta vigilanza».

Di vigilanza ha parlato ieri, al Parlamento federale di Belgrado, anche il ministro della difesa Ljubicic. Egli ha detto che la Jugoslavia rispetta i sistemi sociali degli altri stati e non interferisce nei loro affari interni, «e la stessa cosa — ha sottolineato — noi attendiamo dagli altri. Ma, purtoppo, non tutti seguono una politica di pace, come i più recenti avvenimenti stanno dimostrando. Ci sono sempre circoli — ha continuato il generale Ljubicic — che cercano di soddisfare il loro appetito con conquiste ed esercitando pressioni militari». Senza menzionare esplicitamente l'Unione Sovietica, Ljubicic ha rilevato che c'è chi non considera accettabile l'attuale sistema jugoslavo, «e approfitta di ogni situazione per minacciarlo».

Il generale ha affermato che il meccanismo della difesa jugoslava è tale da consentire in ventiquattr'ore la mobilitazione generale del paese, e ha annunciato che il bilancio della difesa aumenterà, ammontando nel 1980 a poco meno di 41 milioni di dollari. Si tratta di una spesa necessaria, ha concluso il ministro della difesa, «in considerazione della delicata posizione geostrategica del nostro paese».

Tra quelle di Tito e di Ljubicic si collocano le dichiarazioni di Milos Minic, ex ministro degli esteri e ora il più stretto consigliere di politica estera del Presidente. A Pristina, il capoluogo della provincia autonoma del Kossovo, abitata in prevalenza da albanesi, egli ha rivolto una serie di apprezzamenti lusinghieri all'indirizzo di Tirana.

Mai, prima d'ora, un uomo politico jugoslavo si era lanciato così avanti per sollecitare un'«apertura» albanese verso Belgrado. Minic ha detto che la Jugoslavia non considera l'Albania «un piccolo paese», ma «un buon vicino di casa, con il quale abbiamo molti punti in comune: la difesa dell'indipendenza, della sicurezza e della libertà». La Jugoslavia e l'Albania hanno un destino comune, «ed è nostro comune interesse storico — ha concluso Minic — rafforzare e sviluppare i rapporti di collaborazione e di amicizia»

Ettore Petta

LE FORZE POLITICHE E IL TERRORISMO

Riforma di polizia nella lotta alle Br

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo affronterà il problema del terrorismo con una seduta speciale del Consiglio dei ministri, che si terrà nella prima decade di dicembre. In sede verrà fatto un ampio e collegiale esame di tutte le questioni connesse al terrorismo e alla necessità di intensificare l'azione delle forze dell'ordine.

Appena Cossiga tornerà da Dublino, verrà convocato il comitato interministeriale per la sicurezza, e subito dopo si terrà la seduta streordinaria del Consiglio dei ministri. Rognoni presenterà una relazione dettagliata sulla situazione e farà una serie di proposte. Sulla base di quanto dirà Rognoni, il governo deciderà «se sia il caso di prendere provvedimenti sul piano operativo oppure sul piano legislativo».

Il ministro degli interni sembra piuttosto orientato ad ottenere dal Parlamento la sollecita approvazione della riforma della polizia, che prevede fra l'altro una più stretta e organica dipendenza dal vertice di tutti gli uffici ed i reparti: solo in questo modo, secondo il parere di Rognoni, il ministro sarà in grado di conoscere e controllare efficacemente quello che avviene, e di svolgere la sua opera di coordinamento.

La riforma della polizia, però, pone anche altri problemi e di non lieve portata. Lo stesso Rognoni, intervenendo alla commissione della Camera che ha avviato ieri sera l'esame della riforma, si è riferito direttamente all'iniziativa della triplice confederale Cgil, Cisl, Uil, che ha annunciato per il prossimo mese di febbraio l'inizio del tesseramento per il nuovo sindacato degli appartenenti alla pubblica sicurezza.

Molte e gravi sono le preoccupazioni sollevate dall'iniziativa della triplice confederale nei diversi settori politici, e in particolare in quelli che appoggiano il governo. I repubblicani Gunnella e Compagna hanno presentato un'interrogazione al ministro degli interni per sapere se non ritenga incompatibile che alti ufficiali di Ps facciano azioni e pressioni per favorire la costituzione di un sindacato agganciato ai partiti politici, prefigurando soluzioni al problema della rappresentanza sindacale prima che il Parlamento abbia varato una legge in materia.

L'organo del partito socialdemocratico l'«Umanità» osserva che la decisione presa dall'assemblea di Ostia, alla presenza dei tre segretari della confederazione sindacale «è un'aperta sfida allo Stato», e si dice certo che Cossiga e Rognoni «non si sottrarranno alla necessità di prendere posizione e di andare avanti fino in fondo».

Anche per il democristiano Zolla, i sindacati con la loro iniziativa offendono il Parlamento: il problema della riforma — afferma Zolla — in questo momento non riguarda il governo perché la materia è all'esame del Parlamento, «e la sfida è quindi al Parlamento liberamente eletto e depositario della volontà di tutto il popolo italiano. Se i sindacalisti intendono sostituirsi ai deputati possono anche farlo, ma per arrivare a questo devono farsi eleggere democraticamente da tutti i cittadini».

Questa situazione, è chiaro, non favorisce certamente il clima più adatto a condurre la lotta al terrorismo con la necessaria determinazione. Le preoccupazioni che sorgono al riguardo sono — se possibile — ancora più forti. Non tutti sono d'accordo con l'orientamento governativo di non intervenire con nuove misure legislative. Longo ha chiesto esplicitamente che il governo emani nuovi e più efficaci provvedimenti, mettendo in moto — nel rispetto dei principi costituzionali — «tutti i possibili meccanismi di tutela dello Stato democratico», altrimenti «le campane a morto non suoneranno più soltanto per le vittime dei terroristi, ma per la nostra democrazia».

Anche Piccoli si è chiesto se di fronte alla gravità del fenomeno terroristico «taluni scrupoli garantistici, pure apprezzabili, non sembrino errati».

Per i socialisti, invece, il problema è soprattutto politico. L'«Avanti» osserva innanzitutto che d'ora in poi «bisognerà essere molto più cauti nel ritenere i responsabili di reati ideologici difficilmente implicati in atti criminali, e riconoscere che la connessione tra la predicazione eversiva e i fatti è spesso molto stretta». L'organo socialista afferma poi che «non c'è forse un paese tra quelli industriali più vulnerabile dell'Italia di fronte alle nubi che si addensano all'orizzonte», e quindi «il terrorismo attacca in Italia non alla cieca, ma perché vede nella situazione generale del Paese ragionevoli prospettive di raggiungere i suoi obiettivi».

Alberto Castagna

Assolti in Libia pescatori mazaresi

MAZARA DEL VALLO — Undici marittimi mazaresi e un tunisino, facenti parte dell'equipaggio del motopescherecio «Francesco Primo» e presi prigionieri (e successivamente posti in libertà provvisoria) dalle autorità libiche per aver violato le acque territoriali del paese africano, sono stati processati dal tribunale di Misurata e assolti. La notizia è stata comunicata telefonicamente all'armatore del «Francesco Primo» dall'ambasciata italiana a Tripoli. Entro otto giorni, dopo il disbrigo di alcune pratiche burocratiche, i pescatori potranno fare rientro a Mazara.

Il «Francesco Primo» venne catturato da una motovedetta libica il 20 maggio di quest'anno nelle acque del Canale di Sicilia, a Sud dell'isola di Lampedusa.

Ieri si sarebbe dovuto svolgere anche il processo a carico del comandante del motopesca «Cadore», Giovanni Letterato, ma l'udienza è stata rinviata al 29 novembre. Anche il cap. Letterato è accusato di violazione delle acque territoriali libiche.

Autonomi occupano «Lotta Continua»

ROMA — Un gruppo di circa 150 studenti medi aderenti all'area di Autonomia ha occupato ieri mattina una parte dello stabile nel quale ci sono la tipografia e la redazione del quotidiano «Lotta Continua», dopo il rifiuto del direttore di concedere l'uso della redazione, nel pomeriggio, per un'assemblea aperta ai giornalisti sull'atteggiamento degli organi di informazione verso il movimento degli studenti.

Ci vorranno mille lire per andare al museo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Rapidissima, data l'esiguità degli argomenti all'ordine del giorno, la seduta di ieri del Consiglio dei ministri. Tutti provvedimenti definiti di ordinaria amministrazione, anche per consentire al presidente Cossiga di partire per il vertice Cee a Dublino.*

La decisione più importante e per molti versi più discutibile riguarda la tassa d'ingresso ai monumenti, musei, gallerie e scavi archeologici dello Stato, che passerà dalle attuali 100-200 lire a ben 1000 lire, mentre il prezzo delle speciali tessere di libero ingresso per i turisti sarà addirittura decuplicato, salendo da 500 a 5000 lire. Lo ha detto il ministro per i beni culturali, sen. Ariosto, il quale ha annunciato che il Consiglio ha già approvato un apposito disegno di legge.

Lo Stato — ha osservato Ariosto — con la tassa d'ingresso al livello attuale ha incassato nel 1978 un miliardo, con il quale non ha potuto nemmeno pagare i costi di gestione, tenuto presente che gli stipendi ai 450 addetti alla riscossione della tassa superano un miliardo e 500 milioni, la spesa della stampa dei biglietti sostenuta dal poligrafico è di 270 milioni, ai quali si debbono aggiungere le spese per la spedizione dei biglietti stessi.

Secondo Ariosto, come effetto del provvedimento odierno, ci sarà un aumento molto consistente dell'introito per lo Stato, che destinerà il 75 per cento delle maggiori somme riscosse per un più largo intervento nel settore del restauro e del ripristino dei monumenti statali e alla promozione culturale, quali, ad esempio, le mostre all'estero.

La nuova normativa prevede l'abolizione dei biglietti di favore, ma anche iniziative per visite gratuite e guidate di scolaresche e di gruppi studenteschi. Nel 1978 — ha rilevato Ariosto — i visitatori a pagamento di musei e gallerie sono stati 7 milioni e 19 mila, mentre quelli che sono entrati gratis hanno sfiorato i cinque milioni e mezzo. Alcune norme istituiscono un comitato per il coordinamento e la disciplina della tassa d'ingresso ai monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità dello Stato, cui sarà devoluto il compito di operare di volta in volta eventuali futuri adeguamenti dei biglietti d'entrata.

A. C.

Sgominato un traffico di droga

Dalla prima pagina

ziantep, in compagnia di una donna di Kilis. I due perquisiti avevano addosso 4 chilogrammi e 300 di eroina. La corriera allora, con tutto il bagaglio è stata scortata in città per un meticoloso controllo ed è stata così trovata una valigia con 13 chilogrammi e mezzo di hashish.

Di chi era la valigia? Non si sapeva. Allora gli inquirenti hanno pensato bene di rimettere nel bagagliaio e di riportare la corriera a Fernetti dove la gente era in attesa. Il pullman ha così ripreso il suo viaggio, seguito da agenti in borghese, che hanno potuto scorgere chi ritirava la valigia. L'uomo è stato pedinato ed arrestato assieme ad altri due con i quali si è più tardi incontrato.

La stessa domenica è stata bloccata una «Mercedes» che aveva occultato in un doppio fondo 4,300 chili di morfinabase. Un successo senza precedenti. Ma bisognava ancora lavorare in silenzio. Bisognava lottare contro il tempo, raggiungere la base milanese prima che la notizia degli arresti venisse fuori. Così, con una quindicina di ordini di cattura in mano firmati dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa, militari della guardia di finanza, agenti della Mobile e della Criminalpol sono partiti per Milano.

Bisognava sorprendere chi stava attendendo la droga, e gli eventuali capi dell'organizzazione. Di notte gli inquirenti – pistola in pugno – hanno fatto irruzione in alcuni alberghi e residence bloccando complessivamente undici persone. Altre sono riuscite a lasciare in fretta e in furia l'albergo con una notevole somma di denaro (si parla di mezzo milione di marchi).

Gli undici arrestati – tra i quali ci sono personaggi noti nel mondo del contrabbando internazionale – erano in possesso di varie somme di denaro in banconote italiane e straniere, per un valore di 130 milioni di lire che sono state sequestrate. La missione a Milano non avrebbe avuto il risultato ottenuto se gli inquirenti non avessero deciso di compiere un'operazione «blitz». Solo in questo modo è stato possibile sorprendere gli elementi che formano gli anelli centrali della catena di questa organizzazione internazionale.

La notizia dei risultati dell'intera indagine è stata data ieri a mezzogiorno dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa, nel corso di una conferenza stampa indetta nella biblioteca della questura alla presenza del questore dott. Giusti, e del comandante del nucleo di polizia tributaria col. Mittiga. Il magistrato inquirente si è vivamente congratulato con tutti coloro «alti in grado e senza gradi» che hanno contribuito ad infliggere un colpo grave al traffico di sostanze stupefacenti.

«Non posso che complimentarmi – ha detto il magistrato – con degli uomini che hanno realmente rischiato la pelle e ai quali va il plauso della magistratura». «A Trieste – ha detto ancora il dott. Staffa – si può operare bene perché c'è grande collaborazione tra guardia di finanza e polizia».

Il questore ha desiderato esprimere il suo ringraziamento e quello dell'amministrazione al vicequestore dott. Petrosino, al dott. La Corte, al dott. Padulano e al dott. Valente, nonché al maggiore Marinetti e al capitano Rabitti della guardia di finanza. La conferenza stampa è stata conclusa dal col. Mittiga, della guardia di finanza, il quale ha sottolineato che la fruttuosa collaborazione non è un fatto contingente ma un sistema di lavoro per il bene della giustizia.

W. R.

Sfida

crazia di ispirazione scandinava. Il nuovo premier presiede il Partito della giustizia, che si richiama alla tradizione nazionale e religiosa dell'Impero Osmanico e rifiuta, cioè, a differenza dei repubblicani kemalisti, ogni soluzione di continuità nella storia turca. Demirel, campione dell'iniziativa privata e favorevole all'afflusso di investimenti esteri nell'ambito dell'operazione di salvataggio del paese dalla bancarotta lanciata dagli alleati occidentali e dal Fondo monetario, non ha, tuttavia, la forza sufficiente per governare da solo.

Le sorti della sua maggioranza sono legate ad una coalizione con il Partito della salvezza nazionale di Necmettin Erbakan, portabandiera dell'integralismo islamico e finanziato, a quanto si dice da Gheddafi, e con il Fronte nazionale del colonnello Alpaslan Turkes, una formazione di estrema destra il cui braccio armato, i famigerati «Lupi grigi», è impegnato in un sanguinoso conflitto con i gruppi paramilitari dell'ultrasinistra.

La Turchia non è l'Iran. C'è una democrazia parlamentare e non un'autocrazia imperiale come quella dei Pahlevi e il laicismo, sebbene in difficoltà, è ancora forte. Gli sciiti («Alevis») sono una comunità localizzata nella turbolenta regione della frontiera orientale e la loro dottrina è fortemente caratterizzata, fin dai tempi dello sceicco Bedrettin nel 14.o secolo, da un tenace impegno sociale. La loro connotazione progressista li differenzia dai compagni di fede iraniani come dai sunniti maggioritari, e anche la scarsa consistenza numerica li rende poco adatti a innescare un'aperta rivolta religiosa. Se il bisogno di petrolio e la possibilità di importarlo a un prezzo più ridotto adottando una politica di solidarietà islamica incoraggia la tentazione di assecondare la deriva verso l'Oriente, il fiero nazionalismo resta l'ostacolo più grande al prevalere del panislamismo militante.

In tale contesto il rischio che la visita papale urti la suscettibilità degli ambienti religiosi e turbi delicati equilibri è notevole e un giornale non ha esitato a definire inopportuno il viaggio. La prima tappa è Ankara, già modesto borgo anatolico, in cui Atatürk ha voluto simbolicamente trasferire la capitale dalla «troppo cosmopolita» Istanbul. E all'ospite che renderà omaggio al mausoleo del «padre della patria» e paladino della rinascita nazionale laica, un esponente musulmano ha già ricordato che «Istanbul non è più Costantinopoli».

Giovanni Paolo II si reca in Turchia su invito del Patriarca Demetrios I, a cui spetta il primato d'onore, ma non l'autorità effettiva, su quattordici chiese autonome. Sulle sponde del Bosforo, il Pontefice intende continuare il dialogo ecumenico con l'Ortodossia orientale, avviato da Paolo VI e dal Patriarca Atenagora e già culminato nella revoca delle reciproche scomuniche. Il riavvicinamento, favorito dall'affinità sacramentale, trova un ulteriore aggancio nel graduale stemperamento della supremazia pontificia in direzione di una crescente collegialità episcopale.

Non pochi osservatori rilevano, inoltre, nel viaggio di Papa Wojtyla un nuovo passo verso l'auspicata costituzione di una «terza forza» spirituale, aperta alle grandi religioni non cristiane e in grado di compensare l'influenza «materialista» del liberalismo occidentale e dell'«ateismo di stato» dell'Est comunista. I destinatari immediati del messaggio sono però sparuti: 130 mila ortodossi e 26 mila cattolici su una popolazione turca di 43 milioni, musulmana al 98 per cento.

E non sono solo gli ultrà islamici ad avvertire la presenza del Papa come una provocazione. I greci chiedono che negli incontri di Ankara ed Istanbul si parli di Cipro e dei diritti umani violati nell'isola. Gli estremisti armeni parlano minacciosamente di vendicare il «silenzio» tenuto dalla Chiesa di Roma sul genocidio operato dai turchi a loro danno nel 1915.

Ma c'è una sfida storica che incombe sullo sfondo della lungimirante offerta di dialogo di Giovanni Paolo II: quella di un Islam che si propone come sola religione capace di integrare scienza fede etica e ideologia in una visione armonica dell'uomo a un Terzo mondo in piena fase di rigetto dei valori estranei alle sue tradizioni.

M. N.

Roma

cessione di autorità, agenti, carabinieri. La salma è stata coperta da un lenzuolo, gli 11 bossoli cal. 7,65 che si trovavano all'inizio della rampa sono già stati raccolti, moltissimi garofani rossi, portati dagli equipaggi delle volanti accorse sul posto, dagli amici, dai colleghi.

«Questa è la fine che farete tutti se non li metterete al muro subito, appena li prendete», ha esclamato un nipote della vittima rivolto ai funzionari della Digos. Intanto si cercano i testimoni. Il più importante è un signore che stava imboccando la rampa proprio mentre i terroristi hanno cominciato a sparare, e che probabilmente li ha visti in faccia, dato che erano a volto scoperto. Per tutto il pomeriggio è stato interrogato dagli inquirenti, che per ovvii motivi non ne hanno rivelato il nome.

Il guardiano del garage, invece, non ha visto nulla, perché in quel momento si trovava dalla parte della rimessa più lontana dalla rampa. Ha sentito i colpi, ma in un primo momento ha pensato che provenissero dai tubi di scappamento delle auto che aveva messo in moto per scaldare i motori. Più importante, invece, la testimonianza di un commerciante che ha il negozio nelle vicinanze del garage.

«Quando ho sentito i colpi — ha raccontato vincendo la paura di essere riconosciuto dai terroristi — istintivamente mi sono rifugiato nel retrobottega. Poco dopo, non sentendo più sparare, mi sono avvicinato alla vetrina appena in tempo per vedere un gruppo di giovani, cinque o sei, che si allontanavano tranquillamente, addirittura sorridendo, senza correre. Ho pensato allora di essermi sbagliato nell'udire gli spari, ma poi ho visto sopraggiungere un altro giovane che stava nascondendo un mitra, o comunque una grossa pistola, sotto il cappotto. Tutto è durato un solo attimo. Li ho seguiti con lo sguardo e li ho visti girare in direzione di viale Venezia Giulia».

Il commerciante, dopo una pausa di riflessione, ha aggiunto: «Non so se quello che dico può avere qualche relazione con quanto è successo ma credo che il gruppo piantonasse l'autorimessa da un paio di giorni. L'altra sera infatti, ho visto tre o quattro giovani parlottare davanti a una pizzicheria, tutti ben vestiti e con addosso dei cappotti blu. Anche il giorno prima dell'agguato, la mattina prestissimo, ho notato un altro gruppo di giovani che stazionava proprio davanti alla rampa d'ingresso del garage. E nel gruppo c'era anche una ragazza».

Una coincidenza: vicino all'imbocco della rampa, sul muro resistono i segni di una vecchia scritta fatta cancellare dal comune con la vernice bianca. Ma, nitidissima, è rimasta la stella a cinque punte delle Brigate rosse.

L'attentato è stato rivendicato con una telefonata ad un quotidiano della sera. Contrariamente alle altre volte, la voce al telefono sembra fosse molto concitata. «Abbiamo compiuto un atto di giustizia proletaria — ha farfugliato confusamente uno sconosciuto — abbiamo colpito il boia Taverna. Per il comunismo. Brigate rosse».

U. C.

Minata

detto convinto che non ci sarà conflitto per la vicenda degli ostaggi: «Le altre nazioni non permetteranno a Carter di fare la guerra all'Iran» ha detto testualmente l'ayatollah, aggiungendo in particolare che «Francia e Italia dovrebbero aiutarci, dissuadendo Carter dal lanciarsi in un'avventura militare».

Khomeini ha anche ribadito che gli ostaggi saranno processati in quanto «spie mascherate da diplomatici» e ha accusato Carter di essere personalmente all'origine della crisi, «avendo dato asilo a un brigante (lo Scià) e avendo installato sul suolo iraniano una base di spionaggio e di sovversione».

R. C.

INUTILE L'INCONTRO COI MINISTRI PRETI E GIANNINI

Conferma: domani i treni si fermeranno per 24 ore

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I ferrovieri hanno confermato lo sciopero generale di 24 ore a partire dalle 21 di domani fino alla stessa ora di venerdì. L'incontro avuto ieri tra la segreteria del sindacato dei ferrovieri e i ministri Preti e Giannini è stato giudicato decisamente in modo negativo da parte delle organizzazioni di categoria.

Tema dell'incontro, era quello legato ai problemi della riforma dell'azienda. Come è noto, a fine mese, proprio per rivendicare la sollecita approvazione di questa riforma i sindacati hanno deciso di far dimettere i propri rappresentanti dal consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Il ministro della funzione pubblica Giannini, al termine dell'incontro con i sindacati, ha confermato che nell'incontro è stato «impostato il problema della riforma dell'azienda ferroviaria». «Come governo, riteniamo — ha detto il ministro — che il problema vada capovolto: il confronto deve procedere sui singoli problemi, cosicché la forma giuridica da dare poi all'azienda venga definita al termine di questo esame». Per il segretario generale della Fist-Cgil, De Carlini, l'incontro con i ministri Preti e Giannini ha rafforzato la decisione del sindacato di proclamare uno sciopero nazionale.

Intanto la risposta dura del movimento sindacale alla politica governativa è stata ribadita ieri nel corso dell'incontro tra la federazione unitaria e i rappresentanti della categoria. A partire da oggi le singole federazioni daranno vita ad una serie di scioperi nazionali di categoria in materia di provvedimenti economici. Questi scioperi avranno però anche in molti casi dei risvolti particolari e di settore.

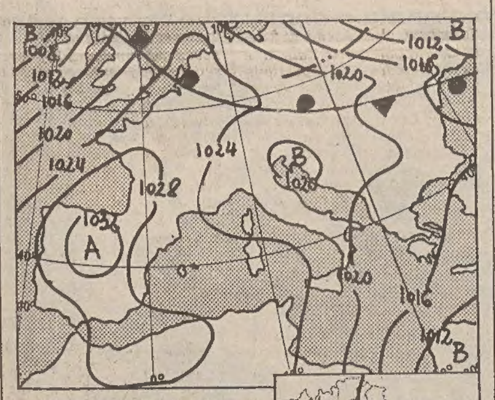
La riunione di ieri sera, che si è prolungata più del previsto, non è stata però tranquilla come era nelle previsioni. Infatti le varie federazioni hanno accolto in diverso modo le richieste della segreteria unitaria. Da una parte i tessili e i metalmeccanici hanno richiesto una intensificazione dell'azione di lotta; le altre categorie, invece, sembrano voler privilegiare le proprie vertenze interne a questioni più generali, e quindi in sostanza chiederebbero di poter allargare le azioni di sciopero già programmate ad altre motivazioni, come quella dell'insoddisfazione per la politica del governo.

I metalmeccanici e i tessili, dal canto loro, chiedevano invece un'azione più rigida del sindacato, gli scioperi articolati si sarebbero dovuti concludere prima del 12 per permettere immediatamente dopo la convocazione di un direttivo unitario che portasse alla proclamazione di uno sciopero generale prima di Natale.

La linea emersa sembra invece, pur nella durezza della risposta, improntata ad una maggiore cautela. Il direttivo unitario, l'organismo che dovrà decidere l'eventualità di uno sciopero generale, si riunirà soltanto il 18 dicembre e in mancanza di risposte convincenti da parte del governo lo sciopero generale dovrebbe tenersi nei primi giorni di gennaio.

G. S.

Il tempo che farà



Sulle regioni nord-orientali e sulle regioni adriatiche nuvolosità irregolare con possibilità di qualche pioggia isolata sul Molise e sulla Puglia. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso. Gelate notturne sulla Pianura Padana e nelle valli del centro.

Temperatura: in lieve aumento nelle regioni settentrionali; stazionaria nelle altre regioni con tendenza a diminuzione su quelle adriatiche.

Venti: deboli intorno a Nord con tendenza a rinforzi sulle regioni adriatiche e ioniche.

Mari: mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio; poco mossi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 10; Venezia 2, 10; Bolzano -2, 14; Verona 3, 10; Milano 1, 12; Torino 0, 15; Cuneo 4, 18; Genova 10, 16; Bologna 2, 13; Firenze 1, 11; Pisa 1, 12; Ancona Falconara -1, 12; Perugia 3, 10; Pescara 4, 15; L'Aquila -4, 5; Roma Urbe -1, 15; Roma Fiumicino 2, 15; Campobasso 1, 14; Bari 7, 15; Napoli 2, 14; Potenza 1, 10; S. Maria di Leuca 8, 13; Reggio Calabria 11, 16; Messina 12, 16; Palermo 11, 15; Catania 6, 17; Alghero 7, 15; Cagliari 3, 17.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 7, 12; Atene 11, 17; Beirut 17, 21; Belgrado 3, 7; Berlino 5, 6; Bruxelles 3, 7; Buenos Aires 9, 21; Il Cairo 13, 21; Caracas 18, 28; Copenaghen 6, 8; Ginevra 3, 8; Helsinki 4, 6; Hongkong 15, 20; Lima 16, 19; Lisbona 7, 17; Londra 8, 15; Madrid -2, 11; Città del Messico 6, 22; Montreal 6, 18; Mosca 0, 2; Nuova Delhi 15, 27; New York 17, 19; Parigi 9, 14; Rio de Janeiro 14, 24; Stoccolma 1, 7; Sydney 17, 23; Tel Aviv 17, 23; Tokio 11, 16; Vienna -3, 1.

Uomini-radar: sopralluogo a Fiumicino

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'inchiesta aperta dalla magistratura ordinaria sugli uomini-radar ha preso quota: ieri il procuratore della Repubblica in persona, Giovanni De Matteo, che deve valutare il comportamento tenuto dai sottufficiali addetti al controllo del traffico aereo, si è recato insieme con il suo sostituto Giorgio Santacroce all'aeroporto internazionale di Fiumicino per un sopralluogo. Scopo della visita agli impianti aeroportuali è stato quello di accertare se un'improvvisa interruzione del servizio radar possa determinare una situazione di pericolo per gli innumerevoli aerei che ogni giorno fanno scalo o partono dal «Leonardo da Vinci».

Ad investire la Procura della Repubblica della delicata questione, che rischia di provocare nuove agitazioni fra gli uomini-radar, fu dieci giorni fa la magistratura militare, che già da tempo aveva avviato un'inchiesta sui sottufficiali che il 19 ottobre scorso abbandonarono i loro posti per sollecitare la smilitarizzazione del servizio. La Procura militare aveva ipotizzato i reati di ammutinamento e di reclamo collettivo, previsti dal codice militare di pace. Contemporaneamente, non escludendo che potessero configurarsi anche reati di competenza del giudice ordinario, il magistrato militare aveva trasmesso copia degli atti alla Procura della Repubblica perché valutasse il comportamento degli uomini-radar sotto un duplice aspetto penale: l'abbandono di posto da parte di un pubblico ufficiale o di un addetto ad un pubblico servizio e l'interruzione di un pubblico servizio.

Proprio per la delicatezza del caso — del quale si è interessato persino il Presidente della Repubblica Pertini — il procuratore capo De Matteo si sta occupando di persona degli accertamenti preliminari, che fino a questo momento non hanno determinato alcuna iniziativa.

Per questo ieri, accompagnati dal colonnello dei carabinieri Campo, comandante del nucleo di polizia giudiziaria, i due magistrati sono andati a Fiumicino, dove sono stati ricevuti dal direttore dell'aeroporto Raffaele Casagrande e dal tenente colonnello dell'aeronautica Giuseppe Ferrara, comandante del reparto che coordina l'attività del personale militare addetto al controllo del traffico aereo.

S. G.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL GRUPPO PORDENONESE AI SINDACATI

Tema di un incontro «segreto» a Roma il futuro delle aziende della Zanussi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Il futuro della Zanussi è stato al centro di un incontro che si è tenuto ieri a Roma tra il dott. Mazza presidente del gruppo pordenonese e la segreteria nazionale dell'Flm. Temi all'ordine del giorno, il futuro della grande azienda elettronica friulana.

Come è noto, il mercato degli elettrodomestici in tutta Europa è sottoposto ad una serie di difficoltà. L'industria italiana in particolare, dopo un avvio molto promettente, rischia ora di vedere limitati i propri mercati in seguito alla tendenza sviluppatasi ormai in diversi paesi di incentivare le proprie aziende nazionali. Questo ha provocato una riduzione delle commesse all'estero e la conseguenza è stata la cassa integrazione per diverse aziende, compresa la Zanussi. Di fronte a questa situazione di crisi a giudizio dei sindacati l'unica possibilità è rappresentata da una qualificazione del prodotto italiano, anche attraverso accordi con società straniere.

L'incontro di ieri tra il presidente della Zanussi e i sindacati è rimasto avvolto dalla massima segretezza. Tra gli argomenti trattati è comunque ovvio che si sia parlato del recente accordo tra la Zanussi e la giapponese Hitachi. Il rischio, a parere dell'Flm, è che questo accordo serva esclusivamente ad aprire un nuovo mercato per l'azienda giapponese. Mazza, da parte sua, avrebbe assicurato che la Zanussi intenderebbe invece collocare i propri frigoriferi in Giappone. Non è possibile sapere se i sindacati siano in qualche modo rimasti soddisfatti da queste precisazioni.

Sembra inoltre che, sempre nell'incontro di ieri, i sindacati abbiano avuto notizie poco lusinghiere. Alla Ducati di Bologna, del gruppo Zanussi, si renderebbe infatti necessario il ricorso alla cassa integrazione, a turni, per un periodo di quattro anni. La stessa minaccia di cassa integrazione, sembra, potrebbe colpire entro breve tempo (si è parlato del prossimo dicembre) in particolare il settore dei frigoriferi. Mazza avrebbe annunciato ancora l'esigenza di una ristrutturazione dell'azienda, in modo da renderla competitiva nei confronti delle grandi multinazionali, ed è chiaro che su questo argomento i sindacati non intendono farsi scavalcare.

Quello che si sa con certezza comunque è che in un coordinamento nazionale dei delegati della Zanussi che si terrà venerdì a Mestre saranno illustrate ufficialmente le condizioni dell'azienda, e solo in quel momento da parte sindacale verrà espresso un giudizio. Se le comunicazioni dell'azienda non fossero ritenute sufficientemente rassicuranti è prevedibile che da parte sindacale verrà decisa una azione di lotta a sostegno delle richieste sindacali che sono essenzialmente: garanzie per il futuro della fabbrica di Pordenone e garanzia per i posti di lavoro. **R. R.**

Importazioni zootecniche: l'Italia spende 10 miliardi al giorno

ROMA – L'Italia, per l'acquisto all'estero di prodotti zootecnici, sta spendendo giornalmente oltre 10 miliardi di lire. Lo afferma l'Aia (Associazione italiana allevatori), rilevando che nel periodo gennaio–settembre 1979 l'Italia ha pagato 1.951 miliardi di lire per l'acquisto di animali vivi e di carni e 923 miliardi per prodotti lattiero–caseari (con un aumento rispettivamente del 22 per cento e del 25 per cento rispetto al 1978); vanno aggiunti altri 200 miliardi per conserve animali, uova di volatili, lana e pelli.

In totale, quindi, nei primi otto mesi del 1979 l'importazione di prodotti zootecnici è costata oltre 3.073 miliardi, che – calcola l'Aia – alla fine dell'anno raggiungeranno i 3.700 miliardi.

da oggi a sabato 1° dicembre
ECCEZIONALE SCONTO
15%
su tutta la maglieria
e le confezioni
per bambini
guarda alla
STANDA*
montedison
* è una società del gruppo

LA VENEZIA DI WILLIAM H. McNEILL

Cardine d'Europa

VENEZIA, che oggi costituisce uno de più importanti poli d'attrazione del turismo internazionale, fu signora un tempo dello splendido Oriente e baluardo dell'Occidente. William Wordsworth nel sonetto «Sulla fine della Repubblica di Venezia» declamata con enfasi: «Venezia/ non indegna della nobiltà di sua nascita,/ Venezia, Figlia prima della Libertà/ Città intatta, radiosa e libera:/ Nessuna astuta lusinga seduceva, nessuna violenza poteva oltraggiare;/ e quando si scelse un Compagno/ Non poté che unirsi al Mare eterno».

E' al tempo stesso strano e significativo come il rimpianto interpretato dal Poeta abbia potuto perpetuarsi nel tempo e tra i popoli creando, dopo la fine della potenza e della gloria della grande repubblica marinara, un alone mitico attorno a Venezia, città di sogno, città romantica per eccellenza. Un mito tenuto a battesimo dal romanticismo, allevato da poeti artisti e scrittori di tutto il mondo e rinvigorito oggi dall'industria del tempo libero e dei sogni perduti, che ne ha fatto il suo crocevia, una meta d'obbligo per chi vuol vedere ciò che deve essere visto.

Ma non è del destino attuale e futuro della città di San Marco che qui vogliamo parlare, bensì del suo passato di grande potenza, prima di tutto commerciale, e di riflesso politica. L'occasione viene da un libro, pubblicato nel '74 a Chicago, e giunto a noi quest'anno grazie alla società editrice «Il Veltro» che ha stampato la traduzione italiana delle approfondite e lunghe ricerche svolte da William H. McNeill, professore americano, sull'importanza e il ruolo di Venezia tra l'undicesimo e il diciottesimo secolo. Titolo: «Venezia, il cardine dell'Europa». I termini «ante quam» e «post quam» di questo libro dalla mole rispettabile sono costituiti rispettivamente dal 1081 e dal 1797. Queste due date, secondo McNeill segnano la nascita e il tramonto della Repubblica Veneta che cessò di esistere esattamente sette secoli dopo la Prima Crociata. E' indubbiamente un periodo di tempo che non si può riassumere facilmente, tanto è ricco di avvenimenti e di continui mutamenti, che sono la tangibile testimonianza della vitalità di Venezia nei suoi secoli d'oro.

Lo sfoglieremo «a cavalletta», soffermandoci su alcuni particolari interessanti, come quello sull'importanza delle tecniche di costruzione navale, la cui conoscenza permise ai Veneziani di divenire i principali intermediari fra la cristianità e il Levante.

«Nel tardo periodo medievale e nell'età moderna – scrive McNeill –, i capi operai navali dapprima costruivano una rigida carena e quindi inchiodavano gli assi alle coste. Questo procedimento evitava la necessità di effettuare giunti accurati, poiché le fessure potevano essere riempite con una mistura di fibra e di pece per produrre uno scafo a tenuta d'acqua degno in ogni sua piccola parte di galleggiare quanto quello creato dai metodi più antichi di abili falegnami. La costruzione delle coste e della assi era enormemente meno dispendiosa, richiedeva l'opera di carpentieri meno specializzati, un numero di ore di lavoro inferiore e per la prima volta permetteva l'uso della quercia nelle costruzioni navali. Questo era un vantaggio non trascurabile perché le foreste di quercia costituivano la vegetazione prevalente nella maggior parte dell'Europa. I costruttori navali che per primi impararono come costruire imbarcazioni degne di solcare il mare sul principio della costa e degli assi si trovarono chiaramente nella posizione di varare un numero di gran lunga più elevato di vascelli in minor tempo e a costi inferiori di quanto era stato possibile prima».

Dunque, l'abilità nel costruire navi e nel navigare costituì un fattore sicuramente determinante per l'affermazione di Venezia, e i Veneziani, da buoni mercanti, adottarono la politica della neutralità nei confronti degli altri Stati per garantirsi l'accesso commerciale ai territori controllati dalle monarchie che l'attorniavano. Ma la vera chiave del successo veneziano nella costruzione dell'Impero consisteva in «una giudiziosa miscela di amministrazione burocratica centralizzata e di forme istituzionali che incoraggiavano le comunità locali dei Veneziani residenti oltremare a partecipare agli affari pubblici». Lo Stato veneziano, in questo senso, era più interessato a vantaggiose condizioni commerciali piuttosto che al dominio dei territori.

Tra i Vesri Siciliani (1282) e la morte di Maometto il Conquistatore (1481) il modello sociale della città-stato continuò a dominare. Per primi, nel 1284, i veneziani poterono iniziare a coniare il ducato d'oro e lo mantennero, con cambiamenti irrilevanti, ad un peso e ad una purezza standard fino al 1545. La bussola era stata introdotta poco dopo il 1270 e le navi iniziarono a navigare tutto l'anno. Nel 1575 la popolazione della città raggiungeva le 180 mila unità: un primato che non fu più eguagliato fino al 1951.

Quando mutò l'equilibrio marittimo con l'affermarsi prepotente della flotta ottomana, Venezia dovette subirne le conseguenze peggiori, e a partire dalla fine del XV secolo fu retrocessa ad una posizione di secondo piano, vivendo tra il 1481 e il 1669 (anno della perdita di Creta) come una comunità politica marginale. Venezia rimase grande potenza soltanto in Italia svolgendo un ruolo preminente nella politica del «balance-of-power».

Dal 1580 il Meditterraneo vide sorgere l'alba di una nuova era di tecnologia navale, basata non più sulle galee ma su vascelli a vela muniti di cannoni pesanti (che ebbero un ruolo decisivo nella battaglia di Lepanto). A partire dal XVIII secolo il ruolo di Venezia divenne quello di capitale del piacere e del divertimento carnascialesco. L'economia urbana di Venezia iniziò a dipendere largamente da questo ruolo. La transizione da una economia commerciale e manifatturiera ad una economia di rendita corrispose alla tendenza al conservatorismo di pensiero e di azione. In compenso, tra la fine del Seicento e tutto il Settecento, Venezia fu presente nel mondo moderno con i suoi artisti, la sua eleganza, la sua musica, il suo teatro, la sua pittura; fu in una parola arbitra della moda e del cosmopolitismo.

«La fama dell'Università di Padova – ha scritto Franco Tagliarini –, sotto giurisdizione veneziana dal 1405, diede a quella istituzione una notevole forza traente nel mondo ortodosso durante il sedicesimo e il diciassettesimo secolo. La politica della Repubblica, che fino al 1630 fu spesso in contrasto con quella dello Stato Pontificio, e l'atteggiamento dello Studio, che si oppose con forza alle pressioni della Chiesa che voleva imporvi un conformismo religioso, resero quella Università particolarmente gradita agli studenti ortodossi, che vi seguivano numerosi i corsi di filosofia e medicina».

Tra i tanti contributi alla storia di Venezia, questo di McNeill si distingue per due motivi tra loro connessi: innanzitutto la estrema leggibilità dello studio e, in secondo luogo, l'impostazione storiografica per noi originale. Lo studioso statunitense, infatti, non ha semplicemente puntato la sua lente d'ingrandimento su Venezia, sfiorando (e deformando quindi) la sua zona d'influenza, ha bensì ampliato l'area di ricerca (uno sforzo distribuito in un notevole arco di tempo e accentuatosi nel '71 con una «ricognizione» in loco a Venezia, Atene e in Turchia con la collaborazione di autorità, istituti universitari e dei propri studenti) intrecciando pazientemente la trama della storia veneziana e italiana con quella dei popoli e degli imperi, anche lontani, con cui venne a contatto. Tutta una serie di scambi commerciali e culturali che ebbero reciproche conseguenze e che vedono questa minuscola repubblica dilatare la propria rete commerciale e imporre solo in questo senso la propria potenza politica e militare.

Non c'è quindi da meravigliarsi se la piccola Venezia per quasi sette secoli abbia potuto essere il cardine dell'Europa, finché la rotta della storia non fu mutata da nuove scoperte e accidenti, spostando il suo baricentro su nuove potenze, come la Francia o l'Inghilterra, che, dopo il Settecento, sul terreno preparato dall'Illuminismo e dagli eserciti e dalle flotte, assunsero il ruolo di centri metropolitani che era stato precedentemente ricoperto dall'Italia settentrionale e da Venezia in particolare.

Con questo cambiamento di rotta, il modello di rapporto culturale che il libro di McNeill ha tentato di esplorare si infranse e scomparve. Tuttavia, afferma McNeill, anche nei giorni del suo declino, vi furono ancora occasioni nelle quali l'antico stretto legame fra Venezia e l'Oriente affermò la sua significativa esistenza.

Ecco perché Wordsworth fu profeta quando concluse il suo sonetto a Venezia con i versi: «Men are we, and must grieve when the Shade/ Of that which once was great is pass'd away»: Uomini siamo, e dobbiamo dolerci quando anche solo l'Ombra/ di quel che un tempo fu grande, è fuggita.

Renzo Sanson

Roma - Eduardo, in un momento di riposo nel camerino del «Quirino». Per il «suo» «Berretto a sonagli», il teatro è esaurito per tutte le rappresentazioni, nonostante che, sollecitato da un enorme numero di giovani, Eduardo abbia prolungato le repliche. «Siate benedetti per la gioia che ci date...», ha scritto al suo pubblico con una lettera ai giornali. Ogni giorno lunghe file davanti al teatro, ma trovare un posto è ormai impossibile *(Ansa)*

GLI INCONTRI CULTURALI MITTELEUROPEI DEDICATI A GRAZIADIO ASCOLI

Maturò la sua nobile vocazione nel laboratorio linguistico di Gorizia

È stata focalizzata anche la personalità civile del grande glottologo giuliano «È una condizione privilegiata, nell'ordine dell'intelligenza, questa dei figli bilingui»

GORIZIA – *Incontri culturali mitteleuropei, che da tredici anni richiamano a Gorizia l'attenzione degli studiosi e degli uomini di cultura italiana e stranieri, hanno proposto, con la varietà dei temi e con l'approfondimento dei valori culturali appartenenti ai popoli di una precisa area europea, un nuovo tipo di ricerca e di dialogo, ma soprattutto hanno costituito un tentativo di superamento dei blocchi ideologici in nome di una comune civiltà.*

I risultati non sono mancatià sono state gettate le basi per fruttuosi confronti, non senza revisioni critiche e correzioni, e a tutti è apparso chiaro che non si voleva resuscitare semplicisticamente il passato ma indurre, piuttosto, gli uomini che capiscono l'importanza della cultura, a riprendere un discorso spesso interrotto da interessi di parte, e a intendere la reciproca conoscenza come il presupposto fondamentale di rapporti duraturi.

Nei Convegni finora organizzati si è parlato di problemi che hanno riguardato tutti i settori del sapere e della creazione artistica. Sono stati oggetto di dibattiti e di discussione la poesia, la narrativa, la cultura tradizionale, il mito e la realtà della Mitteleuropa, l'urbanistica, l'architettura, il teatro, la storia, la filosofia, la pittura, la musica, i valori umani dell'umorismo e della satira. L'anno scorso, con il preciso intento di approfondire i contatti su temi specifici, si sono sviluppate iniziative graduate a diversi livelli e ripartite nel tempo in varie materie: concerti, conferenze, puntuali relazioni hanno posto in risalto fatti storici e culturali fino alla tavola rotonda sul «Caso Michelstaedter», in occasione del rilancio del piano editoriale delle opere del filosofo goriziano.

Quest'anno, nell'osservanza di un programma inteso ad avviare la ricerca nei solchi indicati dai precedenti convegni, l'Istituto ha promosso due giornate di studio sul grande linguista goriziano Graziadio Isaia Ascoli. L'occasione era offerta del centocinquantesimo anniversario della sua nascita, e il modo migliore di onorarlo era quello di rendergli omaggio nel rispetto della sua etica e del suo pensiero. Con testimonianze, cioé, di alto livello culturale da parte di specialisti italiani e stranieri, chiamati a riferire sugli studi che lo hanno reso famoso in tutto il mondo.

Il XIII Convegno è stato quindi diverso dai precedenti, qualificandosi per il suo carattere scientifico: un incontro di esperti su di un fatto mitteleuropeo, sull'uomo che a Gorizia, vero laboratorio linguistico in cui convivevano il veneto e il tedesco, il friulano e lo sloveno, aveva maturato la vocazione destinata a fargli esplorare i più diversi campi della glottologia e della dialettologia, con risultati decisamente innovatori.

L'adesione al Convegno di studiosi provenienti dalle Università italiane di Roma, Milano, Salerno, Perugia, Pisa, Firenze, e da quelle di Vienna, Kiel, Heidelberg, Graz, Lovanio, Cracovia, Zagabria e Lubiana, hanno confortato l'impegno dell'Istituto goriziano, al quale avevano offerto la collaborazione anche gli Istituti di glottologia della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste e l'Istituto di glottologia e di filologia romanza della facoltà di lingue e letterature straniere dell'Università di Udine.

Relazioni e interventi, che hanno riguardato tutti gli aspetti della personalità di Ascoli, saranno pubblicati, in numero unico, dalla rivista «Incontri linguistici», edita dalla Licosa, e costituiranno la più attuale raccolta dei guidizi e delle verifiche intorno al glottologo goriziano. Del quale non solo sono state enucleate l'esplorazione scientifica, le risultanze nel campo della questione ladina, la teoria del sostrato e la sua rilevanza metodologica, ma è stata anche facolizzata la personalità, con chiari rilievi concernenti il suo impegno civile. Non si è trascurato, così, il suo messaggio lanciato con la fondazione dell'Archivio glottologico italiano, nel 1873, quando proclamo la necessità di seguire un metodo che unisse la «lucidezza» francese alla «densità e alla potenza del lavoro tedesco». E sono stati sottolineati i valori dei suoi «Saggi ladini» ai quali dedicò il primo volume dell'«Archivio», e, accingendosi a descrivere il ladino orientale, disse: «Io mi accosto col sentimento di chi rivede, dopo lunga assenza, la patria». La sua lezione, la sua ricerca in una posizione che non fu mai di chiusura sterile e orgogliosa, è di un'estrema attualità. E non va dimenticato, come ha osservato il prof. Salimbeni, che l'Ascoli, di fronte al rapporto tra italiani e sloveni, credeva nella possibilità di incontro tra due civiltà diverse ma complementari; e ancora, pur accentuando il carattere italiano di Gorizia e considerandone legittimi i diritti storico e politici, confutava le tesi assimilatrici, riconoscendo ai popoli slavi il diritto al proprio sviluppo.

Non vi è stato settore della dialettologia e della linguistica che dall'Ascoli e dai suoi collaboratori non sia stato esplorato.E proprio l'indagine scientifica dei dialetti italiani ancora superstiti costituì il principale obiettivo dell'«Archivio», poiché nella «questione della lingua» il glottologo goriziano era intervenuto sfatando la leggenda della inferiorità dei dialetti e ricordando che una lingua non è mai statica ma in continua formazione e trasformazione. Da ciò l'inutilità di un modello, del «primato del fiorentino», asserito dai manzoniani, e l'assurdità di un disegno che pervenisse all'abolizione dei dialetti nelle singole regioni.«... E' una condizione privileggiata, nell'ordine dell'intelligenza, questa dei figliuoli bilingui», diceva l'Ascoli nel Proemio dell'«Archivio», e, a sffragare la propria tesi, pose ogni cura nello studio degli idiomi nativi, non esclusi – e il fatto per noi è certamente interessante – l'istrioto e il veneto-istriano, dei quali delineò lucidamente le caratteristiche, rilevando fra l'altro che l'istrioto deriva direttamente dal latino.

Non sarebbe proponibile, in questa sede, una ricapitolazione esauriente delle relazioni che si sono susseguite nelle due dense giornate del Convegno. Né si potrebbe riassumere, se non in termini riduttivi e quindi insufficienti a delineare temi squisitamente scientifici, la dotta prolusione del prof. Coseriu, dell'Università di Tubinga, sulla teoria del sostrato e sui suoi precursori, e quella del prof. Silvestri, dell'Università di Napoli sulla rilevanza metodologica della teoria ascoliana; e, ancora, gli interventi del prof. Francescato, di Trieste, del prof. Denison, di Graz, e di altri illustri docenti sulla questione ladina, e sugli altri temi proposti dalla monumentale opera dell'Ascoli.

Importante è constatare che, a settant'anni dalla morte, non è spenta la voce di uno studioso che, nel 1861, giungendo da Gorizia, era stato nominato professore ordinario di studi comparativi e di sanscrito presso l'Accademia scientifica letteraria di Milano, quando il rigore e la severità dei suoi studi ne aveva già divulgata la fama. Il suo insegnamento, come ha affermato il prof. Mastrelli del sempre vitale e attivo «Archvio glottologico italiano», serve da guida ai ricercatori di oggi, poiché l'Istituto è «sempre fedele alle impostazioni ascoliane, insistendo sui dialetti e sulle altre lingue che tutte contribuiscono all'unità della scienza linguistica».

Importante è anche che i docenti dei nostri Atenei – Arduino Agnelli Giuseppe Francescato e Sergio Tavano di Trieste, Roberto Gusmani di Udine, impegnati nel coordinamento dei lavori presieduti dall'illustre linguista Vittore Pisani – abbiano concordemente ammesso la validità di un Incontro di studio, in una dimensione non generica e in una circostanza significativa, nella città che, per volontà di amministratori responsabili, si è aperta al dialogo più aperto con la prospettiva di agevolare l'avvicinamento sincero dei popoli qui convergenti. Ad alimentare questa speranza nessuno meglio di Graziadio Isaia Ascoli, che aveva inserito la sua ricerca in una sfera europea, poteva portare una parola credibile, e la tangibile entità del suo lavoro e della sua figura, al di là del Convegno a lui dedicato, resta affidata alla documentazione raccolta nelle sale del museo di Palazzo Attems: saggi, scritti, attestazioni e nomine, onorificenze ambite e rare, che qualificano un uomo e ne dimostrano gli orizzonti, vasti in ragione della sua cultura e del suo ingegno, mai soggetti al calcolo angusto di chi vive solo del presente.

Fulvio Monai

In un film la vicenda del «biondino» di Primavalle

ROMA – Il mistero di Primavalle, che negli anni Cinquanta appassionò tutta l'Italia, e Roma in particolare, sta per diventare un film. Lo ha annunciato il regista Franco Lattanzi che, terminata la sceneggiatura, ha già scelto in Bruno Cirico l'attore che dovrà impersonare Lionello Egidi. I più anziani – ha detto, parlano della storia che ha ispirato il suo film che si intitolerà «Il mistero di Primavalle» – ricorderanno che quasi tutta la città parteciò al funerale della giovanissima Antonella Bracci, la bambina uccisa dal «mostro». Furono momenti di alta emozione e di partecipazione che scossero. Chi era il colpevole? Fu identificato – rievoca Lattanzi – in Lionello Egidi, il cosiddetto «biondino», cui si appuntarono i sospetti degli inquirenti. Fu arrestato, ma durante il processo, che divise Roma e l'Italia in due tra innocentisti e colpevolisti, gli avvocati difensori riuscirono a dimostrare che la confessione gli era stata estorta con uno stragagemma. Il «biondino» fu assolto per insufficienza di prove e nessuno riuscì a sapere chi fu il feroce assassino della bambina: così come rimase oscuro l'episodio delle caldarroste che, come fu detto, vennero offerte alla bambina.

OTTANT'ANNI DI NOTIZIE DALLE COPERTINE DELLA «DOMENICA DEL CORRIERE»

Prima della televisione il mondo andava a tavole di Beltrame

MILANO – Trecento soldati bloccati in mezzo ai monti da una bufera di neve. Slavine e valanghe creano una barriera difficilmente superabile per i militi, imprigionati dalla muraglia bianca nel bel mezzo del Montenegro. Come finirà? Riusciranno a salvarsi? Una situazione drammatica, un'atmosfera da tragedia.

Questo episodio, che non si svolge in questi giorni, ma risale al 1899, appassionò centinaia di persone. La sorte di quei trecento soldati fu seguita con trepidazione, la loro storia entrò nelle case, nelle famiglie si discuteva di loro. Forse che uno dei trecento era particolarmente famoso. forse addirittura era rampollo di qualche casata di sangue blu o persino erede di qualche trono in quell'Europa ancora ricca di re e principi?

No, nulla di tutto questo: semplicemente in quei giorni lontani a Milano uscì il primo numero della «Domenica del Corriere», un giornale destinato di lì a poco ad entrare nelle abitudini ed a segnare il costume dell'Italia di allora. In copertina, sin dall'inizio, un disegno di Achille Beltrame. Occorreva una storia ricca di drammaticità, tale da raccogliere immediatamente l'attenzione del pubblico. I trecento soldati dispersi sono un'idea buona, si prova. Nasce così la prima illustrazione di Beltrame, esce il primo numero della «Domenica del Corriere». La data: 8 gennaio 1899, una giornata di neve.

Come andò poi lo sanno tutti. Una larga fetta della storia italiana è narrata in quelle copertine: colori a volte tenui, altre volte più marcati, ma il tratto è comunque semplice, il disegno immediato, didascalico. La televisione con le sue immagini verrà solo molti anni dopo; in questo vuoto si installa Beltrame con le sue «composizioni su schizzi originali», come tiene a precisare. Un reporter che da Milano disegna avvenimenti vicini e lontani, avvenimenti lieti e tristi, che porta squarci del mondo nelle case dei contadini, dei piccoli borghesi, degli operai e dei bottegai.

Quelle copertine a colori divengono un appuntamento costante: ecco il naufragio del «Titanic» o i bersaglieri che combattono in Libia, ecco l'attentato di Sarajevo e la rivolta a Pietroburgo. Ma anche i cinesini col codino ed il duello tra un'aquila ed un pastorello.

Così gli italiani, anche quella maggioranza che leggeva e scriveva poco o nulla, conobbero il mondo. Beltrame e la «Domenica del Corriere» oggi, a loro volta, sono storia. Dal 1899 al 1979 sono passati ottant'anni. Giusto il tempo di ripensare a quelle realizzazioni, di fermarsi un attimo a guardare il passato più prossimo. Basta venire a Milano, a Palazzo Reale, in piazza del Duomo. Vi è aperta la mostra di 204 tavole originali di Achille Beltrame. Una collezione uscita in via del tutto eccezionale dagli archivi del «Corriere della sera», e per la prima volta esposta al pubblico in maniera così completa ed organica, che copre un arco di mezzo secolo, dal 1899 al 1943.

Nei saloni del secondo piano di Palazzo Reale (la mostra è aperta tutti i giorni tranne il lunedì e durerà fino al 9 dicembre) ci sono anche mostre di francobolli e cartoline commemorative. «Abbiamo voluto ricordare in questo modo – ha detto Paolo Mosca, attuale direttore del giornale – il leggendario viaggio attraverso due guerre mondiali del primo settimanale italiano. Ottant'anni di notizie, di commenti in un'Italia che cambia».

Il pubblico ha aderito con calore e partecipazione all'iniziativa: tutti attenti a ripercorrere e rivisitare quei cinquant'anni di storia passati per il pennello di Beltrame. A partire, appunto, dalla riproduzione, particolarmente preziosa visto che l'originale è andato perduto, della copertina dell'anno 1 numero 1, 8 gennaio 1899: trecento soldati dispersi in mezzo alla neve del Montenegro.

Pierluigi Odorico

Difficile riconoscerlo al primo impatto, eppure si tratta di Enrico Maria Salerno, che con Sandra Milo è uno degli interpreti di «Tesoromio», un film di Giulio Paradisi che uscirà a Natale. Gli altri del cast sono Johnny Dorelli e Zeudi Araya

La rassegna dei libri

Nella collana «Attraverso l'Europa» edita dal Touring Club Italiano, dopo i volumi dedicati a Spagna, Francia, Grecia, Olanda e Gran Bretagna, è stata pubblicata in questi giorni la monografia «Irlanda». Un'opera la cui novità è costituita non solo dall'argomento (finora trattato estesamente nella sola guida verde), ma anche dai fattori di diversificazione fra il Paese che vi si illustra e le altre nazioni europee, quali una natura e un contesto urbano non contaminati dall'industrializzazione e una tradizione custodita e difesa tenacmente nonostante le tragiche vicende storiche che hanno condizionato il popolo irlandese. Secondo le caratteristiche della collana, d'altronde, l'ambiente naturale, quello modificato (mai con violenza) dall'uomo e il paesaggio agricolo dell'Irlanda sono interpretati come luoghi dell'attività quotidiana e sociale, sia essa lavoro, incontro o svago.

La monografia, realizzata da Aurelio Natali del settore Pubblicazioni del Tci, si apre con un'introduzione di Oreste Del Buono ricca di notazioni sulla storia del Paese, le sue componenti drammatiche e i rapporti con la Gran Bretagna. Segue la vasta parte fotografica (il servizio è di Francesco Radino), che descrive i grandi spazi pieni di silenzio, le coste a picco sull'oceano e le piane fertili, le rare ma vivaci città e le dimore rurali sparse ovunque, i segni della preistoria, la contrapposizione fra l'apporto britannico e la civiltà celtica medievale, i conflitti nazionali e sociali. Un particolare rilievo è stato dato ai colori: sobri quelli della natura, di infinite gamme tonali quelli dovuti all'uomo.

E' un volume di 224 pagine del formato 25x27.5 cm, rilegato con sovraccoperta a colori e illustrato da 149 immagini in bianco e nero e 22 grandi foto a colori su 36 tavole. Il prezzo è di 15.000 lire (per i soci del Touring, 8.000).

□□□

C.A.I.B.A. – Centro Artistico Italiano Belle Arti: «Albo d'Oro degli artisti, poeti e scrittori contemporanei» (Edizioni «Il Trittico», Trieste 1978 – pagg. 120)

Primo numero di un serie annuale, edito a conclusione di 8 anni di intensa e seria attività artistico-culturale, questo «Albo d'Oro degli artisti, poeti e scrittori contemporanei» intende esaltare e premiare quanti operano con indiscutibile valore nel settore delle lettere e dell'arte.

La presente pubblicazione, curata dal C.A.I.B.A. (Centro Artistico Italiano Belle Arti), comprende le due sezioni di «Arti Figurative» e «Lettere», a loro volta suddivise in quattro parti: «Gli artisti», «Le opere e i giudizi critici», «Poeti e narratori», «I componimenti poetici e narrativi». Un lavoro dunque questo, eseguito con meticolosa cura e attenta partecipazione, nel quale il direttore del Centro, il Consiglio direttivo, il «presidente onorario» Guido Kraos, e gli ospiti d'onore Nera Gnoli Fuzzi e Liliana Toriser, hanno attinto tutta la loro fiducia nei più nobili valori umani e spirituali.

G. P.

□□□

Cesare Garelli, «Il linguaggio murale», Garzanti ed. (L. 2000). La prima impressione imediata all'arrivo in una città straniera, di solito è la meraviglia nel vedere i muri stranamente sgombri da scritte. A noi italiani la cosa suona inconsueta dato che, specie nelle città universitarie, i muri sembrano il luogo accuratamente predisposto per le comunicazioni di massa, perché in tutta libertà le scritte invadono ogni angolo, si sovrappongono in un gioco di botta e risposta, che la recente tecnologia delle bombolette spray ha reso indelebile, come i graffiti di Pompei che ancor oggi riemergono durante le ricerche degli archeologi.

Appunto dalle scritte anonime trovate a Pompei inizia lo studio di Cesare Garelli su «Il linguaggio murale» edito da Garzanti, che è una gustosa esegesi delle scritte dei nostri muri, non tanto sotto il profilo estetico, quanto sotto quello semantico. Le scritte infatti, anche quelle più apparentemente insignificanti, contengono un messaggio: una volta questo sia individuato, si potrà facilmente risalire agli umori, ideologie, proteste e progetti dei giovani che di notte battono le città per riempire tutti i muri disponibili con una comunicazione che nessuno legge o che comunque non arriva ad alcun destinatario. E' un fatto puramente interno, per cui ogni gruppo manifesta la sua presenza (questo molte volte è l'unico modo disponibile) ad altri gruppi altrettanto frustrati, ma senza contatto con la popolazione.

Questo significato politico della scritta murale è un fatto nuovo, databile dal 1968, quando nel famoso maggio i muri di Parigi vennero tappezzati da scritte impiegate in modo massiccio, raccolte recentemente anche in antologie. Anche prima però c'era la comunicazione murale, che avveniva però prevalentemente sul piano individuale, come le scritte che ancor oggi costellano i gabinetti dei luoghi pubblici o la grafomania infantile che si esprimeva in innocenti scritte con gesso sui muri vicini alle scuole.

Ai tempi passati appartengono anche le grandi scritte politiche, che giganteggiano nere di catrame sui muri cittadini. Queste però avevano un carattere di comunicazione ufficiale, come ai nostri giorni la pubblicità e la propaganda politica e quindi non si prestano a una indagine semantica che non sia realizzabile anche sul linguaggio dei giornali e dei manifesti.

Per quanto sia una cosa che pochi hanno osservato, l'uso politico delle scritte murali protestatarie è stato impiegato per la prima volta dai surrealisti francesi nel periodo tra le due guerre, quando arrivarono perfino a presentarsi alle elezioni di Parigi. Alcune scritte del maggio 1968 si rifaranno appunto a questo precedente letterario.

Ora non è certo il caso di cercare riferimenti letterari per quel che si legge sui muri, per quanto (e Garelli molto acutamente lo nota) vada nascendo anche uno stile per la scritta murale, diverso da quello dello slogan, che punta su una concisa violenza aforistica, al di là delle leggi grammaticali, sfruttando spesso anche le tecniche della pubblicità e l'uso delle immagini e dei segni non grammaticali, arrivando perciò a una sorta di «poesia visiva».

S. Z.

È imminente il 9° volume

ENCICLOPEDIA EUROPEA GARZANTI

GIUSEPPE TUGNOLI

Al sole di settembre

ROMANZO

I PROTAGONISTI

Monaldo: l'erede di una grande famiglia romana, un eroe da tragedia. E quindi violento, contraddittorio, appassionato.

Letizia: una donna che vive sull'altra sponda del Tevere. Una natura forte, coraggiosa, destinata, per l'intensità delle sue passioni, all'infelicità.

LA STORIA

I destini di Monaldo e di Letizia procedono paralleli, tra passioni e rivalità, senza mai incontrarsi. Anche nella vicenda finale, la presa di Roma nel settembre del 1870, restano divisi. Li unisce in un magistrale intreccio la fantasia dell'autore.

LO SFONDO

Una Roma dai colori indimenticabili e una serie straordinaria di personaggi storici e non tutti coinvolti nella stessa catastrofe di una città e di un'epoca.

"La Scala"

RIZZOLI EDITORE

GIORNALE DI TRIESTE

25 anni fa

Inedite immagini di un quarto di secolo fa sono state proiettate ieri sera sullo schermo nella sala delle Generali. Nella foto sopra un momento delle manifestazioni del 1953 in piazza Unità.

Questo pomeriggio alle 17.15, nella sala convegni delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, avrà luogo la proiezione di film inediti sulla seconda redenzione di Trieste. Si tratta di documentari in bianco e nero ed a colori girati da due cineamatori concittadini, Luigi Peri e Stanislao Rustia, sui tragici incidenti del novembre 1953 e sui funerali delle vittime, nonché sull'arrivo delle truppe italiane il 26 ottobre 1954 e sulla visita ufficiale del Presidente Einaudi il successivo 4 novembre. La proiezione sarà introdotta dal prof. Arduino Agnelli della nostra Università.

L'occasione per i meno giovani di rivivere attraverso le immagini alcuni momenti tra i più significativi della nostra storia e per i più giovani di assistere ad avvenimenti che hanno profondamente inciso anche sulla nostra realtà di oggi, è stata offerta ieri in anteprima ad un folto pubblico di autorità e di protagonisti della scena triestina di 25 anni or sono. Fra gli intervenuti il commissario di governo, prefetto Marrosu, l'arcivescovo mons. Santin, il prefetto Miceli che è stato l'ultimo presidente di zona all'epoca del governo militare alleato, il questore Giusti, l'assessore Gambassini per il Comune, numerose autorità e rappresentanze militari e personalità della cultura cittadina.

L'iniziativa — un completamento dell'edizione del «Piccolo Illustrato» dedicata al venticinquesimo anniversario della seconda redenzione della città — è stata presentata dal caporedattore Faraguna come un appuntamento del giornale con i suoi lettori. A nome del direttore Borio, assente da Trieste, e dell'intera redazione, egli ha dato il benvenuto agli ospiti intervenuti a questo appuntamento con la storia: sono passati 25 anni; e sembra ieri; certo sono giornate che «siamo contenti di aver vissuto, come persone e come giornale».

A sua volta il prof. Agnelli ha rilevato l'opportunità di «ritrovarci a ripercorrere le vicende degli anni che hanno visto la grande passione di Trieste, e ciò per attingere a un passato recente gli elementi per un odierno esame di coscienza e per una verifica dei problemi presenti». Ed ha quindi brevemente inquadrato le immagini documentarie nel loro drammatico momento storico, rilevando che la sparatoria di piazza Sant'Antonio, i morti del novembre '53 e i commoventi funerali delle vittime seguivano a una svolta diplomatica che sembrava accentrare sulla sorte di Trieste — in coincidenza con il passaggio del comando del Gma da un militare inglese ad un civile italiano, il prefetto Vitelli — una complementarietà dell'azione italiana ed alleata; ma era anche il momento in cui sorgevano gravi dubbi sull'applicabilità della «nota tripartita» del '48, contraria alla creazione del territorio libero e favorevole al buon diritto dell'Italia, e ciò per il mancato assenso dell'Unione Sovietica.

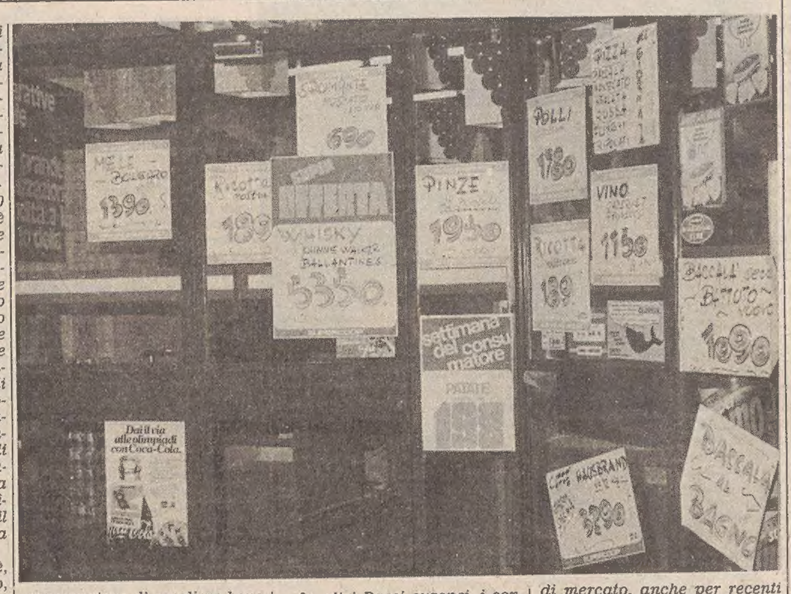
E nel mezzo di un intenso lavorio diplomatico — sul quale si potrà forse avere luce attraverso l'annunciata pubblicazione di un libro del prof. Diego de Castro, che fu dal 1952 consigliere politico del governo italiano — la situazione improvvisamente precipitò, al punto che gli alleati proibirono che in vetta al municipio sventolasse il tricolore. Dalla conseguente protesta, il sangue del novembre '53 e insieme un'ombra di consapevolezza, anche sull'esplosione di gioia dell'ottobre '54, di un distacco non provvisorio di altre nostre terre.

Intensa la commozione suscitata poi dalle immagini, il cui valore documentario è esaltato dal non professionismo di coloro che le hanno girate, in mezzo alla folla, dall'alto d'una finestra, con l'occhio di chi assisteva, in mezzo a migliaia di concittadini, a un evento storico vissuto in prima persona. E infine la parola di Mons. Santin: «E' bene ricordare quelle ore di gioia, di speranza: ne abbiamo tanto bisogno, anche oggi, di ritrovare il cuore di allora, l'entusiasmo, la fiducia: senza ciò non si vive. Non eravamo singoli uomini, ma un'unica famiglia, tutti uniti, un popolo superbo, avvinto da un'uguale speranza».

PREZZI MERCI E QUALITÀ NELLE VETRINE DELL'«EMPORIO»

La massaia disinformata

La scelta del negozio come difesa del consumatore contro il carovita



Ogni città ha le sue abitudini alimentari. A Trieste, ad esempio, si consumano meno uova rispetto ad altre città, perché – come abbiamo già scritto – l'alternativa in un pasto di fortuna, preparato all'ultimo momento, non è l'uovo sodo o la frittata quanto un paio di «salsicce di Vienna», cioè i würstel.

Nelle salumerie triestine il 30 – 40 per cento delle vendite è rappresentato da würstel e prosciutto cotto tagliato a mano. Il prosciutto cotto, o arrosto, con l'osso, che il negoziante affetta con il lungo e affilato coltello, tagliandolo spesso grosso, lo si trova praticamente soltanto a Trieste. Basta uscire dai confini della nostra provincia per vedere sui banchi di vendita esclusivamente il prosciutto cotto disossato, pressato. C'è davvero questa differenza di sapore fra i due tipi di lavorazione del «cotto» da giustificare la sopravvivenza a Trieste di un modo tutto particolare di porre in vendita il prosciutto, necessariamente a prezzi più cari?

Nelle salumerie triestine c'è, d'altra parte, minor smercio, rispetto ad altre piazze d'Italia, di salami, e, in genere, vengono preferiti quelli di tipo «ungherese», più secchi, a grana fina, mentre è difficile piazzare i salami morbidi e grassi. Ancora una stranezza tutta triestina: da noi si vende una quantità di aceto che è pari a un quarto di quella che si vende proporzionalmente a Udine, a un sesto di quella che si smercia a Padova. In compenso si commerciano più limoni.

Se queste sono alcune delle linee di tendenza del gusto del consumatore triestino, sarebbe del tutto sconveniente e inutile volerle modificare. Ci sono, invece, atteggiamenti e criteri di acquisto del consumatore che vanno cambiati o perlomeno indirizzati. Si è scritto ieri delle «colpe» di chi acquista, di compere fatte in modo inopportuno, delle scarsa capacità del consumatore di scegliere bene, di scegliere i prodotti di stagione ai prezzi migliori.

Fare economia sulla borsa della spesa non implica fare delle rinunce, ma sapere dove, come e quando spendere i propri soldi. Frastornata dalla pubblicità sui prodotti, disorientata dalla diversità di prezzi fra negozio e negozio, indotta ad accettare passivamente la novità quotidiana dei rincari, la massaia rinuncia al suo ruolo tradizionale di acquirente attenta e parsimoniosa, e finisce per comperare là dove più le è comodo. Da qui la necessità di iniziative in difesa del consumatore, sollecitate dagli stessi sindacati, per segnalare a chi acquista la convenienza e la qualità di certi prodotti, i punti di vendita che praticano i prezzi migliori, la possibilità di approfittare di offerte speciali.

In altri Paesi europei, i consumatori sono tutelati da associazioni che li rappresentano nelle diverse sedi. In Italia, l'Unione nazionale dei consumatori (presente anche a Trieste con un comitato volontario che fu il primo a costituirsi nel nostro Paese, nel 1955, e che sopravvive oggi a ranghi ridotti) non ha saputo imporre il peso che dovrebbe avere nel meccanismo di formazione dei prezzi di mercato, anche per recenti vicende interne. A Trieste, una quindicina di anni fa, la locale Unione dei consumatori varò una iniziativa di grande interesse, che non ebbe particolare successo anche perché erano gli anni del «boom» economico e della corsa agli acquisti.

In ogni punto di vendita, in collaborazione con la Camera di commercio e i negozianti, veniva distribuita ai clienti una ricetta del giorno, dove venivano suggeriti come ingredienti gli ortaggi in quel momento più economici, le carni alternative al manzo, nonché veniva proposto il modo di confezionare i prodotti. Le ricette erano studiate anche sotto il profilo dietetico da esperti. Non c'è oggi chi continui questa opera di educazione del consumatore e di indirizzo delle sue scelte in frangenti che invece renderebbero preziosa un'attività di questo tipo. E' un terreno sul quale dovrebbero impegnarsi anche associazioni private ed enti pubblici.

Non sempre la massaia è informata che qualche isolato più in là rispetto alla zona dove fa abitualmente gli acquisti, c'è un negozio che pratica vendite promozionali a prezzi inferiori. Risparmiare anche il 10 per cento sulla spesa giornaliera significa ritrovarsi con qualche decina di migliaia di lire in più alla fine del mese. E' giusto invece che iniziative di ribasso nei prezzi vengano premiate da un maggior afflusso di acquirenti nei negozi che le attuano. Si favorirebbe in tal modo la diffusione di queste iniziative. E' anche questa una via per combattere il caro-vita.

B. U.

CALENDARIETTO

Oggi: San Sostene — Il sole sorge alle 7.21 e tramonta alle 16.25. La luna nasce alle 13.44, e cala alle 0.41.

Ieri: temperatura massima gradi 10,2; minima gradi 5,4; pressione millibar 1020 in leggera diminuzione; umidità 73 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 12,6. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 5.15 con cm 39 e alle 17.44 con cm 9 sopra il livello medio; bassa alle 12.10 con cm 24 e alle 23.18 con cm 26 sotto il livello medio.

Normale orario delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, via Cavana 11, Erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), via S. Cilino 36 (San Giovanni).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; Erta di Sant'Anna 10, (Coloncovez) tel. 813268; via San Cilino 36, (San Giovanni) tel. 54393; via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Dante 7, via dell'Istria 7.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 766667.

LA SITUAZIONE ECONOMICA NAZIONALE E LOCALE ALL'ASSEMBLEA DELL'UNIONE

Nuove proposte dei commercianti nella prospettiva di una ripresa

Inflazione, linee attuali della politica economica nazionale e della politica sindacale, rilancio del porto di Trieste e sviluppo dell'economia emporiale cittadina, problemi generali e particolari dei settori del commercio con l'estero, del commercio all'ingrosso e del turismo, rapporti con i poteri politici e amministrativi locali, situazione del commercio al dettaglio: questi gli argomenti analizzati nell'ampia e impegnativa relazione sull'attività dell'Unione commercianti di Trieste svolta dal direttore Elio Geppi, a nome del presidente Dei Rossi, all'assemblea generale dell'Unione.

Erano presenti, nella sala maggiore di via San Nicolò, i dirigenti dei tre settori e delle diciotto associazioni di categoria che compongono l'Unione commercianti, assieme a quelli dei cinquanta gruppi merceologici nei quali tali associazionisi suddividono. Il saluto della Regione e del Comune è stato porto, rispettivamente, dall'assessore all'industria e commercio, Rinaldi, e dal sindaco Cecovini. Fra le autorità intervenute, anche l'on. Tombesi e il questore Savastano.

La relazione del presidente Dei Rossi non è stata soltanto un consuntivo dell'attività svolta dall'Unione, ma ha guardato avanti, suggerendo proposte concrete e prospettando iniziative da attuare nei settori interessati. Considerata l'importanza degli argomenti affrontati, pubblicheremo in seguito passi più specifici dell'intervento. Nel limitarci qui ad una esauriente sintesi, diremo che la relazione si è mossa da una premessa di carattere generale sulle cause dell'attuale crisi economica, che – è stato detto – in Italia è più pesante che altrove.

«C'è un supplemento di crisi tutta italiana – la rilevato Geppi – dovuta alla nostra particolare situazione politica e alle sue conseguenze, costituite da gravi errori di impostazione, da provvedimenti di fondo demagogici, economicamente assurdi e in fondo privi di vera socialità, nel mentre si è incentivato il disordine e l'assenteismo dalle responsabilità e nel lavoro».

La parte dedicata alla dilatazione della spesa pubblica, con una severa critica all'uso che si fa del pubblico denaro, introduce una serie di considerazioni sul fenomeno dell'inflazione. che – si sottolinea – ha raggiunto una misura tale da denunciare la gravità del nostro collasso economico e porre in forse la nostra partecipazione all'economia europea.

Con riferimento alla vertenza in atto per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti da aziende commerciali, la relazione imputa alla politica dei sindacati «un forte contributo al fenomeno inflattivo». Da ciò un preciso richiamo al senso di responsabilità, che viene additato come rimedio ai mali del porto di Trieste (disorganizzazione del lavoro portuale, ingovernalibilità dell'«azienda porto» assenteismo), nel mentre – sostiene la relazione – dalla piena efficienza del porto dipende la ripresa della funzione emporiale triestina e il lavoro delle nostre case di commercio estero. Per quest'ultimo settore, oltre ai problemi dei comparti del legname e del caffè, si auspica un ampliamento degli strumenti del conto autonomo e dell'operazione speciale «Alpe-Adria».

Dettagliata anche l'analisi delle esigenze del commercio all'ingrosso. Per il rilancio del comparto mercantile a Trieste, la relazione indica alcune infrastrutture: oltre al porto, l'autoporto di Fernetti (alla cui utilizzazione si chiede partecipino tutte le categorie interessate), la creazione di una zona commerciale riservata al commercio all'ingrosso e la realizzazione infine di un centro annonario con l'ampiamento dell'attuale mercato ortofrutticolo, considerato – si afferma – che le infrastrutture di commercio all'ingrosso del settore sono a Trieste molto carenti.

Fra i problemi del settore turistico, la relazione indica come urgente la realizzazione, a tutti i costi, del palazzo dei congressi, possibilmente nella sede della Stazione marittima e sollecita la creazione di una zona turistica nella baia di Sistiana. Infine, viene preso in esame il settore del commercio al dettaglio (i cui problemi sono già stati affrontati di recente nell'assemblea della rispettiva associazione). A riguardo viene confermato il massimo interesse dell'Unione commercianti per la funzione di Trieste nel commercio con gli jugoslavi.

E' stata anche offerta la collaborazione dell'Unione per una soluzione al grave problema dei parcheggi in città e per un'adeguata pulizia del centro cittadino. E' stato ricordato anche il gravame per la categorie derivante dalla normativa fiscale, che viene sottolineato anche in una nota giuntaci in redazione a firma del presidente della federazione dei pubblici esercenti. Zambon.

Al saluto del sindaco Cecovini, che ha definito le categorie dei commercianti «cuore pulsante della nostra società», sono seguiti gli interventi dell'assessore regionale Rinaldi e dell'on. Tombesi. Rinaldi, in particolare, ha precisato gli interventi disposti dalla Regione, della cui validità è stato dato atto nella stessa relazione di Dei Rossi. Riferendosi al problema del Palacongressi, Rinaldi ha precisato che il piano regionale di sviluppo prevede un primo sostanzioso finanziamento per questa realizzazione.

La relazione del presidente dell'Unione dei commercianti ha anche commentato, in termini critici, l'iniziativa del «Piccolo» per una serie di servizi sul costo della vita a Trieste e sulle cause di una situazione, avvertita da tutte la cittadinanza, di disagio per i prezzi praticati nei negozi al dettaglio.

Due i passi della relazione al riguardo. «Nemmeno la stampa, per la superficialità che troppo spesso la contraddistingue, si dedica sufficientemente ai problemi della crisi economica, preferendo, come ha fatto anche il nostro giornale quotidiano, il nostro "Piccolo", occuparsi — questa la prima affermazione — di argomenti che fanno cassetta e che non richiedono in un giornalista una particolare preparazione: avete tutti letto gli articoli su "Trieste, la città più cara d'Italia", che mancano di raffronti comparabili, generalizzano le situazioni, coinvolgono tutto il commercio in un'accusa, che per giunta e per la prima volta, viene lanciata non dalle pagine interne ma dal rilievo del frontespizio».

E, più oltre, nell'affrontare i problemi del commercio al dettaglio: «Da alcuni giorni, uno dei principali problemi di questo comparto, costituito dal rapporto diretto ed immediato tra l'ultimo anello della catena distributiva, il dettagliante, e la grande platea dei consumatori è balzato all'evidenza di tutti per mezzo d'una serie di articoli riguardanti i prezzi, pubblicati sotto titoli cubitali e con ampie riprese fotografiche sulle colonne del nostro quotidiano, "Il Piccolo".Il rapporto tra commercio e consumo è di per sé un rapporto difficile, perché il commercio costituisce il collo strettissimo di quell'enorme imbuto nel quale sono convogliati tutti gli aumenti dei prodotti a monte, dei costi, gli effetti dell'inflazione, ecc. Rendere tale delicato rapporto ancora più difficile elevando l'indice accusatore contro l'intera categoria d'operatori senza distinzioni, cioè colpendo in tutti l'insieme di ciascuno, e non tenendo conto ch'essa racchiude il bene ed il male come ogni altra categoria professionale, significa giocare con la tigre, cioè attizzare un odio che risulterà poi difficile raffrenare. Raccomandiamo perciò a "Il Piccolo" — ha concluso Geppi — estrema cautela nel trattare quest'argomento e siamo certi che la nostra parola non resterà inascoltata».

Breve la visita dell'ambasciatore di Indonesia

Visita lampo dell'ambasciatore della Repubblica indonesiana, S. R. Subjakto, nella nostra città. Il diplomatico era giunto a Trieste la scorsa notte, accompagnato dal ministro consigliere d'ambasciata Achmad Dahlan Ibrahim. Ieri mattina l'ambasciatore si è recato in Friuli, accompagnato dal console d'Indonesia a Trieste, Mastrovalerio, e da alcuni funzionari del consorzio Friulgiulia, per visitare un'industria conciaria con la quale l'Indonesia ha in corso da tempo una trattativa avviata in quel paese dall'agente dello stesso consorzio. Nel pomeriggio, la delegazione è ripartita direttamente per Roma.

L'affollata sala dell'Unione commercianti (Italfoto)

Linea 11 — L'Act comunica che a partire dalli dicembre la linea sbarrata verrà prolungata dall'attuale capolinea di Rozzol, lungo la via Forlanini, fino alla base del complesso Iacp di Melara.

Il ruolo del commercio

(B. U.) Ci sono vari modi di fare giornalismo. Si può indulgere allo scandalismo e si può essere, all'opposto, piatti riproduttori di notizie. I triestini sanno distinguere l'uno e l'altro aspetto e meritano una informazione diversa, un giornale come strumento di dibattito e di discussione. «Il Piccolo» ha scelto la strada del giornalismo obiettivo, alla ricerca della verità. Se i problemi ci sono, vanno individuati, analizzati, approfonditi, proposti ai lettori, discussi.

Nascondersi, a volte, dietro a un dito non è mai stato produttivo per nessuno e a nessuna latitudine. Questo modo di intendere il giornalismo risponde ad una esigenza di servizio nei confronti dei lettori, che sono a loro volta portatori di interessi diversi, a volte contrapposti. Il giornale deve porsi rispetto ad essi non in una posizione di comodo, ma essere di stimolo per un dialogo costruttivo fra le parti.

Con questi propositi e con questi convincimenti abbiamo ritenuto di affrontare un discorso sul caro-vita a Trieste, che, per la sua complessità, sollecita l'impegno e la partecipazione di tutti. Definirlo semplicisticamente un atto di accusa indiscriminato verso una categoria significa piuttosto eludere il problema, rifiutare un contributo alla sua precisazione. Ci sono gravi sintomi di una crisi economica italiana, che si vivono anche a Trieste e, per certi versi, anche in misura maggiore. E' sensazione diffusa a livello di cittadini (siano essi o no i commercianti) che a questo stato di cose occorre porre riparo.

Come giornale abbiamo raccolto e amplificato questa sensazione, consapevoli del nostro ruolo, e nell'interesse della città. Lo abbiamo fatto in maniera piena, e in forma possibilmente comprensibile. I commercianti triestini rappresentano, nell'economia locale, la categoria tradizionalmente più attiva e alla quale si deve riconoscere un ruolo determinante

STATO CIVILE

NATI: Rustia Ilonka, Gruden Erik, Stroppiana Marco, Dequal Greta, Fonda Manuela, Longo Maria Diletta, Lovisato Antonio, De Marco Enrico, Frezza Antonio, Visintin Christian, Leone Jessica, Bonfigli Anna Maria.

MORTI: Coslovich Federico, anni 71, Bernardi Romano 65, Rota Raimondo 85, Germek in Bossi Maria 76, Holländer-Oliani Alberto 69, Natali Marino 56, Fontaneto Adriano 41, Ciano Mario 78, Lipizer Giuseppe 77, Marino Michele 88, Cerna Antonio 69, Ghersetich ved. Alfeo Pierina 66, Fano ved. Marchetti Anita 73, Milani Mario 56, Lisi Luigi 83, Pizzignacco Sergio 57, Welzl Giovanni 85, Celant Giovanni 63, Raccanelli Vittorio 68, Giaconi Nives 71, Zlatoper ved. Simeoni Maria 86, Lisjak ved. Gregoris Olga 71, Sponza ved. Caenazzo Andreanna 85, Cucci in Meola Marcella 54, Romano in Trevisini Livia 66, Manzetti Umberto 69, Pecorari ved. Colautti Mercede 86, Zidarich in Ciani 41.

CITROËN VISA
L. 4.443.000 CHIAVI IN MANO
CONCESSIONARIA
CITROËN PLAHUTA
TRIESTE - Via Brigata Casale - Telef. 813242

PREZZI BLOCCATI

Prezzi bloccati per la tazzina e per le sue miscele, almeno sino al 15 gennaio 1980: questo lo garantisce la Cremcaffè di Primo Rovis. Il continuo lievitare dei prezzi incide in maniera pesante sulla borsa della spesa; i consumatori in generale, e le massaie in particolare, devono perciò fare bene attenzione a quanto offre loro il mercato, scegliendo il meglio e pagando meno. La ditta Cremcaffè di Primo Rovis si è sempre distinta per una politica dei prezzi giusti, contenuti al minimo in rapporto alla qualità delle sue miscele sempre fresche di tostatura giornaliera. (Ricordate che con un'ottima miscela fresca di tostatura, si ottengono più tazzine con lo stesso quantitativo di caffè... e tanto più buone). Consumatori richiedete i prodotti Cremcaffè nei migliori negozi e supermercati e alla degustazione Cremcaffè di piazza Goldoni 10.

"Cremcaffè" PRIMO ROVIS
Il caffè degli intenditori

la boutique del bambino...

Petit Vagabond
Portobello
Daniel Hechter
Capociaca

tommasini PORT
via Mazzini, 37-39

ATELIER Godina
Via Carducci, 12

Una miriade di pellicce per signora e uomo create dai migliori maestri artigiani d'Italia.

Una vasta gamma di abiti per mattino, pomeriggio e sera creata da Puccetti, Blue marine Design, Pisanti, Philippe Deville, Harabels, Laba dal Port, Targuy, Mizar e altri.

Una gran scelta di paletot double face di Herno, Sealup, Duplice, Icosb Picrì e tanti altri, coordinati con soffici colli in volpe Groenlandia canadese e polare perfettamente in tinta.

GIORNALE DI TRIESTE

POSSIBILITÀ DI RISOLVERE IL PROBLEMA DEL RISPARMIO ENERGETICO

Sfuggire al grande buio con i piccoli sacrifici

La crescente domanda di elettricità va fronteggiata evitando gli sperperi in attesa di un programma che consenta di ricorrere alle fonti alternative

«Risparmio energetico, problemi e soluzioni attuali» è il tema di una conferenza-dibattito organizzata dall'Associazione elettrotecnica italiana nella sede delle «Generali»: è stata l'occasione per fare il punto sulla scottante questione della disponibilità di energia elettrica nel nostro Paese, anche alla luce del piano di emergenza predisposto dall'Enel per garantire la sicurezza del servizio mediante la ripartizione dell'utenza in «turni di rischio», e pianificare in tal modo l'eventuale interruzione dell'erogazione di energia in caso di sovraccarichi.

Il complesso, argomento che ha suscitato l'interesse di un numeroso pubblico è stato affrontato dal direttore generale dell'Enel, ing. Dino Fragiacomo e dal caposervizio del settore elettricità dell'Acega, ing. Romanò (quest'ultimo ha parlato in sostituzione del direttore generale dell'azienda municipalizzata, ing. Mario Castaldi, assente per motivi di lavoro. «Il risparmio energetico – ha sottolineato nella sua breve nota introduttiva il presidente dell'Aei, Cavazzoni – non impegna soltanto gli specialisti ma coinvolge un po' tutti. Pertanto le specifiche esigenze del settore elettrico rappresentano un «sottoproblema» nel quadro generale della questione energetica.

L'ing. Fragiacomo ha ricordato che dal dopoguerra a oggi la domanda di energia elettrica è costantemente cresciuta in misura molto superiore alla domanda globale di energia. Dal '50 al '76 la richiesta specifica di elttricità è settuplicata, mentre quella generale è triplicata: ciò indica una crescente preferenza per l'energia elettrica, che ha la caratteristica di essere la più immediatatamente disponibile da parte dell'utente e per giunta quella più «pulita» dal punto di vista ecologico.

Dopo aver considerato che l'italiano medio consuma un quarto di elettricità di quello americano ed è all'ultimo posto nella graduatoria Cee, l'ing. Fragiacomo ha ricordato che la domanda di energia è proporzionale al prodotto interno lordo. Come dire che una nazione tanto più produce e tanto più consuma e viceversa: è l'equazione – appunto – della società «dei consumi». Da qui l'incognita: come ridurre i consumi senza ridurre la produzione di ricchezza, senza «ingrippare» cioè il sistema economico?

Dalle incognite alla – purtroppo cruda – realtà. L'Italia importa ben l'80 per cento del proprio fabbisogno energetico globale. Di questa già enorme fetta di importazione l'80 per cento è a sua volta costituito da prodotti petroliferi. Tale dipendenza energetica dall'estero è al tempo stesso un drammatico problema economico e politico. Come uscirne? Il contenimento dei consumi non indispensabili mediante una politica del risparmio – date le premesse economiche – appare subito come un obiettivo difficile e al tempo stesso scarsamente rilevante agli effetti di un miglioramento della situazione.

Le sostanziali prospettive di miglioramento – ha detto Fragiacomo – possono venire soprattutto dall'importazione di fonti di energia alternativa a quella del petrolio, che più gravemente incide sulla nostra bilancia dei pagamenti, e dalla maggior produzione di energia interna: e qui il relatore ha lasciato capire che la sola via d'uscita consiste in un razionale programma di centrali termonucleari, quel programma da più parti avversato, con la conseguenza, per esempio di far funzionare a mezzo servizio la centrale di Caorso che pure sarebbe indispensabile all'Enel.

Quanto alle prospettive immediate, cioè per l'inverno 1979-'80, il conto è presto fatto: il «tetto» di richiesta di elettricità, prevedibile nel periodo più freddo, è vicino in modo preoccupante alla massima disponibilità energetica erogabile dall'Enel. Il che significa, tenendo conto della possibilità di avarie negli impianti, trovarsi di fronte alla concreta possibilità di un drammatico «black out» nazionale. Il problema è, dunque, di reggere alle punte massime di richiesta senza far entrare in crisi l'intero sistema: da qui la necessità di un piano di emergenza – come quello varato nei giorni scorsi dal Cipe – che riduca il disagio dell'utenza mediante una programmazione di brevi interruzioni di energia in varie zone del Paese. Non si tratta cioè – ha detto l'ing. Fragiacomo - di un piano di razionamento, ma di un servizio di sicurezza preventiva: in pratica, il rischio di piccoli salassi prevedibili nel tempo al fine di evitare un'imprevista emorragia.

L'ing. Romanò dell'Acega ha quindi fatto una breve disamina degli sperperi avallati dalla politica energetica nazionale ed europea. «Il controsenso maggiore – ha detto – è che importiamo tanto petrolio per fornire ad altissima temperatura un'energia che subito dopo deve essere riconvertita a media e bassa temperatura, operazione questa che comporta vistosissimi sprechi». Da qui la necessità di accentrare in un solo organismo e di razionalizzare quanto più possibile la politica energetica, nel segno della collaborazione di un po' tutte le componenti del mondo politico e finanziario ed imprenditoriale.

LE ORE DELLA CITTA'

Incontri biblici

Questo pomeriggio nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin, commenterà il terzo capitolo del Vangelo di San Matteo.

Brancato al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides oggi con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Rosario Brancato, direttore della clinica oculistica dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «La chirurgia Laser nelle malattie dell'occhio».

Ricordo di Romeo Daneo

Il pittore Romeo Daneo sarà ricordato, a sei mesi dalla scomparsa, con una manifestazione in programma per domani alle 17.30 nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa. Parlerà il critico Sergio Molesi e saranno proiettate diapositive a colori.

Alla «Mater Dei»

Il complesso liutistico «Euterpe» dell'Endas, diretto dal m.o Romano Cerovaz suonerà questo pomeriggio con inizio alle 17 per gli ospiti della casa di riposo «Mater Dei».

Gruppo speleologi

Il Gruppo triestino speleologi ha in programma per le 21 di venerdì 30 nella sede di via Lamarmora 24 una cena sociale in occasione del 33° anniversario della propria fondazione. Possono partecipare anche gli ex iscritti, amici e simpatizzanti.

Appuntamento Fidapa

Domani pomeriggio, per la Fidapa la giornalista Miranda Rotteri terrà con inizio alle 17.45 nella sala (g.c.) di via Trento 8 delle Assicurazioni Generali una conversazione sugli animali, la sempre più sottile esigenza di proteggerli e l'impopolare decreto di soppressione dell'Enpa.

Associazione medica

Per l'Associazione medica triestina, venerdì 30 con inizio alle 18.30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, il prof. Ludovico Dalla Palma, direttore dell'istituto radiologico dell'Università di Trieste, parlerà su: «La tomografia assiale computerizzata (Tac) nella diagnostica dell'addome».

Droga e scrittura

Domani, 29, con inizio alle 15.30 nella sede del Centro Pedagogico della Regione, a conclusione del corso di grafologia per adulti autorizzato dal provveditorato agli Studi, il prof. Oscar Venturini terrà una lezione sulle scritture dei tossicomani.

Targhe d'autunno

Sino al 21 dicembre nella sede di via Silvio Pellico 1 dell'Escai XXX Ottobre gli iscritti alla «Marcia d'Autunno» che, a causa delle avverse condizioni meteorologiche, non hanno preso parte alla manifestazione, possono ritirare ugualmente le riproduzioni su metallo dei disegni di noti artisti predisposte per i marciatori.

A Casera Slenza

Domenica 2 dicembre la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà la sua quarantesima e ultima gita del programma sociale 1979. Da Pietratagliata si salirà alla Casera Slenza (m. 1168), dove si svolgerà la tradizionale festa di chiusura. Partenza in pullman alle 7 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (te. 60317), sabato escluso.

Gita in Ciceria

Domenica 2 dicembre, con partenza alle 8 da piazza Oberdan, l'Escai XXX Ottobre organizza una gita a Dane in Ciceria (m. 625), con salita del monte Zbeuniza (m. 1014), traversata del monte Cavallo (m. 649) e discesa a Piedimonte del Taiano (m. 507). Per il programma particolareggiato e le iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

A Sella Nevea

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza per domenica 2 dicembre una gita sciistica a Sella Nevea. Informazioni e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Canottieri «Saturnia»

Venerdì 30 prossimo, in un locale cittadino si terrà con inizio alle 20 la cena sociale di chiusura dell'attività remiera 1979 del circolo canottieri «Saturnia». Con l'occasione saranno premiati gli atleti che più si sono distinti durante quest'anno. I soci sono invitati a prenotarsi nella segreteria del circolo. Per informazioni telefonare dalle 16.30 alle 18.30 al numero 411042.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa che per venerdì 30 è in programma la terza gita sociale dell'anno, con meta Osoppo (dove sarà visitata la zona industriale), il lago di Cavazzo, Racchiuso e Cormons. Le adesioni dei soci si accettano sino all'esaurimento dei posti in corriera.

CMM – Ass. straordinaria

Mercoledì 12 dicembre p.v. alle ore 17.30 in prima ed alle ore 18 in seconda convocazione, avrà luogo presso la sede sociale di via Roma 15 l'assemblea straordinaria dei Soci con il seguente ordine del giorno: Nomina del presidente e del segretario d'Assemblea, relazione del Presidente del Circolo, aggiornamento canoni sociali. Si invitano i Soci a partecipare numerosi.

Alexandra

Sono iniziati i saldi per rinnovo dei locali a prezzi vantaggiosissimi. Via XXX Ottobre 14.

Mode Isabelle

Una scelta di gusto fra le ultime novità dell'inverno '79. Per S. Nicolò regalate e regalatevi un capo da Mode Isabelle via Paduina 6/1 tel. 793821.

Seiko Quartz 63000

Dal concessionario autorizzato Seiko Laurenti e Stigliani, Largo Santorio 4, oltre al consueto vasto assortimento, troverete un nuovo modello ad un prezzo veramente eccezionale. Assistenza Seiko con certificato di garanzia.

Mini sport boutique

L'abbigliamento per bambine e bambini firmato: Petit Vagabond - Portobello - Dani Hechter - Capociaca. Tommasini Sport via Mazzini 37-39.

Regali regali utili!!!

Tutto per lo sci, il tempo libero ed altri sport a prezzi vantaggiosi con omaggi utili. Viale sport di Davide Maiola via Muratti 1.

Dentiere rotte?

Riparazioni immediate. Laboratorio odontotecnico C.so Italia 7. Orario 9-12, 15.30-19.

SEGNALAZIONI

Ancora polemiche sul partito radicale

Signor direttore, premettiamo di ritenerci, prima di tutto radicali nel senso più pieno del termine, e, come tali, rifiutiamo le trite logiche di corrente, così come ci riteniamo al di fuori e al di sopra di qualsiasi strumentale catalogazione in «pannelliani o pannellati», «centristi», «antipannelliani», «fedeli», «infedeli», e via discorrendo. Ed è proprio da radicali, «radicali e basta», quali siamo, che ci rivolgiamo a lei per chiederle come mai il suo giornale (che già diede del congresso di Genova una visione totalmente miope e distorta) insista ora nel dare sempre più eco alla voce di Giulio Ercolessi, mentre, rifiuta sistematicamente qualunque spazio a quei radicali contro i quali l'Ercolessi continua a lanciare, ormai da troppi mesi la sua «verità». Come lei ben saprà, infatti, nessuno dei nostri comunicati è mai riuscito a passare i suoi «selettivi filtri», né la lettera del consigliere comunale Gianni Pecol Cominotto, né le 12 lettere inviate a «Segnalazioni» dalla nostra Associazione. Adesso abbiamo toccato il fondo con la mancata pubblicazione del nostro comunicato stampa relativo alla manifestazione per il processo a Jean Fabre, presidente del Pr, argomento che del resto è rimasto totalmente ignorato anche nei resoconti di politica interna e nelle «notizie dall'estero». Per la segreteria dell'Associazione «Elio Vittorini», Antonio Zappi, Rossana Santoro, Luciano Russignan.

PENOSE SCENE ALLA TESORERIA DI VIA NORDIO

Uno sciopero crudele

Una mia lettera dell'ormai lontano agosto 1976, pubblicata con il titolo «L'angelo cieco nella leggenda d'oggi» suscitò vasta eco di commossa solidarietà. Purtroppo, oggi, per molta altra gente povera e inferma, chi cieco, chi sordomuto, le cose non sono cambiate. Queste persone possono contare soltanto sulla carità sociale di quindicimila lire al mese che viene loro elargita dalla Regione. Al pagamento della somma provvede, ogni bimestre, la Tesoreria di via Nordio 15, ma stavolta non è stato così, in quanto gli sportelli sono rimasti chiusi per uno sciopero di cinque giorni.

Nessuno contesta il diritto allo sciopero, sacrosantamente riconosciuto dalla Costituzione, ma si ha il diritto civile di togliere la possibilità d'incassare un già misero assegno a chi aspetta con ansia la scadenza per acquistare qualcosa d'indispensabile, pagare un affitto o, addirittura per sfamarsi?

Quelli che promuovono gli scioperi avrebbero dovuto vedere e sentire. Sentire i commenti di gente affine a loro, ma debilitata nel corpo, afflitta da crudeli infermità, priva di mezzi finanziari! Erano in più di cento a far la fila davanti allo sportello, chi cieco, chi invalido, chi con la mente smarrita in un mondo lontano.

E le urla, le parole sconnesse e i pianti? Tutto questo avrebbero dovuto vedere e sentire il 20 novembre scorso coloro che, dopo cinque giorni di sciopero, hanno consentito la riapertura degli sportelli.

Io mi trovavo là di passaggio e ho visto e sentito. Ci pensino quelli che scioperano. Invitino una volta i loro sindacalisti ad assistere a quelle scene tristi e penose. C'è solo da sperare che simili episodi indecorosi e indegni della nostra tanto vantata civiltà non abbiano a ripetersi.

Eugenio Sinigaglia

Astensioni articolate di bancari dal lavoro

Con riferimento alle lagnanze della cittadinanza riecheggiate in articoli e segnalazioni, la rappresentanza sindacale aziendale Fabi della Banca d'America e d'Italia ci chiede di pubblicare quanto segue:

Il personale della Banca d'America e d'Italia, filiale di Trieste, si scusa con la spettabile clientela per gli inevitabili disagi che le arreca con gli scioperi articolati per settori.

Tale articolazione viene esclusivamente attuata, in quanto l'azienda non intende adeguare l'organico della filiale con nuove assunzioni nonostante che i ritmi ed i carichi di lavoro siano divenuti insostenibili. In un momento in cui la disoccupazione giovanile costituisce anche per Trieste uno dei più pressanti problemi, l'atteggiamento del tutto negativo della Banca d'America e d'Italia non può che suscitare l'unanime condanna tenuto conto anche del costante incremento degli utili di bilancio (14 miliardi solo nel 1978). Il pubblico muove ingiustamente rimproveri ai colleghi addetti agli sportelli, senza sapere che il richiesto aumento dell'organico serve anche a fornire un servizio più efficiente e rapido proprio a coloro che oggi protestano. Precisiamo pertanto, che proteste e responsabilità ricadono solamente sull'azienda per l'atteggiamento di netta chiusura. Per quanto esposto e nell'ambito del rinnovo del contratto di lavoro, tutti i lavoratori della Banca d'America e d'Italia, attuano scioperi articolati per uffici nei giorni 26, 27, 28, 29, 30 novembre paralizzando completamente tutte le operazioni e i servizi della banca.

NUOVO ACCORATO APPELLO DA PIANI S. ANNA

Il capolinea spostato

Due signore, entrambe anziane e sofferenti, che abitano nella zona alta di Piani Sant'Anna, ci hanno consegnato di persona questa lettera raccomandandone vivamente la pubblicazione:

Ancora lo scorso mese di maggio la preziosa rubrica «Segnalazioni» si è occupata delle lamentele di 346 utenti della linea 22 per lo spostamento del capolinea dalla via Paisiello alla sottostante via Puccini che ha privato tutta la zona residenziale a monte dei Piani Sant'Anna del necessario mezzo di trasporto urbano.

Gli interessati sollecitavano che il problema fosse sottoposto all'attenzione del Consiglio rionale e questo non esitava a convocare nella propria sede due rappresentanti del servizio consorziale trasporti, nonché una delegazione della zona al fine di discutere sulla possibilità di potere ripristinare la fermata dell'autobus 22 in via Paisiello. Difatti dopo interventi delle due parti, e dopo aver consultato accuratamente alcune piante della viabilità di transito della rete stradale si convenne che una deviazione della linea 22 era possibile senza pregiudizio per gli altri utenti della zona, e soprattutto senza alcun aggravio di spesa per l'Azienda consorziale.

Purtroppo, nonostante le promesse dei due rappresentanti dell'Act, la nostra speranza, che credevamo fondata, di veder risolto il problema, è finora rimasta delusa. I lavori stradali, iniziati lo scorso aprile, che hanno reso necessario lo spostamento del capolinea, per cause che non conosciamo, procedono con molta lentezza; quindi si può prevedere che il passaggio dell'autobus sarà possibile solo fra parecchi mesi. Ecco perché gli utenti di Piani Sant'Anna ricorrono ancora una volta alle utilissime «Segnalazioni», al fine di far giungere al vertice dell'Act un rinnovato appello a tener conto delle loro richieste. Si confida in un atto di solidarietà soprattutto nei confronti dei più anziani e delle persone fisicamente minorate che temono di dover affrontare la pioggia, la bora e il freddo dell'ormai prossimo inverno essendo costretti a percorrere a piedi una non lieve salita per raggiungere le proprie case.

Nella speranza che un favorevole appoggio da parte delle benemerite «Segnalazioni» possa essere determinante per quanto ragionevolmente gli abitanti dei Piani Sant'Anna chiedono, si ringrazia. Anna Devescovi, Marcella Sbogar.

Culto delle memorie

Sono il lettore che inviò la segnalazione pubblicata con il titolo «Lapide illeggibile» e desidero ringraziare il Comune per il suo pronto intervento, nonché per tutto il lavoro svolto nel parco della Rimembranza prima delle ricorrenze di novembre. (Lettera firmata)

Piccolo albo

Una nostra lettrice desidera ringraziare la persona che le ha fatto pervenire il portafogli con denaro e documenti rinvenuto alle 12.30 del 24 novembre in un contenitore di rifiuti in via Silvio Pellico, accompagnandolo con un biglietto anonimo nel quale è espressa la speranza «di fare una buona azione».

Eventuali testimoni dell'incidente nel quale, alle 8 del 19 novembre sono stati coinvolti in piazza Dalmazia un autocarro e una «128» sono pregati di telefonare al 745796.

Chi avesse trovato un portachiavi nero voglia telefonare al numero 810405.

Sarà compensato il rinvenitore d'un anello con diamantini di scarso valore, smarrito il 5 novembre, che vorrà telefonare al numero 765204.

L'onesto rinvenitore d'un bracciale d'oro che è stato smarrito il 6 novembre voglia telefonare al 52348.

E' pregato di telefonare al 225277 chi ha rinvenuto una custodia verde con occhiali da vista che è stata smarrita nei paraggi del cinema Fenice.

Stelle al merito coniugale

Le «Stelle d'argento della riconoscenza» che i Maestri del lavoro hanno offerto alle loro mogli sono state benedette nella chiesa del Rosario dal vescovo Bellomi, il quale ha rivolto parole elevate a tutti gli anziani e in particolare al decano dei giornalisti, Mario Nordio. Durante un festoso convito, presenti le autorità, oltre alle «stelle» al merito coniugale, sono stati consegnati riconoscimenti al Cav. del lav. Carlo Wagner, al dott. Romano Caidassi, a Oscar Marovelli e al console emerito Romano Crisman. Nell'occasione hanno pronunciato discorsi di circostanza il console provinciale dott. De Polo e il console regionale dei Maestri del lavoro, Gregori.

IMPERMEABILI
CAPPOTTI
ROVESCIABILI
ACCESSORI
della linea uomo
Aquascutum OF LONDON
IN ESCLUSIVA A TRIESTE
DA
NACMIAS
TRIESTE - VIA SAN LAZZARO 17 - TELEF. 60825

CAPODANNO con l'UTAT
IN ITALIA
27/12 - 3/1: ROMANTICO SUD in autopullman
27/12 - 2/1: SARDEGNA PITTORESCA, in nave e autopullman
28/12 - 2/1: NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA, in autopullman
29/12 - 2/1: SICILIA in aereo
30/12 - 2/1: COSTA SMERALDA in aereo
30/12 - 2/1: ROMA E I CASTELLI in aereo
ALL'ESTERO
28/12 - 4/1: BULGARIA in aereo
29/12 - 2/1: VIENNA in autopullman o in treno
29/12 - 3/1: PRAGA in autopullman
29/12-15/1: FAVOLOSO ORIENTE (Bangkok, Hong Kong, Bali, Singapore) in aereo
30/12 - 2/1: VIENNA in autopullman
30/12 - 3/1: MADRID E TOLEDO in aereo
30/12 - 6/1: MAROCCO (Le città imperiali) in aereo
UTAT Via imbriani 11 - Tel. 767831
Gall. Protti 2 - Tel. 68311

Capodanno a Villaco
30/12 - 1/1 in pullman
Hotel Park I cat.
L. 110.000 + tassa
combinazione per automobilisti da
L. 74.000 + tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
TRIESTE:
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621
MUGGIA:
Riva de Amicis, 19 - Tel. 271205
Il mondo al giusto prezzo

ricordati di noi prima di averne bisogno
ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE
TRIESTE via della Pietà 19
tel. (040) 772.662

Pelletterie Vergani
Oggi ombrelli!
Domani...
Campo S. Giacomo, 6 - Trieste

Beltrame
dai genitori,
dai nonni,
dagli zii...
regali utili

GITE DELL'AURORA VIAGGI
22-26 dic. in pullman al lago di Bled. Quota L. 105.000
29 dic. - 1° genn. in pullman sull'Isola di Veglia. Quota L. 95.000
29 dic.- 1° genn. in pullman a Zagabria (Hotel Intercontinental) Quota L. 140.000
30 dic.-1° genn. in pullman a Maribor Quota L. 85.000
Informazioni e prenotazioni presso:
AURORA VIAGGI - Via Cicerone 4 - Tel. 60261

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

IL VERDE E' TUO
DIFENDILO

A Codroipo questo è il mese del
salotto!
il mobile
vi aspetta con tante idee per il salotto
a prezzi bassissimi
e tantissimi supersconti su tutti gli articoli.
il mobile
vi arreda la casa al prezzo di una sola stanza.
Codroipo (Ud) tel. (0432) 91354.

LE DEROGHE AL PRINCIPIO DELL'APPLICAZIONE CUMULATIVA

Separato il conteggio dell'Iva nell'esercizio di due attività

1.

La necessità di adeguare la normativa nazionale al contenuto ed agli indirizzi della VI direttiva Cee in tema di imposta sul valore aggiunto e la pressante esigenza di porre – in qualche modo – un valido freno al fenomeno della evasione fiscale, hanno congiuntamente favorito il fiorire di una copiosa produzione legislativa, non sempre coordinata a correttamente aggregata.

Tali interventi, qualificati a seconda dei casi come modificativi o integrativi, hanno direttamente inciso sulle strutture dell'imposta sul valore aggiunto, oppure si sono collocati in una area circostante, assumendo un ruolo di complemento e di rafforzamento del tributo, riguardato dal punto di vista della efficacia dei controlli sugli adempimenti formali e sostanziali.

Basti pensare alla introduzione del documento di accompagnamento dei beni viaggianti; alla ricevuta fiscale di prossimo ingresso nel nostro sistema tributario; alla trasformazione che hanno subito importanti istituti, come quello degli «esportatori abituali»; all'obbligo della tenuta presso il luogo di svolgimento dell'attività del registro dei corrispettivi (o di un registro di prima nota vidimato); alle modifiche sulla detrazione IVA su acquisti di autovetture, carburanti. La elencazione sarebbe, evidentemente, molto lunga.

Alcune innovazioni, come noto, sono entrate in vigore nel corrente anno; altre diverranno operative con il 1980 (ad esempio la ricevuta fiscale).

E proprio con l'ormai prossimo 1980 scatteranno importanti modifiche nel settore del commercio: intendiamo riferirci alle nuove norme concernenti l'applicazione dell'Iva per i soggetti che esercitano più attività, che sono contenute nel rinnovato art. 36 del decreto Iva.

Prima di soffermarci, in particolare, sui problemi degli operatori del commercio (all'ingrosso e al dettaglio), diano un sintetico sguardo d'assieme al complesso istituto.

Dal 1° gennaio 1980 l'Iva dovrà essere applicata in modo unitario e cumulativo (quanto a fatturazione, registrazione, liquidazioni, versamenti e dichiarazione) per tutte le attività esercitate da un soggetto, secondo le norme che discendono dal volume d'affari complessivo: il volume di affari per la esatta collocazione del soggetto d'Iva sarà pertanto calcolato sommando in volumi di affari delle due o più attività esercitate dallo stesso soggetto.

A questa che rappresenta la regola generale, si affiancano eccezioni, deroghe e particolari trattamenti.

Determinate categorie di contribuenti potranno infatti optare per l'applicazione separata dell'imposta: rientrano in tali categorie di contribuenti i soggetti che esercitano più imprese o più attività nell'ambito della stessa impresa, nonché quelli che esercitano più attività artistiche o professionali.

A tali contribuenti sarà dunque consentito di optare per l'applicazione della Iva in modo unitario (facendo cioé confluire in un unico contesto tutti gli adempimenti formali e sostanziali), oppure per la applicazione del tributo con gestioni separate (osservando cioé tutti gli obblighi per ciascuna delle attività esercitate).

In tale seconda ipotesi i soggetti interessati dovranno dare comunicazione della scelta operata (applicazione separata) con la dichiarazione annuale del 5 marzo, o, per coloro che iniziano l'attività dal 1° gennaio 1980, con la dichiarazione di inizio attività.

Particolari norme disciplinano, per tali soggetti, la detrazione dell'Iva sugli acquisti (o sulle prestazioni ricevute): la detrazione medesima è cioé ammessa a condizione che la distinte attività siano gestite con seprata contabilità.

Le detrazioni non sono peraltro ammesse per i beni non ammortizzabili utilizzati promiscuamente nelle diverse attività.

La scelta vincola il contribuente per un triennio e, solo successivamente al decorso di tale arco di tempo, può essere revocata con ritorno alla gestione cumulativa, in base a regolare comunicazione all'ufficio Iva competente in sede di dichiarazione annuale.

Particolari limitazioni sono previste nel caso di acquisto di beni ammortizzabili.

Posta dunque la regola generale (applicazione cumulativa) e la principale deroga alla stessa (opzione per l'applicazione cumulativa o separata), esaminiamo una terza area: quella occupata da soggetti che debbono necessariamente sottrarsi al principio fondamentale della applicazione cumulativa e per i quali la applicazione separata dell'imposta rappresentava un obbligo inderogabile.

Chi sono questi soggetti? Quali norme debbono seguire? Come debbono effettuare i versamenti periodici e la dichiarazione annuale?

Cerchiamo di dare soluzione agli interrogativi, individuando – preliminarmente – i soggetti, in base alle attività esercitate.

Si tratta dunque di coloro ai quali la legge (art. 74 del decreto 633/73) fa carico del pagamento dell'imposta, per la produzione ed il commercio di generi di monopolio, fiammiferi giornali periodici ecc. (Amministrazione dei monopoli, Consorzio industrie fiammiferi, editori, Sip esercenti attività di trasporti pubblici urbani di persone).

Si tratta dei produttori agricoli per le cessioni di prodotti compresi nella prima parte della tabella (nella categoria sono compresi anche i produttori ittici).

Si tratta, infine, dell'ampia categoria dei contribuenti elencati nell'art. 22 del dpr 633/72.

Esaminiamo più da vicino tale ultimo gruppo di soggetti; essi sono coloro che effettuano le seguenti attività:

— cessioni di beni effettuate da commercianti al minuto autorizzati in locali aperti al pubblico, in spacci interni, mediante apparecchi di distrubuzione automatica, per corrispondenza, a domicilio o in forma ambulante;

— prestazioni alberghiere e somministrazioni di alimenti e bevande effettuate dai pubblici esercizi, nelle mense aziendali o mediante apparecchi di distribuzione automatica;

— prestazioni di servizi rese nell'esercizio di imprese in locali aperti al pubblico, in forma ambulante o nell'abitazione dei clienti;

— prestazioni di trasporto di persone nonché di veicoli e bagagli al seguito;

— prestazioni di custodia e amministrazione di titoli e per gli altri servizi resi da aziende o istituti di credito e da società finanziarie o fiduciarie;

— operazioni esenti indicate ai numeri da 1) a 5) ed ai numeri 7), 8), 9), 16) e 22) dell'art. 10, rientranti nell'attività propria delle imprese che le effettuano.

Per meglio chiarire si può affermare che un seggetto che eserciti due o più delle citate attività (ad esempio due negozi per la vendita al dettaglio di capi di abbigliamento) deve gestire separatamente l'Iva di ciascuna attività.

Alla stessa regola si deve attenere chi svolga una qualsiasi altra attività unitamente ad una di quelle sopra elencate e analogamente deve comportarsi chi svolga attività d'impresa (anche se diversa da quelle sopra richiamate e cioé una qualsiasi attività imprenditoriale) e attività professionale.

Lorenzo Spigai

Incontro a Udine per un piano dei trasporti

Domani giovedì alle 16, nella sala Ajace di Udine, si terrà la manifestazione regionale dei lavoratori dei trasporti che dibatteranno il tema: «Per la riforma dell'Azienda delle Fs e per un piano regionale integrato dei trasporti». Alla manifestazione parteciperanno senatori e deputati del Friuli-Venezia Giulia, rappresentanti della Regione, dei gruppi consiliari regionali, sindaci e amministratori.

Rassegna delle gallerie

Zeriali

Alice Zeriali ad Arte Triveneta. Si muove all'interno dei suoi quadri, si ritrova nelle cose che ha dipinto, sente con uguale intensità il fluire delle pennellate e lo scarto preciso delle forme geometriche, scarto portato fino al trillo dei fili e delle frange, fino all'argento e all'oro del collage.

Anziana e ammalata vive nella condizione di gioiosa gioventù, di sperimentazione continua che è propria dell'arte moderna. Ma non subisce i programmi, non sopporta la disciplina dei martiti estetici.

Perciò nei suoi quadri non si riesce ad individuare il confine fra la tradizione e l'innovazione. Di tradizione, tradizione del moderno a Trieste, ce n'è molta: Bergagna e Rossini, Giordani e Bastianutto, tanto per riprendere l'eco di movenze che abbiamo avvertito in «Armonie», una natura morta di gusto schiettamente postimpressionistico, alla francese.

E c'è anche il filone della scoperta della città, una Trieste inattessa, inedita, che ritma le barche sulle rive del canale come bozzoli colorati in espansione. All'improvviso esplode il gusto del materico, l'apporto polimaterico che rompe la tessitura tonale e che costringe nello «Splendore Natalizio» al grido estatico della sostanza riflettente.

Ma, lo ripetiamo, è un improvviso soltanto all'apparenza. Il collage, l'indagine sensuale nel piccolo mondo della germinalità dei grandi fiori, il variopinto intarsio giapponesizzante dei pesci, al limite la propositività degli arcobaleni astratti fanno parte di una sola iconosfera, dove le esplosioni sono tutte controllate dall'intonazione festosa e dove al centro c'è lei, la Zeriali, che vede le cose come quadri già dipinti.

Alice Zeriali ha studiato alla Scuola per Capi d'Arte delle Industriali di Trieste e si è diplomata all'Accademia di Venezia. Ha insegnato disegno nelle scuole statali ed ha svolto intensa attività di illustratrice, ha vinto numerosi premi ed è rimasta sempre appartata, quanto curiosa e attenta e aperta alle voci nuove.

43 fotoamatori

Seconda biennale regionale di fotografia «Città di Trieste» alla Stazione Marittima. Il concorso promosso dal Gruppo fotoamatori del Cral Ente Porto ha avuto 43 partecipanti nelle due categorie (tema libero e «le gambe» come tema obbligato) per le quali la giuria (Elvia Battigi-Stabile, Carmen Crepaz, Nelda Stravisi) ha formulato le graduatorie.

Di gran lunga superiore la qualità del tema libero che vede meritatissimo vincitore assoluto Egon Trovi con quattro magnifici ritratti, dei quali il più bello, «Franz», è riprodotto sul catalogo, catalogo lodevole perché lascia traccia documentata della mostra.

Seguono: Lucio Poznajelsek (la desolazione della Fabbrica Macchine in «Abbandono»); Franco Spolverini (il formalismo delle «Due finestre»); Gianni Giardina «Sono rimasta sola»); Claudio Saccari (la penetrante indagine sociologica di «Noi gente diversa»).

Meno persuadono le prestazioni sul tema obbligato che si aggirano fra lo scherzo e l'allusione, fra l'esercitazione e la trovata. I premi sono andati, nell'ordine a Ilario Sferzi, Giorgio Calcina e Giovanni Vida, di Gorizia; le segnalazioni a MArio Compare e a Franco Vaccari, quest'ultimo da ritenere, a nostro giudizio, fra i migliori per «Onde», del tema libero, che compenetra nitore grafico e dolcezza di sfumati, profondità e mobilità del soggetto da «land art».

Nella stessa tendenza, ci sembra che la novità della rassegna venga dalla serie di tre immagini in sequenza di avvicinamento su «La panca» di Gianni Artesi, di cui non rileviamo l'eccipibilità nella stampa.

Sono presenti con opere di tutto rispetto alcuni fra i nostri fotografi autorevoli e affermati: Ermanno Comar, Vittorio Buzzi (il maestro della foto teatrale), Mario Giovi Marcolini, Carlo Bevilacqua di Cormons, mentre un giovane coraggioso, Marino Coretti tenta la fotocomposizione astratto-figurativa.

Simonetti

Benito Simonetti alla Comunale. Quarant'anni, scultore in ferro ed acciaio, possiede in partenza due qualità formidabili: è un friulano autentico, come lo sono i friulani di montagna, i carnici, essendo nato a Moggio, ed è un operaio metallurgico, per cui l'arte non è il suo vestito di festa, ma la prosecuzione del lavoro ed il riscatto dall'alienazione della produzione in serie.

Detto questo, non fa meraviglia constatare che ogni sua sortita espositiva segna la conquista di nuovi raggiungimenti, il riordinamento delle esperienze precedenti, l'apertura verso problematiche anche arrischiate, ma vissute con appassionata partecipazione, tanto che Simonetti ha assunto in città l'impegnativo ruolo dell'anello di congiunzione fra gli anziani e i giovani.

Il capolavoro di questa mostra mi pare sia «Dinamismo bloccato», titolo indovinatissimo che sta ad indicare un superamento interno dell'originaria matrice futuristica per via dell'implosione di spaccature, torsioni, incastri fra superfici di frequente lunate, che, al termine del vorticoso movimento, equilibrano le loro spinte antagoniste.

Simonetti usa lastre di rilevanti spessore forgiate a freddo e poi saldate ed impiega anche i ritagli, le porzioni residue della lama che aveva fornito il pezzo lunato, così da misurare quel vuoto che tanta parte ha nel linguaggio scultoreo moderno.

Il procedimento ideativo e quello esecutivo procedono di concerto, come si vede bene dai disegni preparatori che documentano la lucidità delle intenzioni.

Il secondo nucleo di organizzazione dello spazio s'incentra attorno alle preposizioni neocostruttivistiche che ci danno le opere più semplici e più grandiose, anche se in dimensioni limitate. In codesti sistemi a finestre rettangolari e a incastri ortogonali c'è l'eco d'una rappresentazione: fabbriche semidistrutte, edifici in rovina...

Simonetti lo avverte e lo trasferisce nel terzo momento che, dentro lo scheletro di longheroni, lascia comparire il recupero della scultura tradizionale («Monumento ad una Crocifissione») oppure assembla i pezzi secondo un più evidente richiamo architettonico («Cattedrale»), comunque in un clima espressionistico.

Vi è anche un tentativo di punta («Maternità», «Incontro») che propone la collusione e la collisione fra la statua nel senso tradizionale e il montaggio di pezzi da officina meccanica. E un tentativo che ci lascia dubbiosi.

Ma da un artista in continua e rapida evoluzione, come Simonetti, non è escluso che sia proprio questo il germe di futuri risultati positivi.

G. M.

Il Gruppo 12 alla Cartesius

Sabato 1° dicembre, alle ore 18, nella galleria Cartesius di via Marconi 16, verrà inaugurata una mostra di pittura, scultura e grafica del Gruppo 12 Trieste. La rassegna, allestita dallo stesso gruppo in occasione del quinto anno di attività, ospiterà anche alcuni artisti della cooperativa La Portizza di Muggia.

Saranno presentate opere inedite di Etta Balbi, Ugo Carà, Gualtiero Cornachin, Folco Iacobi, Claudio Moretti, Dante Pisani, Bruno Ponte, Domenico Ragnetti, Franco Rosso, Claudio Sivini, Ennio Steidler e Franco Vecchiet. La mostra rimarrà aperta sino al 20 dicembre con il seguente orario: feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13.

Renato Barisani alla Tommaseo

Venerdì, alle ore 18.30, alla galleria Tommaseo di via Canalpiccolo, s'inaugura la personale di Renato Barisani.

L'artista napoletano, scultore e pittore, presenta una serie di recenti lavori a sagoma libera, realizzati su tela oppure in legno. Nell'arco della sua prolifica carriera, Barisani è stato invitato più volte alla Biennale di Venezia, alla Quadriennale d'Arte di Roma, a manifestazioni internazionali di rilievo in Italia e all'estero.

Sue opere si trovano nel Museo Revoltella di Trieste, nella Galleria d'Arte Moderna di Roma, Lucca, Torino, in numerose raccolte private.

La mostra rimarrà aperta fino al 16 dicembre.

GALLERIA S. GIORGIO
LIBRERIA PIETRO EDO
Via Mazzini 57 - Cas. post. 371
Pordenone - Tel. (0434) 26016
Dal 1 dicembre antologica del maestro
LEONARDO CASTELLANI
olii, acquarelli, incisioni.
A richiesta catalogo gratuito.

GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2
Piazza Vecchia o del Rosario
UGOCARÀ
Chiusura della mostra 30 novembre

L'IMPUTATO CONDANNATO DAL TRIBUNALE PENALE A TRE ANNI E QUATTRO MESI DI RECLUSIONE

Fu causata dal «buco» di eroina la morte del giovane marittimo

L'eroina che uccide. Questo, il tragico tema affrontato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Bidoli e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Brenci, cancelliere il dott. Grosselli, nel processo contro il detenuto Diego Superina, 22 anni, via Crispi 26.

Il giovane è imputato di avere ceduto gratuitamente o per mercede tale droga a tre giovani, che poi dovettero essere ricoverati all'ospedale in preda a collasso, e di violazione dell'articolo 586 del Codice penale (morte come conseguenza non voluta di altro reato doloso).

Il dibattimento affonda le proprie radici nella pietosa fine del marittimo Livio Zorovich, 25 anni, Largo Pacinotti 5, il quale, nella notte del 3 settembre scorso, fu trovato cadavere nel giardinetto di via San Michele.

La squadra antidroga avrebbe stabilito che, poco prima, in piazza Oberdan, egli avrebbe acquistato da Superina una dose di eroina, pagandola 30 mila lire. L'indiziato venne immediatamente ricercato e, solo due giorni dopo, fu arrestato a Pese su un corriera proveniente dall'Istria.

Interrogato, Superina dichiarò di essersi rifornito di droga a Milano, dove si era recato assieme a due ragazze, ammise di aver ceduto la dose a Zorovich, negò di avere dato eroina ai tre che erano stati colpiti da malore e ammise di essere chiuso da ormai cinque anni nella spirale degli stupefacenti.

Superina concluse il proprio racconto dicendo di essersi stabilito quattro mesi prima a Trieste, appena arrivato seppe rimanere lontano per lunghe settimane dalla droga ma poi ricadde nel vizio. Al Collegio, egli conferma, ora tale assunto.

Il commissario dott. La Corte rievoca le varie fasi delle indagini, Giorgio Torre racconta che la sera fatale vide Zorovich allontanarsi a rapidi passi dalla zona di piazza Oberdan, come se avesse avuto fretta di «bucarsi». Sul posto, notò anche Superina, il quale – secondo la sua tesi – gli avrebbe regalato una volta una dose di droga che droga non era. A quel tempo, egli si sarebbe rifornito di eroina a Verona. Due giovani tossicomani non possono deporre in quanto entrambe sono ricoverate all'ospedale, Aldo Sicca nega di avere avuto eroina dal detenuto, l'ultimo teste è Settimo Piccolo: incontrò Zorovich il quale stava cercando eroina, e lo accompagnò da Superina.

Breve ma estremamente ferma suona la requisitoria del p.m.

«Il caso – esordisce il dott. Brenci – ha due risvolti, uno umano e drammatico, l'altro processuale e a noi deve interessare il secondo. Non farò una requisitoria contro droga e drogati, che costituiscono un muro inattaccabile ma mi limiterò a valutare il fatto: c'è stato un morto e la sua fine dipese da una overdose di eroina. Dobbiamo essere pietosi, perché? Perché è un drogato? Ma drogati non si nasce».

Concludendo, il dott. Brenci chiede che l'imputato venga condannato a dieci anni di reclusione e tre milioni di multa. I difensori, avv. Santoro da Milano e avv. Calligaris da Trieste, discutono a lungo la causa e si battono per una pena contenuta nei minimi edittali e l'assoluzione dall'omicidio.

Alle 14.20, dopo lunga camera di consiglio, il presidente Bidoli legge la sentenza, che riconosce Superina colpevole di detenzione di modica quantità di droga e dell'altra imputazione inerente alla morte di Zorovich, lo condanna a tre anni e quattro mesi di reclusione e 300 mila di multa, all'interdizione per cinque anni e lo assolve dalle tre ipotesi di spaccio con formula ampia.

Incendio all'oleodotto: rinviato il processo

Nuovo ruolo per il processo – coda della causa per il pauroso incendio dell'8 agosto del 1972 all'Oleodotto, determinato dallo scoppio di una carica esplosiva. Gli imputati di quel fatto, le francesi Marie Therese Lefebvre e Dominique Jurilli, l'algerino Chabane Kadem e il cineasta romano Ludovico Codella, sarebbero dovuti venire processati ieri dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Bidoli e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Brenci, cancelliere il dott. Grosselli, per concorso in introduzione e porto nel territorio dello Stato di materiale esplosivo.

Ma non se ne è fatto nulla: per la mancata prova dell'avvenuta notifica della causa a Codella, il dibattimento stato rinviato a tempo indeterminato.

La Corte d'Assise d'appello aveva ritenuto i tre stranieri colpevoli di concorso in incendio doloso, aveva ridotto la pena loro inflitta in primo grado a sei anni di reclusione e aveva assolto il cineasta capitolino con la formula del dubbio.

Assise d'appello

Stamane la causa per infanticidio

Una giovane donna, che trovasi in libertà provvisoria, stamane davanti alla Corte d'assise, presieduta dal dott. Mancino e formata dal consigliere dott. Mellano e da sei giudici laici, p.g. il dott. De Franco, cacelliere il dott. Gelli, si tratta di Maria Donata Collavino, imputata di infanticidio per cause d'onore. L'udienza alle 8.30.

SALVARE L'ENTE PROTEZIONE ANIMALI

Un intervento a Strasburgo per solidarietà con l'Enpa

Manlio Cecovini: «Sono sensibile alla sua ingiusta soppressione e ho quindi preparato un'interrogazione al Parlamento europeo»

Nella lunga campagna per restituire l'Enpa al suo francescano e indispensabile mandato, ci siamo rivolti anche all'on. Manlio Cecovini, deputato del Pli al Parlamento europeo.

Nel nostro appello abbiamo rilevato, tra l'altro, che «l'amore per gli animali è un sentimento che accomuna le genti delle Alpi a quelle che vivono tra i nuraghi sardi, e la nostra affermazione è confortata da quanto tutti i quotidiani e i periodici nazionali hanno scritto contro la soppressione dell'Ente protezionistico, eliminato dalla scena da un discusso e discutibile decreto.

Poiché l'Italia è presente nel massimo consesso europeo, Le rivolgiamo la preghiera di portare questo problema in quella sede anche perché riteniamo ingiusto che gli italiani in blocco siano considerati un popolo poco meno che barbaro e incivile. E non potrebbe essere diversamente: chi non protegge e non rispetta gli animali regredisce sul piano umano, morale e sociale.

Faccia sentire, La preghiamo, la sua voce in quel Parlamento, dove sono rappresentati tutti i liberi e democratici popoli d'Europa, chieda la solidarietà dei suoi colleghi affinché nel campo della zoofilia, gli italiani possano finalmente sentirsi «inter pares».

L'on. Cecovini ci ha cortesemente risposto, e nella sua lettera dice testualmente:

«Sono personalmente sensibile alle vicende che riguardano l'Enpa e la sua ingiusta soppressione. Accolgo, pertanto, volentieri la richiesta ed ho preparato quindi l'interrogazione al Parlamento europeo sull'argomento. Mi riservo di tenere informato il giornale sui successivi sviluppi dell'iniziativa non appena il mio intervento a Strasburgo sarà formalizzato».

L'on. Cecovini è socio dell'Enpa, zoofilo da sempre e noto scrittore, e alcuni dei suoi racconti hanno avuto per protagonista un animale. Chi ha dimenticato le pagine dedicate a «Poppy», la sua cagnetta morta qualche anno fa?

(a cura di Miranda Rotteri)

VANO IL RICORSO IN ASSISE D'APPELLO PER L'AUTORE DEL FERIMENTO

Confermata la pena all'imputato dello sparo in via Ghirlandaio

Nessuna attenuazione di pena per Filippo Panasci, il protagonista della scenataccia di qualche anno fa in via del Ghirlandaio: poco prima delle 14, il Presidente dell'assise d'appello annuncia che l'impugnata sentenza è stata confermata in pieno e il ricorrente è stato altresì condannato al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

La seconda e ultima udienza della causa si inizia alle 9 davanti alla Corte, presieduta dal dott. Mancino e formata dal consigliere dott. Mellano e da sei giudici non togati, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Gelli.

I carabinieri scortano in gabbia il detenuto, e i difensori, avv. Battello e avv. Maniacco da Gorizia, fanno istanza affinché venga ammesso anche un consulente di parte nella persona del prof. Aldo Bonifacio, il p.g. si oppone e, con propria ordinanza, la Corte respinge l'istanza stessa.

Viene chiamato in aula il perito balistico, il maresciallo dell'esercito in quiescenza Giovanni Orlando, il quale fornisce chiarimenti circa la potenzialità dell'arma con la quale Panasci esplose un colpo contro Tullio Poli, convivente della cognata Rosa Caglio, sua ex amante.

Mentre il perito fornisce le proprie delucidazioni si accende una vivace schermaglia tra l'avv. Battello e il dott. Mancino e, per qualche istante, l'atmosfera si fa incandescente.

Conclusione: Orlando dichiara che le cartucce di quell'arma sono al fulmicotone e che possono essere acquistate liberamente. Il perito balistico cede il posto al prof. Fulvio Omero, il quale terrà una dotta lezione medico-legale, ricca di puntualizzazioni, spiegazioni e annotazioni scientifiche.

Il p.g. insorge perché il prof. Bonifacio è seduto ai banchi della Difesa, l'avv. Battello ribatte, dicendo che lo studioso sta svolgendo una funzione di assistenza alla Difesa stessa e il presidente, dopo avere rilevato che tale funzione non può essere riconosciuta, dispone che il prof. Bonifacio prenda posto nel settore riservato al pubblico.

Il dott. Omero mette a fuoco le parti interessate dal colpo di pistola, indica la massa muscolare percorsa dal proiettile e conclude dichiarando che il fatale colpo avrebbe potuto avere anche esiti mortali.

Chiusa definitivamente l'istruttoria dibattimentale, il p.g. ridiscute brevemente la causa e chiede che nessun ritocco venga apportato alla sentenza dell'assise, che il 24 maggio scorso condannò Panasci a tre anni e sei mesi di reclusione e a un anno di casa di cura.

I difensori (nella precedente udienza avevano chiesto che l'originaria accusa di tentato omicidio venisse derubricata in quella di lesioni) si richiamano alle già formulate conclusioni e poi discutono a lungo l'ordinanza che ha estromesso dalla causa il consulente di parte.

Secondo l'assunto dei patroni, tale decisione comporterebbe nullità per il mancato contradditorio tra il perito e il consulente, la cui presenza in aula non avrebbe determinato alcun rinvio del dibattimento.

Comitato di pensionati ospedale «Santorio»

La liquidazione del premio di fine servizio e i ritardi nell'erogazione delle pensioni sono stati i temi affrontati nel corso di un'assemblea di pensionati dell'ospedale «Santorio» e Inps svoltasi nella sede della Ccdl-Uil.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	MINIMO		MASSIMO	
ORTAGGI:				
CAVOLFIORI	460	(600)	633	(800)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	540	(500)	1080	(1200)
CETRIOLI	—	(—)	690	(—)
CICORIA CATALOGNA	264	(300)	420	(400)
RADICCHIO VERDE	1200	(—)	2400	(3000)
CIPOLLE GIALLE	288	(—)	380	(—)
FAGIOLINI	1150	(—)	1725	(—)
LATTUGHE	360	(1200)	960	(1600)
MELANZANE	—	(—)	1035	(—)
PATATE	160	(—)	440	(—)
POMODORI COSTOLUTI	575	(—)	805	(—)
SEDANI VERDI	345	(—)	460	(—)
PEPERONI	345	(—)	1380	(—)
ZUCCHINE	575	(—)	1150	(—)
FRUTTA:				
UVA	460	(—)	990	(—)
BANANE	990	(—)	1100	(—)
FICHI D'INDIA	—	(—)	805	(—)
PERE	288	(—)	863	(—)
MELE	207	(—)	805	(—)
MELONI	—	(—)	—	(—)
KAKI	345	(—)	460	(—)
ARANCE	345	(—)	805	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	MINIMO		MASSIMO	
PESCI:				
BRANZINI	10000	(14800)	11000	(16800)
CEFALI	1000	(1800)	3500	(5980)
GUATI GIALLI	1200	(—)	5000	(—)
MOLI	2000	(2800)	4500	(3980)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(10800)	—	(10800)
PASSERE	2000	(2800)	4500	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(6800)	3000	(6800)
RIBONI	3000	(14800)	7500	(14800)
ROSPO (CODE DI)	—	(12000)	—	(12000)
SARDELLE	1000	(1680)	1000	(1680)
SARDONI	630	(680)	650	(1980)
SGOMBRI	1500	(2000)	2000	(2400)
TONNI	—	(2800)	—	(2800)
TROTE	2000	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	2800	(3800)	4000	(4800)
CANOCE	3500	(3600)	4000	(4800)
CAPELUNGHE	—	(5000)	—	(5000)
CAPEROZZOLI	400	(700)	700	(700)
MITILI (PEOCI)	700	(1000)	750	(1000)
SCAMPI (CODE)	—	(14800)	—	(14800)
SEPPIE	2500	(2800)	3700	(6800)

(*) Listino prezzi del 27.11.1979 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 26.11.1979 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 27.11.1979 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria dell'ing. Gaetano Bertucci nel XIV anniversario (28-11) dalla moglie 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria della piccola Gabriella Ribarich nel IV anno (28-11) dai genitori e dalla sorella 50.000, da nonna Maria 5.000, da Bruna 5.000 pro Osp. Infantile Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Ferruccio Poggiani per il compleanno (28-11) dalla figlia Liliana 5.000 pro Fondo «Luisa Poggiani» (Liceo scient. G. Oberdan).

In memoria di Libero Fonda nel V anniversario (25-XI) dalla moglie e dai figli 15.000 pro Piccole suore dell'Assunzione e 5.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carlo Piazza nel II anniversario dalla moglie Antonia e fam. 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Egidio Guagnini per il compleanno (23-11) dalla moglie e dal figlio 20.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «G. Padovan».

In memoria della figlia Elvia per il compleanno (27-11) da Delia e Gastone Concilia 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Virgilio Pietron per l'onomastico (27-11) dalla moglie Rita 5.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Eusebio Favetta nel IV anniversario (27-11) da Vittoria e Vittorina Favetta 20.000 pro Eca.

In memoria di Anna Pettirosso e Vittoria Matelik nell'anniversario da Anna e Renato Matelik 6.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Giovanni Cella nel IX anniversario (24-11) dalla moglie 5.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Stellio Bedalov nel I anniversario (27-11) dalla sorella Renata e cognato Attilio 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dai nipoti Luciana, Diego e Francesca 15.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Marcella 20.000 pro Centro emodialisi (Ospedale Maggiore).

In memoria di Franco Zanetti e di Alferio Crevato da L. Müller 5.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri) e 5.000 pro Aias spastici.

In memoria di Giuseppina Tondato da Furio e Vichi Burian 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elvira Toraldo-Tagliaferro da Glauco e Neva Tagliaferro 10.000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e del Carso; dai nipoti Emanuele e Maria Luisa Tagliaferro e famiglia Bressan 10.000 pro asilo Speranza; da Ariella e Rossella 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Agnese Trani dagli amici del bar 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ines Sparavier dalla nipote Teresa 5.000 pro Unione ital. lotta alla distrofia muscolare; da Giovanni Scarpa 5.000 pro Eca; dalla fam. Lazzini 10.000 pro Centro Tumori; da Aldo e Tina Cogoi e Bianca Sabadin 15.000 pro «Pro Senectute»; dalle famiglie Peinkofer, Sormani, Valenti, Vidulli 40.000 pro Centro di solidarietà (don Vatta).

In memoria di Caterina Sponza dalla Fam. Lenardon 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Sanzin-De Denaro dalla famiglia Picol 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Cecilia Zudenigo dalla sorella Santina e figlie 20.000 pro converito rifugio Cuor di Gesù.

In memoria dei cari morti da Lorenza Coronini 5.000 pro Enpa.

In memoria di Giuditta Spanghero dalla famiglia Faragona 10.000 pro Centro tumori; da Anita Cecato e famiglia 10.000 pro Ass. donatori di sangue.

In memoria dei propri cari defunti da Anna Maria Venezian 10.000 pro Liceo Petrarca «fondo Lucio Sala».

In memoria di Gualtiero (Walter) Ruaro da Gemma Franco ved. Tominz 10.000 pro Astad.

In memoria di Arturo Russian da Alma, Giuliano e Marina 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Giulia Costantini-Radmilli da Pino e Bruno Mrach 15.000 pro Eca.

In memoria di Renato Ruan da Angelo, Dolly, Riccardo e Anita Dalla Torre 15.000 pro Aniep poliomielitici; da Silvio e Licia Deganello 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Bruna Parovel dal dott. Pino 10.000 pro Lega contro i tumori (G. Manni).

In memoria dei propri genitori da Umberto e Bruna Tarabochia 5.000 pro villaggi S.o.s. e 5.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Alessandro Polvi da Maria e Saverio Polvi 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Tullio e Regina Russiani 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Alfonso Peres dalle consorelle della moglie 10.000 pro Conf. femm. S. Vincenzo (S. Antonio nuovo).

In memoria di Alberto Piccoli dalla cugina Anita Piccoli 10.000 pro Famiglia Parentina e 5.000 pro Unione degli Istriani; da Paola Gonano 5.000 pro Unione degli Istriani e 5.000 pro Famiglia Parentina; da Anna Boccacci 5.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Pierina e Pia Pesaro 10.000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Carlo Parovel da C. V. Kokorovec 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giacomina Marchetti ved. Dezorzi da Arrigo e Delia Destradi 10.000 pro Uildm.

In memoria del comm. Carlo Padoa da Plinio e Rita Stuparich 20.000 pro Fondo Banelli; da Silvio e Vittorina Alesani 10.000 pro «Pro Senectute»; da Gino e Maria Macchioro 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Eugenio Cleva 20.000, da Luciana e Decio Bidoli 40.000 pro Istituti ciechi Rittmeyer; da Dario Cocoi 10.000 pro Rotary club Trieste (Fondo beneficienza); da Gianna Canarutto 10.000 pro Reparto neurochirurgico Osp. Maggiore (prof. Giammusso); da Dora Eppinger 10.000, da Gianni e Nelly Mann 10.000 pro Pia casa Gentilomo; da Margot Ara 10.000 pro Cri (comitato signore).

In memoria di Attilio Pison da Riccardo e Rita Muner 10.000 pro Anffas (recupero subnormali).

In memoria di Danila Novak-Marangon 5.000 pro Voce amica; da Renata Petrini 10.000 pro Rifugio animali Astad; dalla famiglia Tomadin 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Giuseppina Veronese ved. Moncalvo dal fratello Giovanni 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Edoardo Mazzucato da Virgilio Mazzucato 50.000 pro Associazione medica triestina (fondo borsa di studio dott. Mazzucato).

In memoria di Elvino Medeot dalla famiglia Frisone 10.000 pro parrocchia Sacra Famiglia.

In memoria del dott. Diego Merluzzi da Anna Maria Artelli 10.000, da Sabina Pototschnig 10.000 pro Lega Nazionale; da Idina e Gino Dudan 50.000 pro Soc. Ginnastica Triestina; da Bruno e Mariuccia Sicherl 10.000 pro Cri (pronto soccorso); da Antonio e Cici Peinkofer 20.000 pro Centro di solidarietà (don Vatta).

In memoria di Giuditta Lucas da Rita e Manlio Lippi 10.000 pro Anffas.

In memoria di Lily Luxardo da Amelia Arich 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Emma Rossi ved. De Micheli da Ledi e Franco 5.000 pro missione triestina nel Kenya.

In memoria di Angela D'Amore dalla famiglia D'Amore 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Edoardo de Giorgi da Sabina e Giordano Ratzki 5.000 pro Centro cardiologico Osp Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Concetta Condorelli da Maria Bonetti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Romeo Cogoi dalla famiglia House 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gino Bozzani da Sergio Spagnul e famiglia 10.000 pro Uildm; da Sabina e Mario Scapin 10.000 pro Domus Lucis; da Antonio Imperlini 3.000 pro Chiesa San Francesco d'Assisi.

In memoria di Romeo Battini da Laura e Federico Tietz 10.000 pro Astad.

In memoria di Carmen Bole in Bartoli da Fulvio e Claudia Micheli 5.000 pro Suore domenicane (Scuola materna).

In memoria di Luigia Ballarin ved. Benedetti dalla famiglia Kresevic 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Roma Barzilai da Ada ved. Barzilai 10.000, da Sergio, Sylva e Paolo Del Monte 10.000 pro Eca; da Lucy Mandler 5.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Giuseppe Botteri dai condomini e dagli inquilini di v.le D'Annunzio n. 40 80.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Ezio e Licia Bianchi ed Emma e fam. Radovich 30.000 pro Centro tumori; da Gian Mario Lazzarini 10.000 pro Associazione amici del cuore e 10.000 pro Enpa; da Rosa Lazzarini 20.000 pro Istit. Stat. d'arte (fondo Cesare Sofianopulo); da Bruno e Marisa Pertosi 20.000, da Tullio e Gemma Scartezzini 30.000 pro Rifugio animali Astad.

Per grazia ricevuta dalla madonna della Salute da N. N. 50.000 pro Ufficio parrocchiale S. Maria Maggiore.

da N. N. 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

Per Tommasino da S.D.P. Stok 5.000 pro Astad Rifugio animali e 5.000 pro Protezione animali-Associazione zoofila triestina.

LA CONGIUNTURA ANALIZZATA DALL'ASSESSORE RINALDI

Mancano le iniziative nei settori importanti

Consiglio regionale. La settantesima seduta della IV° legislatura non è riuscita a sfuggire alla norma che sembra imperare da qualche tempo: soltanto una piccola parte dell'ordine del giorno è stata discussa, in quanto il regolamento e certa tendenza in tutti a trascurare le doti di sintesi, che pur risulterebbero efficaci, prolunga eccessivamente il dibattito. In tal modo gli argomenti, anche importantissimi, vengono rinviati da una seduta all'altra.

E' successo anche ieri. L'ordine del giorno prevedeva le comunicazioni dell'assessore Rinaldi sul problema dei settori e della aziende in crisi nel comparto industriale nell'ambito della regione; al secondo punto, il proseguimento di una discussione sul disegno di legge a favore degli sfrattati (un «ripescaggio» della seduta precedente, anch'essa dilungatasi su altri argomenti). Infine, al terzo punto, la discussione sul disegno di legge riguardante le norme regionali in materia di diritto allo studio. Come si vede, argomenti di attualità e di vero interesse.

Non si è andati al di là del primo punto, anzi neppure la discussione su di esso è stata iniziata. E' accaduto, che, dopo l'apertura della seduta da parte del vice presidente Varisco (Dc), avvenuta con tre quarti d'ora abbondanti di ritardo sul tempo previsto, l'assessore Dario Rinaldi ha iniziato la sua «comunicazione» avvertendo che essa avrebbe anche funzionato come risposta a ben undici fra interpellanze e interrogazioni presentate sull'argomento da diversi gruppi consiliari.

La comunicazione è durata due ore e qualche minuto. E' stata ampia, esauriente, completa, ricca di dati, di cifre, di proposte, di ventilate soluzioni; una vera e propria radiografia della crisi che attanaglia con aspetti diversi, il comparto industriale della regione. Ma, a parere dei consiglieri di tutti i gruppi, è stata troppo lunga e dattagliata così da risultare paralizzante.

Rinaldi ha ricordato gli impegni programmatici dell'amministrazione,richiamando quali suoi obiettivi prioritari la salvaguardia dell'occupazione e il consolidamento dei settori in crisi in vista di un loro possibile, definitivo rilancio.

Ma quante sono le aziende in crisi e quali le cause? A queste due domande l'assessore ha risposto con una dettagliata analisi che ha posto in evidenza carenze strutturali e squilibri territoriali, come la massiccia presenza di imprese in settori in crisi (tessili, siderurgico, di base, cartaria e un'assenza di iniziative industriali in settori imporanti per una moderna economia chimica elettronica, meccanica strumentale).

Rilevato che «non è possibile un intervento pubblico sostitutivo di un impegno diretto nel mondo imprenditoriale», l'assessore ha messo in risalto come ogni intervento finanziario pubblico non possa prescindere da serie garanzie da parte degli imprenditori.

«Sono state finora avviate a soluzione – ha detto Rinaldi – le vicende che interessano 17 aziende; 9 industrie sono ancora inattive; 10 operano con grande difficoltà, mentre 3 sono state chiuse». Ma la Regione, ha proseguito l'assessore, non è per il salvataggio a tutti i costi, ma per una politica di interventi non assistenzialistica, ma tesa alla ristrutturazione di apparati sani e produttivi.

L'assessore ha poi fornito in conclusione alcuni dati sulle nuove inziative industriali: 5 a Trieste, una a Gorizia, una nell'Ausa Corno, una nella zona industriale di Ponterosso e una a Villa Santina per l'avvio delle quali è oltremodo importante l'approvazione del piano regionale di sviluppo.

Al termine delle «comunicazioni» dell'assessore, il consigliere Zorzenon (Pci) ringraziando Rinaldi per la dettagliatissima esposizione, ha tuttavia rilevato come essa, per la sua lunghezza, non consentisse una discussione a termine di regolamento ed ha chiesto e ottenuto appoggiato dai rappresentanti di tutti gli altri gruppi consiliari – che il dibattito sull'argomento venisse rinviato ad altra seduta.

CESSATO LO SCIOPERO

Riprendono le prestazioni ambulatoriali Inam

Il Sindacato unitario medici ambulatoriali italiani (Sumai) comunica che, in seguito all'incontro avvenuto ieri tra i rappresentanti della federazione regionale Sumai, l'assessore della sanità Antonini e il direttore dell'Inam di Trieste, lo sciopero in atto dei medici specialisti ambulatoriali Inam è sospeso.

Pertanto l'attività specialistica presso i presidi Inam riprende oggi.

Assemblea ostetriche

Il collegio delle ostetriche comunica alle proprie iscritte che domani alle 15 — presso la sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1 — si terrà l'assemblea annuale delle ostetriche.

Messa di suffragio

Nel trigesimo della morte di Rachele Mussolini, venerdì alle 12, nella chiesa di S. Antonio Nuovo, sarà officiata una messa di suffragio a cura del Comitato provinciale femminile del Msi-Dn e dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi della Rsi.

Nuovo centro sociale

I sindaci dei comuni di Dolina e di Muggia e una rappresentanza delle organizzazioni sindacali hanno visitato ieri il centro sociale realizzato dall'Ezit nella zona industriale. La struttura, già in grado di essere attivata, comprende una sala mensa capace di erogare millecinquecento pasti, un'unità sanitaria ed un asilo nido. Il presidente Antonini e il direttore dei lavori ing. Pecorari, hanno illustrato ai visitatori le caratteristiche del complesso. *(Giornalfoto)*

PASSI DECISIVI PER I RACCORDI DI SISTIANA E PADRICIANO

I collegamenti autostradali con i valichi italo-jugoslavi

Convocato per iniziativa del vicepresidente della Giunta regionale, Sergio Coloni, si è riunito a Trieste, nella sede dell'assessorato della Pianificazione e bilancio, il Comitato per il coordinamento e l'indirizzo della progettazione della grande viabilità della provincia di Trieste, nel quale sono rappresentati gli enti locali (provincia, comuni e comunità montana del Carso), l'Anas, l'Ezit, la Soprintendenza ai monumenti e gli uffici regionali interessati al problema della costruzione del raccordo autostradale che collegherà Sistiana ai valichi internazionali italo-jugoslavi.

Introducendo i lavori del Comitato, il vicepresidente Coloni ha informato che decisivi passi avanti nella realizzazione dei raccordi autostradali tra Sistiana e Padriciano sono stati compiuti con le recenti deliberazioni del Consiglio di amministrazione dell'Anas che ha avviato — come ha comunicato il ministro Nicolazzi — le procedure di appalto per i primi due lotti dell'intera opera che, come noto, collegherà il terminale dell'autostrada Venezia-Udine-Trieste ai valichi italo-jugoslavi di Fernetti, Pese e Rabuiese. I primi due lotti (Sistiana-Prosecco e Prosecco-Opicina) riguardano il tratto della statale «202» fra Sistiana e Opicina, che verrà adeguato alle caratteristiche autostradali di collegamento veloce previste dalla progettazione precedentemente approvata.

Per accelerare al massimo la realizzazione integrale dell'importante infrastruttura, lo stesso consiglio di amministrazione dell'Anas ha anche deliberato di affidare direttamente alla società Autovie venete l'esecuzione dei lavori del terzo lotto relativo al collegamento fra l'autoporto di Fernetti e lo svincolo di Opicina. Il terzo lotto è in pratica la prosecuzione della pista camionale di Fernetti che, come si ricorderà, è stata inaugurata il 17 novembre scorso dal presidente della Giunta regionale Comelli e dal Presidente del governo della Slovenia, Vratusa, che ha compiuto una visita di tre giorni nella nostra regione.

L'intera opera, che è stata suddivisa in sei lotti, è prevista dalla legge di ratifica del trattato di Osimo in base al quale sono stati assegnati alla Regione complessivamente 61 miliardi di lire per provvedere direttamente, o attraverso «delega» agli enti locali, alla realizzazione delle infrastrutture e degli impianti diretti al potenziamento delle attività economiche dei territori di confine del Friuli-Venezia Giulia.

Per quanto riguarda il raccordo autostradale tra il Punto Franco del porto di Trieste, la zona industriale e la statale «202» in località Padriciano, e cioè la veloce superstrada per il traffico pesante tra il molo settimo e l'altipiano carsico, la Regione ne ha affidato la realizzazione al Comune di Trieste. A copertura delle spese necessarie per la realizzazione della superstrada, la Regione è già intervenuta con una propria, apposita legge e con la convenzione stipulata nell'inverno scorso che devolve al Comune di Trieste il finanziamento disposto dallo Stato. Secondo quanto affermato dall'amministrazione comunale di Trieste le relative procedure d'appalto dovrebbero essere avviate nella prossima primavera.

Nel corso della riunione, l'ing. Venturini, che ha curato la progettazione della ristrutturazione della grande viabilità sul Carso triestino, ha illustrato le possibili variazioni da apportare al progetto esecutivo per i quattro lotti (Sistiana-Prosecco, Prosecco-Opicina, Opicina-Fernetti e Opicina-Padriciano) alla luce anche delle osservazioni e adeguamenti emersi da parte degli enti locali.

In particolare sono stati analizzati, con il contributo di molti degli esperti presenti, i problemi connessi con l'eliminazione o semplificazione degli svincoli, nonché gli interventi volti a mantenere la permeabilità delle zone attraversate dall'importante infrastruttura. L'obiettivo è quello di impegnare il minor territorio possibile.

Cronache degli spettacoli

Rita Lantieri sarà stasera «Madama Butterfly»

Nella rappresentazione di oggi, alle ore 20 (turni di abbonamento E per la platea e palchi, C per galleria e loggione), di «Madama Butterfly», subentra nel ruolo di protagonista il soprano concittadino Rita Lantieri, mentre rimangono invariati i cantanti impegnati negli altri ruoli e applauditi nelle precedenti rappresentazioni.

Dirige il maestro Paolo Peloso, l'allestimento è del Teatro Regio di Torino. Orchestra e Coro del Teatro Verdi, maestro del Coro Andrea Giorgi.

Inizia stamane, presso la biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i pochi posti disponibili da abbonamento (tel. 31948).

CANZONE DIALETTALE

Autori concittadini alla ribalta

Venerdì, dopo le 21, si terrà in una taverna cittadina la prima serata della nuova rassegna «Autori alla ribalta», manifestazione riservata ai compositori della nostra città per proporre il nuovo repertorio edito e inedito in dialetto.

Questa prima serata, cui seguiranno altre con nuovi autori, vedrà la presentazione di diverse composizioni del cantautore cittadino Alfredo Di Risola. Lo accompagneranno all'esecuzione dei brani i cantanti Costantina Di Verdi e Mario Casciano e la formazione orchestrale «I Baroni del folk».

La serata verrà coordinata al microfono da Fulvio Marion. L'ingresso è libero.

I concerti al «Germanico»

Domenica, con inizio alle ore 20.30, al Goethe Institut, «Liederabend» con Martin Egel, baritono accompagnato al pianoforte di Cord Garben. In programma Lieder di L. va Beethoven, F. Mendelssohn, F. Liszt, R. Schumann. Entrata libera.

Arte a Villa Manin

Continua la Seconda mostra di artisti del Gruppo nazionale italiano dell'Istria e di Fiume, allestita nell'incantevole cornice della villa Manin di Passariano. La rassegna, ricca ed eterogena,organizzata dall'Università Popolare di Trieste, in collaborazione con l'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume e con il patrocinio della Regione rimarrà aperta sino a venerdì con il seguente orario: 9.30-12.30; 14-17. L'ingresso è libero.

L'ESITO DELLE ELEZIONI PER IL RINNOVO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Forte assenteismo dei genitori condizionati dalle occupazioni

IL VOTO DI DOMENICA SCORSA

	ELETTORI	VOTANTI	%	% 1978	CONSIGLIO D'ISTITUTO
CARDUCCI	660	124	18.8	(18.3)	rinviate
D'AOSTA	602	219	36.3	(27.5)	—.—
DA VINCI	1800	436	24.2	(—)	sì
GEOMETRI	752	107	14.2	(—)	rinviate
A. VOLTA	2040	348	17.0	(17.6)	—.—
DELEDDA	296	62	20.9	(—)	rinviate
NAUTICO	590	177	30.0	(—)	rinviate
GALVANI	1550	138	8.9	(10.0)	—.—
SANDRINELLI	1342	365	27.2	(30.7)	—.—
IST. D'ARTE	637	98	15.4	(—)	—.—
PETRARCA	647	212	32.7	(42.2)	—.—
GALILEI	1164	383	32.0	(—)	—.—

NOTA: le percentuali del 1978 sono state indicate tra parentesi là dove è stato possibile reperirle. Quanto alle elezioni per i consigli di istituto, quattro sono state rinviate a causa delle occupazioni, mentre sette non erano in programma (vedi il trattino) in quanto già effettuate uno o due anni fa.

NELLE ALTRE SCUOLE

		PERCENTUALE	CONSIGLIO D'ISTITUTO
OBERDAN (11/11)	GEN.	26.8	—.—
	STUD.	43.4	SI
CARLI (18/11)	GEN.	5.8	—.—
	STUD.	13.5	SI
DANTE (18/11)	GEN.	45	SI
	STUD.	65	SI

NOTA: la cifra tra parentesi indica la data della votazione.

Nessun dato politicamente significativo è emerso dai risultati delle elezioni scolastiche svoltesi domenica scorsa. Riguardo alle scuole superiori, la «illeggibilità» di questa consultazione va imputata principalmente a due fattori: innanzitutto la decisione parlamentare di rinviare le elezioni per quanto riguarda gli studenti, in secondo luogo le numerose occupazioni — con una sola eccezione — hanno reso impossibili le elezioni dei genitori per i consigli di istituto laddove esse erano in programma (magistrale «Carducci», istituto tecnico per geometri, istituto tecnico femminile «Deledda» e istituto nautico).

Ovunque si sono svolte soltanto le votazioni per i consigli di classe dove — essendo tutti al tempo stesso elettori ed eleggibili, ed essendo di conseguenza inutile la presentazione di liste e l'effettuazione di campagne elettorali — i risultati non assumono alcuna rilevanza politica.

L'unico dato sulla «temperatura» di queste elezioni «mutilate» è a questo punto la partecipazione dei genitori: essa è risultata bassissima, al punto da far considerare riuscito in qualche modo l'intento politico di gran parte degli studenti i quali — contestando con le occupazioni il decreto Valitutti sui sessanta minuti di lezione — hanno voluto in realtà colpire i decreti delegati, chiedendo l'estromissione della componente genitori dagli organi di partecipazione democratica della scuola.

Questi i dati globali emersi dal voto di domenica scorsa: elettori 12081, votanti 2669, percentuale dei votanti sugli elettori: 22,1. La percentuale più elevata è stata quella del D'Aosta (dove è stata fatta una capillare opera di sensibilizzazione dei genitori mediante l'invio di lettere personali a domicilio), con 36,3; la più bassa quella dell'istituto professionale «Galvani», con 8,9 per cento.

In molti istituti la partecipazione è stata talmente bassa che molte classi sono rimaste scoperte di rappresentanti dei genitori nei relativi consigli; altrove si è persino faticato a reperire i volontari che si sobbarcassero il lavoro di composizione del seggio elettorale e di scrutinio delle schede. Quasi ovunque ci si è scontrati con l'impossibilità di avvertire in tempo i genitori causa la ristrettezza del periodo elettorale, dovuta alla lunga parentesi delle occupazioni.

Gli unici dati significativi sono quelli relativi agli studenti, e cioè alle elezioni svoltesi nelle domeniche precedenti all'emissione dell'ordinanza parlamentare che ha sancito il rinvio. Nelle tre scuole in cui ciò è avvenuto, il «Dante Alighieri», l'«Oberdan» e il «Carli», i dati indicano una chiara tendenza moderato-conservatrice. Al «Dante» sono stati eletti due indipendenti e un rappresentante della destra; all'«Oberdan» tre appartenenti alla lista di centro e uno della sinistra; al «Carli» infine, tutti e quattro i seggi sono andati all'unica lista presentatasi, avente tendenza municipalistica ispirata alla Lista per Trieste.

Il nuovo direttivo della Junior Chamber

Ha avuto luogo l'assemblea annuale della Junior Chamber di Trieste e nell'occasione è stato rinnovato il consiglio direttivo che, per il 1979/80, risulta così composto: presidente Marino Benussi, vice presidente operazioni Armando Chelucci, vice presidente programmi Franco Mizzan, segretario Piero Valentincich, tesoriere Roberto Stecchina, past president Giorgio Cappel.

Guarito il vietnamita colpito da malaria

Uno dei profughi vietnamiti ospiti da agosto al campo profughi stranieri di Padriciano, è stato colpito da malaria. Era stato ricoverato alcuni giorni fa all'ospedale della Maddalena, nel reparto infettivi, ma è già guarito ed è stato ora dimesso.

La Spirale - Questa sera alle 20 avrà luogo nella sede dell'associazione «La Spirale» di via F. Venezian 7 una conferenza corredata da diapositive presentata dal prof. Edoardo Bratina sul tema: I sensi psichici dell'uomo: i chakram.

DURISSIMO COLPO INFERTO DALLA POLIZIA AL TRAFFICO DI STUPEFACENTI

Antidroga: operazione «miliardaria»

Immagini dalla Questura sulla brillante operazione di polizia: due degli arrestati, Mohamed Hamdi Al Chalati (in alto) e Zouch Hamada; un funzionario mostra come venivano indossati i «corpetti» contenenti la droga; sotto, si esamina parte della valuta sequestrata e un sacchetto contenente polvere di hashish. Il servizio in prima pagina *(Italfoto)*

I liberali sulla droga

Si è tenuta nei locali della Sezione Provinciale Pli una relazione-dibattito sul convegno tenutosi a Torino nei giorni scorsi sul tema «Droga, male sociale». L'oratore, Renato Cherubini, ha esposto la proposte che l'on. Altissimo, ministro della Sanità, intende presentare alle Camere in gennaio sulla distribuzione controllata di stupefacenti solamente ai drogati cronici e sotto esame e controllo medico.

«Questa distribuzione perciò interesserebbe – è stato sottolineato– solo quelle persone realmente affette da processi di cronicità ormai incurabile ed ha lo scopo di togliere il drogato dall'assillo di procurarsi il denaro necessario all'acquisto del prodotto che, in clima di proibizionismo, ha un prezzo notevolmente gonfiato. Secondo recenti statistiche quasi il 70% dei reati commessi ha legame diretto o indiretto con il mondo della droga, da ciò è facile capire come queste iniziative – è stato sostenuto– potranno portare un beneficio in diversi campi sociali. Importantissima e ristrutturata dovrà essere l'opera di prevenzione mediante un piano organico di istruzione nelle scuole di ogni livello».

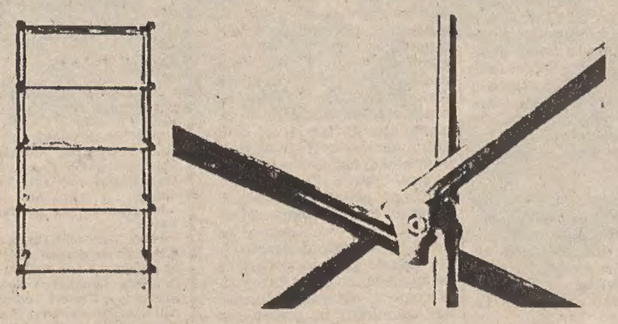
Sull'argomento si è poi sviluppato un interessante dibattito durante il quale è stata evidenziata, dal dott. Sardoz della Junior Chamber, anche la situazione locale.

Malattie contagiose — L'ufficiale sanitario ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 12 al 18 novembre 1979: scarlattina casi 4; malaria casi 1; varicella casi 15 (di cui 1 da fuori comune); rosolia casi 2; scabbia casi 5 (di cui 1 da fuori comune); epatite infettiva casi 3; mononucleosi infettiva casi 1.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

CAPODANNO AD ATENE
28/12 - 2/1/80 in aereo da Trieste
Albergo di categoria, mezza pensione, visita città.
LIRE 323.000 + tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI — Corr. CIT
TRIESTE: Piazza Unità d'Italia, 6 - Telefono 62621
MUGGIA: Riva de Amicis, 19 - Telefono 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

ARREDAMENTI A «STRUTTURE MODULARI» PER NEGOZI - BOUTIQUES - GRANDI MAGAZZINI



VETRINE PER ESPOSIZIONE «IN CRISTALLO»
Per negozi di
Profumeria
Articoli da regalo
Casalinghi
Pasticcerie
Farmacie

TEDESCO E.
ESPOSIZIONE E DEPOSITO: VIA GHIRLANDAIO 18
TEL. 790973 - 755668 - TRIESTE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PARTE DOMANI IL VARIETÀ TELEVISIVO «TILT»

Situazione discoteca per famiglia e invitati

ROMA – Da giovedì 29 novembre, va in onda per sei settimane, alle 20,40, sulla rete 1, «Tilt», un varietà di Marcello Mancini, con Stefania Rotolo e Giancarlo D'Angelo. Il programma che ha come sottotitolo «discoteca – spettacolo per tutta la famiglia», può essere considerato il diretto discendente di «Piccolo Slam». Stessa situazione da discoteca, stessa animatrice (l'indiavolata Stefania), stesso tipo di musica «la disco-music» con una variante fondamentale: presenza dal vivo dei personaggi e non sola messa in onda di dischi. E non basta: essendo uno spettacolo familiare ha una sezione definita «soft-music» per i grandi» dove saranno ospiti i «melodici» tra cui Ornella Vanoni, New Trolls, Adriano Pappalardo, Anna Oxa, Matia Bazar, Peppino di Capri, Iva Zanicchi e c'è ovviamente la disco-music con i più noti protagonisti di questa moda musicale, da Amanda Lear a Leroy Gomez, da Norma Jordan a Diference, da Ann Steel a Belle Epoque, a Donatella Rettore. Ma c'è pure una sezione dedicata interamente ai bambini, ai giovanissimi «ballerini» di «Baby-music». E così si intitola lo spazio ad essi riservato dove la stessa Rotolo con due piccoli ballerini, Claudia e Danilo, presenta balletti ispirati ai personaggi dei programmi più popolari destinati ai piccoli telespettatori, come «Marameo», Goldrake e Jeeg Robot.

Il programma che è «rallegrato» (come dice la locandina nei titoli di testa) da Gianfranco d'Angelo, avrà ospiti in studio nelle varie puntate: Isabella Biagini, «Gatti di Vicolo Miracoli», Felice Andreasi, Teo Teocoli, Sergio Patù e il «Re dei Baba» Giorgio Bracardi, e poi balletti, gare da ballo con «madrine» d'eccezione come Antonella Lualdi, Stella Carnacina, Rosa Fumetto, Maria Grazia Buccella, Jenny Tamburi, Corinne Clery e la partecipazione della squadra italiana campione mondiale di rock and roll.

Il varietà è stato realizzato dalla struttura diretta da Brando Giordani, è coordinato da Bruno Voglino e si propone di fare spettacolo, oltre che con show e ospiti, con le stesse immagini; a questo proposito la regia è stata affidata allo spagnolo Valerio Lazarov, di origine rumena, considerato dalla critica specializzata uno dei maggiori esperti del momento nell'uso di tecniche televisive, trucchi col colore e montaggio elettronico.

Gli ospiti che interverranno nel corso delle sei puntate sono Ennio Morricone, Giorgio Albertazzi, Dario Argento, Ciccio Cordova, Marcello Guarducci e Pupi Avati, e saranno intervistati in studio da Gianni Minà, il giornalista del Tg 2 che conduce a ed anima il programma di sport per la domenica della rete 2.

Le musiche di «Tilt» sono dirette da Bruno Canfora, coreografie di Enzo Paolo Turchi, scenografia di Zitkowsky.

Prime visioni

Sindrome cinese

Regia: James Bridges. Sceneggiatura: Mike Gray, T.S. Cook e James Bridges. Fotografia: James Crabe. Interpreti: Jane Fonda (Kimberly), Jack Lemmon (Jack), Michael Douglas (Richard). Stati Uniti 1979.

Se c'è chi, ad esempio, spaccia e produce droga letale per chi la usa, c'è da meravigliarsi che ci sia qualcuno che, pur di far soldi, è disposto a far finta che una centrale nucleare sia assolutamente sicura? No, non c'è da meravigliarsi, anche perché, pur se la progettazione prevede controlli controllati da controcontrolli controllati da supercontrolli, non c'è modo di verificare se tutti questi controlli siano stati effettivamente eseguiti.

E' questo il dubbio che insinua «Sindrome cinese», il film sparato sull'onda del successo dall'«incidente nucleare» di Three Mile Island. La storia resta intorno alla centrale di Ventana, in California, dove un «incidente» avviene. E, casualmente, ne sono muti testimoni i componenti di una troupe televisiva. La quale gira clandestinamente un film, che la stazione tv però si rifiuta di trasmettere, temendo di violare un segreto di stato.

Il fatto è che, a Ventana, c'è realmente qualcosa che non funziona, e che potrebbe far fuoruscire uranio radioattivo: se questo accadesse, l'uranio in questione sprofonderebbe nella crosta terrestre fino a giungere in Cina, in teoria (ecco spiegato il termine di «sindrome cinese»). Anche il direttore della centrale — oltre alla troupe — se ne accorge, ma nessuno dei colleghi gli crede, e i dirigenti della società che gestisce la centrale sono pronti a tutto, pur di far proseguire il lavoro, per produrre elettricità e guadagnarci un sacco di dollari: in più, sta per essere varata una nuova centrale, e dubbi su quella di Ventana potrebbero bloccarne la realizzazione.

Ecco dunque che «Sindrome cinese» (The China Syndrome) si sviluppa come un thrilling eseguito a regola d'arte, grazie a un crescendo calibrato con estrema attenzione, con il direttore che — resosi conto del pericolo — non esita a barricarsi nella «sala comando» pur di impedire che succeda il disastro.

Bridges dirige con molta cura, racconta la vicenda con un montaggio efficace, stringato, che sempre più alimenta la tensione, rendendo «Sindrome cinese» un film a suspense di ottima fattura, e godibile come un «giallo», in fondo, anche al di là della polemica antinucleare insita nella trama.

Consigliabile veramente a tutti, «Sindrome cinese» è un lavoro che merita il suo successo di pubblico, e che si avvale delle puntuali interpretazioni di Jack Lemmon, Jane Fonda e Michael Douglas. L'assenza di commento sonoro conferisce alle immagini quella sofferta realtà che è uno dei pregi dell'opera, pur qua e là virata sull'esasperazione (volutamente).

carr.

Video

Il volo della tigre

Rete 2

«Sandokan» (rete 2 – ore 20.40 colore) — Terza puntata in replica dello sceneggiato tratto dal «ciclo malese» di Emilio Salgari, regia di Sergio Sollima. Protagonista Kabir Bedi, accanto a Carole André, Philippe Leroy, Adolfo Celi, Renzo Giovampietro, Andrea Giordana, Milla Sannoner. In questa puntata, insieme a tutte le altre avventure, c'è la famosa scena dell'uccisione della tigre da parte del re di Mompracen il quale, con uno spettacolare tuffo, colpisce la belva, che «vola» sopra di lui, con un fendente terribile menato dal basso in alto.

* * *

«Ma che amore è» (rete 2 – ore 21,45 – colore) va in scena «Pan» della serie «Racconti in musica» curata da Ettore Desideri. Protagonista Massimo De Rossi, regia di Roberto Cacciaguerra. E' la «Giornata particolare» di un commesso di musica in cerca dell'amore totale, ma impaurito dall'idea di trovarlo davvero.

* * *

«I detectives» (rete 2 – ore 22.35) – «Senza uscita» è il titolo del telefilm poliziesco di questa vecchia serie diretta da William Graham, il cui merito maggiore è di presentare alle giovani generazioni il «mitico» Robert Taylor, sia pure in una edizione decadente e sbiadita.

Rete 1

«Mash» (rete 1 – ore 20.40 – colore) – Prosegue con «Henry, torna al tuo posto», la serie dedicata alle avventure del colonnello medico Henry Blake. Questi viene trasferito e il suo posto viene preso dal maggiore Frank Burns, antipatico a tutti. La vita, su questo fronte della Corea, diventa insopportabile fino a quando tutti i sottoposti, ufficiali inferiori e truppa, escogitano un piano divertente, ma «infernale» che sortisce il suo effetto. La regia è di William Wiard.

* * *

«Grand'Italia» (rete 1 – ore 21.10 – colore) – In diretta dallo Studio 3 di Roma conversazione con uso di spettacolo di Pierita Adami, Francesco Bortolini e Maurizio Costanzo. Quest'ultimo conduce in studio.

* * *

«Mercoledì Sport» (rete 1 – ore 22,15 – colore) – Telecronache dall'Italia e dall'estero. Milano: tennis, Torneo internazionale indoor di Milano.

Cerca se stessa la Camerata di Salisburgo

Il concerto di lunedì scorso alla S.d.C. annunciava un'orchestra da camera di illustre tradizione: la Camerata Accademica del Mozarteum di Salisburgo. In realtà, con questo prestigioso nome gira un gruppo di valenti giovani — in prevalenza giapponesi — freschi di Conservatorio, occasionalmente riuniti sotto il blasone del violinista e didatta ungherese Sandor Vegh, già primo leggio del celebre quartetto. Da una parte, dunque, una formazione di fresco zelo strumentale; dall'altra, un anziano direttore che impone — come primo violino — un gusto di antitetica intemperanza.

Risultato: un ibrido, reso vieppiù periclitante l'altra sera dall'intonazione generica e dal fraseggio contratto e spigoloso di Sandor Vegh.

E che l'esecuzione periclitasse, lo si è capito subito dall'andamento insidioso del Concerto in la minore per violino e orchestra di Bach, sfociato in un macroscopico infortunio durante l'Adagio: uno sbandamento dal quale i giovani del Mozarteum sono usciti con fortunosa bravura.

Ma non meno approssimativa è stata l'esecuzione della Serenata notturna in re maggiore KW 239 di Mozart, dove il violino di Vegh, vanificando la spigliata inventiva del «concertino», condizionava lo spirito dell'opera, qui lontanissima da quell'atmosferica, amabile fluidità raggiunta dalla stessa «Camerata» nei suoi anni migliori.

Le cose sono andate meglio nella seconda parte della serata, dove Vegh — deposto il suo pur valoroso strumento — ha guidato l'orchestra nel mozartiano Divertimento in fa maggiore per archi e due corni, dedicato nel 1776 alla Contessa Antonia Lodron. Il complesso nipponico-salisburghese ha messo così in luce le sue belle doti in un'interpretazione ricca — se non di fantasia — certo di una calibrata e rifinita eleganza. Un po' poco per giustificare l'agenzia che ha ritenuto di inserire questo complesso — almeno nel suo attuale assetto — nel grande giro concertistico, del quale fanno parte formazioni come il «Quartetto Smetana» ammirato in precedenza alla S.d.C., o solisti come Teresa Berganza, attesissima lunedì prossimo. Il pubblico non si è posto comunque il problema, dimostrandosi soddisfattissimo e prodigo di applausi.

G. Go

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Oggi alle ore 20 sesta (turni E/C) di «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore P. Peloso, regia di C. Rapp. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948). Venerdì alle ore 20 settima (turni F/E).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 quarto concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. ore 18 (termine 21.15), turno mercoledì, «Il gabbiano» di Cechov, edizione Emilia Romagna Teatro. In abbonamento; tagliando 3. Si prenota per le repliche fino al 1° dicembre presso la Biglietteria Centrale.

TEATRO AUDITORIUM. Giovedì 29 ore 20.30 «I funesti: storia di nobili cavalieri e miserabili contadini», del «Teatro nucleo» di Ferrara presentato dal coordinamento: cooperativa «Il cantiere», coop. culturale «Via Gambini» gruppo espressione e ricerca musicale, «Teatro studio». Ingresso L. 2.000.

TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì due rappresentazioni di cinema-varietà-striptease con una nova compagnia e un nuovo spettacolo.

TEATRO DIALETTALE - Via Ananian. Oggi e domani alle ore 20.30 il Gruppo Folcloristico «Refolo» presenta: la Compagnia Filodrammatica Ex Allievi Del Ricreatorio «E. Toti» in: «Chi xe stado» due atti di Bruno Cappelletti, regia dell'autore.

ALDEBARAN. Riposo. Da domani: «Due volte donna», di Elie Chouraqui, con Anouk Aimée.

ARISTON - I.N.C. 16, 18, 20, 22: In prima visione esclusiva: «La merlettaia», di Claude Goretta, con Isabella Huppert e Yves Beneyton. «Uno dei più bei film degli ultimi dieci anni», proposto dal Sindacato Critici Cinematografici. Un racconto di indimenticabile delicatezza e intensità. Premio della Critica al Festival di Cannes. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Dracula». Technicolor con Frank Langella e Laurence Olivier. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Sindrome Cinese» con Jack Lemmon, Jane Fonda e M. Douglad.

FENICE 16, 18, 20, 22.15: «Manhattan». Dal genio comico di Woody Allen.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno: **15, ult. 22.** «Sodomia». Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: L'ultimo grande film di Alberto Bevilacqua, «Le rose di Danzica», con Franco Nero, Helmut Berger, O. Karlatos, M. Meril. Technicolor.

MIGNON. 15.30, 18.45, 22: «Lawrence d'Arabia» il film dei 7 Oscar con Peter O'Toole, Alec Guinnes, Anthony Quinn, Omar Sharif. Diretto da David Lean. II settimana.

NAZIONALE. 15.45 ult. 22.15: «Le porno amiche». Severam. v.m. 18 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «I viaggiatori della sera». Un film diretto e interpretato da Ugo Tognazzi con Ornella Vanoni. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Charles Bronson è il formidabile interprete dell'ottimo poliziesco «Tiro incrociato» con J. Ireland e R. Steiger. Technicolor. Per tutti. Ultime repliche.

CAPITOL. 16.30 «Marito in prova» interpretato da G. Segal e G. Jackson. Technicolor. Per tutti. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16.30: Ian McCulloch, Olga Karlatos, Richard Johnson, in «Zombi 2». Per eccessivo verismo delle sue immagini e per le emozioni delle sue scene il film e V.M. anni 18.

CRISTALLO. Ogni martedì spettacoli di cinema varietà con una nuova compagnia.

MODERNO adiacente Hotel S. Giusto. 15.30: L'unico cinema che vi dà la possibilità di vincere una «Ritmo» e altri meravigliosi premi partecipando alla lotteria organizzata dagli amici di San Giacomo. Ancora oggi a richiesta lo strabiliante ultimo film di James Bond «Moonraker, operazione spazio». Da domani riprendono in questo locale le repliche del colosso dai 5 Oscar: «Il cacciatore» con R. De Niro.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor «Distretto 13 le brigate della morte». Austin Stoker, Darwin Joston, Laurie Zimmer. Poliziesco, v.m. 14.

VITTORIO VENETO. Domenica ore 10, chiusura cassa alle 11, technicolor: «Le meravigliose favole di Anderson». Cartoni animati. Technicolor.

ABBAZIA. 16. Alice Arno è una ragazza con tanta voglia in corpo. Tutti la chiamano «La calda bestia» con Lina Romany e J. Harris. Sev. v.m. 18. Colore.

ALCIONE (tel. 796162). 16: Richard Dreyfuss, vincitore di un «Oscar» per il migliore attore, è il protagonista di «Moses Wine detective» insieme a Susan Anspach. E' un dramma gialmlo francamente eccellente.

LUMIERE d'essai (Aiace), (via Flavia 9) 17. «Concerto per il Bangladesh» con Ringo Starr, Eric Clapton, Bob Dylan, Ravi Shankar, Badfinger, Leon Russel e George Harrison.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16 ult. 18. «Alì Babà e i quaranta ladroni». Cartoni animati.

RADIO. 16. Eccezionalmente in prima visione: «Sexy hotel servizio in camera». Severam. v.m. 18. Ingresso L. 2.000.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas) — Nazionale, Mignon, Capitol, Alcione, Moderno, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VERDI. Oggi chiuso. Venerdì 17: Continua la rassegna dei 34 film al Verdi di Muggia con «C'era una volta un merlo canterino» di Otar Ioseliani.

VOLTA. 16: Un divertentissimo spettacolo di cartoni animati: «Silvestro il magnifico».

UDINE

DIANA. 17.30: «Di che segno sei?». V.m. 14 anni.

ARISTON. 16: «Viaggiatori della sera». V.m. 14 anni.

PUCCINI. 16: «La patata bollente». V.m 14 anni.

CENTRALE. 15: «Manhattan».

CRISTALLO. 16: «Cinevarietà «Hair» sexy-show. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Il campione».

ODEON. 16: «Fuga da Alcatraz».

PALMANOVA

ITALIA. 20. «La tigre della Manciuria».

GARIBALDI. Oggi chiuso.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Stupro selvaggio». V.m. 18 anni.

CASARSA

ROMA. 20: «Amici miei», con U. Tognazzi e Moschin.

CERVIGNANO

NUOVO. «A cena con la signora Omicidi».

CORMONS

COMUNALE. Unico spettacolo inizio 20.30: «Lenny» con Dustin Hoffman. Rassegna «Spazio cinema».

GORIZIA

CORSO. 17.15, 22: «The Champ» (Il campione) di Franco Zeffirelli, con F. Dunaway, J. Voight. Colori.

VERDI. 17, 22: «Tutto accadde un venerdì», con B. Harris, J. Foster. Colori.

VITTORIA. 17-22: «E continuavano a fare le pornomogli». Girato in supersexyvision dove le luci rosse faranno tilt. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Punk story», con Liz Remay. A colori.

EXCELSIOR. 16.30: «La bestia in calore», con Machia Magal. A colori.

GRADO

CRISTALLO. Oggi chiuso.

PORDENONE

VERDI. Riposo.

SUPERCINEMA. «La notte rossa del falco».

CRISTALLO. «Fuga da Alcatraz» di Don Siegel.

CAPITOL. «Flash». V.m. 18 a.

CINEMAZERO. Riposo.

CORDENONS

RITZ. Riposo.

SACILE

NUOVO. Riposo.

ZANCANARO. Riposo.

MANIAGO

VERDI. Riposo.

MANZONI-CINEFORUM. Riposo.

GRADISCA D'ISONZO

EDEN. 19, 21: «Il drago di Hongkong».

Mica normale per Depardieu

PARIGI - Perdere il proprio coltello nella metropolitana e ritrovarlo, poche stazioni dopo, nel ventre di uno sconosciuto... essere l'unico inquilino in un edificio di trenta piani il cui ascensore non funziona ancora... aprire, una sera, la porta ad un individuo che vi dice «Sono l'assassino di vostra moglie»... diventare assassino su ordine di una persona e scoprire che la vittima designata è proprio chi ha commissionato il delitto... è normale tutto questo? La domanda se la pone il protagonista del nuovo film di Bertrand Blier, «Buffet froid», interpretato da Gerard Depardieu, da Bernard Blier e da Genevieve Page.

UNIVERSAL ITALIANA S.R.L.
MONFALCONE
TEL (0481) 72435 - 40064
TARIFFE SPECIALI PER L'AUSTRALIA

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.30	*Cineteca - Cultura.***
13.00	*Arte citta - Questa settimana: Venezia.***
13.25	*Che tempo fa.***
13.30	*Telegiornale — Oggi al Parlamento.***
14.10	*Corso elementare di economia.***
14.40	*Eurovisione - Rugby: Italia-Nuova Zelanda.***
17.00	*Remi - Il passato di Vitali.***
17.25	*C'era una volta... domani.*
17.50	*Gli inseparabili rivali con Tom e Jerry.***
18.00	*La storia e i suoi protagonisti.***
18.30	*Frontiere musicali.***
19.00	*Tg1 - Cronache.***
19.20	*Famiglia Smith - Il sapore della paura.***
19.45	*Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.***
20.00	*Telegiornale.**
20.40	*Mash - Henry, torna presto.***
21.10	*Grand'Italia - In studio Maurizio Costanzo.***
22.15	*Mercoledì sport: Milano - Tennis: Torneo internazionale indoor.***
—	*Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa.***

TV RETE 2

12.30	*Tg2 - Pro e contro.***
13.00	*Tg2 - Ore tredici.**
13.30	*La ginnastica prescistica.***
17.00	*Barbapapà.***
17.05	*L'orologio magico, telefilm.***
17.30	*Il genio in erba.***
18.00	*La Tv educativa degli altri: Canada.***
18.30	*Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera.***
18.50	*Spaziolibero: i programmi dell'accesso.***
19.05	*Buonasera con... Alberto Lupo.***
—	*Previsioni del tempo.***
19.45	*Tg2 - Studio aperto.**
20.40	*Sandokan, terzo episodio.***
21.45	*Ma che amore è.***
22.35	*I detectives, telefilm.*
—	*Tg2 - Stanotte.**

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

Radiouno

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23. 6: Segnale orario - Stanotte Stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11: Musicaperta; 11.30: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 12.03 e 13.15: Voi ed io '79; 14.03: Sei personaggi in cerca di bambino (7/A puntata); 14.30: Voglia d'apocalisse; 15.30: Rally con Antonella Giampaoli; 15.30: Errepiuno; 16.40: Alla breve; 17: Patchwork, varia comunicazione per un pubblico giovane; 18.35: Globetrotter; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Stazione zero, 3 atti di L. Malerba, con G. Moschin, da Radioroma; 20.05: Vai col disco; 20.30: Radiouno Jazz '79; 21.03: Dedicata a Ciaikowsky; 21.35: Quando la gente canta: Otello Profazio; 22.05: Vai col disco (2); 22.30: Europa... con noi: il mondo di... sperante; 23.05: Oggi al Parlamento - Prima di dormir bambina con Gastone Moschin; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22.30. 6-6.35-7.05-7.55-8.18-8.45 I giorni, con Nantes Selvaggio; 7 Bollettino del mare; 7.30 Buon viaggio; 9.05: Cronache di poveri amanti, di Vasco Pratolini (18/ma p.); 9.32-10.12; 15-15.45: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il giorno del successo e poi?; 13.40 Sound-track: musiche e cinema; 14 trasmissioni regionali; 15.30: GR2 Economia - media delle valute e bollettino del mare; 16.37: In concert!; 17.55: Esempi di spettacolo radiofonico; frammenti di luna; 18.33: Dalla sede di Roma «A titolo sperimentale»; 19.50 Il dialogo; 20.40: Spazio X formula due: B. Videtti e l'International pop; 21.05: C. De Robertis e la disco music; 21.30: S. Nesi e il rock; 22-22.45: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 22.39: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45; 8.45; 10.45; 12.45; 13.45; 18.43; 20.45; 23.55. 6: Quotidiana Radiotre; 6 preludio; 7 Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.45: Succede in Italia - tempo e strade - collegamento con l'Aci; 9: concerto del mattino (3); 10: Noi, voi loro donna; 10.55: Musica operistica; 12.10: Long playng: canzoni fra due guerre; 12.45: Panorama italiano; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: L'arte in questione; 17.30: e 19.15 Spazio tre: musica e attualità culturali; 21: Venezia, biennale di musica 79 (XIII); 22: Libri novità; 22.15: La Spagna di Teresa Berganza; 23: Il Jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Controcanto; 12.35-13: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.21: Cirint pais; 14.45-15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 18.30-19: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia, trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - almanacco - notizie dall'Italia e dall'estero - cronache locali - notizie sportive; 14.45-15.30: Discodedica, musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - GR; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo: 7.45 La fiaba del mattino; 8: Gazzettino regionale; 8.10: Almanacco del mattino: «La costola di Adamo; 9: Rassegna della stampa; 9.05: Dalle nostre trasmissioni; 10: GR; 10.05: Concerto alla radio; 11.30: GR; 11.35: Le protagoniste del jazz; 12: «Alle pendici del Matajur», trasmissione per le genti del Natisone; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - GR; 13.15: Musica corale; 13.35: Solisti strumentali; 14: Gazzettino regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Apriamo il libro delle fiabe»; 14.30: Romanzo a puntate: Vladimir Bartol: «Alamut» - 4.a puntata. Sceneggiatura di Miroslav Košuta, compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; 15: Parata di orchestre; 15.30: GR; 15.35: Le nuove edizioni discografiche, su proposta di Ingrid Kalan; 16.30: Novità della Jugoton; 17: GR; 17.05: Noi e la musica: Giovani interpreti; 17.25: Cantanti di successo; 18: Cronaca culturale; 18.05: Spazio culturale: problemi della lingua slovena, Musiche di compositori sloveni; 19: Segnale orario - GR - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 14.45: Kim parade; 15: Dove fermarsi; 15.10: Momento musicale; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Giornale Radio; 15.45: L'Istria attraverso canti e danze; 16: Parole che si sanno e non si sanno - note linguistiche di Gianni malusà; 16.10: Flash in musica; 16.15: Casa discografica B.P.M.; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da... 17: Ascoltiamoli insieme: 17.30: Notiziario; 17.32: Grandi interpreti dei nostri giorni: Dubrovnik '79; 18.30: Notiziario; 18.32: Evergreen - canzoni di ieri; 19: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

19.50: Punto d'incontro; 19.58: Due minuti; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telesport-Calcio: incontro internazionale per la Coppa Uefa; 22.15: «Jet generation», film drammatico.

Tv Lubiana

17.30: Notiziario; 17.35: Tv dei ragazzi; 18.15: Non disprezzate; 18.35: Orizzonti; 18.45: Canta il coro «Srecko Kosovel»: 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Festival: «Rivoluzione e musica»; 20.55: Il film della settimana: «Questi prodigiosi uomini con la cinepresa»; 22.20: Miniature.

Tv Zagabria

17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: «Le origini di alcune cose», documentario britannico; 19.30: Telegiornale; 19.55: Da Monaco incontro di calcio: Bayern-Stella Rossa; 21.3O: Pop-express; 22.15: Telegiornale.

Tv Montecarlo

17.40: Disegni animati; 17.55: Parliamo e contiamo - telequiz; 18.15: Un peu d'amour, d'amitie...; 19.10: Police station- telefilm; 19.40: Tele menu; 19.50: Notiziario; 20: I sentieri del West: «I Biskoc»; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: La peccatrice - film con Zeudi Afaya, Franco Gasparri, Ettore Manni - regia di Pier Ludovico Pavoni; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Upperseven l'uomo da uccidere - film con Paul Hubschmid, Nando Gazzolo, Karin Dor, Vivi Back - regia di Alberto De Martino; 00.05: Notiziario; 00.15: Montercarlo sera.

Tv Svizzera

18: Per i più piccoli: i fiori; 18.05: Per i ragazzi: Topk; 18.50: Telegiornale; 19.05: A conti fatti; 19.35: Incontri; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Argomenti; 21.35: Musicalmente: Los Incas; 22.15: Telegiornale; 22.25: Mercoledì sport.

Inserzione pubblicitaria
RTA RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

7.00: Apertura; 7.20: Notiziario 1; 7.40: Oroscopo; 8.00: Buongiorno in musica; 9.00: Fulvai con Voi; 10.00: Musicalmente; 11.00: Francamente; 12.00: Cantautori: 13.00: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Teatro come e quando; 14.00: Opinioni a confronto; 15.00: Jim tonic; 16.00 Giochiamo insieme; 17.00: Curiosità scientifiche; 18.00: Discoteca Antenna; 19.00: Musicalmente; 19.45: Notiziario 3; 20.00: Coppa Trieste; 21.00: Musicalmente; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica – no stop

Tele Canale 50-46 UHF

14.00: Travolti in casa vostra. Lezioni di ballo. VII puntata. (replica); 14.30: Telefilm della serie «New York police departement»; 18.45: Informazioni di borsa; 19.00: Speciale ragazzi: appuntamento con spectraman; 19.25: Disco magic; 19.50: Telefilm della serie «New York police departement»; 20.10: Telantenna notizie; 20.30: Film a colori: L'uomo di Santa Cruz. Con Lee Van Cleef; 22.00: Film: Il Conte Ufolino. Con Gianna Maria Canale.

ALCIONE
TEL. 796162
Moses Wine detective
con Richard Dreyfuss
Premio Oscar 1978

DA DOMANI
all'ALDEBARAN
Fino a che punto una madre e un figlio si possono amare?
Gaumont
2 Volte DONNA
Anouk AIMÉE
UN'«IMPOSSIBILE» STORIA D'AMORE

AL GRATTACIELO
Il nuovo film di ALBERTO BEVILACQUA
Le passioni, l'odio, l'amore e il terrore di ieri a confronto con le passioni, l'odio, l'amore e il terrore di oggi

All'Eden
II settimana
È nuovo! È straordinario! Provoca il terrore negli uomini, il desiderio nelle donne.

ARISTON
la merlettaia

Al Ritz
Seconda settimana
UN FILM RIBELLE IRONICO CHIASSOSO!

Vietato minori 14 anni

Inserzione pubblicitaria
SEA
IMPRESA COSTRUZIONI EDILI ADRIATICA S.p.A.
Via Udine 11 - Tel. 418841
offre i programmi odierni di
TELEQUATTRO
Canali 42-39-23 UHF
18.15: Film: «Non siamo angeli» con Humphrey Bogart e Peter Ustinov (replica); 19.45: Il Carso, I puntata; 20.15: Fatti e commenti, notiziario; 20.55: Il sindaco risponde; 21.35: Napoleone e l'amore, IV puntata «Georgine» sceneggiato; 22.45: Live scene, musicale; in chiusura – Trieste domani.

Domani al MIGNON

IMMINENTE A TRIESTE

Imminente a Trieste
ACHILLE MANZOTTI presenta
RENATO POZZETTO | EDWIGE FENECH | MASSIMO RANIERI

regia di STENO

Successo all' Excelsior

RISTORANTI E RITROVI

WANG HO – REDIPUGLIA
Discoteca. Ristorante notturno chef Pino Verginella.

TRATTORIA «GIARDINETTO»
Via S. Michele 3. Tel. 730371. Pesce carne polenta alla brace. Prezzi bassi. Prenotazioni per matrimoni.

DISCOTECA BOWLING DUINO
Giovedì 29 novembre semifinale gara di mambo. Ricchi premi.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

PIUTTOSTO PESSIMISTICHE LE PREVISIONI INDICATE DALLA FAO

Sarà sempre più preziosa la carne dei nostri menu

La produzione di quella bovina scenderà quest'anno in diversi paesi
In aumento la resistenza dei consumatori a pagare prezzi maggiori

Dato che la domanda all'export supera l'offerta, i prezzi mondiali delle carni bovine resteranno sostenuti quest'anno e, in media, a livelli superiori a quelli del 1978.

Lo prevede il gruppo intergovernativo della Fao sulle carni, secondo il quale la produzione del 1979 supererà del 28% quella dello scorso anno; un rapido aumento per i suini e il pollame compenserà ampiamente una nuova diminuzione della produzione di carni bovine.

Per gli ovini e i caprini si prevede una produzione stazionaria. È probabile un aumento dei consumi, che incoraggerà la domanda di carni alternative a quelle bovine.

La produzione di carni bovine scenderà quest'anno sia nei paesi importatori sia in quelli esportatori. La produzione globale dei maggiori produttori ed esportatori mondiali (USA, Canada, Giappone, Australia, Nuova Zelanda, Argentina e Uruguay) scenderà a 17 milioni di tonnellate nel 1979, contro i 19 milioni dello scorso anno.

I prezzi dovrebbero, quindi, rimanere stabili intorno ai livelli attuali. Sui mercati nordamericani e giapponesi, dove i costi sono più che raddoppiati negli ultimi 18 mesi (fino a 3.000 dollari per tonnellata cif) si potrà avere una maggiore offerta, a causa dei più alti prezzi.

Altri importatori come l'URSS i paesi Opec e certi paesi in sviluppo hanno invece dirottato la loro domanda su carni meno care, il che fa presumere rialzi degli ovini.

Il gruppo della Fao prevede, inoltre, che nei prossimi anni la domanda di carni bovine sarà in tensione, anche se potrà aumentare la resistenza dei consumatori a pagare prezzi più alti.

Supposto che i rifornimenti di mangimi restino adeguati, la produzione del pollame e carni suine continuerà ad aumentare, accentuando la sostituzione di quelle bovine.

Il gruppo ha anche esaminato i recenti sviluppi delle politiche carnee nazionali, alla luce delle direttive di cooperazione internazionale per la zootecnia e le carni, adottate nel 1976.

Nonostante i rincari per i bovini e l'offerta limitata, i paesi importatori hanno preso solo poche iniziative per alleviare le restrizioni alle importazioni, preferendo il mantenimento di alti prezzi al consumo e comprimendo i proventi dei paesi esportatori.

Le importazioni da molti paesi in sviluppo sono rimaste limitate per le rigide norme sanitarie dei paesi importatori più ricchi.

Il gruppo ha lanciato un appello perché i singoli paesi facciano sforzi maggiori per allineare le loro politiche alle indicazioni della Fao, specialmente nei settori che suscitano più immediate preoccupazioni.

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Che cos'è l'allemantite?

Soluzione

Cognome

Nome

Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso, 21 novembre è «Sant'Alipio». Ha vinto il libro la signora Flavia Kramar; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

La leggenda di Montina presto sugli schermi

«La leggenda di Montina». Reveane presenterà il suo lavoro appena pronto? Intanto per tutti i bellunesi, ma specialmente, per quelli sparsi per il mondo il film di Enzo de Pasquale rappresenterà moltissimo ed ecco perché si vuole proiettarlo alla presenza del sottosegretario al turismo ed allo spettacolo, si spera cioè che il parlamentare possa aiutare l'Ente provinciale per il turismo e la regione Veneto a diffondere il filmato anche fuori d'Italia ed a farlo entrare nelle case degli emigrati che col loro lavoro e le loro rimesse contribuiscono a far conservare ed anche accrescere le bellezze della loro provincia.

NOSTRO PRONOSTICO DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 7 (83), 16 (71), 6 (47), 78 (43), 8 (41), 25 (41), 63 (40), 66 (40), 19 (36), 17 (35).

CAGLIARI: 76 (68), 58 (61), 79 (57), 75 (56), 23 (55), 69 (51), 85 (51), 33 (49), 20 (44).

FIRENZE: 2 (67), 5 (63), 34 (48), 66 (38) 11 (36), 33 (34), 15 (34), 47 (32), 27 (31).

GENOVA: 22 (67), 77 (66), 34 (53), 4 (48), 73 (47), 48 (46), 54 (45), 46 (37), 65 (34).

MILANO: 40 (77), 76 (70), 6 (45), 20 (45), 54 (44), 37 (42), 32 (42), 68 (42), 26 (40), 64 (34).

NAPOLI: 21 (78), 46 (72), 17 (59), 87 (58), 62 (57), 30 (55), 64 (55), 10 (53), 59 (53), 84 (40).

PALERMO: 80 (82), 11 (74), 21 (65), 69 (42), 51 (39), 31 (38), 10 (37), 58 (35), 65 (35), 49 (33).

ROMA: 43 (71), 74 (68), 67 (67), 75 (59), 56 (53), 28 (43), 46 (42), 9 (36), 39 (36), 58 (34).

TORINO: 18 (86), 70 (69), 79 (62), 26 (60), 11 (41), (37), 28 (35), 35 (35), 45 (35), 25 (34), 78 (33).

VENEZIA: 54 (93), 18 (74), 11 (70), 58 (69), 82 (55), 47 (55), 80 (45), 84 (38), 20 (31), 43 (30).

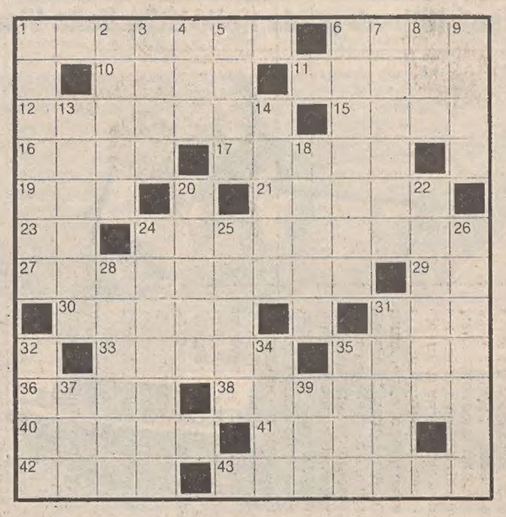
Numerose vincite si registrano con l'uscita dei due massimi ritardatari, il 20 su Bari assente da 133 settimane ed il 61 su Venezia da 106. Giocate da tentare: su Napoli 21 con il 10-30, su Milano il 40 con 49-66-76, su Torino il 18 con 16-47, su Palermo l'80 con 11-88.

Il 30-11 ricorre la festività, già segnalata, di Sant'Andrea apostolo. Sono emersi dall'urna su Bari, oltre al 20, il 49, su Cagliari il 64 capolista da 75, su Firenze il 18 da 39, su Genova l'87 da 51 e il 49 da 45, su Milano il 36 da 51 e il 18 da 49, su Roma il 61 da 51, l'11 da 40 ed il 29 da 26, su Torino il 68 da 38 ed il 56 da 36, su Venezia il già citato 61.

Va notato che il 20 ed il 61, pronosticati dalla «Smorfia» napoletana, sono stati rilevati su questa rubrica del 21 scorso.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 La città natale di Giovanni Verga – 6 Abitazioni, dimore – 10 La grande di Norimberga – 11 Françoise, la scrittrice di «Le piace Brahms?» – 12 Asceti dell'India – 15 Il regista Clair – 16 Giusti, imparziali – 17 Il nome di Cechov – 19 In coppia con lei – 21 Ci sono anche quelli del giudizio – 23 Avverbio di luogo – 24 Qui pro quo – 27 Storico stratega ateniese – 29 Le prime consonanti in tedesco – 30 Ha le ali rigide – 31 Croce Rossa Italiana – 33 Il rivale di Mario – 35 Granoturco – 36 Balena in testa – 38 Aggettivo di una maschera non carnevalesca – 40 Fascia per medicazioni – 41 Città della Francia – 42 Altipiano asiatico – 43 Toccata con le labbra.

VERTICALI: 1 Un quadratino del foglio protocollo – 2 Sottili, lievi – 3 Prefisso che indica precedenza – 4 Nord Nord-Ovest – 5 Cugino dello sciacallo – 6 Traghettatore infernale – 7 Quello di custodia è la guardia carceraria – 8 Santo prima di Silvestro – 9 Il padre di Ascanio – 13 Rapace delle alte vette – 14 La penisola che comprende anche il Pakistan – 18 La pianta il campeggiatore – 20 Scilla del cinema – 22 La penisola con Pola – 24 Numeri grandissimi – 25 Commedia di Pirandello – 26 Un capolavoro omerico – 28 In provincia di Forlì – 31 Una madre che guaisce – 32 La Farah che è stata imperatrice dell'Iran – 34 E' soggetta a lussazioni – 35 Possessivo plurale – 37 Preposizione articolata – 39 Fa eco al tic.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Omero; 5 Cascia; 10 Nero; 11 casco; 12 età; 13 cachi; 14 sl; 15 IZ; 16 pasta; 17 sei; 18 virù; 19 aedo; 20 Luigi; 22 sacri; 24 marea; 26 super; 28 molo; 29 notte; 31 are; 32 addio; 33 BG; 34 ne; 35 gualo; 36 sol; 37 malto; 38 cani; 39 nausea; 40 asino.

VERTICALI: 1 O'Neill; 2 Metz; 3 Era; 4 ro; 5 cactus; 6 Asha; 7 sci; 8 co; 9 aglio; 11 cast; 13 carie; 14 sedie; 16 pigro; 17 serpe; 18 viale; 19 acuto; 21 umore; 23 astio; 25 andata; 27 raglio; 28 Manon; 30 odio; 32 aule 33 Bonn; 35 gas; 36 sai; 37 mu; 38 CS.

REBUS (Frase: 9, 10)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

ESA medico; scie NZA — esame di coscienza.

TAPPETI ORIENTALI
CONVIENE SEMPRE VISITARE PRIMA
Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
TRIESTE - VIA PALESTRINA 8

gerla sportivo
TUTTO PER LO SCI
Sempre delle occasioni da non sottovalutare.
Quest'anno sconti del 40% sull'abbigliamento da sci, rimasto in casa dalla scorsa stagione.
Inoltre sconti particolari su tutti i nuovi arrivi.
TRIESTE - Via Capodistria 57 - Telefono (040) 825484

I volti della vita

Niente paura: la sigaretta che Selena, simpatica piccina udinese di 8 mesi, stringe fra le labbra è di cioccolata, ma il pacchetto (vuoto) è autentico e il gesto della manina sinistra è molto simile a quello di chi cerca di far funzionare un accendino. Una fotografia ben riuscita questa che ci è stata inviata dal nostro lettore Piercarlo Basso. Propaganda al fumo? Per carità, no. Tutto il contrario. L'immagine ci dice che se per questa bimbetta sarebbe assurdo cominciare a fumare, per noi, l'ora di smettere è suonata da un pezzo. *(Foto Piercarlo Basso)*

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
Interessante congiuntura per il vostro lavoro; giornata forse faticosa ma redditizia. I vostri desideri sentimentali saranno soddisfatti pienamente. Fate attenzione però a non prevaricare gli altri. La salute non vi darà, come in passato, alcuna preoccupazione. Lettera in arrivo.

TORO dal 21-4 al 20-5
Sembra che i vostri affari abbiano bisogno di un po' di ordine: sarà bene rivedere i metodi di lavoro. Esiste sempre il periocolo di incomprensioni con la persona amata. Mostratevi più generosi e più aperti al colloquio, ma non impegnatevi. Salute: qualche disturbo agli occhi.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
Le idee che vi verranno durante la mattinata saranno eccellenti, ma sarà bene non farne parola con alcuno prima di averle tradotte in pratica. In campo sentimentale tenete a freno la gelosia, perché potreste cadere in fantasticherie assurde. Salute: un controllo medico è necessario.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Passate all'azione, mirate al vostro scopo. La fortuna è dalla vostra parte e non dovete assolutamente farvi sfuggire una buona occasione per affermarvi. Anche se non avverrà alcun problema con la persona amata, siate più moderati nella vita sentimentale. Salute: disturbi epatici.

LEONE dal 23-7 al 22-8
I torti ricevuti nel passato aumentano la tendenza all'aggressività e agli atteggiamenti troppo autoritari. Spostate quindi la vostra energia sui piani più costruttivi ed elevati. Periodo non del tutto positivo per i sentimenti, correte il rischio di essere ingannati. Salute buona.

VERGINE dal 23-8 al 22-9
Modificate la linea di condotta e agite con diplomatica segretezza: la vostra attività ne sarà molto avvantaggiata. Un amore non sarà del tutto corrisposto e ciò vi innervosirà parecchio. Cercate di essere meno capricciosi e caotici del solito. Salute: qualche disturbo allo stomaco.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
Il lavoro sta attraversando una fase molto delicata; dovreste fare un ultimo sforzo per raggiungere il traguardo entro la giornata. Godetevi il momento sentimentale senza affanni: c'è sempre tempo per agganciare nuovi legami che adesso non sono ancora maturi. Salute discreta.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
E' giunto il momento di farvi avanti e di mettervi in vista. Se rimarrete sempre nell'ombra nessuno potrà apprezzare le vostre indiscutibili doti. Se la vostra situazione affettiva è instabile, attendete prima di prendere decisioni, di cui potreste pentirvi. Salute: alti e bassi.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
E' del tutto naturale che il vostro modo di agire susciti qualche perplessità nei vostri colleghi, starà a voi far loro cambiare opinione. La vostra vita sentimentale rischia di essere turbata; siate concilianti, onde evitare brusche rotture con la persona amata. Salute: limitate il fumo.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
Nessuna negligenza è ammessa nel vostro lavoro. Siete sotto la «lente di osservazione» per un eventuale avanzamento di carriera. Avete possibilità enormi in campo sentimentale; il vostro potere di seduzione è altissimo; potete sperare in insperate dichiarazioni d'amore.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
La vostra famiglia potrebbe aiutarvi nella realizzazione di un progetto di vecchia data. Parlate apertamente dei vostri desideri. Se avete la prospettiva di ragganciare una vecchia «fiamma», non lasciatevi tentare: si tratta di una storia ormai finita. Salute: disposizione alle emicranie.

PESCI dal 20-2 al 20-3
Nelle ore pomeridiane dovrete prendere una decisione, basandovi esclusivamente sul vostro discernimento. Ponderate ogni cosa con calma e poi decidete. In amore non eccedete troppo e siate più riflessivi: la giornata è favorevole. Salute: infiammazioni alle vie respiratorie.

NUOVI ARRIVI D'INVERNO 1979
ANDRÉ
ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
Via Torrebianca 39 Via S. Caterina 5

I NOSTRI PICCOLI AMICI

La vocazione della cavia è la bontà

Dopo quella di materia prima per arrosti e spezzatini, dopo quella di far da cavia, la cavia ha trovato la professione di animale da compagnia, che, tra i tre, è quella che certamente preferisce. Alle prime due professioni la cavia fu portata tanto dalla prolificità (e dalla delicatezza e sapidità delle carni) quanto dalla sua mitezza (e infatti maneggiare per esperimenti un ratto di ugual mole è tutt'altra impresa). Come si vede, non sempre esser buoni, vuol di sapore vuol di carattere, comporta dei vantaggi.

La sua storia, o meglio il suo ingresso nella civiltà, cominciò quando il solito Francisco Pizarro, alla testa del suo scalcinato ma spietato esercito (trecento soldati e novanta cavalli) conquistò e distrusse l'impero degli Incas, mostrandosi di un'audacia e di una canaglieria senza pari.

Così, Pizarro, tra una strage e l'altra, ebbe modo di accorgersi di quegli animaletti allevati a scopo alimentare: timidi e mansueti, pavidi e apprensivi, così diversi da lui e dai suoi soldati. Ne spedì alcuni esemplari in Spagna e in Europa la cavia fu subito ribattezzata porcellino d'India, in quanto, ovvio, veniva dalle Indie occidentali, e una simil sorte doveva toccare al tacchino, dindon per i francesi, dindio, ossia pollo d'India, per i triestini.

La sorte della cavia, dunque, anche se legata alla grande, distruttiva impresa dei conquistadores, sarebbe stata, sino a questo punto, modesta. Ma la sua piccola, quasi inavvertibile presenza fu notata verso la fine del secolo scorso da uomini che si chiamavano Koch, Pasteur, Behring, Ross, Wassermann, Grassi e l'umanità si mosse per la sua salvezza in direzioni mai pensate prima.

Accanto a questi giganti, nella loro ombra immensa, che, senza retorica, copre la terra, c'è, in un angolino, silenziosa e schiva, incapace di far del male ad una mosca, la cavia, l'animaletto venuto dalle Ande.

Le vie del Signore e della scienza, i destini degli uomini e degli animali, anche i meno appariscenti, sono tante e tanti, così incomprensibili, un tal groviglio, che però ha certamente una sua armonia, una sua logica, anche se a me sfugge e forse pure a voi. Quante cavie furono immolate? Tante. Tante da motivare il significato che preso ha il nome di cavia.

Ed ora, per passare dalle cose troppo grandi e sconcertanti e inquietanti alle piccole cose, vengo alla cavia nella sua figura di animale da compagnia.

Anche a lei, ravvisatane la grazia e l'avvenenza di base, è capitato d'essere «migliorata», come a tanti animali di cui ho detto altre volte. Le è stato allungato il pelo, è stata arricciata, ondulata così come avrebbe potuto fare un coiffeur di grido, è stata variamente colorata.

Ora, esistono cavie con queste frivole variazioni di pelliccia e con colori vezzosamente disposti: solo bianco, solo nero, bianco con un po' di nero, nero con un po' di bianco, fulvo, biondo, castano, ecc. E poi, così come c'è chi sogna di produrre il canarino azzurro della favola-commedia di Maeterlinck, ci sarà senz'altro chi sogna di produrre la cavia azzurra, o blu, o rosa. La pantera rosa, come sapete, c'è già.

Perché la cavia, pur avendo occupato il suo posto tra gli animali «pet» (gli inglesi li chiamano così, da pet, coccolare, o da petting, amoreggiare), perché non ha ottenuto il successo del criceto?

E' più buona (non morde mai), è altrettanto pulita, è più inodora, è (pur restando in modesti limiti) più intelligente, è più bella. Perché? Mah. Se una ragione c'è, è una sola: è più grande del criceto. Altre non ne vedo. Quindi, se d'ingombro si può parlare, è una questione d'ingombro.

Cos'è che vogliono e cos'è che offrono le cavie?

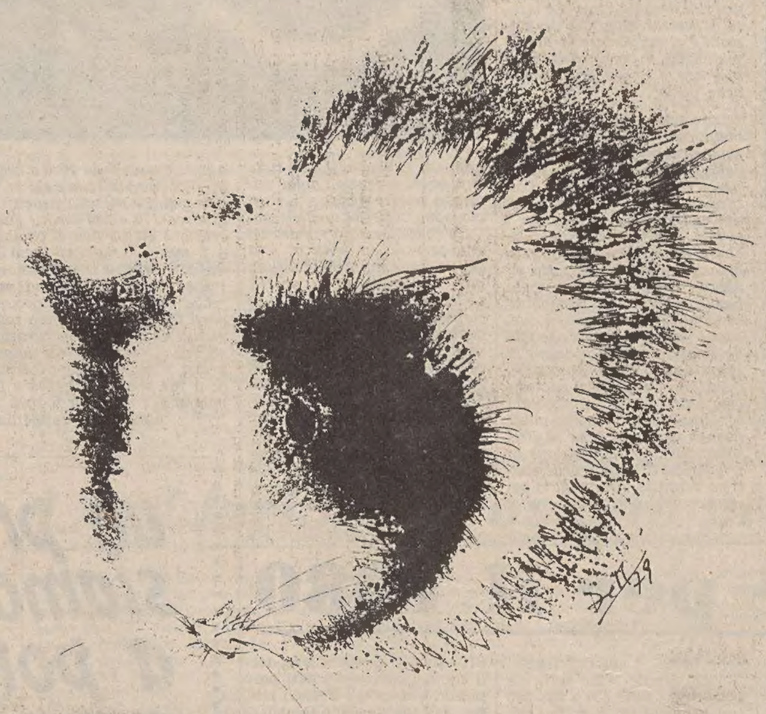
Vogliono una gabbia razionale (in commercio ce n'è), vogliono esser tirate fuori e lasciate libere ogni qual volta è possibile, vogliono graniglia assorbente sul fondo della gabbia, vogliono verdure fresche d'«ogni genere» (cicoria, cavolo, radicchio, torsolo e bucce di frutto e magari il frutto intero ma non lo esigono), vogliono granoturco, avena, pane secco, carote. E basta. Niente cioccolata, zucchero, gelato, crema, salmone, caviale e champagne. Soprattutto champagne. Anzi, se hanno verdura fresca non bevono nemmeno acqua.

Cos'è che offrono. Offrono timidezza, remissione, morbidezza, pazienza, partecipazione ai giochi dei bambini (persino ai giochi crudeli: a voi spiegare perché i giochi non devono esser mai crudeli verso nessun animale piccolo o grande mansueto o feroce e soprattutto verso un animale che non reagisce, come la cavia, e con un passato, quello che si è detto, davanti al quale dovrebbe togliersi il cappello anche chi non ce l'ha).

E poi offrono grazia e dolcezza di movimenti ed una certa arguzia di espressioni. E poi offrono una sicura, quasi instancabile capacità di riproduzione, che, per restare ai bambini, a quelli, almeno, che si sono stufati delle storie di cavoli, di cicogne e di farfalle, (a tutti, quindi, direi), può risultare utile e comoda per l'avvio di discorsi difficili.

Utile e comoda, intendo dire, per i genitori. Perché i bambini, probabilmente, «quelle» cose le sanno già.

DeM



Piccola, umile, ma il suo nome è legato alle vittorie dell'uomo sul male.

POLIERI MOQUETTES
Via Bonomo n. 5/1
centinaia di moquettes pronte
Aspetti un minuto e... lo porti via

Le storie di Wiz il mago

PAGINA DEI MOTORI

Le cure per l'auto in riposo

ROMA – Può accadere, specialmente in inverno, che l'auto debba stare inutilizzata per un lungo periodo. E' bene allora osservare una serie di accorgimenti, se non si vuole che certe parti siano danneggiate anche in modo grave. Premesso che questi lunghi «riposi» vanno compiuti in garage (l'ideale – dicono i tecnici – sarebbe un box con una temperatura fra i 5 e i 20 gradi, non troppo umido né troppo asciutto), la prima cosa da fare è una «cura di bellezza» per la carrozzeria. Può sembrare un controsenso, ma lo sporco facilita – nelle settimane o nei mesi di immobilità – una lenta azione di danneggiamento, carrozeria pulita, dunque, o meglio ancora lucidata, in modo da esercitare un'azione repellente nei confronti della polvere e della sporcizia.

Piuttosto che coprire l'auto con un telo (che in certi casi può favorire la formazione di umidità) meglio spolverare periodicamente la carrozzeria. Le guarnizioni andrebbero protette con un prodotto che ne eviti le screpolature. Per la parte elettrica, si può togliere la batteria, o la si può lasciare caricandola di tanto in tanto. E' molto importante, per girare, diciamo una volta alla settimana, il motore (areando bene l'ambiente per evitare intossicazioni con i gas di scarico) e far funzionare tutti gli organi possibili: girare lo sterzo, innestare le marce, azionare freno, frizione e acceleratore.

Per i liquidi, ricordiamo che l'olio del motore – che deve essere comunque adatto alla temperatura ambiente – dopo circa sei mesi perde le sue qualità anche se il veicolo non si è mosso. E' bene sostituire anche il lubrificante per il cambio o per il differenziale se con esso sono stati percorsi più di 30 mila chilometri. La vettura va poi sollevata da terra – su ceppi di legno o su mattoni – e la pressione degli pneumatici diminuita da circa il 50 per cento.

E ancora fra e precauzioni da usare, quella di sollevare le racchette del tergicristallo in modo che le spazzole di gomma non si attacchino al parabrezza; quella di non tirare il freno a mano (nei freni a tamburo la ganasce possono «incollarsi» al tamburo).

CON GLI ULTIMI AGGIORNAMENTI LA GSA SI AVVIA A UNA BUONA MATURITÀ

Quasi tutto nuovo nella media Citroën

Cambio a cinque marce, motore da 1300, portellone e «satelliti» di guida nello stile della Visa

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE - A nove anni dalla nascita, la Citroën GS subisce un considerevole sviluppo. Cinque porte, motore da 1300 cc, quinta marcia di serie, nuovo cruscotto: è quasi un modello interamente nuovo. Un fatto insolito, che un'automobile subisca un'evoluzione a tanti anni dalla nascita. Ciò testimonia della bontà e del potenziale di sviluppo del progetto originario, ma indica nello stesso tempo quant'è stata la «maturazione» dell'automobile e dell'utente medio in questi anni.

La GS nacque nel 1970, con un sistema di sospensioni che in questa categoria non aveva precedenti e non è stato ancora raggiunto, e con una carrozzeria dalla profilatura aerodinamica esemplare. In cambio il motore era chiaramente insufficiente in potenza (55 cavalli) ma soprattutto in coppia (7,2 kgm) per una macchina di quasi mille chili. Quella GS aveva una buona velocità di punta, ma per raggiungerla aveva bisogno di lanci clamorosi. Inoltre era una due volumi con bagagliaio, come l'Alfasud, che gode di una progettazione, per età e impostazione, quasi parallela; questo mentre il mercato in questa categoria, si stava rapidamente orientando verso le automobili a portellone posteriore.

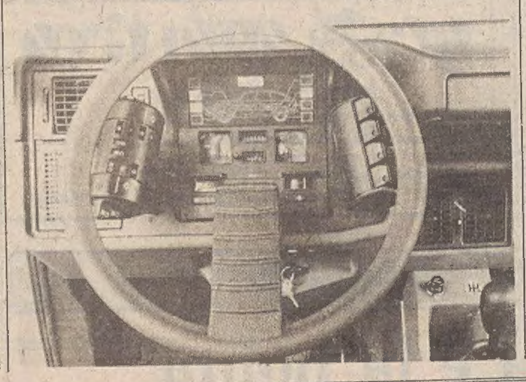
In questi anni gli incrementi di potenza e coppia sono stati costanti: 1222 cc e 59 cv nel 1972, 64 cv nella GS X2 del 1974, 1300 cc e 65 cv nella GS X3 dell'anno scorso. In effetti è stata una rincorsa per adeguare il propulsore, che, ricordiamo, è un quattro cilindri contrapposti raffreddato ad aria interamente in lega leggera, all'eccellenza del corpo vettura, e in particolare alle sospensioni idropneumatiche e ai freni.

Oggi la rincorsa può considerarsi conclusa, con la generalizzazione del cambio a cinque marce e del motore da 65 cavalli (la coppia è di 10 kgm a 3500 giri). La GSA (così si chiama ora) è finalmente una vettura equilibrata, più versatile, grazie al portellone e al piano di carico posteriore, rammodernata per quel tanto che basta nella carrozzeria e negli interni.

Da fuori, spiccano i nuovi paraurti ad assorbimento e le protezioni sulle fiancate. Restano i cerchi ruota francamente brutti, ma questa è una specialità Citroën. Il portellone si alza fin quasi alla verticale, ma il caricamento è reso un po' disagevole dalla presenza del bordo inferiore. L'interno sembra completamente rifatto: al cruscotto, al posto dei comandi, ci sono due satelliti stile Visa; al centro del cruscotto, sopra contagiri e contachilometri, c'è un display spie con il disegnino dell'auto e l'indicazione delle zone interessate a un'eventuale anomalia. Notevole il progresso in fatto di bocchette d'aria e di ventilazione in generale, uno dei punti deboli della vecchia GS.

Di visibilmente nuovo c'è uno spoilerino anteriore, che copre le turbolenze indotte dalle ruote. Non serve, come si intuisce subito, ad aumentare l'aderenza dell'avantreno, problema abbastanza trascurabile in una trazione anteriore sinché almeno non si superano i 180 all'ora, ma a migliorare ancora l'aerodinamica anche nella parte inferiore.

65 cavalli e un cambio meglio strutturato si sentono subito al volante. La vettura raggiunge rapidamente velocità elevate, nell'ordine dei 140-150 km/h, e li tiene in quinta con relativamente poco gas. La velocità massima dichiarata è di 160, ma sembra facile superarli con un po' di «zona rossa» sul contagiri. La silenziosità e il confort sono ragguardevoli, e l'unico disturbo viene da un po' di fruscio aerodinamico e da qualche scuotimento al portellone (eliminabile, ci hanno detto, con la semplice registrazione della serratura). In autostrada è facile mantenere medie molto elevate, perché con quelle sospensioni è difficile trovare curve nelle quali è necessario staccare.



Sul misto (abbiamo provato la GSA sul tratto Siena-Firenze, attraverso Castellina e Greve, una strada familiare a chiunque ami il vino, l'olio e l'architettura rurale) si sente il vantaggio della potenza in più, dei rapporti e si può apprezzare la nuova regolazione delle barre. In effetti, togliendo un po' di barra al retrotreno, alla Citroën hanno indotto l'auto a scivolare un po' di più di coda, riducendo l'effetto sottosterzante. Le riprese non sono fulminee, ma finalmente risultano adeguate alla classe della vettura, con un chilometro da fermo fra i 35" e i 36", a seconda del modello. Il cambio sembrava sul nostro esemplare un po' recalcitrante a farsi scalare in seconda e in prima, e ci sembra che un comando un po' più dolce aggiungerebbe un tocco importante al confort generale e alla facilità di guida.

Resta da dire della nuova sistemazione interna. La posizione di guida e i sedili sono buoni, ma si tratta di particolari relativi in una vettura che affida quasi tutto il lavoro alle sospensioni. Manca solo un po' più di appoggio alle gambe, che non guasterebbe. I due satelliti sono estremamente razionali, ma richiedono certamente un po' d'abitudine. In autostrada, entrando in una galleria, abbiamo messo in funzione antinebbia posteriore, lavavetro e allarme generale prima di riuscire ad accendere le luci. Dopo un po', indiscutibilmente, il proprietario si fa esperto in prestidigitazione. Resta il dubbio per una sistemazione originale, decisa proprio quando quasi tutte le case stanno raggiungendo una standardizzazione.

La Citroën GSA offre le comodità piccole e grandi di una due litri con i costi di gestione da 1300. E' una macchina molto adatta ai lunghi trasferimenti, che su percorsi tortuosi si difende bene, pur richiedendo ancora molto lavoro con il cambio. I consumi (6,5-6,9 litri a 90; 8,4-8,9 a 120; 9,4-11,2 in ciclo urbano) sono tra i più bassi della categoria. Le versioni sono tre: la Club, che è già una macchina molto ben allestita, costa chiavi in mano 6.669.360 lire. La Pallas, il modello meglio finito della serie, supera di poco i sette milioni. Infine la X3, dotata di rapporti più corti e di un tono sportivo, è quotata a 6.816.860. Nel prezzo è compreso praticamente tutto: le uniche eccezioni sono i vetri azzurrati, vernice metallizzata e tetto apribile.

Fabio Amodeo

AUTO colloqui

DOMANDA – In occasione di un mio recente viaggio in Olanda ho visto una DAF trasformata guidata da militari. Si tratta di un versione costruita appositamente per l'esercito? (B.S.)

RISPOSTA La DAF, su richiesta dell'esercito olandese ha trasformato la berlina «66» adattandola alle specifiche esigenze militari. Mantenendo invariata l'estetica della parte frontale, la «66 YA» ha una carrozzeria tipo Torpedo squadrata, fiancate irrobustite da nervature, un tettuccio in tela sintetica e parabrezza ribaltabile. Pure in tela sono le due porte. La meccanica è quella della «66» di serie, motore Renault a 4 cilindri di 1108 cc con potenza di 47 CV DIN a 5000 giri/min. Il cambio è rimasto il noto automatico «Variomatic». La velocità massima su strada è di 115 km/h.

DOMANDA E' vero che la Fort Italiana venne fondata proprio a Trieste (C.T.)

RISPOSTA In effetti la Ford Italiana fu costituita a Trieste nel 1923 come società per azioni. Oltre a coordinare l'organizzazione commerciale già esistente in Italia, si occupava anche del montaggio delle parti staccate di autocarri e dei trattori Fordson. Questa società si trasferì successivamente a Genova, nel 1931 e poi a Bologna dal 1932 al 1944. Al termine del conflitto, ricostruita la sede semidistrutta dai bombardamenti, riprese la produzione dei trattori fino al 1948. Il trasferimento a Roma avvenne nel 1959, nella sede dell'EUR.

DOMANDA Quale fu la prima automobile equipaggiata con motore a turbina? (Ruggero T.)

RISPOSTA La prima automobile equipaggiata con un motore a turbina fu una Rover nel 1950. Il motore era un WHITTLE da 200 CV di tipo aeronautico e la vettura aveva la carrozzeria aperta a due posti. Nel 1952 stabilì il primo record internazionale in questa particolare categoria raggiungendo i 224,58 km/h.

DOMANDA In una ormai vecchia fotografia in un rotocalco di alcuni anni fa ho visto Papa Paolo VI su un veicolo fuori strada. Di cosa si trattava? (C.C.)

RISPOSTA In occasione dell'Anno Santo, ogni qualvolta Paolo VI usciva dalle mura capitoline per manifestazione pubbliche usava effettivamente un fuoristrada, cioé una TOYOTA «LAND CRUISER» a cui erano state apportate delle modifiche per renderla adatta a tale scopo. Era stato infatti sopraelevato il pavimento posteriore in modo che il pontefice potesse trovarsi in una posizione abbastanza alta per essere meglio visto da tutti i fedeli. Era stata scelta una TOYOPA semplicemente perché era già di fabbrica molto alta da terra; inoltre, qtilizzando il riduttore poteva avanzare alla velocità estremamente ridotta, richiesta dalle circostanze.

Giorgio Cappel

■ FIAT ARGENTINA – Nell'ambito dell'accordo di cooperazione economica argentino-cubano recentemente prorogato, la Fiat Argentina esporterà a Cuba 5.049 camion, 1.000 trattori, 6.000 auto e 320 carrozze ferroviarie. Il valore ammonta a circa 240 milioni di dollari.

PER L'AUTOFFICINA E LA CARROZZERIA tutto da GUSELLA & Co.
TRIESTE - VIA GAMBINI, 26 - Tel. 763.750 - 766.300

PERCHÈ ASPETTARE GLI AUMENTI? PRENOTATE GIÀ ADESSO LE GOMME DA NEVE, per usufruire dei prezzi e degli sconti attuali.
grandi magazzini MARCHI gomma dal 1912 srl
SERVIZIO PNEUMATICI
Via Caccia 13 - Tel. 773565

PRESTICOM
Acquisti in libertà
PNEUMATICI - BATTERIE
senza acconto, senza interessi, senza scadenze fisse. Pagamento 12 mesi.
CAMOZZI e BEVILINI - AUTODIAGNOSI
VIA TACCO 32 TRIESTE TELEF. 773688

ELEGANZA E TECNOLOGIA AVANZATA NEL RESTYLING DELLA DUE VOLUMI TORINESE

La Beta berlina si ri...Lancia

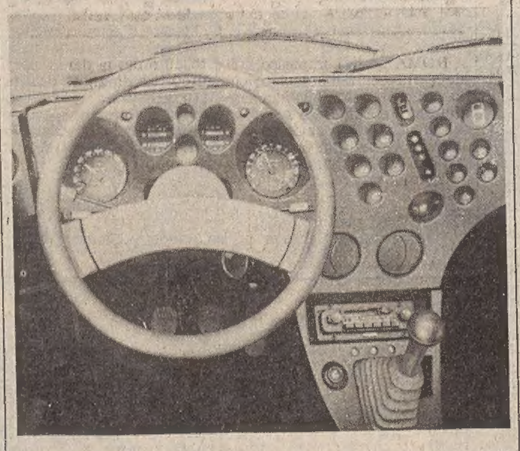
DAL NOSTRO INVIATO

ROMA – *La strada della coerenza è, con molta probabilità, fra le più difficili. Arduo imboccarla, di alto impegno percorrerla senza pericolose sbandate. La storia recente della «Lancia» rappresenta un positivo risultato nel tentativo sia di recuperare l'immagine del passato, la sola, presumibilmente, che possa permettere alla «casa» torinese una solida conquista della desiderata posizione di mercato, sia di mantenerla nei programmi di oggi e di domani. I risultati di questa scelta, in parte obbligata, ha dato i suoi frutti, nei mesi scorsi, all'epoca della «ripulitura» effettuata sui coupé Beta, sulle A 112, si sono poi manifestati attraverso il recente lancio della Delta, si sono, infine, confermati, nei giorni scorsi in occasione dell'incontro con la Beta Berlina ristilizzata.*

Ritocchi sapienti alla carrozzeria, cure minuziose per gli interni, tecnologia avanzata per la strumentalizzazione: ora è facile prevedere per questo modello una vita meno contrastata di quella precedentemente vissuta. Esteriormente, dunque, la Beta berlina è cambiata, non molto, ma sensibilmente: gruppi ottici di forma avvolgente che chiudono la nuova mascherina Lancia, paraurti di acciaio inossidabile protetti da una guarnizione di gomma, nuove maniglie incorporate, ruote di disegno inedito, fanaleria posteriore a taglio orizzontale, nuovo disegno dello sportello del portabagagli.

L'arredamento interno segue due direzioni precise: eleganza e funzionalità, fattori entrambi che sono destinati ad accrescere il confort e la qualità di vita a bordo: sono nuovi i sedili, il volante e le leve del cambio e del freno a mano, la moquette che riveste il pavimento è estesa ai fianchi, alla base dei cristalli è stata posta una fascia schiumata che incorpora i portacenere e copre le maniglie delle porte.

La novità più appariscente resta, comunque, la strumentazione o meglio l'intera plancia della Beta Berlina, e non tanto per il suo disegno, che d'altr'onde ricorda il cruscotto di un moderno jet, quanto per i criteri e per gli obiettivi che hanno condizionato la sua realizzazione. In pratica sotto gli aspetti della sicurezza, della facilità d'uso, della funzionalità la plancia dell'auto in questione anticipa, in qualche modo, il futuro. Strumentazione di servizio (quattro quadranti circolari posti difronte al pilota) e ben visibili attraverso il volante), interruttori (del tipo push-push) e spie sono, per così dire, sottoposti alla supervisione di una specie di minicervello elettrico centrale, denominato system control, che ha il compito, appunto, di controllare se tutte le funzioni essenziali della vettura, a motore spento o in marcia, sono in perfetta efficienza.



Un ripetitore, il terminale del mini-cervello in pratica, una superspia, denuncia eventuali manchevolezze nella carica della batteria, nell'impianto di raffreddamento, nella lubrificazione del motore, nell'impianto frenante (insufficiente livello dell'olio o eccessiva usura della guarnizioni dei dischi anteriori) e dell'impianto di illuminazione esterno (luci di posizione, di targa e stop).

Questa eccellente tecnologia si aggiunge, a una meccanica di alto livello; quella già abbondantemente collaudata: restano i due motori da 1600 e 2000 cc. (100 cv a 5800 g/m e 115 cv a 5500 g/m con velocità rispettive di circa 170 e 180 km/h); l'accensione elettronica, il cambio a 5 marce, i quattro freni a disco, il sistema amortizzatori-sospensioni ecc. D'altr'onde sarebbe stato illogico ritoccare parti tecniche che hanno raggiunto un grado di maturazione quasi totale. Ultima nota i prezzi, «chiavi in mano»: 9 milioni 764 mila per il 1600 e 10 milioni 685 mila per il 2000.

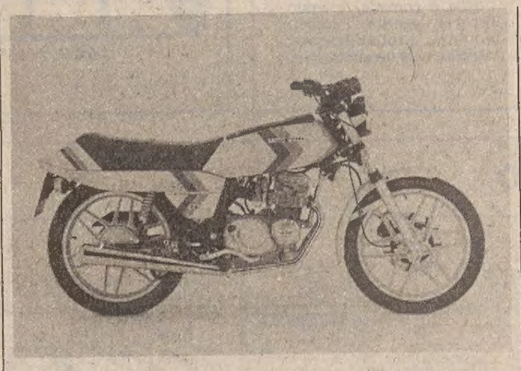
Alessandro Cappellini

Ford
CHI PRENOTA ADESSO
LA SUA FORD SI ASSICURA UNO SCONTO
DA 200 A 400.000 LIRE SUL PREZZO DI LISTINO
E LA PUÒ ANCHE RITIRARE NELL'80. MA AFFRETTATEVI!
NUOVA CONCESSIONARIA
TRIESTE VIA CABOTO 24 - VIA S. FRANCESCO 11
centro design salvador&papa

Due ruote italiane per il 1980

MILANO – Ha chiuso i battenti domenica 25 novembre il 46° salone del ciclo e motociclo che come avviene ogni due anni ha fatto affluire a Milano tutto il mondo economico e sportivo delle due ruote. L'enorme importanza di questa manifestazione rappresentata dagli oltre 1300 espositori provenienti da tutto il mondo; quest'anno per la prima volta tramite un importatore si è presentata anche la Cina. In generale possiamo osservare che nel settore moto stradali c'è un ritorno alle vecchie 650 centimetri cubici; sempre più sofisticate ed accurate sono le realizzazioni delle piccole cilindrate. Le case italiane completano la gamma delle medie e grosse turistiche convertendole in modelli sportivi e magari esclusivi. Il fuoristrada non presenta grosse novità, se non nel campo del trial che vede molte case nostrane lanciarsi con bei modelli che però non sono ancora all'altezza della tecnica spagnola più specializzata.

Riservandoci di esaminare la produzione straniera in un prossimo articolo, iniziamo con la Guzzi una panoramica sulle più importanti novità italiane. E' da dire che la Casa di Mandello del Lario ha riempito un grande vuoto con la 125 bicilindrica a quattro tempi derivata dalla 254 di cui usufruisce di metà motore, la strumentazione non è più sul serbatoio ma sul manubrio. Bella la V 35 Imola con motore potenziato e l'estetica derivata dal Le Mans II. Il V 35 II è migliorato rispetto al modello base soprattutto per la finitura. Tutti i nuovi modelli della Guzzi presentano le pinze dei freni anteriori arretrati secondo le usanze delle corse. Per il mercato '80 la Benelli ha esposto la nuova 654 turistica, versione maggiorata della 500SL 4 cilindri; leggeri ritocchi estetici sono stati apportati alla serie 354 e alla 600 che presenta un cupolino più funzionale e nuova strumentazione. La Laverda, oltre alle solite maxi ed alle piccole equipaggiate con motori Zündapp, di nuovo ha offerto una versione sportiva della 500 bicilindrica quattro valvole denominata Montjuich a ricordare il successo ottenuto quest'anno nella 24 ore di Barcellona. Nività importante la 250 quattro tempi bicilindrica a V longitudinale della Morini, appare molto compatta e di aspetto sportivo conferito anche dalla vivace colorazione rosso e nera.



Il settore dei ciclomotori, che per le note vicende energetiche rappresenta uno dei punti di forza della produzione motociclistica mondiale, ha destato grande interesse per il gran numero di case presenti e per la vastissima gamma di modelli. Diverse erano infatti le ditte di assemblatori che si presentavano per la prima volta e tutte, bisogna dirlo, hanno interessato per le molte soluzioni offerte. Si è trattato in genere di modelli equipaggiati con i noti propulsori Minarelli o Franco Morini o di case come la Benelli o la Demm che sono costruttrici pure dei motori. Il ciclomotore italiano, che è molto apprezzato all'estero, è forse stato il re del salone. Il suo vasto mercato ed il suo sicuro avvenire hanno permesso la realizzazione di modelli favolosi ed estremamente affidabili e sicuri.

Sulla strada delle vie alternative al petrolio è da segnalare la presentazione da parte della Minarelli di un motore alimentato ad alcool. Il motore che «beve» alcool etilico denaturato, cioé quello per disinfettare le ferite, era montato su un ciclomotore e nelle prove dimostrative ha dato ottimi risultati. La Minarelli, che produce 200.000 motori all'anno di cui il 25% va all'estero, è già a posto per il futuro ma crediamo che il ciclomotore, per le sue doti di economicità energetica (circa 100 Km con 1 litro), se mai verrà il momento, sarà l'ultimo a doversi fermare.

Manlio Giona

un prodotto così valido che siamo i soli a poterlo garantire 12 mesi.
FEMSA
FEMSA S.A.C.A.T.
batterie ed apparecchiature elettriche
distributore esclusivo per trieste - via s. francesco, 38
saleni advertising

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Diffusi recuperi

MILANO – *Diffusi recuperi nei prezzi con scambi in lieve aumento.*

I sintomi di un rallentamento della corsa al rialzo dei tassi di interesse sui mercati esteri, in particolare negli Stati Uniti dove alcune banche hanno lievemente diminuito il «prime rate», e le previsioni che il pagamento dei saldi debitori, in calendario per giovedì prossimo, si possa concludere senza intoppi, hanno contribuito ad allentare l'atmosfera depressa dei giorni scorsi. Si è assistito, infatti, ad una ripresa della attività anche nel settore dei premi ed al riaffiorare di timide iniziative su alcuni valori che hanno risollevato i prezzi.

Anche se nel finale su alcuni titoli come Fiat, Ciga, Italcementi ed Ifi priv. non sono mancati residui realizzi, tuttavia al listino la quota ha coservato un recupero dell'1,30% circa. Migliorie sensibili hanno acquisito le Latina (più 7,9%), Dalmine (più 6,9%), Sarom (più 6,4%), Tecnomasio (più 5,9%), C. Erba priv. (più 5%), Imm. Roma (più 4,8%), Bstogi (più 3,8%), Olivetti, Comp. Milano, Caffaro, Italia ass., Sai e Montedison (più 3,2%), Cantoni e Fond. Incendio (più 3%), Gim (più 2,9%), Italsider (più 2,8%), Pierrel e Coge (più 2,7%), Cond. Acqua e Lepetit priv. (più 2,6%), Smi, Iterbanca, Rinascente e Viscosa (più 2,3%), Toro e Assicuratrice (più 2,1%), seguite dalle Burgo e Iniz. Edilizia, Italcementi, Centrale, Mediobanca e Generali.

In ripresa pressoché tutti i valori del gruppo Invest-Fingest: Bill (più 4,3%), Miralanza (più 3,3%), Invest (più 3,1%), e Saffa (più 2%). Da segnalare i recuperi delle Profing (più 24,2%) dopo il rinvio per eccessivo rialzo, e delle Rumianca (più 6%). Ancora deboli, invece, le Ausonie (- 2,7%).

Scambi più vivaci sul mercato obbligazionario dove è riaffiorato un certo per le emissioni più «vecchie». Frazionali recuperi per i Cct e resistenti i Bt. Tra le convertibili in ripresa le Interbanca e le Medio Olivetti.

TITOLI TRATTATI: *di stato 915.000.000; obbligazioni 3.994.500.000; azioni 10.807.925.*

DOPOBORSA – Pochi scambi con prezzi leggermente migliori delle chiusure.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21 700; Generali 43.000; Ras 90.850; Anic 10; Liquigas 27; Liquigas priv. 39; Liquigas risp. 28; Montedison 154; La Rinascente 103; La Rinascente priv. 60; Gerolimich 650; G. L. Premuda 1360; S. I. P. 1160; D. Tripcovich 24.500; Bastogi 675; Finmare 85; Finsider A-B 90; Pirelli S.p.A. 716; S.M.E. 1801; S.T.E.T. 1470; Generale Immobiliare Sogene 70; Fiat 2.210, Fiat priv. 1.730; Dalmine 185; Italsider 288; Lane Marzotto priv. 1340; Snia Viscosa 745; Snia Viscosa priv. 410; Patriarca 2.900.

LONDRA - Prezzi in rialzo nonostante scambi calmi di riflesso all'annuncio della riduzione del prime-rate negli USA. Verso la chiusura l'indice industriale del Financial Times segnava un miglioramento di 5,9 punti a 413,0. I valori guida sono migliorati fino a 5 pence. Rialzi fino a 3/4 di punto per le obbligazioni governative. In rialzo i valori americani e canadesi. Tra i bancari Barclays e Nat Westminster sono migliorate di 7 pence.

FRANCOFORTE - Chiusura in netto rialzo con scambi molto attivi. Gli operatori riferiscono che si è trattata di una delle giornate migliori da molto tempo a questa parte. L'andamento al rialzo viene attribuito ai forti acquisti effettuati dagli investitori esteri. Si fa, tuttavia, osservare che la crisi in Iran continua a pesare sul mercato. Gli operatori valutari hanno infatti, sottolineato il verificarsi di una corsa al marco: una parte di questi marchi è stata impiegata da stranieri per acquistare azioni in Germania.

ZURIGO - I prezzi hanno chiuso al rialzo, reagendo positivamente all'abbassamento del tasso primario da parte di numerose banche americane. La notizia proveniente dagli Stati Uniti ha portato gli operatori a ritenere che i tassi d'interesse praticati all'estero abbiano ormai superato la punta massima. Gli investitori hanno ignorato l'impulso negativo dato dall'ulteriore indebolimento del mercato obbligazionario (in seguito al nuovo aumento dei tassi sui depositi vincolari) e dagli elevati tassi sugli eurofranchi.

PARIGI - Prezzi in rialzo su largo fronte con scambi attivi confortati dal deciso rialzo di lunedì a Wall Street. Tutti i settori hanno chiuso in rialzo eccetto gli immobiliari ed i finanziari che hanno avuto un andamento irregolare ed i grandi magazzini in ribasso. Nel settore estero sostenuti, Americani, Tedeschi e Olandesi. Stabili i prtroliferi internazionali, deboli gli auriferi.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	26/11	27/11
Alimentari e agricole		
Alivar	5355	5355
Bonifiche ferraresi	7130	7155
Chiari e Forti	3599	3650
Eridania	4020	4099
Imm. Vittoria	8100	8100
Ind. Buitoni Perugia	3850	3850
Romana Zucchero	169	—
Sermide	71	72
Sermide priv.	60.25	60
Sermide risp.	72.75	73
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	13950	14090
Assicuratrice Italiana	21250	21700
Ausonia	2530	2460
Bowring	1980	1980
Comp. Ass. Milano	8090	8365
Comp. Ass. Milano pr.	5160	5270
Comp. Latina	658	710
Comp Latina priv	350	350
Firs.	2630	2630
Generali	42500	42980
Italia Assicurazioni	16440	16980
L'Abeille Italiana	12810	13000
Fondiaria Incen	5000	5150
La Fondiaria Vita	27010	27210
Ras	90000	90850
Sai	11200	11550
Toro Assicurazioni	8520	8700
Toro Assicurazioni pr.	3750	3895
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	10200	10270
Banco di Roma	8490	8590
Banco Lariano	2340	2393
Credito Italiano	1450	1450
CreditoVaresino	3900	3900
Interbanca priv.	11700	11980
Mediobanca	39230	39700
Cartarie editoriali		
Binda	705	780
Burgo	7000	7140
Burgo priv	5299	5395
De Medici	610	530
Mondadori priv	3030	3069
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1390	1390
Cer. Pozzi	116	114
Cer. Pozzi risp	117.75	117 75
Eternit	588	588
Eternit priv.	582	582
Italcementi	16890	17200
Richard Ginori	—	17850
Unicem	7750	7750
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	10 50	10.50
Biroschi	25200	25200
Caffaro	367	379
Carlo Erba	2302	2320
Carlo Erba priv.	1057	1110
Italgas	712	719
Lepetit	26850	27350
Lepetit priv	26500	27200
Liquigas	28	27.75
Liquigas priv	19 75	39
Liquigas risp.	37.75	21.50
Mira Lanza	17360	17950
Montedison	149 75	154.50
Napoletana gas	—	—
Perlier	1100	1100
Petrolifera Italiana	1440	1440
Pierrel	920	945
Rumianca	349	370
Saffa	6030	6150
Saffa risp	59 80	6050
Siosigeno	8250	8300
Commercio		
La Rinascente	101	103 25
La Rinascente priv.	59	60
Silos di Genova	2430	2430
Standa	1438	1430
Comunicazioni		
Alitalia	1095	1097
Ausiliare	4630	4630
Aut Torino-Milano	893	893
Italcable	4405	4420
Nai	431	520
Nord Milano	1299	1299
Sip	1150	1160 50

TITOLI	26/11	27/11
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	600	316.50
Marelli E.	310	600
Superfila	5655	5750
Tecnomasio	405	429
Finanziarie		
Acqua Marcia	1050	1080.50
Agricola	5110	5150
Bastogi	650	675
Siele	9125	9340
Buton	3740	3750
Centrale	6200	6280
Fin Ernesto Breda	1140	1135
Finmare	85 25	85.25
Finsider	89.75	90
Generalfin	1005	1003
Gim	2720	2800
IFI priv.	2390	2409
IFIL	3800	3860
Invest	1770	1826
Mittel	1000	1010
Part. Fin.	549	546
Pirelli & C.	720	1945
Pirelli SpA	1935	716
Profing	165	205
Reina	8650	8650
Reina risp.	8600	8600
Riva finanziaria	6540	6600
Sarom	865	921
SME	1801	1801
SMI	3280	3360
Stet	1475	1471
Borgosesia	2910	2910
Borgosesia risp.	2015	2120
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	2980	2979
Beni Imm. Italia	467.50	488
Beni Imm. It pr.	354	362
Beni Stabili	—	—
Coge	1411	1450
Condotte d'Acqua	230	236
De Angeli Frua	6480	6470
Finrex	1150	1145
Gen Immobil.	67.25	70 50
Iniziativa Edilizia	7399	7550
Isvim	2580	2600
La Milano Centrale	34420	34500
Risanamento	5200	5210
Sifa	606	610
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2210	2210
Fiat priv.	1718	1730
Franco Tosi	23000	23150
Gilardini	4310	4249
Olivetti	1360	1405
Olivetti priv.	1265	1280
Westinghouse	15750	15780
Wortithinghton	3525	3584
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	739 50	739.50
Dalmine	173	185
Falck	3250	3260
Falck priv.	2370	2371
Ilssa Viola	1279	1297
Italsider	280	288
Magona	2249	2225
Pertusola	1495	1510
Trafilerie	665	652
Tessili		
Centenari e Zinelli	48 75	49 75
Cantoni	6445	6640
Cucirini	2880	2902
Cascami Seta	5380	5380
Linificio	584	585
Linificio risp.	635	635
Fisac	1842	1840
Marzotto priv.	1342	1340
Olcese Veneziano	49	49
Rotondi	13000	13000
Snia Viscosa	729	745
Snia Viscosa priv.	406	411
Unione Manifatture	14400	14400
Diverse		
Acq De Ferrari	1605	1630
Acq. De Ferrari risp	1597	1597
Acque Potabili	710 50	710 50
Calz. di Varese	4200	4240
Ciga	2280	2308
Cir	8400	8500
Pacchetti	65 25	67
Terme Acqui	500	500
Trenno	2331	2340

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		27/11
Rendita	5%	71.—
Edil. Scol '67	5%	89.25
» » '68	5,5%	86 40
» » '69	5,5%	83.10
» » '70	6%	81.35
» » '71	6%	78.75
» » '72	6%	76.65
» » '76	9%	84.50
» » '77	10%	88 60
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	99.35
» '80 Plo.	9%	99.55
» '81	10%	97 05
» '82	5,5%	85 95
» '82	12%	98.—
» '82 2A	12%	97.90
Am. FF. SS. 67/87	6%	75.20
» » » 68/88	6%	73.15
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	—.—
» » » 71/86	7%	80 20
» » » 72/87	7%	77.90
IMI XIII	5.5%	90.60
» XXIV	6%	85 30
» XXV	6%	88.10
» XXVI	6%	74.70
» XXVII	6%	72.10
» XXVIII	7%	75.45
» XXIX	7%	76.70
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.60
» XXXII	7%	90.10
» XXXIII	7%	75.20
» XXXIV	7%	69 30
» XXXV	7%	76 30
» XXXVII	7%	67 50
» XXXVIII	7%	65 90
» XXXIX	7%	70.10
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.—
» XLII	6%	70.20
» XLIII	8%	86.30
» XLV	8%	84 60
» XLVI	8%	76.50
» XLVII	8%	92.10
» XLVIII	10%	89.70
» IL	10%	79.20
» L	10%	94.80
» Interfund	8%	93.70
Cons. Op. Pubbl.	6%	60.90
» » »	5,5%	62 30
» » »	6%	59.95
» » »	7%	60.10
Cop ss I	6%	82.50
» ss. II	6%	80 10
» ss. III	6%	78.80
» Anas '66	6%	59.—
» Anas '72	7%	59.60
» Dotaz. I	6%	83 20
» Dotaz. II	6%	76.90
» Int. St. I	6%	77.—
» Int. St. 2	6%	74.40
» Int. St. 3	6%	72.—
» Int. St. 4	6%	71.20
» Int. St. 5	6%	69.80
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	71.70
» Int. St. II	7%	71 20
» Int. St. III	7%	70.20
» Int. St. IV	7%	69.25
Ferrovie 1960	5%	95.—
» 1961	5%	90.10
» 1965 I	6%	80 20
» 1965 II	6%	78.70
» 1966 I	6%	77.30
» 1966 II	6%	77.20
» 1967	6%	75.—
» 1969 I	6%	69.60
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	70.70
» 1972 I	7%	70.80
» 1972 II	7%	69 40

TITOLI		27/11
Pubbl.Ut.	5,5%	91.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	77 50
Pubb. Ut. Ed.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	82 60
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	6,5%	—.—
» XI	6%	96 40
» XII	6%	94 90
» XIII	6%	90.10
» XIV	6%	77.80
» XV	7%	82.30
» XVI	7%	90.10
» XVII	7%	77.80
» XVIII	7%	82.30
» XIX	7%	79.30
» XX	7%	77.95
Enel 1965 I	6%	79 60
» 1965 II	6%	81 25
» 1966 I	6%	77.—
» 1966 II	6%	77.20
» 1977	6%	76.55
» 1968 I	6%	72.75
» 1978 II	6%	72.70
» 1969 I	6%	70.90
» 1969 II	6%	71.—
» 1970	7%	84.90
» 1971	7%	84.50
» 1972/87	7%	79.50
» 1972/92	7%	69.10
» 1973/93	7%	69.10
» 1974/81 Ind.	7%	128 70
» 1974/94	8%	81.20
» 1975/82 I	10%	95 50
» 1975/82 II	10%	94.20
» 1976/83	10%	93 05
» 1976 83 Ind.	10%	118.30
» 1977/84 Ind.	10%	118.25
» 1974/84 II Ind.	10%	118.45
» Europa	6%	96.50
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	96 80
» 66/81	6%	93.80
» Gela	5,5%	—.—
» Sud 61 IV	5,5%	93.50
» » 62/81 V	5,5%	90 50
» » 62/81 VI	5,5%	94.70
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	95.75
» 61/86	5,5%	76 30
» 63/83	5,5%	85 15
» Alfa R.	7%	78.30
» Stet	7%	81 60
Autostr. C.C '63	5,5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic Op ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia Op.	6%	95 —
Cred. Fond. 1985	6%	87 90
» » 1986	6%	83 40
» » 1987	6%	96 50
» » 1988	6%	87 90
» » 1989	6%	83 15
» » 1990	6%	71.—
» » 1990	7%	79 —
» » 1991	6%	69 —
» » 1992	6%	67 20
» » 1993	7%	71 80
» » 1994	7%	77 40
» » 1995	6%	68 —
» » 1995	7%	70 40
» » 1995	9%	84 60
» » 1996	7%	64.50
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	80 —
» » 1997	6%	68 —
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	85.—
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6 1/2%	98 50
» 67 82	6 1/2%	98.25
» 67/87	6 1/2%	90.—
» 66/88 I	6 3/4%	98.50
» 68/88 II	6 3/4%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I 70/81	7 1/2%	93.—
B.E.I. 66/86	6 1/2%	85 —
» 67.82	6 1/2%	90.50
B.E.I. 67/66 II	6 1/2%	90.—
» 63/80	6 3/4%	95.—
» 69/84	7 1/2%	75 50
» 71/78	7 3/4%	76.—
» 71/86	8 1/2%	75.50
» 71/88	8 3/4%	85.—
C.E.C.A. 66 giug.	6 1/2%	84.—
» 66 dic.	6 1/2%	84.—
» 67/87	6 1/2%	87 —
» 67/87	6 5/8%	87 —
» 70.85	5%	—.—

Prezzi dell'oro

LONDRA – I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare martedì 27 novembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	**393,50**	**(Inv.)**
Hongkong	**393,40**	**(+0,15)**
Londra	**393,75**	**(-1,60)**
New York	**394,50**	**(-1,60)**
Milano	**398,24**	**(+0,08)**
Parigi	**414,87**	**(+3,26)**
Zurigo	**393,75**	**(-1,50)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	11.66	—
Fonditalia	»	14.63	—
Interfund	»	10.97	—
Int. Sec. Fund.	»	7.10	—
Italamerica	»	10.89	—
Italfortune	»	9 57	10.14
Italunion	»	9.19	10 02
Mediolanum	»	11.94	12 99
Rominvest	»	11.92	13.70
Fondo Tre R+ LIRE		8.026,76	—
Europrogr. frsv.		155.88	—
Rolinco fiorini		164.20	—
Robeco	»	144.10	—

BANCO DI ROMA Trieste Sede tel. 7598 - Borsa tel. 64609 Monfalcone tel. 45191 - Udine tel. 206041

Bilancia pagamenti: attivo di 404 miliardi in ottobre

ROMA – La bilancia dei pagamenti di ottobre si è chiusa con un avanzo di 404 miliardi di lire (in gran parte dovuto a movimenti di capitali), secondo i dati provvisori resi noti dalla Banca d'Italia. L'avanzo è di poco inferiore a quello registrato nello stesso mese del 1978 (462 miliardi) tenendo conto degli aggiustamenti di cambio, si sono avuti deflussi di fondi attraverso il sistema bancario per 565 miliardi (di cui circa la metà a lungo termine), e quindi la posizione verso l'esterno della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi si è ridotta di 161 miliardi.

Nei primi dieci mesi del corrente anno, l'avanzo della bilancia dei pagamenti si è pertanto commisurato a 2.342 miliardi, a fronte di uno di 5.454 nello stesso periodo del 1978.

In settembre la bilancia dei pagamenti aveva règistrato un saldo negativo per 589 miliardi, contro un avanzo di 361 miliardi dello stesso mese dell'anno precedente.

Questa la situazione mese per mese di quest'anno: gennaio più 423 miliardi; febbraio -196 miliardi; marzo più 320; aprile più 904; maggio -87; giugno più 242; luglio più 10; agosto più 960; settembre -589; ottobre più 404. Nel '78 la bilancia dei pagamenti si era chiusa con un attivo di 6 mila 896 miliardi, oltre tre volte superiore a quello che ebbe nel '77 e che fu di 2.129 miliardi. Sempre nel '78, in novembre, la bilancia dei pagamenti chiuse con un attivo di 324 miliardi.

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

Milano: dollaro USA 830/842; franco svi. 507/513; marco ted. 472/480; franco fra. 200/204; sterlina 1790/1815.

USA: più 1% i prezzi in ottobre

WASHINGTON — L'indice dei prezzi al consumo negli Stati Uniti è salito dell'uno per cento in ottobre, sulla base di dati depurati dei fattori stagionali contro un aumento dell'1,1 per cento in settembre. Sulla base di dati non depurati il rialzo su base annua (ultimi 12 mesi) risulta del 12,2 per cento.

Lo ha annunciato il dipartimento del lavoro il quale contemporaneamente ha reso noto che il reddito reale spendibile dei lavoratori USA è diminuito dell'1,1 per cento in ottobre dopo un declino dello 0,3 per cento in settembre e del 5,1 per cento rispetto all'ottobre 1978.

La Cee rischia molto al vertice di Dublino

BRUXELLES — La Cee sta per affrontare al vertice di Dublino, che si terrà il 29 e 30 novembre, i più grossi rischi di sopravvivenza della sua storia per la questione del contributo britannico al bilancio Cee. Lo affermano funzionari della Comunità nella capitale belga. La Gran Bretagna lamenta che il suo contributo netto per l'anno prossimo sarà di quasi 1,2 miliardi di sterline, ossia il più ampio in assoluto fra i paesi membri, benché il suo prodotto nazionale lordo pro-capite sia superiore soltanto a quelli di Italia e Irlanda.

Londra cerca, quindi, un migliore equilibrio fra spese di partecipazione e finanziamenti a vario titolo, anche se era previsto fin dall'adesione alla Cee, nel 1973 che la Gran Bretagna sarebbe stata un contribuente netto al bilancio comunitario. A Dublino, secondo le previsioni di funzionari Cee, Londra dovrebbe incontrare l'opposizione della Francia, mentre la Germania farà da intermediario, anche se dovrà accollarsi la maggior parte di qualsiasi eventuale taglio del contributo britannico e se non ha alcuna intenzione di lasciar danneggiare la tradizionale stretta cooperazione con Parigi.

Il rischio di un fallimento dei negoziati è che Londra blocchi l'anno prossimo la revisione dei prezzi agricoli, oppure boicotti le future assemblee Cee o addirittura minacci di uscire dalla Cee. Temendo che il vertice di Dublino si risolva in un disastro, anche perché la linea dura della Gran Bretagna non lascia sperare in compromessi politici, il presidente della commissione esecutiva, Jenkins, ha proposto di abolire tutte le limitazioni al meccanismo di b[…]lancio introdotto nel 1975 […] la rinegoziazione della ades[…] britannica alla Cee, offr[…] inoltre, alcune «speciali e […]poranee misure ad hoc».

Queste ultime potrebbero includere aiuti immediati per l[…] sfruttamento delle risorse ca[…]bonifere, iniziative per lo sv[…]luppo della rete di trasporti i[…] Gran Bretagna e miglioramenti degli schemi agricoli. Il gov[…]no inglese aveva, infatti, os[…]vato che il meccanismo correttivo del 1975 (elaborato proprio a Dublino) destinato ad aiutare i paesi membri che pagavano troppo, finora non ha affatto aiutato la Gran Bretagna.

La Francia, comunque, sostiene che la Gran Bretagna non ha fatto abbastanza per modificare il tradizionale comportamento commerciale in favore della Cee e che, in ogni caso, i termini di adesione sono stati modificati, per cui la Gran Bretagna deve ora attenersi alle regole. Germania e Benelux sono favorevolí alla rimozio[…] delle restrizioni che vanificavano per la Gran Bretagna il meccanismo del 1975 e che con[…]tirebbe a Londra un risp[…] di 340 milioni di sterline nel contributo netto.

La Francia, invece, pare non sia disposta a concedere più di 100 milioni. Anche l'Italia appoggia indirettamente l'istanza britannica, tanto è vero che chiederà a Dublino – secondo fonti ufficiali di Roma – una completa revisione del bilancio comunitario, che però non si traduca semplicemente in un maggior onere per gli altri paesi deboli della Cee.

Carovita Cee più 1,1% in ottobre

BRUXELLES — L'indice dei prezzi al consumo nella Comunità europea è salito in ottobre dell'1,1% sul mese precedente. La commissione della Cee precisa che l'aumento più alto è stato registrato in Italia con il 2,3% e quello più basso nella Germania federale con lo 0,3%. Nei paesi del Benelux l'incremento è stato fra lo 0,5 e lo 0,7% mentre nel regno unito i prezzi sono saliti dello 0,8%.

Rispetto all'ottobre 1978 l'aumento del carovita è stato del 12%. Ecco i tassi d'aumento nell'anno ripartiti paese per paese: Oland[…] 4,8%; Belgio 5,0%; Lussemburgo 5,2%; Germania 5,7 Danimarca 11,3%; Gran Bretagna 17% e Italia 17,4%. La commissione non ha fornito i dati sui prezzi al consumo in Irlanda e in Francia.

■ VOLVO – Nei primi nove mesi del 1979 il gruppo «Volvo» ha realizzato un utile netto di 846 milioni di corone contro 539 milioni nel corrispondente periodo del 1978.

Buone possibilità in Grecia per l'industria italiana

ATENE – Sussistono ampie possibilità di una presenza italiana commerciale, tecnologica ed industriale in Grecia sia nel quadro dei rapporti bilaterali sia in quello comunitario: lo ha constatato il ministro italiano del commercio estero, Gaetano Stammati, nel corso dei numerosi colloqui avuti in due giorni di visita ufficiale con i più alti responsabili della politica economica ellenica

Stammati ha ottenuto la promessa da parte greca di una liberalizzazione delle misure restrittive imposte dal governo greco su un gruppo di importazioni che toccano in particolare modo macchinari ed autovetture italiane. Anche senza indicare un limite di tempo, i ministri responsabili ellenici si sono dichiarati disposti a sostenere tali misure restrittive anche nel quadro degli obblighi comunitari.

Particolarmente positiva è affiorata dai colloqui di Stammati la futura presenza dell'opera italiana nei grandi progetti di infrastruttura della Grecia. Tre soprattutto sono i campi di sviluppo per il lavoro italiano in Grecia: la costruzione di dighe sul fiume Skifia per la produzione di energia, l'estensione del gasdotto ora in costruzione dall'Algeria verso l'Italia, con una diramazione da Otranto verso la Grecia e la costruzione di un complesso di produzione di materie plastiche a Patrasso con investimenti, solo nella prima fase, di 180 miliardi di lire.

10 miliardi al giorno per l'acquisto di prodotti zootecnici

ROMA – Per l'acquisto all'estero di prodotti zootecnici l'Italia spende giornalmente oltre 10 miliardi di lire. Nel periodo gennaio-settembre '79, l'esborso è stato di 1950,9 miliardi per l'acquisto di animali vivi e carni; 923,4 miliardi per prodotti lattiero-caseari, rispettivamente più 22% e più 25% rispetto al '78.

In totale, nei primi otto mesi del '79 l'import di prodotti zootecnici è costato 3.073,3 miliardi che – calcola l'Aia (Associazione italiana allevatori) – alla fine dell'anno raggiungeranno 3.700 miliardi. Gran parte di questi prodotti potrebbero essere ottenuti in Italia – dice l'Aia – dai nostri allevatori attraverso una politica più rispondente all'economia zootecnica del paese. Queste ed altre considerazioni emergeranno dalla relazione che il presidente dell'associazione italiana allevatori terrà alla prossima assemblea dei soci il 29 novembre.

Metalmeccaniche in testa nelle vendite all'estero

ROMA – Sono in primo luogo le industrie metalmeccaniche quelle che hanno sinora realizzato la quota maggiore (54,3 per cento) del fatturato delle vendite all'estero. Seguono le industrie chimiche con 11,3, quelle tessili con 7,1, quelle alimentari con 4,4, le calzature con 4,2, quelle estrattive dei minerali non metalliferi con 4, mentre il residuo 14,7 per cento è opera dei rimanenti settori industriali nel loro complesso.

Questi dati emergono da una indagine, appena completata dall'Istat, che ha esaminato ed analizzato gli andamenti del fatturato all'esportazione nel 1977, da parte di 27,755 che è stato di 29.262 miliardi di lire, pari al 23,2 per cento delle vendite complessive di tali aziende (che sono state di 126.358 miliardi).

Un altro dato rilevante che è emerso è che su 29.262 miliardi di lire di esportazioni, il 18,2 per cento (8,270 miliardi) a quelle da 100 a 499 addetti, ed il rimanente 53,5 per cento (15,643 miliardi) alle imprese con 500 addetti e più.

Relazione di Mandelli all'assemblea Federmeccanica

MILANO – «La piattaforma per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici che il sindacato ci ha presentato a gennaio non teneva assolutamente conto della realtà del paese e dell'industria metalmeccanica; era ancora una piattaforma legata ai miti ed alle illusioni del 1969». L'azione della Federmeccanica, rivolta a sensibilizzare il paese sulle difficoltà che attraversa la nostra industria, in termini di orario e rigidità del lavoro, di efficienza produttiva e governabilità delle grandi imprese, ha però avuto successo.

Queste affermazioni sono contenute nella relazione introduttiva che il presidente Walter Mandelli ha svolto oggi nel corso dell'assemblea annuale della Federmeccanica. Mandelli si è poi soffermato sulle concessioni che la federazione ha dovuto fare per arrivare alla firma del contratto, e in particolare sulla riduzione di 40 ore annue dell'orario di lavoro.

«La riduzione dell'orario non è grave di per sé, perché appartiene alla tradizione del movimento operaio e perché i successi ottenuti in passato in questo campo hanno rappresentato fattori di stimolo e di crescita dell'apparato industriale».

«Diventa però gravissimo – ha aggiunto Mandelli – non aver capito che ridurre l'orario nella situazione attuale accentua l'inferiorità dell'industria italiana rispetto a quella concorrenza estera che può contare su 2/300 ore in più all'anno».

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	470,48	465	470,35
Franco francese	200,23	197,50	200,19
Fiorino olandese	420,25	416	420,22
Franco belga	28,84	28,75	28,84
Corona danese	158,45	154	158,31
Sterlina irlandese	1734,50	1650	1733,25

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1774,40	1780	1774,75
Corona norvegese	164,51	162	164,48
Corona svedese	196,05	192,50	196,04
Dollaro USA	818,55	815	815,50
Dollaro canadese	700,10	690	700,04
Peseta spagnola	12,38	11,30	12,38
Escudo portoghese	16,45	15	16,41
Scellino austriaco	65,28	65,10	65,27
Franco svizzero	497,65	490	497,62
Yen nipponico	3,29	2,90	3,29
Dracma greca	—.—	18,30	—.—
Dinaro (Milano)	—.—	37	—.—
» (Roma)	—.—	32	—.—
» (Trieste)	—.—	36,50-37,50	—.—

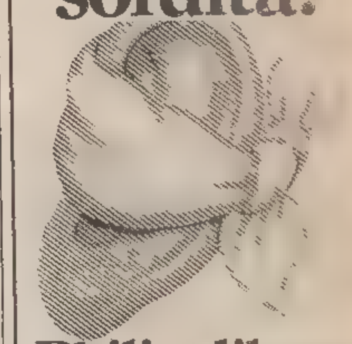
I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973 sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 29.02 (29 39); nei confronti di tutte le valute 44.70 (44 69); nei confronti della Cee 50.83 (50.69)

ORO E MONETE - sterlina vc 94000/98000; sterlina nc 94000/98000; marengo svizzero 82000/88000; marengo francese 83000/89000; marengo italiano 79000/83000; marengo belga 78000/83000; 20 dollari oro 410000/440000; 50 pesos messicani 400000/430000; 100 pesos cileni 230000/250000; kruger rand 325000/355000; oro 10300/10500; argento 425000/435000, platino 14900

N. B.: La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al 1973

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI Perito numismatico - TRIESTE - via Roma 3, tel. 69086

sordità?



Philips libera il tuo udito.

GRATIS prova gli apparecchi acustici Philips presso:

OTTICA ZINGIRIAN

TRIESTE - Via Muratti 4 tel. (040) 74.11.01

PHILIPS

RIPRENDE AL SENATO L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE

Riforma società e borse

ROMA – Il complesso iter della riforma della società per azioni e delle borse – bloccato dalla fine della settima legislatura – riprenderà questa settimana al Senato. Le commissioni riunite finanze e giustizia inizieranno domani l'esame del ddl che, presentato dal presidente del consiglio, prevede la delega al governo per dare attuazione alle direttive Cee in materia di società e di bilanci, nonché per il completamento della riforma del diritto delle società e della legislazione in materia di borse.

Sono ben tre le direttive comunitarie che attendono attuazione: per una di esse, la seconda direttiva – mirante a promuovere l'armonizzazione, tra i paesi Cee, delle norme in materia di atto costitutivo e di statuto – il termine di attuazione è scaduto da quasi un anno.

Un apposito comitato, istituito un anno fa dal governo Andreotti e da allora in attesa di ricevere veste ufficiale, ha ormai da tempo terminato lo studio di questa direttiva, formulando le relative proposte al governo. Il comitato – presieduto dal prof. Ferri – sta da qualche settimana occupandosi della quarta direttiva, che coordina le leggi nazionali in materia di bilanci. La quarta direttiva deve venire attuata entro luglio 1980. Se il comitato Ferri ha già lavorato all'attuazione delle direttive Cee, rimane invece da approfondire la portata della seconda parte della delega, quella relativa alla riforma delle Spa e delle borse: nel comitato Ferri si ipotizza, a questo proposito, la costituzione di un sottocomitato per l'esame di questa specifica materia.

Medicine pubbliche: no industriale

ROMA – La creazione di una struttura pubblica quale unico canale di distribuzione delle medicine alle farmacie non è considerata positivamente dall'industria farmaceutica. «Sarebbe in contrasto con il nostro sistema basato sulla concorrenza – ha sostenuto il vicepresidente della Farmindustria, Mario Materazzi, parlando ad un convegno sulla distribuzione dei farmaci alla luce della riforma sanitaria – e potrebbe anche costituire un pericoloso ruolo di monopolio».

I canali di distribuzione del farmaco devono quindi essere due, cioè il servizio farmaceutico delle unità sanitarie locali (Usl) per l'assistenza diretta al cittadino attraverso gli ospedali e le strutture equivalenti e le farmacie private e pubbliche già operanti per l'assistenza domiciliare. «La struttura esistente, ha concluso Materazzi, è estremamente efficiente ed è in grado di assicurare un servizio capillare. In Italia, infatti, esistono oltre 13.700 farmacie che vengono rifornite da 286 grossisti: uno ogni 48 farmacie quindi, quasi un eccesso.

Mutui Cassa depositi e prestiti

ROMA – Il consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti ha deliberato la concessione di 2.096 mutui, per il complessivo importo di 408 miliardi di lire. Per l'esecuzione di opere, i mutui concessi ammontano a 391 miliardi così suddivisi: 43 miliardi per la costruzione di edifici scolastici; 189 miliardi per opere igienico-sanitarie; 159 miliardi per opere pubbliche varie. Per il ripianamento dei deficit di bilanci, i mutui accordati ascendono a 17 miliardi di lire.

Il consiglio ha anche preso in esame lo stato di attuazione del piano intervento 1979, nel settore delle opere pubbliche.

Liquidazioni: erosione progressiva

ROMA – I lavoratori dipendenti italiani hanno già perso ai fini dell'indennità di liquidazione ben 172 mila lire l'anno. Questo l'effetto del decreto legge n.12 del febbraio 1977 (convertito in legge il 31 marzo dello stesso anno) che vieta, a partire dal primo febbraio 1977, il ricalcolo della contingenza sull'indennità di liquidazione. In altri termini, da oltre due anni e mezzo, gli scatti della contingenza non vengono più conteggiati ai fini della liquidazione.

Ciò, in termini pratici, significa che i lavoratori dipendenti hanno già perso ai fini della liquidazione la maggiorazione dello stipendio derivante dallo scatto dei 72 punti di contingenza che si sono registrati nel periodo febbraio 1977-novembre 1979, pari a 172.008 lire. Chi, ad esempio, risolvesse il proprio rapporto di lavoro dal primo dicembre di quest'anno alla fine di febbraio del 1980 vedrebbe il proprio stipendio lordo annuo, conteggiabile ai fini della liquidazione, decurtato di 172.008 lire e quindi moltiplicato per gli anni di prestazione del servizio.

Ponendo il caso di una risoluzione del rapporto di lavoro, della durata di 10 anni, con uno stipendio lordo annuo ai fini della liquidazione di 800 mila lire, il lavoratore riceverebbe come indennità di liquidazione 6.280.000 circa, in luogo di 8.000.000 in quanto verrebbero detratte 172.008 lire per ogni anno. In sostanza, una perdita di un milione 720 mila lire, pari al 21,5% in termini monetari dell'indennità dovuta se non ci fosse stata questa legge.

Gli effetti del provvedimento diventeranno sempre più marcati con il passare degli anni e dipenderanno dall'andamento inflazionistico sul quale viene commisurata la contingenza. Soltanto dei sostanziali aumenti retributivi sullo stipendio base potrebbero contenere il fenomeno; ma la tendenza espressa negli ultimi tempi nei rinnovi contrattuali non fa prevedere per i prossimi anni aumenti sostanziali degli stipendi. La liquidazione, quindi, è destinata a divenire sempre più un riconoscimento simbolico

Questo esempio per comprendere l'effetto del provvedimento con il passare del tempo, prendendo a riferimento l'incremento medio degli stipendi tabellari e della contingenza negli ultimi anni. Si ponga, al 31 dicembre 1979, uno stipendio lordo di 400 mila lire (comprensivo della contingenza maturata prima del febbraio 1977) più 172.008 lire di contingenza. Venendo liquidato, con 10 anni di anzianità, il lavoratore percepirebbe per la liquidazione 4 milioni in luogo di 5.720.080 lire. La perdita sarebbe del 30,07%.

Si ponga, adesso, che lo stesso lavoratore sia liquidato il 31 dicembre 1984, con 15 anni di anzianità. Nel frattampo, con un andamento simile a quello degli scorsi anni, si avrà che lo stipendio base sarà salito a 500 mila lire e la contingenza a 410.908 (sommando uno scatto medio di 20 punti): uno stipendio totale di 910.908 lire. Percependo la liquidazione, il lavoratore avrà 7.600.000 lire in luogo dei 13.663.620 lire, comprensivo di tutta la contingenza. La perdita sarebbe del 45,1%: in cinque anni quindi il lavoratore verrebbe a perdere un 15% in più di quanto perderebbe dopo 10 anni di lavoro.

Ma non sono solo questi gli effetti del provvedimento. Proprio perché oramai il punto di contingenza è uguale per tutti, il «danno» prodotto da questo provvedimento risulta maggiore per i redditi più bassi.

Nuova struttura per il gruppo Sir

MILANO – Sta per trovare una soluzione il caso Sir? Un primo passo in questa direzione sarebbe stato fatto con l'approvazione da parte del consiglio di amministrazione della Sir finanziaria della struttura del gruppo, suddivisa per attività operative. La nuova configurazione è stata determinata dalla necessità di operare secondo linee strategiche modificate anche rispetto alla logica di base del piano Imi.

I cinque settori sono: attività petrolchimica; attività petrolifera; attività chimica secondaria; attività diversificate e attività tecniche. E' stata poi costituita la direzione amministrazione, finanza e controllo di gruppo.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 27-11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	13-7/8	14-1/8	14-1/8
Sterl. brit.	16-7/8	16-7/8	16-3/4
Franco sv.	3-1/8	4-3/8	4-7/8
Marco gr.	8-3/8	9	8-7/8

Pensate ora al prossimo inverno che non sarà privo di difficoltà per il riscaldamento. Ritornate al

COKE METALLURGICO

È un prodotto NAZIONALE delle Cokerie Italiane che possono assicurare attraverso la loro organizzazione commerciale il regolare e tempestivo rifornimento di tutto il quantitativo che Vi necessita.

Il

COKE METALLURGICO

Vi assicura un caldo tepore che non mancherà mai anche nella notte.

RISCALDAMENTI UNIFAMILIARI

Coke pezzatura 20/40 sfuso e in sacchetti da 10 kg.

NON MANCHERÀ MAI

È LA PRIMA CONDANNA A VITA INFLITTA A UN TERRORISTA DELL'ULTRASINISTRA

Strage di Patrica: ergastolo a Valentino trent'anni alla Biondi, dieci a Sebregondi

La Corte d'assise dell'Aquila ha riconosciuto i primi due colpevoli dell'assassinio del giudice Fedele Calvosa e della sua scorta - Paolo Ceriani Sebregondi è stato assolto invece da quell'accusa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'AQUILA — La Corte d'assise dell'Aquila ha condannato all'ergastolo Nicola Valentino riconosciuto colpevole dell'uccisione del giudice Fedele Calvosa e degli uomini della sua scorta. Per la stessa accusa la Corte ha inflitto 30 anni di reclusione a Maria Rosaria Biondi. Il terzo imputato Paolo Ceriani Sebregondi è stato condannato a 10 anni di reclusione per il reato di costituzione di banda armata ed è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di omicidio. Il dispositivo della sentenza, in tutto trenta righe, è stato letto dal presidente Sergio Tentarelli in un'aula affollatissima alle 15.30 in punto, esattamente dopo cinque ore di camera di consiglio. Per l'uccisione del magistrato e della sua scorta, la Corte ha concesso alla Biondi le attenuanti generiche pur riconoscendole, come a Valentino, l'aggravante della premeditazione. Questa circostanza ha evitato alla giovane la condanna all'esgastolo che anche per lei era stata sollecitata dalla pubblica accusa. Tutti e tre gli imputati, compreso Sebregondi, sono stati interdetti perpetuamente dai pubblici uffici e sono stati condannati al pagamento delle spese processuali.

Nicola Valentino è il primo terrorista dell'ultrasinistra condannato all'ergastolo in Italia. Prima di lui pesanti condanne erano state inflitte ad altri appartenenti a formazioni clandestine, ma mai era stata comminata la massima pena prevista dal codice penale.

Dopo la lettura della sentenza, il pubblico ministero Carlo Piccinini ha detto ai giornalisti di essere rimasto sorpreso dalla decisione dei giudici, soprattutto per quanto riguarda la pena inflitta alla Biondi. Ha precisato, comunque, che deciderà soltanto nei prossimi giorni se presentare o meno appello contro la sentenza, che, ha detto: «Mi sembra abbia recepito sostanzialmente gli intendimenti dell'accusa». L'avv. Fabrizio Marinelli, difensore d'ufficio di Valentino e della Biondi, ha affermato semplicemente che «come è mio dovere — ha detto — domani (oggi n.d.r.) stesso, presenterò dichiarazione d'appello per entrambi gli imputati».

Amareggiati sono apparsi invece i difensori di Paolo Ceriani Sebregondi. Gli avvocati Mancini e Pisani hanno dichiarato che la sentenza è «troppo pesante», non solo per Valentino e la Biondi, ma anche per il loro cliente, riconosciuto colpevole dell'ipotesi di reato più grave di costituzione di banda armata, oltreché dei reati di falso e di ricettazione.

La decisione della Corte d'assise di differenziare, al momento della commisurazione della pena, le posizioni di Valentino e della Biondi, appare strettamente connessa tra loro durante tutto il dibattimento, ha suscitato commenti disperati tra coloro che hanno seguito il processo dell'Aquila. Entrambi gli imputati sono stati riconosciuti, sia pure soltanto attraverso fotografie, come due degli occupanti della «125» che la mattina dell'8 novembre 1978 attesero all'incrocio della via Carmigna, nei pressi di Patrica, l'arrivo della «128» del procuratore Calvosa per uccidere il magistrato e gli uomini che lo scortavano.

Secondo alcuni, i giudici avrebbero considerato attentamente il comportamento tenuto in aula dalla giovane in questi sette giorni dell'udienza. La Biondi, pur restando sempre al fianco di Valentino, ha lasciato che fosse questi a prendere l'iniziativa, cioè ad alzarsi dal banco degli imputati per leggere i «comunicati» o per inveire contro i giudici o avvocati. Non è escluso, in sostanza, che i giudici abbiano ritenuto la giovane donna succube della personalità di Nicola Valentino, così come, in pazzato, la Biondi poteva essere rimasta plagiata dal suo fidanzato, Roberto Capone, il terrorista ucciso dai suoi stessi compagni nella sparatoria di Patrica. Queste, però, restano soltanto ipotesi. Una spiegazione della diversa condanna inflitta alla Biondi si potrà avere soltanto quando sarà depositata la motivazione della sentenza.

Gianni Morini

I familiari di Davoli diffidano la stampa

ROMA — I familiari di Giancarlo Davoli, l'ex aderente a «Potere operaio» arrestato l'altro ieri e la cui foto venne trovata nell'appartamento di viale Giulio Cesare nel quale furono arrestati Morucci e la Faranda, hanno diffidato in un comunicato, i giornali «ai sensi dell'art. 8 della legge sulla stampa» dal proseguire «nella diffusione di notizie false e calunniose».

In particolare, i familiari di Davoli affermano che è falso che il loro congiunto fosse ricercato dopo l'assassinio del presidente Moro: «E' un fatto assolutamente falso — è detto nel comunicato — perché mai fu emesso mandato di cattura o di comparizione nei suoi confronti in relazione a ciò».

Secondo i familiari del giovane non è vero che Davoli fosse latitante dopo la scoperta dell'abitazione di Morucci e Faranda, «perché mai nessun mandato di cattura pendeva nei suoi confronti, ma solo una comunicazione giudiziaria». Sempre ai sensi dell'art. 8 della legge sulla stampa i congiunti di Giancarlo Davoli smentiscono che Davoli sia mai stato «brigatista e luogotenente di Morucci» e inoltre affermano che è falso che «davanti al negozio individuato come di proprietà del Davoli sarebbe stata trovata l'automobile servita per l'uccisione del ten. col. Varisco».

INIZIA OGGI IL GIUDIZIO IN APPELLO CONTRO I «CAPI STORICI»

Torino è pronta ad ospitare il «processone» contro le Br

Un intero quartiere in stato d'assedio con le strade chiuse al traffico

Torino – Due poliziotti stazionano nei pressi della caserma «Lamarmora», dove oggi prenderà il via il processo d'appello contro i «capi storici» delle Br, in assetto di guerra (Tel. Ansa)

TORINO – Con un quartiere (Il Cit Turin) in parte in stato d'assedio, Torino si prepara ad ospitare il processo di appello ai «capi storici» delle «Brigate rosse». Questa mattina, nella ex caserma «Lamarmora» che già ospitò il dibattito di primo grado, compariranno infatti: Renato Curcio, Alberto Franceschini, Pietro Bassi, Pietro Bertolazzi, Paolo Maurizio Ferrari, Alfredo Buonavita, Prospero Gallinari, Giorgio Semeria, Tonino Paroli, Arialdo Lintrami, Roberto Ognibebe, Angelo Basone, Giuliano Isa, Nadia Mantovani, Antonio Savino, «brigatisti» che, in Corte d'assise vennero condannati a pene da quattro a 15 anni. Sono tutti detenuti e, nei giorni scorsi, sono stati trasportati a Torino dalle «supercarceri» sparse un po' in tutta Italia.

Con loro saranno anche processati quattro latitanti – Mario Moretti, Rocco Micaleto, Marco Pisetta e Vincenzo Guagliardo – ed altre 12 persone che, pur dichiarandosi appartenenti all'ultra sinistra, negano di aver fatto parte delle Br; due di queste sono in stato d'arresto (Valerio De Ponti ed il medico Enrico Lovati) e tra quelle e piede libero figurano gli avvocati Giovan Battista Lazagna e Riccardo Borgna ed Umberto Farioli, uno dei 61 licenziati Fiat.

Nel processo di primo grado, Curcio e compagni si «esibirono» nella lettura di una serie di «proclami» e in minacce ed insulti a giudici ed avvocati, per i quali hanno subito condanne a otto o dieci che, per alcuni di loro (Mantovani, Ognibene, Basone, Paroli, Isa) sono state superiori o uguali a quelle riportate per partecipazione e organizzazione alla «banda armata Brigate rosse». Difficilmente nei prossimi giorni potranno ripetere gli «show» del primo processo poiché il dott. Conti (un consigliere di cassazione che dall'inizio dell'anno presiede la Corte d'assise d'appello) non sembra un giudice disposto ad adottare una «linea morbida» come il suo collega Barbaro, che presiedette il primo processo.

A differenza di quanto accade in passato, non dovrebbero esserci problemi per la composizione della giuria popolare e per trovare i difensori di quanti – come è ormai abituale – ricuseranno i legali di fiducia che pure, su loro mandato, hanno presentato il ricorso in appello. Il presidente Conti ha incaricato nei giorni scorsi gli avvocati Gian Vittorio Gabri (presidente dell'Ordine degli avvocati di Torino) e Angelo Simonetti di assumere la difesa dei brigatisti.

Una prova generale dei servizi predisposti da polizia e carabinieri per garantire lo svolgimenti del processo si è avuta lunedì quando alla «Lamarmora», che è vicinissima alle carceri «Nuove», si è celebrato un processo contro Curcio e Franceschini, imputati di apologia di reato. Le strade circostanti sono state chiuse al traffico e la zona è stata presidiata da centinaia di uomini in assetto di guerra. Anche ieri il «servizio» è stato pressoché analogo, ma con libertà di circolazione. I due falliti attentati con granate anticarro contro furgoni blindati dei carabinieri hanno infatti spinto ad adottare queste eccezionali misure anche perché pare che i terroristi abbiano ancora altri ordigni del genere (ne sarebbero stati rubati circa 60 in un deposito militare in Lombardia).

Incursione a Napoli: esplode una bomba

NAPOLI - Un commando di terroristi ha compiuto una irruzione e poi ha fatto esplodere una bomba nei locali della fondazione «Emilio Zoli». Poco dopo le 11.30 di ieri, 4 individui sono penetrati nei locali del Sisel, un centro di assistenza per l'avviamento al lavoro, di via Pigna 76, al Vomero, ed hanno intimato ai presenti di mettersi con la faccia al muro; poi li hanno rinchiusi in una stanza adibita a segreteria, attaccando al collo del ragioniere Aniello Di Marco, di 65 anni, un cartello con la scritta: «Schedare tutti gli agenti di spionaggio antiproletario» - firmato: «Squadre armate proletarie».

I terroristi hanno rovistato nei cassetti dell'ufficio e perquisito i quattro presenti (due studentesse aspiranti assistenti sociali, un impiegato ed il ragioniere Di Marco), portando via doucmenti, soldi in contanti per 30 mila lire, ed assegni per circa 400 mila lire.

Gli attentatori prima di fuggire hanno collocato un rudimentale ordigno che è esploso circa 10 minuti dopo.

Scosse di terremoto a Nord-Est dell'Iran

GOLDEN — Due scosse di terremoto hanno investito ieri l'Iran nord-orientale entrambe nella zona in cui si verificò due settimane fa un fenomeno sismico di notevole potenza che provocò la morte di oltre duecento persone.

Il primo terremoto avvertito alle 10 di ieri e pari per potenza a 5,6 gradi della scala Richter, ha interessato una zona 720 chilometri da Teheran, in direzione Sud-Est. Il secondo è stato avvertito alle 18 a settecento chilometri ad Est della capitale. La sua potenza è stata pari a 7,3 gradi della scala Richter.

IMPUTATI CONDANNATI PER REATI MINORI

Azione rivoluzionaria Soltanto lievi pene

Cade l'accusa di partecipazione a banda armata

LUCCA — Dopo sei ore e mezzo di camera di consiglio la Corte d'assise di Lucca ha assolto ieri i cinque presunti terroristi dall'accusa di banda armata e associazione sovversiva per non aver commesso il fatto e li ha condannati solo per i reati minori.

Enrico Paghera, 32 anni, colpevole di evasione dal carcere di Bologna, possesso di falsa carta d'identità, contraffazione di documenti, false generalità è stato condannato alla pena di anni 2 di reclusione e duecentomila lire di multa. Il cileno Castro Ernesto Fernando, 24 anni, e Pasquale Vocaturo, 26 anni (favoreggiamento del Paghera), sono stati condannati a un anno di reclusione. Lo spagnolo Palleja Ferrer Guillermo (favoreggiamento) dovrà scontare un anno 2 mesi di reclusione e un mese di arresto.

Anche Renata Bruschi è stata ritenuta colpevole del solo reato di favoreggiamento e condannata alla pena di un anno e un mese di reclusione. In questo processo compariva anche tale Sergio Melonari rinviato a giudizio per detenzione e spaccio di droga ma è stato assolto da tale imputazione per insufficienza di prove.

La Corte era presieduta dal dott. Nardone, giudice a latere il dott. Romiti, pubblico ministero dott. Ferro. L'altro ieri, a conclusione della requisitoria il pm aveva chiesto la condanna dei cinque imputati, come appartenenti ad«Azione rivoluzionaria» a pene varianti da 7 anni e 2 mesi a 9 anni di reclusione; per Mrlonari la condanna soltanto per detenzione e spaccio di stupefacenti.

I difensori di Vocaturo e della Bruschi e dei due stranieri avevano chiesto l'assoluzione dei loro patrocinati dissociandola da quella di Paghera l'unico, è stato detto, che si dichiara appartenente ad «Azione rivoluzionaria».

I fatti di cui al processo risalgono al 18 aprile dell'anno scorso quando gli attuali imputati furono arrestati dalla polizia nella pizzeria «Le Mura» di viale Castracani a Lucca. Durante la fase dell'arresto gli agenti rinvennero quattro pistole, due sulla panca nella quale il gruppetto era seduto, altre due in un cestino vuoto. Inizialmente i quattro uomini dissero di aver conosciuto la Bruschi nella pizzeria e quest'ultima precisò di essere giunta a Lucca per incontrare Sergio Melonari che è stato giudicato soltanto per detenzione e spaccio di stupefacenti; una delle tesi della Bruschi era infatti che Melonari doveva procurarle degli stupefacenti.

Sequestrati dal pretore tre impianti Montedison

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SIRACUSA — Tre impianti della Montedison di Priolo sono stati posti sotto sequestro dal pretore di Augusta dott. Antonino Condorelli perchè ritenuti insicuri. Salgono così a cinque gli impianti della Montedison di Priolo per i quali è stata emessa dalla magistratura ordinanza di sequestro. Prima dei tre di ieri, precedentemente erano stati posti sotto sequestro l'impianto Am-6 (dove si è verificato il tragico scoppio in cui hanno perduto la vita tre operai) e il Cr-8.

Due degli impianti sequestrati ieri appartengono alla divisione petrolifera; il terzo è del settore fertilizzanti. Si tratta del Cs-7 che produce soda, del Dl-1 che produce dicloroetano e del Cx-6 che produce fertilizzanti. La decisione del pretore è stata sotto certi aspetti provocata da una segnalazione dell'ispettorato del lavoro di Siracusa il quale, durante alcuni controlli nello stabilimento di Priolo, aveva rilevato difetti nelle strutture degli impianti del complesso. Subito dopo la segnalazione, il dott. Condorelli nominava un perito tecnico, l'ing. Terranova, con l'incarico di esaminare gli impianti e riferire. Appena avuta la relazione peritale, il pretrore non ha esitato a emettere il provvedimento di sequestro, provvedimento che ha suscitato un certo clamore in tutta la zona industriale di Siracusa.

I tre impianti sequestrati dal magistrato (non è stato ancora stabilito il tempo tecnico per la loro fermata) erano stati già indicati dai sindacati come pericolosi e per essi era stato chiesto, dagli stessi rappresentanti sindacali, un'attenta revisione. I difetti riscontrati dalla perizia dell'ing. Terranova non sono, a quel che sembra, marginali, nel senso che costituiscono un rischio per i lavoratori e perciò da eliminare al più presto.

F. S.

SI È CONCLUSO IL DIBATTIMENTO PER LA MORTE DELLO STUDENTE

Per l'omicidio di Amoroso dure condanne ai neofascisti

Vent'anni per tre, più di tredici per gli altri (due anni di condono a tutti)

MILANO — *Tre condanne a 20 anni di reclusione e sei a 13 anni e quattro mesi: queste le conclusioni della Corte, dopo nove ore di caoera di consiglio, al processo contro nove estremisti di destra (otto sono detenuti, uno è latitante) accusati di aver assassinato a coltellate lo studente-lavoratore Gaetano Amoroso.*

Il dispositivo è stato letto dal presidente Antonino Cusumano in un'aula gremita di pubblico e in un clima di grave tensione. Un cordone dei carabinieri divideva la parte di pubblico vicino agli imputati da un numeroso gruppo di antifascisti. I giudici hanno riconosciuto tutti gli imputati colpevoli del reato di concorso in omicidio volontario, e hanno inflitto 20 anni ciascuno a Gilberto Cavallini (l'unico latitante), ad Angelo Croce e ad Antonio Pietropaolo.

Agli altri sei, Giancarlo Folli, Marco Meroni, Luigi Fraschini, Danilo Terenci, Walter Cagnani e Claudio Forcati, è stata riconosciuta l'attenuante del reato diverso da quello voluto, con prevalenza delle attenuanti sulle aggravanti contestate. Da qui la riduzione della pena rispetto agli altri tre, e la fissazione della stessa in 13 anni e quattro mesi. Altri due mesi di arresto e 120 mila lire di ammenda sono stati inflitti a Croce, Cavallini e Pietropaolo per porto di coltello.

A ciascuno degli imputati sono stati condonati due anni della pena detentiva. Tutti inoltre sono stati dichiarati perpetuamente interdetti dai pubblici uffici. A pena espiata dovranno sottostare a tre anni di libertà vigilata. Degradato di oltraggio e amnistiato il reato di distruzione di atto pubblico contestato a Cavallini. Tutti gli imputati dovranno in solido risarcire i danni alle parti civili nella misura che sarà stabilita in separata sede.

Prima che i giudici si ritirassero, gli imputati hanno fatto le ultime dichiarazioni per escludere o ridimensionare le rispettive responsabilità. Ha parlato per primo Angelo Croce, colui che aveva con sè il coltello usato per l'omicidio. «Non sono un assassino — ha detto Croce — sono soltanto un giovane in preda alla disperazione. Non volevo uccidere, ma solo spaventare. Ora mi trovo qui e mi sento in colpa per aver trascinato involontariamente in questa brutta situazione i miei coimputati. A essi, che non sapevano che io avessi un coltello, chiedo scusa. Sono pronto a espiare la mia colpa non come un cinico assassino, ma come un giovane che ha agito per difendersi, per evitare di essere massacrato con le chiavi inglesi, come lo fu Sergio Ramelli.

«Mio padre — ha continuato Croce — potrebbe morire da un giorno all'altro. Spero, soprattutto per lui, che la sentenza non sia dura per concedergli la speranza di potermi rivedere». Croce ha quindi concluso rivolgendo un pensiero alla famiglia della vittima.

Nel pomeriggio, in attesa della sentenza, erano affluiti al palazzo di giustizia numerosi giovani di destra e di sinistra. L'atmosfera si era fatta tesa e verso le 17, per impedire che i due gruppi venissero alle mani, sono intervenuti i carabinieri. I due raggruppamenti sono stati tenuti a bada da forze di polizia schierate nei grandi androni del primo piano dove è situata l'aula di udienza.

Subito dopo la lettura del verdetto, in aula sono scoppiati clamori, e i carabinieri hanno faticato per impedire che le due fazioni venissero a contatto. Mentre alcuni imputati nella gabbia alzavano il braccio in segno di saluto fascista, improperi venivano lanciati dagli avversari politici nel recinto riservato al pubblico.

■ ASSALTO AL TRENO — Il treno postale Cosenza-Sibari è stato bloccato ieri da alcuni banditi che si sono impossessati dei sacchi postali contenenti plichi con ingenti valori.

«COMMANDO» TERRORISTICO IN AZIONE

Un istituto edilizio assaltato a Roma

Cinque giovani tentano di incendiare i locali

ROMA — Un commando di terroristi ha compiuto ieri sera una incursione nella sede dell'Ispridel, un istituto promozionale per l'edilizia, in via Sebenico 2, al quartiere Trieste.

Gli attentatori, 5 giovani sui 18-20 anni, tutti a viso scoperto e armati di pistola, sono entrati alle 18.50 negli uffici dell'istituto, che si trovano al terzo piano e, dopo aver chiuso i 4 impiegati in uno stanzino, hanno rovistato in cassetti e armadi, mettendo tutto a soqquadro. Hanno quindi versato da un contenitore del liquido incendiario, cui hanno dato fuoco. Poi si sono dileguati. Molti i danni agli infissi e alle suppellettili.

I vigili del fuoco, subito accorsi, hanno tratto in salvo gli impiegati, che fortunatamente non hanno riportato ustioni. Sul posto sono giunti anche funzionari della Digos e carabinieri. Un anno fa un analogo attentato venne compiuto nella stessa sede dell'Ispridel.

Sul posto i terroristi hanno lasciato un volantino in cui è scritto: «Oggi i Nuclei comunisti armati hanno perquisito e distrutto gli uffici dell'Ispridel».

■ «OVERDOSE» — Una ragazza di 19 anni, Antonella Accardi, è stata ricoverata nell'ospedale Santo Spirito in gravi condizioni in seguito a somministrazione di sostanze stupefacenti. La giovane è stata soccorsa questo pomeriggio mentre era riversa a bordo di una «Bianchina» targata Ancona, parcheggiata al lungotevere dei Tebaldi. I medici dell'ospedale le hanno riscontrato una grave insufficienza respiratoria provocata da stupefacenti.

«RIENTRANO» LE ACCUSE CONTRO LA REGGIANI E LIVERANI

Ritratta tutto la superteste sull'omicidio di Tartaglione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'inchiesta per l'assassinio del giudice Tartaglione, che sembravarisolta con l'arresto di Lucia Reggiani e Ivo Liverani, rischia di tornare al punto di partenza in seguito alla ritrattazione fatta da Sabina Pellegrini, la giovane impiegata del motel di Falconara Marittima che, con le sue rivelazioni, aveva sbloccato le indagini che, ad un anno dal delitto, non avevano fatto il minimo progresso.

Dopo un trasferimento-lampo dal carcere di Urbino a quello di Latina, Sabina Pellegrini è stata interrogata dal giudice Ferdinando Imposimato, alla presenza del pubblico ministero Domenico Sica. Così come aveva fatto, quattro giorni fa davanti al sostituto procuratore della Repubblica di Ancona Mario Vincenzo D'Aprile, la ragazza ha ritrattato le accuse contro la Reggiani, sostenendo di essersi inventata tutto. Per nulla impressionata dall'eventualità di incorrere nel reato di calunnia, la giovane donna che è stata interrogata come testimone, ha insistito nel suo atteggiamento. Cosicché il dottor Imposimato, non avendo per il momento urgenza di sottoporre ad un nuovo interrogatorio la Pellegrini, ha ordinato che la ragazza venisse riaccompagnata sotto scorta in un carcere delle Marche, presumibilmente quello di Ancona.

Sabina Pellegrini era giunta a Latina alle nove di ieri su di una «gazzella» dei carabinieri. Poco dopo giungevano nel carcere, in un'auto blindata e scortati da una staffetta, Imposimato e Sica. L'interrogatorio è cominciato verso le 11 e si è esaurito dua ore più tardi. Come si è detto, la donna non ha insistito nelle sue accuse contro la Reggiani e Liverani, ha ad esempio escluso che furono i due presunti brigatisti, il giorno successivo all'uccisione del magistrato, a imporle di telefonare a Bologna a due giornali di Roma per rivendicare il delitto in nome delle Brigate rosse. Ha inoltre negato di aver visto in casa di Liverani armi, munizioni e volantini delle Br. Quando Imposimato le ha chiesto perché mai nel primo interrogatorio reso al dottor D'Aprile avesse accusato la Reggiani e Liverani, Sabina Pellegrini ha risposto di aver detto quelle cose nella speranza di acquistare dei meriti di fronte al magistrato che l'aveva fatta arrestare per partecipazione a banda armata.

Ora che la «supertestimone» ha ritrattato, le indagini sull'uccisione di Tartaglione appaiono più difficili. Non è detto comunque che la posizione della Reggiani e di Liverani sia definitivamente chiarita. E' infatti intenzione dei giudici romani continuare il lavoro sulle rivelazioni della Pellegrini per verificarne l'attendibilità.

Sergio Geraldini

■ RETTORE – Il prof. Franco Angeleri, 51 anni, originario di Varese, primario della clinica di malattie nervose e mentali, è stato eletto rettore dell'università di Ancona. Il prof. Angeleri, è presidente della Lega italiana contro l'epilessia ed è stato eletto al primo scrutinio dal corpo accademico.

È STATO DENUNCIATO DALLA GUARDIA DI FINANZA (RECIDIVO)

Distillava grappa a ettolitri albergatore di Portogruaro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PORTOGRUARO — Il titolare dell'albergo Montiron, a Portegrandi di Mestre, Luigi Bianco di 44 anni, è stato denunciato ieri mattina dalle guardie di finanza di Portogruaro e San Donà di Piave per distillazione clandestina di vinacce.

In uno scantinato del suo locale, infatti, il capitano Bonora, comandante della compagnia di San Donà di Piave, il tenente Confliti, comandante della tenenza di Portogruaro ed il brigadiere Caputo del nucleo mobile, nel corso di un'improvvisa «visita» ispettiva assieme al brigadiere Fingolo, agli appuntati Sgualdino e Zuffi e alle guardie Della Luna e Gereon, hanno rinvenuto, in sei fusti, circa 700 litri di grappa, un alambicco completo ed un bidone di refrigerazione con incorporata la relativa serpentina.

Un altro migliaio di litri di grappa distillata clandestinamente, è stato sequestrato, un'ora dopo a Musile di Piave, nelle adiacenze dell'abitazione del padre di Luigi Bianco, che porta lo stesso nome del figlio e che si è dichiarato completamente all'oscuro del fatto.

Complessivamente quindi le guardie di finanza di Portogruaro e San Donà di Piave hanno sequestrato circa 18 ettolitri di ottimo distillato di vinacce ed attrezzature molto vicine, come livello operativo (capacità produttiva di un litro ogni tre minuti) ad una vera e propria piccola distilleria.

Nei locali dell'albergo Montiron a Portegrandi di Mestre, già lo scorso anno le guardie di finanza avevano rinvenuto e sequestrato dodici ettolitri di grappa distillata clandestinamente.

L.D.

Portogruaro — Alcuni uomini della finanza controllano le attrezzature per distillare le vinacce sequestrate (Foto F. G.)

Arrestato il rugbysta che ferì l'avversario

TREVISO — Su mandato del pretore di Treviso dott. Azzolini è stato arrestato a Catania Franco Di Maura, il giocatore dell'«Amatori Catania» che lo scorso anno, il 29 ottobre, colpì a gioco fermo un avversario, il neozelandese Ness Toki, causandogli gravi lesioni.

■ ARRESTATO — Su ordine di cattura spiccato dal giudice istruttore di Alba, Giorgio Comba, i carabinieri hanno arrestato il direttore generale della Cassa di Risparmio di Bra, un grosso centro a pochi chilometri da Cuneo.

UN BANDITO SPARA NELLA CAPITALE

Tentata rapina all'Inam Grave una guardia giurata

ROMA - Due feriti, uno dei quali molto grave, sono il bilancio di una tentata rapina all'agenzia distaccata della Banca nazionale del lavoro all'interno della sede dell'Inam in via Amba Aradam a Roma.

Ieri mattina, poco prima delle dieci, mentre al secondo piano dell'edificio della direzione generale dell'Inam, presso lo sportello distaccato dalla Banca nazionale del lavoro, era in corso il pagamento degli stipendi agli impiegati dell'ente, un uomo dall'apparente età di 30 anni e corporatura robusta, ha estratto una pistola, gridando che si trattava di una rapina. La guardia giurata di servizio è intervenuta, ma il bandito ha immediatamente sparato, ferendo alla mano sinistra il rag. Chiovelli. Lo sparatore è poi fuggito verso le scale, inseguito dal vigile che ha sparato a sua volta quattro colpi di pistola. Prima di raggiungere le scale, il bandito si è girato ed ha sparato contro il vigile, colpendolo al petto.

Raggiunta l'uscita, il rapinatore si è confuso tra i passanti. La polizia ha circondato la zona e nel corso di una battuta ha fermato un giovane dalle caratteristiche somatiche simili a quelle del andito. Condotto negli uffici della «squadra mobile» il fermato è stato però rilasciato, dopo essere stato sottoposto ad un confronto con alcuni testimoni presenti al fatto.

Il metronotte Luigi Sperandini, immediatamente soccorso, è stato trasportato all'ospedale San Giovanni, dove è stato sottoposto a un difficile intervento chirurgico.

Fuga di gas a Gela: cinque intossicati

GELA — Una trentina di lavoratori turnisti dello stabilimento petrolchimico dell'Anic di Gela sono rimasti intossicati l'altra sera per una fuga di cloro avvenuta nell'«isola uno» dell'impianto clorosodadicliroetano del complesso industriale. Per cinque di loro è stato necessario per precauzione il ricovero in ospedale.

CONVEGNO DELLA UIL CON L'ANNUNCIO DI UN PROGETTO DI LEGGE DI MODIFICA

La droga è largamente presente in fabbrica I sindacati vagliano le possibili soluzioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Domani verrà presentato un progetto di legge per una «radicale modifica» dell'attuale normativa sulla tossicodipendenza. Il progetto porta la firma di un gruppo di deputati radicali e socialisti. Lo ha annunciato ieri il radicale Massimo Teodori a un convegno della Uil sul tema droga, società mondo del lavoro.

La Uil ha cominciato ad occuparsi del fenomeno della droga, da quando questa è diventata una quotidiana realtà della fabbrica. L'operaio che si droga è ormai una figura piuttosto comune e ha un'età compresa fra i 18 e i 26 anni. E' un giovane che più degli altri trova difficoltà ad adeguarsi al lavoro ripetitivo e meccanico della catena di montaggio e non riesce ad integrarsi nell'ambiente della fabbrica.

Quali obiettivi si pone il progetto di legge? Innanzitutto la riduzione delle morti per eroina, poi la rottura del rapporto oggi esistente tra tossicomani e delinquenza, la lotta al mercato nero, e la possibilità per i tossicodipendenti di usufruire dell'eroina direttamente dalle strutture pubbliche. E quali sono le innovazioni che il progetto di legge introduce? In primo luogo la liberalizzazione della canapa indiana e quindi la sua completa depenalizzazione; per quanto riguarda l'eroina poi viene prevista la somministrazione controllata ai tossicodipendeti attraverso una speciale tessera personale con la quale si possono prelevare le dosi necessarie direttamente dalle farmacie.

Nella tessera sarà anche indicato la dose prevista per ogni singolo tossicodipendente stabilita da una preventiva visita medica. Oltre alle farmacie anche i medici personali potranno distribuire eroina, servendosi naturalmente delle tessere rinnovabile ogni tre mesi. Per quanto riguarda il mercato nero, il progetto di legge si pone il compito di distinguere tra i piccoli e i grossi spacciatori. «In ogni caso — ha concluso Teodori — si tratterà di una legge sperimentale che dovrà annualmente essere verificata dal Parlamento, per essere adeguata alle nuove circostanze. Si tratta comunque di agire rapidamente perché, nonostante i dibattiti, da sei mesi non è stato fatto un passo avanti».

Il convegno della Uil dopo una presentazione del segretario confederale Ruggero Ravenna, è stato aperto da tre relazioni, del farmacologo Giancarlo Arnao, della avvocatessa Tina Lagostena Bassi e dell'esperto del settore Vittorini Andreoli. Arnao ha parlato nella sua relazione del progetto di liberalizzazione della canapa indiana e della tessera personale per la somministrazione controllata dell'eroina.

«Il proibizionismo nel campo delle tossicodipendenze — ha aggiunto — non ha avuto effetti neppure per la repressione poiché «non è riuscito ad incidere sul traffico che in misura marginale, arrivando ai livelli medi e bassi della distribuzione ma non a quelli alti». Lagostena Bassi ha invece parlato del sistema largamente adottato all'estero, il «probation system», che comporta un trattamento ambulatoriale di «risocializzazione attiva individuale assistita e controllata».

M. R. P.

Alla visita di leva 383 tossicodipendenti

ROMA — Trecentottantatré giovani sono stati scartati dalla visita di leva perché ritenuti tossicodipendenti. Il dato si riferisce al 1978 ed è il risultato della selezione di 465.216 chiamati alla visita di leva, dei quali 260.691 dichiarati idonei. I 383 sono stati scartati in base all'art. 28 Dpr 496 del 28-5-1964 «per personalità abnormi e psicopatiche-tossicomanie».

Il fenomeno della droga ormai è talmente diffuso che anche le forze armate da qualche anno si sono impegnate nella lotta contro la diffusione delle tossicodipendenze. La loro azione è articolata in varie fasi.

CRONACHE DELLO SPORT

I CAMPIONI D'EUROPA FANNO MIRACOLI D'ABILITÀ E DI POTENZA OFFENSIVA

Contro i micidiali contropiede tedeschi i triestini impotenti e surclassati

Grosswallstadt-Cividin 30-14 (15-6)

GROSSWALLSTADT: Hofmann, Reuther (1), Hormel (5), Dimig (1), Klenk (3), Sinsel (2), Lang (2), Fischer (3), Meisinger (5), Gnau (6), Kluhspies (2). Dierauf.

CIVIDIN: Manzin, Polese, Sivini, Pischianz (1), Pellegrini (1), Andreasic (9), Pisani, Petrovic (1), Calcina (1), Scropetta (1), Bozzola. Scalamera.

ARBITRI: Hijmans e Wong (Olanda)

DAL NOSTRO INVIATO

ELSENFELD — Dignitosa sconfitta della Cividin nella partita di andata del secondo turno della Coppa dei campioni di fronte alla T.V. Grosswallstadt, che detiene il titolo 1979. Sedici punti di scarto (30-14) sono il divario espresso dal campo e c'è da dire che esso riporta fedelmente lo squilibrio fra le forze opposte.

La Cividin ha giocato al massimo delle sue possibilità, ma questi germanici sono veramente mostri di potenza, di velocità, di precisione. Formano un complesso quale mai la Cividin aveva affrontato e contro di esso non ha potuto obiettivamente fare di più. Allo «Sporthale», intitolato al grande quattrocentista del 1936, Rudolf Harbing, grande rivale del nostro Lanzi, si è vista una partita bellissima. Da una parte il disperato impegno dei triestini, dall'altra la classe superiore collettiva dei locali.

La T.V. Grosswallstadt ha fatto del contropiede la sua arma vincente. A essa la Cividin non ha potuto opporsi. Reuther, Maisinger e Gnau arrivavano come fulmini davanti a Manzin che ha compiuto miracoli di abilità, salvandosi in numerose occasioni, ma restando spesso impotente di fronte alle isolate incursioni dei padroni di casa.

In difesa i tedeschi hanno costituito una barriera pressoché insuperabile. Ai gol di Petrovic e Calcina nel primo tempo si sono aggiunti solo i quattro punti su rigore di Andreasic, che complessivamente ne ha segnati otto dai sette metri, più uno su azione. Pischianz, molto nervoso, irritato per l'arbitraggio, è stato sistematicamente bloccato e ha segnato un solo gol.

La Cividin ha mancato appunto di penetrazione e in fase difensiva, ma tutto questo è dipeso dalla forza degli avversari. Petrovic, sul quale molto contava Lo Duca, si è infortunato ben presto, sicché è stato quasi nullo per rendimento. In compenso si è visto un Sivini molto spigliato, il più continuo della Cividin. Pellegrini ha sopportato un gran peso, oltre il pensato. Molto coraggiosa ma non eccezionale la prova di Bozzola per il tempo in cui è stato impiegato, quella di Calcina e di Scropetta. Il numero uno per marcature è risultato Andreasic, come già rilevato, che non ha fallito un solo colpo dai sette metri.

L'arbitraggio è stato davvero irritante, a volte anche per il comportamento tenuto dai due olandesi, ma non si può dire che abbia influito proprio in maniera decisa sul risultato. Andiamo dunque alla cronaca.

Grande tifo all'inizio, anche da parte di un gruppo di italiani che lavorano a Grosswallstadt. La Cividin accusa subito una doppietta, accorcia con Petrovic. Il grande Hofmann compie una doppia parata, ma il micidiale contropiede dei locali porta il puntaggio sul 5-1. La Cividin non ce la fa a sfondare la barriera difensiva dei tedeschi. Nel primo tempo Andreasic va a segno quattro volte, ma solo su rigore. Tutti centrati peraltro i tiri dai sette metri. Manzin fa del suo meglio, anzi è bravissimo fra i pali, ma i tedeschi sono davvero micidiali, infrenabili.

C'è più potenza fisica espressa dal gioco della T.V. Grosswallstadt, sia in difesa sia all'attacco. Sul 7-2 Petrovic si infortuna e non potrà più rientrare utilmente. Il punteggio progressivo è il seguente:8-3 su rigore di Neven. 10-4 con altro rigore, 12-4 con un gol incredibile segnato all'indietro da Klühspies. Poi 12-5 per un altro gol su azione di Calcina. Infine 12-6 con un rigore trasformato con un diabolico pallonetto da Neven. Si va al riposo su 15-6 per il locali. Durante la tregua il prof. Pastorelli annuncia che Petrovic ha riportato una distorsione al pollice della mano destra. Pischianz segna la prima rete, ma Klenk fugge in contropiede e ristabilisce le distanze. Anche per Andreasic viene il primo gol su azione, ma i tedeschi compiono mirabilie, con segnature splendide per esecuzione. Il distacco permane sui dieci punti. Qualche errore nei passaggi priva i triestini di realizzare su occasioni favorevoli. Inaspettamente rientra Petrovic. Reuther sbaglia un rigore, ma non lo sbaglia Andreasic: 24-10 al 19'.

L'arbitraggio non regala nulla alla Cividin. Solo una serie di rigori che Andreasic trasforma con precisione di un cecchino. Il grande Hofmann non tenta neanche le parate, al 24' anzi viene sostituito da Dierauf che però appena entrato è punito da Neven. Pellegrini applauditissimo segna a terra il punto di 29-13. L'ultimo gol per i triestini viene da Scropetta, ma sono i tedeschi a chiudere in extremis sul 30-14.

Dante di Ragogna

Eisenfeld — I cinque nazionali germanici che giocano nella squadra campione d'Europa del Grosswallstadt: da sinistra: Kluhspies, Klenk, Meisinger, Reuther e Freislsr

INCONTRERÀ BRISTOL NELLA RIUNIONE ORGANIZZATA DA ARA E ZACCARDI A TRIESTE

Phillips sostituto di lusso per l'indisponibile Azevedo

La classica tegola è piovuta sul capo degli organizzatori della riunione pugilistica programmata per venerdì al palasport: Everaldo Costa Azevedo ha dichiarato forfait è sarà rimpiazzato dall'americano Ray Phillips. Ed è proprio Phillips (o meglio, la borsa da lui prestesa per la transvolata oceanica fino a Trieste) la tegola per l'accopiata Ara-Zaccardi.

«Phillips – ha detto Zaccardi – ha voluto 10 mila dollari per incontrare Kenny Bristol in sostituzione del medio junior brasiliano Azevedo, colpito improvvisamente da un malanno non assorbibile entro venerdì. La somma, per noi, è veramente notevolissima; d'altro canto a questo punto, con Bristol che si allena da due mesi per questo match (dall'incontro di Gorizia con Kaninda cioè), e di fronte all'impegno che ci siamo presi con gli appassionati triestini della boxe, non potevamo far di meno».

L'indisponibilità improvvisa di Azevedo è stata comunicata l'altra sera a tarda ora agli organizzatori: «Abbiamo chiamato immediatamente a Dallas George Kanter, il manager di Johnson, che abbiamo visto giorni fa a Pordenone, chiedendogli un pugile di livello mondiale per Bristol, non uno qualsiasi come avremmo potuto trovarne diversi in Europa, con certo minor spesa».

«Ray Phillips, che è un medio junior di 24 anni, è classificato al nono rango dalla Wba ed ha un curriculum di 33 vittorie su 34 incontri – precisa il machmaher Zaccardi. – e l'unica sconfitta, maturata tra l'altro in seguito ad una ferita, l'ha dovuta accusare in casa (Boston) di quel Mervin Hagler che venerdì notte darà l'assalto (che quasi tutti prevedono vittorioso) alla corona mondiale dei medi di Vito Autofermo».

Per Kenny Bristol dunque – ventiseienne pugile dell'ex Guyana britannica, di Georgetow campione del Commonwealth – Ray Phillips sarà un trampolino di lancio più duro del previsto sulla strada che porta ai livelli iridati che per lui cerca di costruire Zaccardi, sognando la corona di Hope. Certamente non mancano quindi motivi per preannunciare quanto mai avvincente questo incontro, previsto sulle 8 riprese.

Motivi suggestivi non mancheranno certamente anche in Mundine-Cometti. Tony Mundine, dopo la sconfitta (da molti contestata e certo di non così larga misura come l'hanno decretata gli arbitri) subita da Parlov, cui ha dovuto rendere al peso ben otto chili, si ripresenta nella sua categoria naturale dei medio-massimi e non può concedersi distrazione alcuna per rientrare nel grande giro mondiale, cui può aspirare nonostante i suoi 28 anni. Cometti d'altro canto – il campione italiano della categoria che il 28 gennaio tenterà a Rotterdam la scalata all'europeo di Koopmans – rientra tra i primi 15 del mondo. Il loro confronto costituirà test più che indicativo per entrambi.

La strada per l'iride nella boxe dunque sembra fare una curva e una sosta dalle nostre parti. «Il nostro impegno nel piano di rilancio della boxe stilato da Sabbatini e che prevede un indirizzarsi dalla metropoli alla provincia, è abbastanza preciso. Infatti – precisa Zaccardi – stiamo già studiando per l'estate prossima di portare sulle spiagge della regione almeno due incontri validi per una corona mondiale.

«Per intanto le nostre attenzioni si rivolgono alla riunione di Trieste. Ci sarà, come già annunciato, anche una dimostrazione di Rocky Mattioli con il sparring patner Donato Romano, su cinque riprese di due minuti, ed alcuni incontri tra dilettanti. Alcuni nomi potrebbero essere Mauchigna, Crepaz, Campo, ma non possiamo ancora anticipare niente di preciso. E' più difficile ormai combinare degli incontri tra dilettanti che tra professionisti».

Il venerdì dedicato alla boxe al palasport costituirà per gli appassionati anche una simpatica e rara occasione di incontro con campioni del ring quali Arcari (a Trieste assieme a Rocco Agostino) Sandro Mazzinghi, Sandro Lopopolo, Carmelo Bossi, Tiberio Mitri, Duilio Loi, Alfredo Vogrig e ovviamente Nino Benvenuti: presenze che vogliono essere un omaggio a Trieste e agli sportivi triestini che possono vantare grande tradizione e credito verso il nostro pugilato.

E' invece sfumata, per problemi sindacali mossi dalle rappresentanze aziendali della Rai a Roma, la trasmissione su schermo gigante dei tre mondiali che si disputeranno nella notte di venerdì: per la Wbc Antuofermo-Hagler (medi) e Benitez-Leonard (welters) a Las Vegas e per la Wba (mediomassimi) Galindez-Johnson a New Orleans.

Piero Trebiciani

Regionali sfortunati ai campionati dilettanti

FANO — Grossa sorpresa ai campionati italiani dilettanti di pugilato in corso di svolgimento a Fano: il nazionale Gaetano Ardito ha conosciuto un'amara sconfitta ad opera del siciliano La Mattina. Il combattimento particolarmente atteso dai tecnici, ha visto sorprendentemente un Ardito contratto, che ha subito nelle prime due riprese la miglior vena dell'avversario. Nella terza ripresa Ardito ha tentato l'impossibile ma La Mattina è stato bravo e pronto a contenerne lo slancio.

Una lunga serie di forfait ha caratterizzato i campionati: dei 286 pugili inizialmente iscritti ne sono giunti nella località adriatica 135.

Poca fortuna, negli ottavi di finale, per i pugili del Friuli - Venezia giulia: Rosenkranz (superleggeri) è stato sconfitto ai punti dal laziale Petrucci; Krapez (superwelter) è stato battuto ai punti dal toscano Cini ed il Medio Bittesnich ha conosciuto la sconfitta (sempre ai punti) per merito del lombardo Buttiglione.

ATTORNO A PIETRO MENNEA UN GRAN NUMERO DI PERSONAGGI DEL MONDO SPORTIVO

Asolo, la notte delle «stelle»

ASOLO — Il cielo di Asolo, sopra gli amenissimi colli, brillava di luci, mentre sul palcoscenico del teatro dedicato alla memoria della celebre attrice Eleonora Duse le «stelle» del firmamento sportivo salivano sul palcoscenico a ritirare il premio voluto per la Diadora da Luigi, Roberto e Diego Danieli.

Nella parata delle «stelle» è stata l'atletica ancora una volta a farla da regina. Il gesto atletico, evidentemente, che è sempre frutto di lunga preparazione, avvince sempre di più lo sportivo e lascia una traccia, quando è unito al record, veramente indelebile.

Dopo Venanzio Ortis, premiato l'anno prima non solo come campionissimo del Friuli - Venezia Giulia dal nostro giornale, ma anche come «Atleta d'oro» dello sport italiano, è toccato questa volta a pietro Mennea (e non poteva proprio essere altrimenti) il nobile riconoscimento asolano.

* * *

Una autentica ovazione, da parte del giovane pubblico che gremiva in ogni ordine di posti, il piccolo teatro, ha salutato Mennea quando Sandro Ciotti, il popolare radiocronista, lo ha chiamato con la sua caratteristica voce. E Pietro è stato visto arrossire mentre sullo schermo appariva il film della leggendaria volata in 19"72 sui 200 a Città del Messico.

La forza di Mennea sembra quella del ricrearsi dopo ogni volata, dopo ogni impresa. L'atleta barlettano, che a Mosca sarà alla sua terza Olimpiade, ha una carica nervosa eccezionale, ed è ciò a consentirgli le più straordinarie performances, anche se il suo fisico non è proprio quello di un superman.

* * *

Con Mennea è salito sul palcoscenico del Duse, anche il suo allenatore Carlo Vittori, legato alla città di Trieste da profondi motivi affettivi (sua moglie è di Isola...).

«Pietro ha fatto tutto da solo» — ha detto pubblicamente Vittori — a chi gli chiedeva quale parte avesse avuto nella carriera del suo pupillo. «Diciamo solo che se Mennea ha fatto il record mondiale, io non ho... colpa» — ha concluso il professore. A tavola poi Vettori ha confermato tutto il suo profondo senso dell'humour, unito ad una giovialità tipicamente goliardica. Ci auguriamo di rivederlo a Trieste, dopo Mosca: a raccontarci delle medaglie di Mennea...

* * *

Venanzio Ortis, ad Asolo, per l'ideale passaggio delle consegne, ha chiesto a tutti scusa e se n'è andato subito dopo la premiazione, dovendo adattare il suo ritmo di vita al fuso orario australiano. Domani Venanzio partirà alla volta di Sidney per preparare adeguatamente nell'altro emisfero la sua attesa rentrée. L'atletica italiana conta ancora molto su di lui, ricordando le sue imprese praghesi, anche se il 1979 è stato per Ortis un anno decisamente «no» per tutte le disgrazie che lo hanno colpito.

La colonia friulana ad Asolo era alquanto numerosa. Con Venanzio c'era anche Massimo Di Giorgio, a sua volta in partenza per i paesi caldi. Mosca è vicina, e chiede agli atleti un impegno particolare.

* * *

Solo Liedholm (e con non poca fatica...) è riuscito a parlare con Ingemar Stenmark, ospite eccezionale nella notte delle stelle. Il re di Svezia si è presentato al «Duse» in maglione e jeans sdruciti, suscitando qualche sarcastico commento. Quindi, dopo aver evidentemente trattato d'affari, se l'è squagliata alla chetichella, snobbando anche le specialità culinarie di Rino Fior.

* * *

Massimo Giacomini ha ritrovato Nils Liedholm a pochi giorni di distanza dallo «scopellotto» inflittogli in occasione della partita di Coppa Italia. C'è scappata l'immancabile stretta di mano, ma qualcuno asserisce di aver visto Massimo piuttosto scuro in volto. L'ombra di Liedholm, l'allenatore della stella rossonera, evidentemente continua a procurargli qualche fastidio. L'Inter comunque non è poi tanto lontana... Ma forse Giacomini era preoccupato anche perché domenica arriva a San Siro l'Udinese.

* * *

Roberta Felotti, grande speranza del nuoto italiano, pensa a sua volta a Mosca. Teme soprattutto le americane e le australiane, ma almeno alla finale conta comunque di arrivarci. Primatista europea dei 1500, la bionda Roberta è diventata a pochi mesi dalle olimpiadi la punta di diamante della nazionale femminile azzurra. «A quindici anni ci si sente bambina o già donna» le ha chiesto forse con troppa malizia Sandro Ciotti. «Non lo so» ha risposto Roberta candidamente. Appunto...

A Patrizio Oliva, grande speranza del pugilato italiano, impiegato di banca, la «bambina» Roberta comunque piaceva...

* * *

Eddie Chever, altra giovane speranza del 1979, si sente ormai italiano a tutti gli effetti, anche se la sua origine è australiana. Prossimamente si sposerà: «con una ragazza italiana» ha tenuto a precisare, nel presentarla. Quest'anno Eddie ha vinto il titolo italiano di formula due e ha confermato che nel 1980 disputerà l'intero campionato mondiale di formula uno con la debuttante Osella.

Ezio Lipott

SECONDA GIORNATA DEL «MASTER BROOKLYN»

Panatta batte Fleming

MILANO – Nel primo incontro della seconda giornata del torneo di tennis «Master Brooklyn», Adriano Panatta ha battuto l'americano Peter Fleming con il punteggio di 6/3, 6/2.

Comodo successo di Panatta, dopo l'onorevole sconfitta dell'altra sera con Borg, contro il lungo americano Fleming che in apertura aveva superato in due set il connazionale Tanner. E' stato un incontro strano, con Fleming molto deconcentrato e falloso: basti dire che su otto servizi l'americano, noto per la potenza della battuta, ha subito per sei volte consecutive il break.

Per contro Panatta ha destato una buona impressione: ottimo il servizio (tre aces e quattro doppi falli) e buone risposte e passanti. L'italiano non ha neppure avuto bisogno di sfruttare le sue non ingenti risorse atletiche data l'inconsistenza di Fleming che talvolta è sembrato perfino snobbare il match. Nel primo set, orgia di break (quattro a favore di Panatta e tre per Fleming) e conclusione di 40' per 6/3.

Nel secondo set (durato 30') Panatta si è portato agevolmente sul quattro a zero. Poi Fleming è riuscito a vincere due servizi riducendo lo svantaggio a 2 a 5. Panatta però ha sentito vicina la vittoria e non si è deconcentrato chiudendo agevolmente per 6/2.

Nel secondo incontro pomeridiano l'argentino Guillermo Vilas ha battuto lo statunitense Vitas Gerulaitis per 7/6 6/1.

Riposato dopo le venti ore di viaggio da Buenos Aires, dove ha vinto gli internazionali di Argentina battendo in finale Clerc, e recuperato lo sfasamento dell'orario, Vilas, ieri l'altro nettamente soccombente rispetto a Mec Enroe, ha disposto piuttosto agevolmente ieri di Gerulaitis.

In serata McEnroe ha battuto Barazzutti per 6-3, 6-3. Barazzutti dunque ha perso nei confronti di McEnroe, sicuramente il «numero uno» ex aequo con Borg in questo momento nel mondo, ma non ha demeritato. Ha resistito al servizio micidiale del giovanissimo americano ed è stato trafitto soltanto dai passanti di rovescio veramente diabolici di McEnroe e dai suoi pallonetti calibrati al millesimo.

Nell'ultimo incontro lo svedese Bjorn Borg ha battuto lo statunitense Tanner per 6-2, 6-4.

Anticipi dilettanti

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di cinque incontri in programma domenica per i tre maggiori campionati dilettanti. Per la prima categoria sono state anticipate queste partite: Opicina-Edile Adriatica, Stock-Cormonese e Mossa-Lucinico; gli altri due incontri sono Manzanese-Tarcentina e Domio-Costalunga.

MORTO R. DESOLATI

Il giovane calciatoré della squadra giovanile della Carrarese, Roberto Desolati, di 17 anni, fratello di Claudio Desolati titolare della Fiorentina, è morto oggi in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale in cui era stato coinvolto giovedì scorso insieme ad un amico.

Basket: Coppa delle Coppe

L'Emerson ha battuto il Kotka 124 a 80 (70-39) nell'incontro di ritorno valevole per gli ottavi di finale della Coppa delle Coppe.

Tkachenko migliore giocatore europeo

MILANO — Il sovietico Vladimir Tkachenko (22 anni, 2,20 di altezza, pivot della nazionale dell'URSS) è il vincitore della quarta edizione del premio riservato al miglior giocatore europeo di pallacanestro, messo in palio dalla rivista specializzata «Giganti del basket». Lo hanno designato 43 fra tecnici e giornalisti specializzati. Nella classifica, Tkachenko è seguito dall'israeliano Miki Berkovitz e dallo jugoslavo Dragan Kicanovic. Nelle precedenti edizioni e vincitori erano stati Pier Luigi Marzorati (1976) e Drazen Dalipagic (1977 e 1978).

GIUDICE BASKET

Il giudice sportivo della Federbasket ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari in merito alle partite disputate domenica scorsa: ammonizione a Dickey (Mobiam) per proteste; ammenda di 80 mila lire alla Pagnossin per lancio isolato di palle di carta.

ATTESO INCONTRO DI RUGBY OGGI A ROVIGO (TV, RETE 1, ORE 14.55)

Bona e De Anna in azzurro contro gli «All Blacks»

ROVIGO – L'allenatore della nazionale italiana di rugby, Villepreux, ha comunicato ufficialmente la formazione azzurra che oggi affronterà a Rovigo gli «All Blacks». Questa la squadra: 15 Gaetaniello (Jaffa), 14 Marchetto (Benetton), 13 Francescato R. (Benetton), 12 Francescato N. (Benetton), 11 Mascioletti (L'Aquila), 10 Bettarello (Sanson), 9 Lorigiola (Petrarca), 8 Mariani (L'Aquila), 7 Bargelli (Pouchain), 6 De Anna (Sanson), 5 Artuso (Pertrarca), 4 Bafei (Benetton), 3 Bona (Capitano-Montferrant), 2 Robazza (Benetton), 1 Cuchiella (L'Aquila). In panchina andranno: 16 Pavesi (Parma), 18 Pivetta (Fracasso), 19 Angrisani (Jaffa), 20 Angelozzi (Catania), 21 Trentin (Interforce), 22 Ghizzoni (L'Aquila).

Per l'impegnativo incontro con gli «All Blacks» Villepreux ha confermato quella che è considerata ormai la «sua» nazionale, forse non la migliore in assoluto, ma quella formata da giocatori che, secondo le parole del tecnico, «hanno dato la loro disponibilità per tutta la stagione azzurra». Nulla di nuovo, quindi, sul fronte della formazione e nulla di nuovo nemmeno tra gli atleti che sono apparsi assai caricati da queste giornate di allenamento e decisi ad interpretare il loro ruolo nel miglior modo possibile.

A Rovigo è arrivato anche Ambrogio Bona, capitano della nazionale, bloccato in Francia da uno sciopero delle linee aeree. Elio De Anna, alla richiesta di fare un pronostico per la gara, è stato molto chiaro. «E' pacifico — ha detto — che i neozelandesi sono forti, anzi fortissimi. Questo non sono certo io a scoprirlo. Noi però andiamo in campo per giocare e non vogliamo partire battuti; nessuno di noi, credo, parte con l'intenzione di limitare il passivo di una sconfitta. Affrontiamo gli «All Black» con la ferma convinzione di tentare il tutto per tutto per la conquista di una eventuale vittoria; può sembrare immodestia, ma quale squadra di rugby comincia un match pensando alla sconfitta?».

La squadra italiana si presenta, al solito, alquanto leggerina soprattutto nel pacchetto di mischia, che rende agli avversari oltre quaranta chilogrammi, senza contare la struttura atletica. Anche nell'altezza del «pack» il calcolo dei centimetri parla a favore degli ospiti: la media dei neozelandesi è di 1,86 contro 1,83 e mezzo degli azzurri. Il divario si nota soprattutto nel reparto di seconda linea dove la Nuova Zelanda schiera Fleming (1,95) e Haden (2,05), mentre l'Italia mette in campo Artuso e Basei ambedue a quota 1,90. Misura a parte, c'è da tenere conto anche del grande divario di esperienza e «scuola» che divide le due formazioni.

Gli «All Blacks», che hanno potuto fare un solo allenamento a Rovigo essendo giunti in ritardo, saranno così schierati: 15 A. Hewson, 14 B. Ford, 13 T. Twigden, 12 K.Keane, 11 B. Fraser, 10 E. Dunn, 9 M. Donaldson, 8 M. Mexted, 7 G. Mourie (capitano), 6 M. Burgojne, 5 J. Fleming, 4 A. Haden, 3 B. Thompson, 2 A. Dalton, 1 R. Keteles. In panchina andranno: 16 P. Sloane, 17 J. Spierf, 18 K. Stewart, 19 D. Loveridge, 20 M. Taylor, 21 R. Wilson.

RAPPR. DILETTANTI

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio riprenderà il 6 dicembre la preparazione. Il selezionatore Giancarlo Bassi ha convocato per le ore 19 sul campo di Flambro ventotto giocatori.

IERI PANOZZO E MITRI NELLE MANI DEI MEDICI

Triestina a ranghi ridotti

Ripresa a ranghi ridotti, ieri pomeriggio al Villaggio del pescatore, per la Triestina. Oltre a Prevedini, che è rientrato in serata in quanto aveva ottenuto una giornata di permesso straordinario, non si sono allenati Magnocavallo, Mitri e Panozzo. Il primo ha risposto all'appello di Tagliavini con un paio d'ore di ritardo in quanto nel viaggio di ritorno è stato bloccato a lungo sull'autostrada in conseguenza di un incidente stradale. Gli altri due invece hanno marcato visita. Mitri accusa da ieri mattina dei disturbi allo stomaco, mentre Panozzo lamenta il riacutizzarsi della sciatalgia che da un paio di settimane continua a condizionarlo. Il centravanti alabardato dovrebbe riprendere oggi (stamane verrà visitato dai medici) mentre Mitri potrebbe riposare ancora.

Ieri si è rivisto Lenarduzzi. Il centrocampista, dopo una settimana di assoluto riposo, ha ripreso con cautela allenandosi a parte. Lenarduzzi proverà stamane a forzare e quindi Tagliavini trarrà le prime conclusioni per quanto riguarda il recupero del giocatore in vista della partita con la Cremonese.

Nel pomeriggio, al Villaggio del pescatore, la squadra «Primavera» incontrerà in amichevole quella che partecipa al «Berretti». La partita è stata allestita per «visionare» a distanza di una settimana il giovane attaccante Tomei che potrebbe venir tesserato dalla Triestina. Il giocatore, impiegato la settimana scorsa a Monfalcone, si era infortunato dopo soli dieci minuti e aveva dovuto gettare la spugna. Il provino odierno, quindi, potrebbe essere quello decisivo per il giovane centravanti che nella passata stagione ha giocato in serie D con il Sora.

Coppa Uefa

La settimana calcistica internazionale prevede soltanto gli incontri di andata degli ottavi di finale della Coppa Uefa. Ecco gli incontri di oggi:

Diosgyoer (Ung) — Kaiserslautern (Rft)

Borussia Mönchengladbach (Rft) — Univers. Craiova (Rom)

Bayern Monaco (Rft) — Stella Rossa Belgrado (Jug)

Grasshoppers Zurigo (Svi) — Vfb Stoccarda (Rft)

Saint Etienne (Fr) — Aris Salonicco (Gr)

Eintracht Francoforte (Rft) — Feyenoord (Ol)

Lokomotiv Sofia (Bul) — Dynamo Kiev (URSS)

Standard Liegi (Bel) — Zobrojka Brno (Cec).

Stasera in Coppa Inter - Juventus

MILANO — L'arbitro D'Elia dirigerà la partita Inter - Juventus (quarti di finale di Coppa Italia) in programma questa sera allo stadio di San Siro.

IL VANTAGGIO DI QUATTRO LUNGHEZZE DELLA PAGNOSSIN FA SOGNARE GORIZIA MA...

McGregor non parla di miracolo La promozione è ancora in gioco

A due giornate dalla conclusione del girone d'andata, la Pagnossin comanda piuttosto spavaldamente la classifica di A-2, con un vantaggio di quattro punti sulla coppia formata da Canon e Liberti, e di sei sulla Mercury. Poiché una simile evenienza non era minimamente prevista dai vari oracoli alla vigilia del campionato, da più parti si va gridando ad un «miracolo» Pagnossin. Ma è veramente esatto parlare dei tricolori goriziani come di una squadra miracolo?

Lo chiediamo a Jim McGregor, allenatore della prodigiosa formazione isontina, che può fregiarsi a questo punto del torneo, di dieci vittorie su undici gare disputate.

«Non sono d'accordo sul termine di squadra miracolo che si vuole attribuire alla mia compagine. Di miracolo, semmai ci sarà, si potrà parlare alla fine, certamente non adesso che tutto è ancora in gioco. La situazione per ora ci è favorevole ma resta estremamente fluida. Del resto, tengo a ribadirlo, l'ho detto a luglio, a settembre, e lo ripeto ora, non siamo così forti come la classifica darebbe ad intendere».

– Una serie di risultati così, tuttavia, non può essere solo frutto del caso. Dietro ci sarà pure qualcosa.

«Per essere considerata una squadra veramente forte, la Pagnossin dovrebbe essere in grado di vincere le sue partite con venti punti di scarto e finora ciò non è mai accaduto. Abbiamo anzi vinto tutti gli incontri con il minimo vantaggio. Allo stesso modo avremmo potuto anche perderli. Alla Sarila è successo e non si può, solo per questo dire che la formazione riminese sia debole. E' solo un gigante addormentato. Ma si può svegliare in qualsiasi momento e allora saranno guai per tutti. Quanto ai nostri successi, molta parte è attribuita alla fortuna. In questo senso: non abbiamo mai avuto quest'anno, toccando ferro, alcun giocatore infortunato; in ogni partita abbiamo potuto contare su un uomo in più, sul risolutore del momento. Se un miracolo c'è stato, è stato quello di giungere a questi risultati, nonostante tutte le nostre debolezze. Ma i problemi non mancano. Per la nostra carenza ai rimbalzi regaliamo in ogni partita almeno dieci tiri agli avversari, e poiché il basket è un gioco di numeri è facile arguire che tutte le nostre gare si disputano sul filo del rasoio. Manchiamo inoltre di cambi all'altezza dei titolari: il solo Turel dà garanzie, assieme ad Antoniucci (qualche volta). Infine giochiamo senza un play di ruolo».

– Ma allora, cos'è che ha prodotto questo miracolo?

«La ricetta è abbastanza semplice. Con il passare del tempo la squadra s'è fatta una mentalità vincente; si batte convinta di potercela fare e gioca in scioltezza. In formazione mancano le primedonne; gli stessi americani sono degli antidivi, giocano prima di tutto per la squadra. E' molto importante che una squadra sia unita, che non abbia problemi di personalità. A Gorizia ho sempre diretto squadre di questo tipo e la considero una grossa fortuna».

– Cosa manca ancora alla squadra per migliorare?

«Abbiamo dei problemi che definirei specifici. Innanzitutto per essere una grande squadra, la Pagnossin ha necessità di disporre sempre, e non solo saltuariamente, di un grande Premier, di sfruttare appieno la sua grande capacità fisica. Gli ci vuole però una molla: deve "sentire" la partita. Poi, i rimbalzi. Occorre assolutamente incrementarli; la mancanza di un terzo si avverte, eccome. Infine la squadra deve essere più paziente in attacco e più grintosa in difesa».

– Con il vantaggio attuale di classifica, la Pagnossin praticamente si è prenotata il posto in A-1...

«Ritengo ancora prematuro parlare di promozione. Non bisogna dimenticare che dobbiamo giocare ancora otto partite fuori casa, e nel girone di ritorno, saremo in trasferta sul campo di tutte e tre le squadre che ci seguono in classifica, e che anche le altre inseguitrici sono in grado di vincere su qualsiasi campo, compreso il nostro. Per stare in quota, dovremmo vincere almeno uno dei prossimi incontri e altre cinque partite. A 32, visto l'estremo equilibrio che regna, dovremmo farcela».

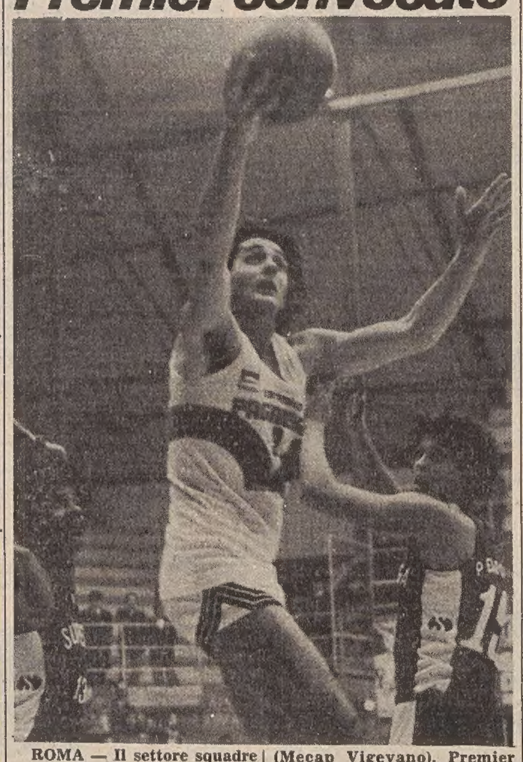
Giancarlo Bulfoni

Mecap - Hurlingham si giocherà a Reggio

ROMA — Il comitato organizzatore centrale della Fip ha fissato a Reggio Emilia la gara in campo neutro Mecap Vigevano - Hurlingham in programma mercoledì 5 dicembre alle 21.

IN VISTA DI ITALIA-BULGARIA

Premier convocato



ROMA — Il settore squadre nazionali della Federpallacanestro, in occasione del raduno collegiale e dell'incontro internazionale maschile Italia - Bulgaria, in programma a Brescia il 19 dicembre prossimo, ha convocato i seguenti atleti: Bariviera (Gabetti Cantù), Brunamonti (Arrigoni Rieti), Carraro (Canon Venezia), Della Fiori (Canon Venezia), Gilardi (Acqua Fabia Roma), Marzorati (Gabetti Cantù), Meneghin (Emerson Varese), Polesello (Mecap Vigevano), Premier (Pagnossin Gorizia), Ricci (Acqua Fabia Roma), Solfrini (Pinti Inox Brescia), Vecchiato (Sarilà Rimini), e, a disposizione: F. Boselli (Billy Milano), Sacchetti (Grimaldi Torino), Tombolato (Gabetti Cantù).

Allenatore: Alessandro Gamba, vice allenatore Vittorio Tracuzzi, assistente: Ermanno Iaci, medico dott. Dima Ferrantelli, massaggiatore Pasquale De Stefano.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 90 per parola

A.A. GORIZIA offresi dattilografa con pratica ufficio. Tel. 2384. 948 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi stabile o lungo orario zona centrale. Tel. 732650. 19964 B
OFFRO vitto alloggio pomeriggi liberi stipendio da concordarsi a persona referenziata per assistenza signora momentaneamente inabile. Tel. 734318 ore 18-20. 19959 B
PER custodia villa sul Garda cercasi coppia media età. Scrivere a Publikompass Cassetta n° 44/U 34100 Trieste. 10230 B
PRESTASERVIZI stabile con dormire capace cucinare cercasi per casa signorile alto stipendio. Telefonare 418959 dalle 9-13. 19925 B
PRESTASERVIZI stabile, pratica governo casa, per villa mare vicino Trieste, con altro personale servizio, famiglia 3 persone offre 400.000 mensili. Tel. ore ufficio 793439. 050386 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

APPRENDISTA commessa offresi primo impiego. Tel. 758766. 19907 C
APPRENDISTA 16.enne volenteroso offresi per negozio, magazzino, fattorino, provvisto di patente A. Tel. 54656. 19909 C
COMMESSA mezza giornata bella presenza conoscenza sloveno offresi. Tel. 231288. 19906 C
DICIASSETTENNE volonterosa bella presenza cerca lavoro impiegata o apprendista commessa. Tel. 791607. 19961 C
MAESTRA d'asilo, esperta, massima serietà, accudirebbe bambino/i mattina e/o pomeriggio. Tel. 65425 ore pasti. 19930 C
OFFRESI manicure pedicure curativo o presso ambulatorio eventualmente anche mezza giornata. Tel. 746741. 19950 C

PASTICCIERE offresi esperienza ultraventennale d'albergo e di laboratorio. Tel. 212479. 19843 C
PENSIONATO giovanile, dinamico, offresi per lavori generici, oppure incarichi fiducia, alcune ore giorno. Telefonare 761515 ore pasti. 19955 C
RAGAZZA 17.enne cerca lavoro come apprendista parrucchiera. Telefonare al 228626 tutti giorni ore mattutine. 19949 C
RAGAZZA 16.enne cerca lavoro come apprendista commessa. Telefonare al 228626 tutti giorni. 19948 C
SEGRETARIA novennale esperienza conoscenza tedesco offresi. Telefonare 796596 ore pasti. 19945 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine soffitte. Tel. 745827. 19659 CC
A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. 414244. 19646 CC
ARREDAMENTO ristrutturazioni opere murarie impiantistica appartamenti ville negozi esegue seria ditta personale specializzato propri progettisti, preventivi gratuiti. Te. 755982 orario ufficio. 19685 CC
ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Tel. 754229. 18974 CC
ESEGUONSI vuotature appartamenti cantine trasporti, traslochi in genere, prezzi modici. Telefonare ore pasti 823500. 19956 CC
GIOVANI artigiani esaminano restauri appartamenti intervento immediato. Tel. 772347. 12/11 CC
IDRAULICO per riparazioni ed impianti idrotermosanitari subito.Tel. 911133. 19934 CC
IDRAULICO specializzato esegue impianti idrici e riparazioni immediate. Tel. 771860. 19721 CC
PEDICURE riceve per appuntamento. Telefonare 569344 dalle 12 alle 16 sabato escluso. 19779 CC
SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti pulitura soffitte e cantine traportiamo mobilio. Tel. 410275-422298. 19735 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

A.A. PRIMARIO mobilificio cerca urgentemente operaio pratico montaggio smontaggio consegna mobili. Tel. 795324. 19947 D
A giovani anche prima esperienza, età massima 30 anni, per Trieste, eventualmente disposti viaggiare, automezzo proprio, obblighi militari assolti, offresi possibilità di inserimento previo corso preparatorio retribuito in azienda leader beni largo consumo. Inquadramento contrattuale seconda categoria, diaria e incentivi per interessanti opportunità di guadagno. Scrivere espresso a F.lli Salviato - Casella Postale 174 21100 Varese. 532 M D
AUTORALLY assume capace commesso alla vendita di pneumatici e ruote per trattative con clienti conoscenza sloveno croato paga da accordarsi. T.A. 1082 D
CERCASI commessa-o aiuto commessa-o apprendista conoscenza serbo-croato. Via Milano n. 11. 19912 D
CERCANSI commessa-o aiuto commessa-o pratica-o panificio Dudine. Piazza Garibaldi 4. 19933 D
CERCASI persona per pulizia negozi mobili (orario da stabilirsi). Tel. 826625. T.A. 1078 D
CERCANSI persone interessate consulenza prodotti di bellezza tempo libero. Telefonare dalle 13 alle 14 al 573188. 19929 D
CERCASIragioniere non primo impiego per incarichi amministrativi, specificare curriculum ed esperienze manoscrivere referenziando a cassetta 10/U Publikompass 34100 Trieste. 1234 D
INTERNISTA cercasi per ristorante buon trattamento. Tel. 65680. 19960 D
NEGOZIO mobili cerca commessa/o già pratica/o ramo. Offresi mansioni direttive, stipendio e partecipazione alle vendite. Pres. via Maovaz 46. 2201 D
SANS-SOUCI Grado cerca subito pizzaiolo referenziato. Tel. 0431-80708 o 0481-778801. 1115 D

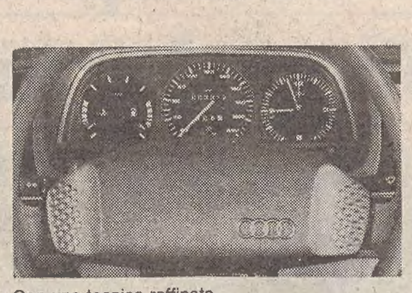
APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

A.A.A. APPARTAMENTO centrale uso abitazione o uffici 270 mq doppi servizi ascensore riscaldamento centralizzato affittasi. Tel. 31888 pomeriggio. 19946 I
GABETTI affitta Piazza Libertà ufficio mq 200 composto da 7 stanze, doppi servizi, riscaldamento e condizionamento autonomo, parzialmente arredato e completo di telefono, telex e radio stampa. Tel. 764842. 050388 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

CERCASI magazzino mq 80-100 Comune di Muggia. Tel. 273913. T.A. 1077 L
CERCASI appartamento a tempo determinato. Tel. 815690 ore serali. 2206 L
CERCASI appartamento uso ufficio con servizi qualsiasi zona. Telefonare 793821 orario negozio. 19936 L
GIOVANI sposi cercano urgentemente ammobiliato per 6 mesi circa. Tel. 749322 ore 13-17. 19943 L

il salto di qualità



Con una tecnica raffinata,
con i vantaggi della trazione anteriore,
con una elegante carrozzeria e un raro confort,
con un equipaggiamento esclusivo
e il vano bagagli più grande del mondo.
E con la versione CD: cinture automatiche
di sicurezza e poggiatesta anche
ai posti posteriori; due specchietti retrovisori
esterni regolabili dall'interno; bloccaggio
centralizzato per tutte le porte e il bagagliaio;
termoscambiatore per il riscaldamento interno
potenziato; ruote in lega; vetri atermici;
alzacristalli elettrici; sedile del guidatore
regolabile in altezza; vernice metallizzata.
Tutto compreso nell'equipaggiamento di serie.

4 cilindri di 1588cmc e 88CV per 160kmh;
5 cilindri di 2144cmc e 136CV per 190kmh;
5 cilindri Diesel di 1986cmc e 70CV per 150kmh

del Gruppo Volkswagen
800 punti di Vendita e Assistenza in Italia.
Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina
e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

PROFESSIONISTA cerca a Trieste breve periodo appartamento bi-tri locali buono stato riscaldamento possibilmente telefono. Telefonare 0481-72409. 1118 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

GIACCONE marmotta nuovo di zecca occasionissima vendesi contanti. 792231-743216. 19928 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie, oggettini antichi, curiosità, bigiotterie, libri, giornalini, pubblicità, calendari, cartoline, grammofoni, giocattoli, porcellane ed intere giacenze ereditarie. Tel. 793972. 19917 N
A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre soprammobili quadri tappeti porcellane oggetti antichi e liberty intere giacenze ereditarie. Tel. 760719. 19569 N
ACQUISTO oggetti liberty quadri orologi tappeti soprammobili vari. Tel. 31500. 19901 N
EL Canton di via Matteotti angolo via Manzoni acquista oggetti, soprammobili, quadri, tappeti, libri, intere giacenze ereditarie. Tel. 794242-796856. 19082 N
IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista oggetti antichi, quadri, porcellane, lampadari vecchi, strumenti bordo, soprammobili, orologi e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 18922 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A. ACQUISTO mobili vecchi, tavolini, bamboo, radio, grammofoni ed intere giacenze ereditarie. Tel. 793972. 19917 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete più vantaggiosamente Goldmarket via Roma 20. 19926 O
ACQUISTASI ORO, argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 18586 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O
L'OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli vecchi, orologi antichi e argenti via Malcanton 14/B. Tel. 31641. 19399 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando fino a lire 8.550 al grammo secondo titolo. Massima serietà, disimpegno polizze. Trieste, piazza Sant'Antonio Nuovo n. 4, secondo piano.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

CERCASI persona di fiducia per vendita a percentuale di bibite e gelati interno cinema. Tel. 796771 19965 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 19920 Q
A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auti da demolire. Tel. 821378. 19911 Q
A. CITROEN GX vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2. Duplica. 7/11 Q
A. ALFA Sud TI perfettissima vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 Duplica. 7/11 Q
A. ALFA Sud vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 Duplica. 7/M1 Q
A. AUTOBIANCHI A 111 vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 Duplica. 7/11 Q
A. FIAT 850 Coupé vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 Duplica. 7/11 Q
A. FIAT 128 Berlina 2 e 4 porte vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 Duplica. 7/11 Q
A. FIAT 124 vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 Duplica. 7/11 Q
A. FORD Capri vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 Duplica. 7/11 Q
A. FORD Fiesta 1100 S nuovissima '77 vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 Duplica. 7/11 Q
A. INNOCENTI Mini Minor vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 Duplica. 7/11 Q
A. LANCIA Fulvia Coupé vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 Duplica.
A. OPEL Ascona vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 Duplica. 7/11 Q
A. OPEL Manta vendesi Coupé '77 Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 Duplicam 7/11 Q
A. SIMCA 1000 - 1100 - 1301 - FURGONE Canguro vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 Duplica.
A. SKODA 110 vendesi. Concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 7/11 Q
ALFA 2000 uniproprietario 72, GT junior bellissimo 72, 74 vendesi vere occasioni. Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/11 Q
ALFETTA GTV 1976 condizionatore ruote in lega ottime condizioni, Alfetta GTV 1977 km 23.000 metallizzata perfettissima, 124 sport 1972 1400 perfettissima ruote in lega vetri azzurri, Mercedes 280 SE 1970 buone condizioni, MG B 1973 blu condizioni ottime, Lancia Beta 2000 1976 impianto gas, ottime condizioni uniproprietario, Simca 1100 LX 1976 condizioni eccellenti uniproprietario, Fiat 126 PERSONAL 1977 uniproprietario km 16.000 rosso. Citroen Pallauta tel. 040/813242. 18/11 Q
AUTOBIANCHI 112 Abarth 70 CV 1977 bleu ottima, A111 1972 gancio traino rossa vende, permuta rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/11 Q
AUTOMERCATO PEUGEOT via Ghirlandaio 5 vendo a rate fino 36 mesi, anche senza acconto: Peugeot 104 71, 204 71, 76, 304 74, 504 73 automatic, A112 75, Beta 76, Fiat 128 71, 74, R 4 74, R 5 76, R 12 71, R 15 73, Mehari 73, Simca 1100 Break 76, 1307 76. Aperto festivi dalle 9-12. 19931 Q
AUTOMOBILISTI offriamo batterie prime marche sempre al massimo sconto autoforniture elettrauto Gigi Billa via Giulianì 38. Tel. 790173. 19615 Q
CABRIOLET Volkswagen 1300 uniproprietario 1975 accessoriatissimo vende Dinoconti F. SEVERO 124. Tel. 573173. 5/11 Q
CITROEN D Super 5 1974 uniproprietario perfetta. Citroen D special 1974 bleu come nuova vende rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/11 Q
CITROEN GS 1973 uniproprietario ottime condizioni vente 1.500.000 concessionario Citroën Dinoconti F. Severo 124 TEl. 573173. 5/11 Q
DAF 44 cambio automatico vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/11 Q
FIESTA Ghia 1977 22.000 km vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/11 Q
FIAT 128 CL 1977 uniproprietario bellissima, vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/11 Q
LANCIA Gamma 1979 garanzia casa vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/11 Q
MINI De Tomaso metallizzata 22.000 km perfetta vende privato. Tel. 760341. T.A. 1079 Q
PASSAT 1300 L 1975 uniproprietario, maggiolino 1200 ottimissime condizioni 850.000 vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/11 Q
PORSCHE Targa '70 vendo o permuto. Tel. 775634 orario lavoro. 19939 Q
SIMCA 1100 LX 1976 38.000 km vera occasione vende Dinoconti F. SEVERO 124. Tel. 573173. 5/11 Q
VENDESI A112 Elegant 77 km 25.000 telefonare 567578 dopo ore 17. 19962 Q
VENDO BMW 320 M 60 tetto apribile più accessori anno 78 lire 8.500.000. Telefono 65384 ore 9-12, 16-18. 2275 Q
VENDO 131 L 1979 5.400.000 trattabili. Tel. 773286 ore 8-12. 19932 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

IL QUADRIFOGLIO vende licenza ambulante tab. X-XIV 12 a automezzo nella provincia di Trieste-Gorizia-Udine-Venezia-Belluno-Treviso 15.000.000. Tel. 772737. 12/11 R

PIZZERIA-Bar, centrale, ottimo avviamento. Trattoria con cucina ottima posizione. Vende Solario Immobiliare piazza San Giovanni 3 16-19. 19940 R
PRIVATO vende Osteria giardino avviatissima San Giacomo. Tel. 751086-732306. 19724 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A Lignano «Terramare» appartamenti vicino spiaggia, ogni dimensione, mutuo e dilazioni eventuale posto barca. Tel. 0431-71210. 314UD S
A. POSTI macchina in nuova autorimessa zona piazza Garibaldi vendesi. Tel. 775735. 19486 S
ABBIAMO CERCATO PER VOI APPARTAMENTI DI VARIE GRANDEZZE LIBERI ED OCCUPATI SOTTO SAN GIUSTO. QUESTO ANNUNCIO E' FATTO PER PERSONE CHE CERCANO CASA A PREZZO ECCEZIONALE E CON DILAZIONI DI PAGAMENTO ALTAMENTE INTERESSANTI. I PREZZI DEGLI APPARTAMENTI PARTONO DA UN MINIMO DI LIT. 2.000.000 AD UN MASSIMO DI LIT. 12.000.000 IL NOSTRO FUNZIONARIO VI ATTENDE IN VIA FORNACE 13 TUTTI I GIORNI DALLE 9.00 ALLE 11.30 E DALLE 14.00 ALLE 17.00. GRIM SPA 775115.
ACQUISTASI contanti appartamento centrale signorile libero salone, 3 stanze, confort, panoramico. Telefonare 61712.
ACQUISTO villa o villino pagamento contanti. Scrivere a Publikompassa Cassetta n° 27/V 34100 Trieste. 19966 S
ACQUISTO inintermediari appartamento 100-120 mq soleggiato zona silenziosa tel. 0481-32364. 19952 S
CAMPI Elisi, appartamento ultimo piano, vista mare, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, vasta terrazza, centraltermo, ascensore vende prontamente Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 19937 S
CERCANSI per propria clientela appartamenti anche occupati o da restaurare mattino tel. 64216. 153 S
CONTI due stanze cucina bagno 19.000.000 con mutuo vende Arca 31723-227228. 19968 S

EDILIZIA CONVENZIONATA. Appartamenti a Poggi S. Anna in proprietà. Mutuo ventennale 6% fino 25 milioni. Pagamento 15% al preliminare e quota a saldo da concordare. Prenotazioni e vendite presso l'Impresa costruttrice CONV. EDIL., Trieste, via S. Francesco 9. 18872 S
ESTATE 80 consegna appartamento in palazzina con 100 mq. giardino proprio, salone, 2 stanze, cucina, bagno, taverna, posto macchina riscaldamento, rifiniture accuratissime vende facilitazioni Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 19937 S
FUTURA Immobiliare vende via Giulia appartamento mansardato da restaurare. Informazioni 62991. T.A. 1080 S
GABETTI vende via Caccia appartamento: ingresso, cucina, 4 stanze, servizi lit. 6.800.000 in contanti più lire 10.000.000 con mutuo finanziario. Tel. 764664.
GABETTI vende via d'Azeglio appartamento ingresso, cucina, soggiorno, camera, bagno lit. 5.000.000 in contanti più 8.000.000 con mutuo finanziario. Tel. 764842. 050388 S
GABETTI vende via Caccia mansarda libera da ristrutturare 10.000.000 tel. 764664. 050388 S
GABETTI vende adiacenze Barriera mansarda: cucina, 3 stanze, wc 2.000.000 in contanti più 3.000.000 con mutuo finanziario tel. 764842. 050388 S
GABETTI vende via Felluga immobile composto da 3 appartamenti più box e giardino tel. 764664. 050388 S
GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende a Sappada appartamento in recente palazzina composto da ingresso, soggiorno/angolo cottura, 1 camera, bagno, balcone tel. 040/754842. 050388 S
GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende a Sella Nevea appartamento completamente arredato: ingresso, soggiorno/angolo cottura, 1 stanza, ripostiglio, bagno, terrazzo, garage tel. 040/764664. 050388 S
GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende a Sella Nevea appartamento ingresso, soggiorno/angolo cottura, 2 camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, 2 box tel. 040/764842. 050388 S
GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende a Tarvisio centro terreno edificabile mq. 2000 tel. 040/764664. 050388 S
GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende a Sauris villa su 2 piani: ingresso, salone, cucina 2 stanze, 2 servizi, giardino tel. 040/764842. 050388 S
GEOM. SBISA' vende Opicina casetta ristrutturata due camere cameretta cucina bagno cantina soffitta giardino riscaldamento metano 67.000.000 tel. 775700. 19774 S
GEOM. SBISA' vende strada Friuli casa ristrutturata panoramica quattro camere, cameretta, camerino, doppi servizi magazzino garage 170.000.000 dilazionabili tel. 775700. 19774 S
GORIZIA Corso Italia nuovo complesso «Corso Italia» vendonsi ultimi due appartamenti con 3 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi. Negozio di mq. 113 in galleria. Pronta consegna. Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile, 47 telefono 74404-45158. 1121 S
GRADISCA Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende appartamento 2 letto con cantina, garage. Tel. 41569 Largo Anconetta 1° piano Monfalcone. 1120 S
GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. Trieste Barriera soggiorno 4 camere cucina servizi solaio Lit. 26.000.000.
GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. Trieste via Giulia libero soggiorno 3 camere cucinotto servizi separati balcone ripostiglio ingresso Lit. 37.500.000. 1000/11 S
GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. Trieste San Giusto soggiorno 2 camere cucina servizi balcone cantina Lit. 22.000.000. 1000/11 S
GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. Trieste casetta con giardino 4 stanze servizi zona Roiano Lit. 28.500.000 1000/11 S
GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. Trieste Baiamonti soggiorno 2 camere cucinotto servizi ripostiglio cantina balcone Lit. 37.500.000. 100/11 S
ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti occupati case recente costruzione. Facilitazioni di pagamento. Tel. 812219: 14.30-18. 19759 S
IL QUADRIFOGLIO vende appartamento recentissimo in palazzina, ingresso, saloncino, cucina abitabile, 2 stanze bagno terrazzo box 37.000.000. Tel. 772737. 12/11 S
IL QUADRIFOGLIO vende occasione via Gatteri cucina, 3 stanze, stanzetta, bagno, wc., cantina IV piano autometano nuovissimo 28.000.000. Tel. 764317. 12/11 S
MANSARDA tre vani libera privato vende via Pascoli 29 I p. dalle 13 alle 16. 2271 S
MINI appartamento nuovo, signorile, pronta consegna, zona Garibaldi vende impresa – possibilità mutuo. Tel. 775735. 19486 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in periferia villa con rustico 2000 mq terreno 41807. 1116 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Pieris villa lussuosa 900 mq giardino 41807. 1116 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ronchi terreno edificabile 41807. 116 S
MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende periferia seminuovo appartamento 100 mq. con soffitta l. 28.000.000 tel. 41569 Larco Anconetta 1° piano. 1120 S
MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende appartamento periferia nuovo 2 letto posto macchina grande, cantina, in piccola palazzina. Tel. 41569 Largo Anconetta 1° piano. 1120 S
MONFALCONE agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende periferia appartamento primo ingresso 2 letto in piccola palazzina. Tel. 41569 Largo Anconetta 1° piano. 1120 S
MONFALCONE in palazzina vendesi appartamento 2 camere, soggiorno, cucina, bagno e cantina, vera occasione. Agenzia Italia via XXV Aprile 47 Monfalcone telefono 74404-45158. 1121 S
MONFALCONE L'Agenzia Immobiliare VITTORIA vende i VOSTRI appartamenti, case, terreni CELERMENTE senza pretendere SPESE DI MEDIAZIONE. INTERPELLATECI!!! Tel. 0481/41569 Largo Anconetta 1° piano. 1094 S
NEGOZIO centralissimo 200 mq vende libero Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 19937 S
SCAGLIONI seminuovo I piano, 4 stanze, cucina, doppi serviz, poggiolo, box; vende Solario piazza S. Giovanni, 3, 16-19. 19940 S
SEMINUOVO Giardino pubblico tre stanze cucina vende Arca 31723-227228. 19968 S
SERVOLA in palazzina 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta box singolo vende 15.000.000 contanti, saldo mutuo bancario Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 19937 S
SOLARIO piazza San Giovanni, 3 tel. 61061, 16-19, cerca per propria clientela da vendere appartamenti case, villette. Pagamento contanti. Competenza, serietà. Trattamento familiare. 19940 S
STABILE 10-15 appartamenti acquista privato pagamento contanti scrivere a Publikompass cassetta n. 4 S 34100 Trieste. 18711 S
TERRENO Bosovizza 3000 mq prato planeggiante L. 3.500 mq. Tel. 31793. 19966 S
VENDO terreno agricolo, Rabuiese, mq 1000, a L. 3.000.0000 tel. 273645. 19944 S
VIA Scorcola vendesi appartamentino due stanze cucina gabinetto libero da restaurare 16.000.000. Telefonare 9-12 723048. 17951 S
Z.Z.Z. EDILIZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili prospicienti Giardino Via Marconi. Tel. 413.333-422.922. 15/11 S
Il LOTTO condominio «Le Agavi». Palazzine in corso di costruzione. Appartamenti di ogni tipo e dimensione. Rifiniture accurate box e posti Macchina zona verde campi gioco cucine e cucinini completamente arredati. Mutui agevolati. Contributo regionale. Facilitazioni di pagamento massime. Rincari futuri già concordati. Impresa vende tel. 812219 14.30-18 19759 S
10.000.000 Bramante vendesi affittato camera cucina bagno ottime condizioni minimo contanti 4.000.000 766676. 19/11 S
13.500.000 S. Vito vendesi affittato 3 stanze servizi minimo contanti 4.000.0000 766676. 19/11 S
29.000.000 Molinovento prontoingresso vista vendesi recente 70 mq saloncino matrimoniale servizi poggioli minimo contanti 15.000.000 766676. 19/11 S
30.000.000 Buonarroti panoramicissimo vendesi affittato 4 stanze stanzetta servizi minimo contanti 15.000.000 766676. 19/11 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 300 per parola

AFFITTASI Piancavallo accanto piste appartamento gennaio febbraio. Telefonare 420789 serialmente. 19941 T

MATRIMONIALI
U Lire 300 per parola

GORIZIA - Genitori favorirebbero matrimonio loro figlia 38enne bella presenza, affettuosa, ottimo carattere, titolare istituti superiori, con professionista, insegnante, alto funzionario pari requisiti. Offresi e richiedesi massima serietà. Scrivere Patente n° 68236 Fermoposta Gorizia. 943 U

DIVERSI
V Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi conteggi misurazioni verifiche contratti. Tel. 209057. 18814 V

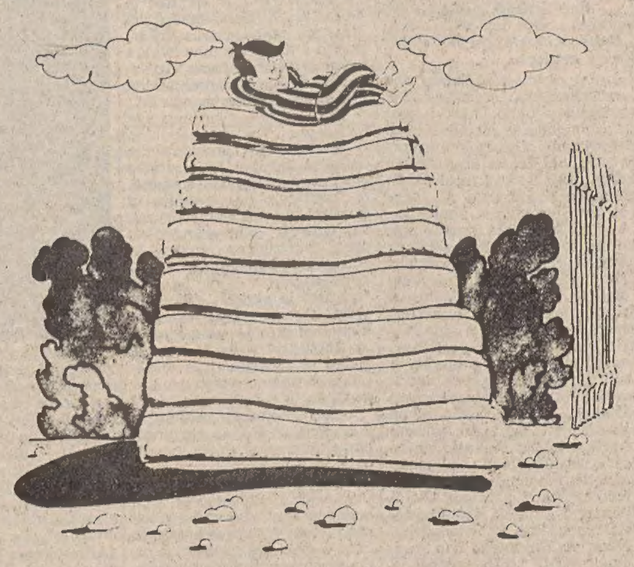
ANIMALI
W Lire 250 per parola

CUCCIOLI doberman maschio e femmina nipoti campione mondiale vendonsi. Tel. 730335 e 755071. T. A. 1081 W
RITROVATO bracco manto uniforme. Telefonare ore pasti 0481-46420. 1112 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 230 per parola

DIVERSE occasioni motori Johnson ed altri dai 4 ai 25 HP privati vendono. In visione presso l'Autonautica Piero Ostuni via Macchiavelli 28. 11/11 Z
IN attesa dei nuovi arrivi 1980 concediamo prezzi e sconti eccezionali sui motori fuoribordo Johnson e British Seagull, sui canotti Corsair e sulle imbarcazioni fino all'esaurimento. Automotonautica Piero Ostuni via Macchiavelli 28. Tel. 65381. 11/11 Z
PRENOTA il tuo camper Bedford alla ditta Auto-car. Nuovo punto vendita via S. Forti 4/1. Tel. 828655. 19861 Z
OCCASIONE vendesi entro fuori bordo Ilver-Eros cabinato 530-130 HP. Tel. 793071. 19927 Z
VENDESI roulotte Marlooren m 3,90 accessoriata con veranda. Tel. 771642. 19942 Z
15% sconto sull'acquisto di ogni Caravan alla Roller di Monfalcone. Vasta esposizione gamma '80 accessori per il tempo libero e rimessaggio a l. 4,500 mensili. Aperto il sabato. Telefonare 45991-41081. 050382 Z

Da sempre acquistare bene significa scegliere tra un vasto assortimento risparmiando



Nel nostro deposito tutta la produzione

permaflex

casa del materasso

TRIESTE - VIA ITALO SVEVO 6 (PARCHEGGIO RISERVATO)

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Controllano lo stretto

Teheran — Ufficiali della Marina iraniana sovrintendono nella base di Bandar Abbas al controllo computerizzato dei transiti nello stretto di Hormuz. Attraverso la via d'acqua, l'unico accesso al Golfo Persico, passa la rotta dei rifornimenti petroliferi (Tel. Upi)

IL COMITATO CENTRALE DEL PCUS AVREBBE SCELTO IL SUCCESSORE DI KOSSIGHIN

Tikhonov manager brezneviano guiderà il governo dell'URSS?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA – Nikolai Aleksandrovich Tikhonov sarà forse il nuovo capo del governo dell'Unione Sovietica. Si tratta, finora, di una deduzione, legittimata dal fatto che il settantaquatrenne primo vice di Kossighin (il suo titolo attuale è primo vicepresidente del consiglio dei ministri) è stato promosso da membro candidato a membro effettivo del Politburo, il massimo organo decisionale sovietico.

La decisione è stata presa dal «Plenum» del comitato centrale del Pcus, riunitosi ieri a Mosca. Contemporaneamente, è entrato a far parte dei membri candidati dell'ufficio politico – al posto di Tikhonov – Mikhail Gorbaciov, già membro della segreteria del Pcus.

Alla riunione del «plenum» non era presente Kossighin, chiaramente in cattive condizioni di salute, non è dato sapere quanto gravi. Se ci sarà effettivamente un cambio della guardia al vertice dell'esecutivo formale dell'Urss, ecco sarà deciso nella sessione congiunta delle due camere del Soviet supremo, che si riunisce oggi al Cremlino.

Secondo esperti delle procedure seguite ai massimi livelli del potere sovietico, questa ascesa di Tikhonov, data anche la sua posizione vicaria di Kossigin, fa pensare che sia lui ad ereditare la crica di quest'ultimo. Trattandosi di un «breznevianо», la linea interna e internazionale del segretario generale del Pcus ne uscirebbe rafforzata.

Alle 21 (ora locale), la Tass ed il telegiornale centrale hanno contemporaneamente confermato la promozione di Tikhonov e Gorbaciov. Nessun cenno è stato fatto a Kossighin che, pertanto, mantiene fino a questo momento, la sua carica.

Nikolai Tikhokon è ancora meno conosciuto alle masse sovietiche di quanto non lo sia Mikhail Solomentsev, il primo ministro della Repubblica federata russa, di cui si era parlato nei giorni scorsi come propabile successore di Kossighin.

Nato nel 1095, egli fa parte di quella «vecchia guardia» formatasi negli anni 30 ed entrata nell'apparato del partito all'epoca di Stalin. Di lui si sa ben poco, al di là degli scarni dati referibili nelle biografie ufficiali. La sua vita è passata nei ministeri e nella direzione del comitati statale per la pianificazione. Non ha – dicono – alcuna esperienza internazionale.

Laureatosi in ingegneria metallurgica presso la facoltà di Dniepropetrovsk nel 1930, ma iscrittosi al parito solo dieci anni dopo, poco prima della guerra, lo si vede dal 1955 al 1960 (gli anni di Kruscev) come vice ministro dell'industria siderurgica dell'Urss e presidente del consiglio regionale dell'economia nazionale a Dniepropetrovsk.

Elevato nel 1960 a vicepresidente del consiglio tecnico-scientifico-economico del consiglio dei ministri, passa dopo tre anni a vice presidente del «Gosplan» e riceve il titolo di ministro. Nel 1965 viene chiamato ad affiancare Kossyghin come uno dei suoi vice primi ministri e diventa primo vice presidente del consiglio nel 1976.

Negli ambienti vicini a Tikhonov, egli è ritenuto un grande espeto di conduzione industriale e la sua carriera viene definita come quella di un brillante «manager». Entrò a far parte del Politburo come membro candidato esattamente un anno fa.

Al «Plenum» del comitato centrale, Breznev ha pronunciato un discorso che un comunicato sulla riunione definisce «grande». Non si conoscono e nei particolari i temi trattati dal segretario generale, ma si apprende che egli ha affrontato sia la situazione internazionale sia quella interna insistendo per quanto riguarda quest'ultima sull'urgenza di raccogliere tutte le forze del paese per migliorare l'economia e la produttività.

Il testo del discorso del presidente sovietico sarà pubblicato oggi. Le «Izvestia», organo del governo ieri non sono uscite e appariranno invece, stamane contemporaneamente alla «Pravda».

La sostituzione di Kossighin con Tikhonov potrebbe anche non avverarsi subito secondo alcuni cremlinologi i quali notano che il primo ministro in carica non è stato esonerato dal Politburo e potrebbe quindi conservare il suo posto se le condizioni di salute glielo consentiranno. Ciò che il comitato centrale ha fatto ieri sera – secondo questa tesi – è di prepararagli un sostituto e tenerlo pronto.

Carlo Scarsini

Colloqui Cee-Comecon

MOSCA — Sono in corso a Mosca colloqui tra una delegazione della Comunità economica europea, guidata dal vicepresidente della commissione esecutiva Wilhelm Haferkamp, e funzionari del Comecon, su un piano di compromesso presentato dalla Cee per aprire la via ad un accordo di cooperazione.

Lo si è appreso da fonti informate, le quali non hanno però fornito alcun particolare su questo piano, diretto a far uscire il negoziato dall'«impasse» in cui si trova praticamente da quattro anni. Haferkamp avrebbe fatto alcune concessioni di fronte all'insistenza del Comecon perché qualunque accordo di cooperazione includa anche il settore commerciale.

Attentati a catena nell'Irlanda del Nord

LONDRA — Con l'avvicinarsi delle festività natalizie è ripresa su vasta scala l'attività dinamitarda dei «provisional» dell'Ira, che ieri mattina hanno rivendicato la responsabilità di trenta esplosioni avvenute lunedì notte in 16 posti diversi di dieci centri abitati dell'Irlanda del Nord. Il bilancio di quella che è considerata la serie più rilevante di esplosioni coordinate nell'Ulster da molti anni a questa parte è di tredici feriti, tra cui due soldati.

L'esplosione più grossa si è avuta ad Omagh, nella contea di Tyrone, dove è stata fatta saltare una automobile parcheggiata, provocando danni a circa trenta negozi della zona. Le bombe, quasi tutte di tipo incendiario, sono state collocate generalmente in treni, negozi, uffici, alberghi. Fortunatamente però molti ordigni sono stati disinnescati prima che esplodessero.

Le acque del Nilo portate nel Sinai

IL CAIRO – Il Presidente egiziano ha dato ieri il via alla costruzione di un canale che porterà l'acqua del Nilo dal delta presso Damietta fino ad una stazione di pompaggio, 30 chilometri a Sud di Porto Said. Di là, l'acqua, attraverso tubazioni di grande diametro, passerà sotto il Canale di Suez per raggiungere le zone aride del Sinai.

Sadat ha promesso a Israele di fargli arrivare un giorno l'acqua del Nilo, ma la necessaria condotta, presumibilmente, verrà realizzata dopo che l'intera penisola sarà stata restituita all'Egitto, il che è previsto per il 1982.

Per intanto, l'acqua del Nilo irrigherà il deserto del Sinai. Il canale lungo 82 chilometri, verrà realizzato in cinque anni al costo preventivato di 328 milioni di dollari.

■ BRUCIATI — Tre automezzi appartenenti all'ambasciata sovietica sono stati dati alle fiamme in zone diverse di Parigi.

INSEDIATA UNA CONSULTA ANTI-INQUINAMENTO

Un passo concreto in difesa del mare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si prospetta finalmente la possibilità che i problemi dell'inquinamento marino vengano affrontati in modo organico ed efficace. Il ministro della marina mercantile Franco Evangelisti ha, infatti, insediato ieri la «Consulta per la difesa del mare», composta da scienziati e giuristi, che rappresenta il primo passo per coordinare la molteplicità di interventi che si registrano nella lotta all'inquinamento marino in un'azione a carattere globale.

Il primo compito affidato alla consulta sarà quello di esaminare una bozza di disegno di legge che, oltre all'istituzione di un apposito comitato interministeriale (che dovrà privilegiare il rapporto tra il ministero della marina mercantile e quello della ricerca scientifica) prevede l'organizzazione di una serie di servizi operativi per gli interventi d'emergenza.

Della Consulta, che sarà presieduta dallo stesso Evangelisti e che avrà come coordinatore Gianfranco Merli, uno dei principali autori della legge sull'inquinamento che porta il suo nome, faranno parte il prof. Luigi Majori, direttore dell'istituto d'igiene dell'università di Trieste, il prof. Francesco Pocchiari, direttore dell'Istituto superiore di sanità, il prof. Luigi Mendia, direttore dell'Istituto di ingegneria sanitaria dell'università di Napoli, il prof. Giampiero Puppi, direttore dell'Istituto di fisica dell'università di Bologna, il direttore dell'Istituto di ricerca sulle acque Roberto Passino, il presidente del Consiglio superiore della marina mercantile Querci, i magistrati Giuseppe Di Giovine e Gianfranco Amendola, i presidenti di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici Ettore De Coro e Filippo Rossi.

Evangelisti, nel suo discorso, ha voluto evidenziare come con l'istituzione di questa Consulta, si sia voluto stabilire un centro di coordinamento con caratteristiche tali da evitare, come è accaduto finora, che gli interventi contro le svariatissime forme di inquinamento lascino scoperti alcuni settori, in modo da costituire una «rete protettiva» che consideri tutte le possibilità, inserendo i singoli aspetti del problema inquinamento in un quadro generale.

Primo compito della Consulta — ha detto Evangelisti — sarà quello di esaminare il provvedimento legislativo che prevede, in primo luogo, la definizione delle competenze e delle responsabilità del ministero nello specifico settore della lotta all'inquinamento, e che, inoltre, istituzionalizzerà la Consulta come massimo organo di consulenza del ministero e del comitato interministeriale previsto dallo stesso provvedimento.

«Sarà una lotta dura — ha detto Evangelisti — perché andremo contro gli interessi delle grandi industrie, interessi che hanno impedito finora un intervento organico in questo settore, per cui ci troviamo ad essere stati tra i primi ad avere approvato la convenzione di Londra sull'inquinamento ma non l'abbiamo ancora ratificata e messa in opera».

«Il disegno di legge prevede, inoltre, l'istituzione di una serie di servizi operativi per la vigilanza in mare e per gli interventi d'emergenza nei casi di incidenti che possono provocare forme d'inquinamento. A questo fine — ha aggiunto Evangelisti — è previsto un notevole impegno finanziario per l'acquisizione dei mezzi necessari a questi servizi, nel quadriennio 1980-83.

Sono, infine, previste disposizioni penali per chi inquina il mare e misure per il potenziamento delle strutture periferiche del ministero della marina.

U. C.

MONITI ALLA STAMPA

Giscard ammette di aver ricevuto diamanti da Bokassa

PARIGI — Il Presidente francese Valéry Giscard d'Estaing non ha negato di aver ricevuto un regalo in diamanti dall'ex capo dello stato centroafricano Jean Bedel Bokassa, ma ha opposto «una smentita categorica e sprezzante» alle informazioni circolate sul valore di questi regali che, secondo il settimanale satirico «Le Canard Enchaine» avrebbero raggiunto, in un caso, i duecento milioni di lire.

Il Capo dello Stato francese ha fatto questa precisazione nell'attesissima conferenza stampa nella quale ieri sera, sul secondo canale televisivo è stato interrogato sulla politica africana della Francia, sul punto di vista di Parigi sull'insieme dei problemi internazionali del momento e sulle vicissitudini attuali della maggioranza di governo.

Giscard, che secondo le informazioni pubblicate dalla stampa non solo satirica avrebbe ricevuto l'astuccio di diamanti in questione quando era ministro delle finanze nel 1973, ha aggiunto che i regali ufficiali normalmente ricevuti da quando è Capo dello Stato saranno a mano mano destinati, comunque entro la fine del suo mandato presidenziale, a opere di beneficenza o a musei.

Il Presidente ha rimproverato alla stampa che si è fatta eco di queste informazioni di avere, in un certo senso, approfittato dell'impegno che egli aveva preso nel 1974, al momento di assumere la presidenza della Repubblica, di non perseguire alcun giornale che l'avesse eventualmente attaccato.

La stampa, ha detto Giscard con riferimento al suicidio del ministro Boulin, non deve dimenticare la regola della presunzione dell'innocenza di qualsiasi individuo che non sia stato condannato.

Lo Scià operato

NEW YORK – Reza Pahlevi è stato sottoposto ieri a un intervento per la rimozione di un calcolo dal dotto biliare; a quanto ha reso noto un portavoce del «centro medico Cornell», dove l'ex sovrano iraniano è ricoverato, «lo Scià continua a essere sotto controllo», e nei prossimi giorni sarà sottoposto, aminuziosi accertamenti per determinare la riuscita dell'intervento, o eventuali complicazioni. L'intervento è stato eseguito mediante la frantumazione del calcolo e la successiva rimozione dei frammenti.

Fonti vicine ai medici curanti hanno espresso dal canto loro forti dubbi sulla possibilità che lo Scià sia dimesso nelle prossime 48 ore. «A quanto crediamo di sapere – hanno detto – i medici curanti, sulla base del programma fissato, contano ora di dare inzio al trattamento chermioterapico».

SOTTO LA GENERICA ACCUSA DI AVER CEDUTO SEGRETI AD UN PAESE NEMICO

Nuovo scandalo spionistico a Londra Arrestata una funzionaria del «MI-5»

LONDRA — Come se non bastasse il clamoroso caso Blunt, i servizi britannici di spionaggio e controspionaggio sono tornati alla ribalta in una luce non certo edificante con la vicenda di Pamela Lamble.

Pamela Lamble una donna di 44 anni che per 28 anni aveva lavorato come segretaria negli uffici del servizio del controspionaggio, ufficialmente conosciuto come «MI-5», è stata accusata dal tribunale di Bow Street di avere cercato di «fornire informazioni al nemico».

La formulazione dell'accusa è molto generica. Si accenna infatti ad un nemico generico e non si precisa di che tipo di informazioni si trattava ma questo non ha evitato alla donna di vedersi confermato l'arresto, avvenuto il giovedì precedente, per un'altra settimana in attesa di ulteriori accertamenti fino a che non si giungerà al processo.

Il paragrafo uno della vecchia legge sui segreti di stato, che essa avrebbe violato, risale al 1911 e riguarda, in particolare disegni, bozze, piante, modelli, scritti o note che possono essere utili al nemico. Si presume che tale nemico possa essere uno dei paesi a regime comunista; ma, per il momento, il tribunale non lo ha detto. L'accusa formulata dal giudice contro di lei è di aver «pregiudicato la sicurezza dello stato tentando di comunicare ad altre persone una informazione che poteva essere utile direttamente o indirettamente al nemico».

Sui giornali e sui settimanali che si sono occupati abbondantemente del caso nei giorni scorsi, è apparsa intanto una vasta fioritura di congetture sui retroscena della vicenda Blunt. Sembrerebbe che a beneficiare dell'immunità da processi, negli anni '60, non sia stato il solo prof. Blunt, ma diverse altre persone; che le informazioni che Blunt avrebbe fornito all'URSS non sarebbero state di così scarso interesse, come risultato dalle ammissioni ufficiali, poiché negli anni '40 egli era in grado di attingere informazioni nell'ambito dei segreti nucleari.

Lo stesso autore del libro che ha provocato il caso Blunt, Andrew Boyle, ha accennato alla possibilità che l'esperto della Regina potrebbe avere avuto un ruolo nella fuga verso l'Unione Sovietica della spia atomica britannica Klaus Fuchs.

Nell'ultimo numero del «Sunday Times», si è accennato però anche a una parentela, seppure tenue tra Blunt e la famiglia reale britannica. Avendo un comune antenato, George Smith, membro del Parlamento tra il 1800 e il 1806, in pratica, Anthony Blunt, sarebbe un cugino di terzo grado di Elisabetta seconda.

Il parlamentare conservatore Neville Trotter ha dichiarato che sebbene Blunt avesse compiti minori all'inizio del suo servizio nell'ambito del controspionaggio nell'ultima guerra mondiale «egli aveva accesso ad ogni tipo di informazioni, anche quelle relative alla bomba atomica».

Boyle ha precisato da parte sua, che negli anni '40-'41 Anthony Blunt era occupato nel segretariato del servizio controspionaggio e che «ogni cosa passava attraverso le sue mani».

Pannella al processo Fabre

PARIGI — Jean Fabre, il presidente francese del partito radicale italiano comparso ieri pomeriggio davanti al tribunale permanente delle forze armate a Parigi per rispondere dell'accusa di «insoumission» (s'è rifiutato, infatti, di prestare servizio militare per obiezione di coscienza), fin dalle prime battute del dibattimento ha cercato di trasformare quello al quale è sottoposto in un processo al militarismo, inteso come causa, o almeno come impedimento alla risoluzione del problema della fame nel mondo.

Fabre ha parlato per novanta minuti alla corte del tribunale militare, sito nella caserma di Reuilly (periferia orientale di Parigi), composta da due magistrati civili, tra i quali il presidente Martinetti, e da tre militari, facendo rilevare che mai egli è stato interrogato durante l'istruttoria del processo cui è stato sottoposto dopo essere stato arrestato a Parigi il 18 ottobre scorso.

Il presidente Martinetti (civile) lo ha invitato a lasciare da parte la politica quando ha condannato il comportamento dell'esercito francese «che interviene in aiuto del prestigio del Presidente coperto di diamanti», e quando ha definito Sandro Pertini «uno dei più grandi Presidenti della Repubblica della storia mondiale» per il suo appello a «vuotare gli arsenali e riempire i granai».

Alcune migliaia di persone, tra le quali numerosi obiettori di coscienza, avevano partecipato lunedì sera alla Mutualité ad una riunione di solidarietà con Fabre.

Nella telefoto Upi: l'arrivo di Marco Pannella al tribunale desta la curiosità dei gendarmi francesi.

POLEMICA APERTURA A MANILA DELLA CONFERENZA DELLA IATA

Compagnie aeree a un bivio: concorrenza o cooperazione?

MANILA — Vivaci polemiche hanno caratterizzato l'apertura della conferenza della Iata - Associazione internazionale del trasporto aereo.

Gli Stati Uniti sono stati accusati di «cercare di esportare il proprio esperimento di deregolamentazione del settore al resto del mondo», minando così gli sforzi di coordinamento anche per il trasporto aereo effettuati dagli altri governi. Si lamenta il tentativo di abrogare l'attuale sistema di regolamentazione delle tariffe, adottato dalle aviolinee internazionali sulla base di accordi multilaterali per sostituirlo con una concorrenza tariffaria sfrenata. Secondo i vertici della Iata, ciò potrebbe portare l'intero settore dei trasporti aerei internazionali alla crisi e mettere quindi in pericolo l'esistenza stessa dell'associazione.

Le 107 compagnie aeree aderenti alla Iata presentano un «buco» di almeno un miliardo di dollari rispetto al fabbisogno, rappresentato anche dall'esigenza di ammodernare la flotta. E ciò, nonostante una chiusura in attivo netto di 1.500 milioni di dollari, ovvero 1.233 miliardi di lire: cifra che, al lordo, sale a 2.200 milioni di dollari (1.810 miliardi di lire) e che deriva dalla differenza tra entrate e costi operativi. Entrambe queste ultime voci presentano rispetto all'anno precedente aumenti del 12% e dell'11%.

I problemi che assillano attualmente le compagnie — come ha sottolineato il direttore generale della Iata, Knut Hammarskjold, non sono pochi. Alcuni derivano da fattori esterni (aumento prezzi carburante, carenze aeroportuali, generale lievitazione dei costi); altri da fattori interni ma pur sempre influenzati dall'esterno (per esempio, la «guerra delle tariffe»).

Un grave intralcio all'andamento delle gestioni è stato rappresentato per le aviolinee dall'aumento del prezzo del petrolio: più 60%, in dollari USA, tra il dicembre del '78 ed i primi di luglio del 1979. Il rincaro dei carburanti, unitamente alla lievitazione dei costi di manodopera (10% annuo) e ad altri aumenti, porterà a fine '79 ad un progresso stivato nel 12% dei costi unitari delle aviolinee, percentuale che, pur temperata da un possibile progresso di produttività, potrà ulteriormente salire del 9,5% nell'80 e del 5,7% nell'81.

Si apprende intanto che dopo un «avvio ai naviganti» da Teheran, per ragioni di sicurezza gli aerei dell'Alitalia che finora sorvolavano l'Iran diretti in Estremo Oriente e in Australia eviteranno lo spazio aereo di quel paese con un allungamento di circa mezz'ora di volo. I voli interessati sono in tutto sette la settimana. Quanto ai tre voli settimanali per Teheran, la compagnia continuerà ad osservare le regole in vigore.

■ BASCHI – Saranno assoggettati a procedimento giudiziario per «Apologia del terrorismo» due deputati baschi dell'«Herri Batasuna». L'autorizzazione a procedere è stata concessa oggi dalla Camera spagnola, ruinita a porte chiuse. Con 265 voti a favore,

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusura mista alla Borsa di New York, che non è riuscita a mantenere la tendenza al rialzo evidenziatasi durante la seduta di lunedì. L'indice Dow Jones ha perso 2,90, scendendo a 825,85. I titoli in attivo sono stati 810, quelli in perdita 460.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il 24 novembre, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione e munita dei conforti religiosi, è mancata la nostra cara

Mercedes Pecorari ved. Colautti

A tumulazione avvenuta lo annunciano con profondo dolore i figli RENZO con la moglie PAOLA, FABIO, ODILE con il marito ANTONIO TOSON, RITA con il marito LUCIO DAPAS, MATELDA con il marito GAETANO FICHERA, MARIA PIA, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al dottor RENZO PECORARI ed alla signora CARMEN PEDROTTI per l'affettuosa assistenza.

Trieste, 28 novembre 1979

Partecipano al dolore di FABIO e PIA gli amici:
— LUCIANA, BUBY e LUCIANA

Trieste, 28 novembre 1979

Partecipano al dolore gli amici LILIANA e GUIDO CASSIO.

Trieste, 28 novembre 1979

I colleghi della Facoltà di Scienze partecipano al lutto della professoressa MARIA PIA COLAUTTI per la perdita della madre

Mercedes Pecorari ved. Colautti

Trieste, 28 novembre 1979

I docenti ed il personale dell'Istituto di Matematica dell'Università di Trieste si associano al lutto della prof. MARIA PIA COLAUTTI per la perdita della madre

Mercedes Pecorari ved. Colautti

Trieste, 28 novembre 1979

Partecipano al lutto:
— ANGELO e IRMA ROJATTI

Trieste, 28 novembre 1979

Il personale dell'ENTE PORTO partecipa al lutto del suo Direttore Generale ing. LORENZO COLAUTTI per la scomparsa della Madre.

Trieste, 28 novembre 1979

Il Sindacato Dirigenti DIRPORT del Porto di Trieste è vicino al Direttore Generale ing. LORENZO COLAUTTI nel triste evento della scomparsa della Madre.

Trieste, 28 novembre 1979

Il CRAL - EAPT si associa al lutto della famiglia COLAUTTI.

Trieste, 28 novembre 1979

Partecipano al lutto:
— MARY e CLAUDIO PECORARI

Trieste, 28 novembre 1979

Partecipano al lutto la cognata ANNA VERSOLATTI ved. PECORARI e tutti i figli con le loro famiglie.

Trieste, 28 novembre 1979

Partecipa al lutto:
— famiglia DAPAS NORBEDO

Trieste, 28 novembre 1979

†

Si è spenta serenamente la mia amatissima

Fanny Grobisa in Mancini

Addolorato lo annuncia il marito ODDONE unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 novembre alle ore 11.30 nella Chiesa di Gretta.

Trieste, 28 novembre 1979

Partecipano al lutto i condomini di Strada del Friuli 1.

Trieste, 28 novembre 1979.

†

Il giorno 25 novembre si è spenta serenamente

Andreana Sponza ved. Caenazzo

Ne dà l'annuncio la dolente MARIA.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 novembre 1979

RINGRAZIAMENTO

Il figlio e i nipoti di

Maria Chitter ved. Capurso

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare agli AMICI dell'AGENZIA TRIESTE e dei LLOYD TRIESTINO.

Una S. Messa sarà celebrata mercoledì 5 dicembre alle ore 17.30 nella Chiesa della B.V. delle Grazie di via Rossetti.

Trieste, 28 novembre 1979

Nel IV anniversario della scomparsa di

Gaetano Moretti

LIDIA, CLAUDIO e SUSI Lo ricordano con amore.

Trieste, 28 novembre 1979

RINGRAZIAMENTO

I parenti ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato con dolore alla memoria della nostra cara estinta

Maria Milani in Petrinka

La Messa sarà celebrata nella Chiesa di S. Giusto giovedì 29 alle ore 18.

Trieste, 28 novembre 1979

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Luigi Zecchin

La moglie LIDIA e i figli SERGIO, LIVIO e MARIA LUISA Lo ricordano con immutato amore.

Una Santa Messa sarà officiata alle Beatitudini il 2 dicembre ore 10.

Trieste, 28 novembre 1979

A cinque anni dalla morte vivi nel nostro cuore

Edi Bressan

LA MOGLIE E LE FIGLIE

Trieste, 28 novembre 1979

†

Il giorno 26 novembre, dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Dau

Ne danno il triste annuncio la moglie SANTINA, i figli GRAZIELLA, WANDA, GLORIA, ELVEZIO ed IRENE, i generi ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale tutto della Clinica Psichiatrica Universitaria.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 29 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

Trieste, 28 novembre 1979

Partecipano:
— Famiglia FONDA
— MARINA e UBALDO BONOMO

Trieste, 28 novembre 1979

†

Serenamente si è spento il 24 novembre

Giuseppe Lipizer

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, PAOLA, le sorelle AUGUSTA, ELISABETTA, il nipote GIORGIO e famiglia e parenti tutti.

Trieste, 28 novembre 1979

†

Il 25 novembre 1979 è spirata serenamente all'età di 99 anni

Luigia Poso ved. Jahnec

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli NINO, ALICE, DUILIO, LUCIO, le nuore e i nipoti.

Grado - Trieste, 28 novembre 1979

†

Il 26 corr. si è spenta la nostra cara

Guglielmina Germani ved. Kodrè

Ne danno il triste annuncio la figlia EDINA con il marito, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 novembre 1979

†

E' mancata al nostro affetto

Valeria Stebez ved. Dianti

Ne danno il triste annuncio i figli ARNALDO, e DINORETTA, la nuora GIULIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 novembre 1979

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mattea Scabar

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 novembre 1979

†

Il giorno 22 è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Del Piero ved. Marconi

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia, il figlio e nipoti.

Trieste, 28 novembre 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

Antonio Cerna

e nell'impossibilità di farlo di persona, ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo ci sono stati di conforto in questa triste circostanza ed in particolare tutti i conoscenti ed amici della Trattoria «Olimpia» di Gretta.

I FAMILIARI

Trieste, 28 novembre 1979

Veramente commossi per l'affetto dimostrato alla nostra

Pierina Ghersetich Alfeo

desideriamo ringraziare tutti coloro che ci sono stati vicini in questo triste momento.

I FAMILIARI

Trieste, 28 novembre 1979

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Maria Antonia Berardi ved. Tandoi

la ricordano con immutato affetto ed infinito rimpianto la figlia, il genero, i nipoti.

Trieste, 28 novembre 1979

Grazie a quanti ci sono stati vicini per onorare il nostro

Romeo Battini

I FAMILIARI

Trieste, 28 novembre 1979

A UDINE *VIALE SAN DANIELE 45 (vicino piazzale Osoppo)*

il boom della

PELLICCIA

Il Centro Lombardo Pellicce Pregiate s.r.l.

VIALE SAN DANIELE 45 — UDINE

continua con successo

LA GRANDIOSA VENDITA DI REALIZZO DI PELLICCE PREGIATE

con sconti di oltre il 50%

SCONTI POSSIBILI DATE LE AMPIE AGEVOLAZIONI OTTENUTE NEI MASSICCI ACQUISTI ALL'ORIGINE, DI CUI IL C.L.P.P. INTENDE FARE OMAGGIO ALLA SUA CLIENTELA

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VENDITA	REALIZZO
Visone maschio	4.000.000	1.990.000
Visone pelle intera	3.400.000	1.690.000
Marmotta G.	2.200.000	1.090.000
Volpe G.	2.000.000	990.000
Visone Tweed	1.600.000	790.000
Castoro selvaggio	1.600.000	795.000
Visone cinese	1.600.000	790.000
Castorino lontrato	1.400.000	690.000
Rat visonato	1.400.000	695.000
Opossum	1.400.000	690.000
Castorino Spitz	1.200.000	590.000
Bolero visone	1.000.000	495.000

	VENDITA	REALIZZO
Ocelot Civet	1.000.000	495.000
Lupo coreano	800.000	390.000
Impermeabile	600.000	295.000
Agnello P.	600.000	295.000
Castorito	600.000	275.000
Persiano Z.	600.000	275.000
Montone dorè	400.000	195.000
Giacconi uomo	180.000	89.000
Pellicce bambino	140.000	69.000
Coperte Lapin	180.000	90.000
Colli assortiti		15.000
Cappelli assortiti		

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1979-80 munite di regolare CERTIFICATO DI GARANZIA

VERONA - Via Dietro Listone 1 (angolo Piazza Brà) - **BRESCIA - Via Aurelio Saffi 10** (vicino Cavalcavia Kennedy) - **UDINE - Viale San Daniele 45** (vicino Piazzale Osoppo)

A TUTTI GLI ACQUIRENTI SARANNO RIMBORSATE LE SPESE DI VIAGGIO